



IL GIORNALE DELL'ARTE

Rapporto annuale 2005

# Il Giornale delle Fondazioni



Quali sono, che cosa fanno, che progetti hanno, chi dirige  
**135 fondazioni civili e 65 di origine bancaria**

- **Segre:** il coraggio di investire
- **Ross:** acquistare Arte contemporanea
- **Buttiglione:** il genius loci



La *Madonna col Bambino* di Defendente Ferrari e il *Busto di Napoleone Bonaparte* di Ch.-L. Corbet sono l'immagine guida della mostra «Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati», organizzata dalla Fondazione Ferrero di Alba (Cn), in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte (aperta al pubblico dal 29 ottobre 2005 al 26 febbraio 2006 nella sua sede di Alba presso: Fondazione Ferrero, Strada di Mezzo, 44). Nelle foto in alto, a sinistra, David Ross; a destra, Nicholas Serota.

**Programma Nuovo Teatro**

Fondazione Teatro La Fenice, Fenice Servizi-FEST,  
Fondazione Santa Cecilia, Giovani a teatro, Istituto della Commedia  
dell'Arte Internazionale, Echidna-Dolo nei Teatri

*Progetto*

# **Giovani a teatro**

*8000 studenti per 15 teatri*

La **Fondazione di Venezia** intende promuovere e diffondere la sensibilità e la cultura teatrale e musicale fra i giovani della provincia di Venezia.

Agli studenti delle scuole medie inferiori, superiori e universitari viene offerta un'ampia selezione di **spettacoli** dai cartelloni di **15 teatri** della provincia di Venezia.

I giovani avranno la possibilità di assistere a ogni singolo spettacolo acquistando il biglietto al prezzo di **2,50 euro** grazie al sostegno della Fondazione.

## **L'evoluzione del progetto**

*1° anno (stagione 2003)*

**Un teatro, 2000 giovani** hanno assistito gratuitamente agli spettacoli. La Fondazione di Venezia ha sostenuto i costi dell'iniziativa.

*2° anno (stagione 2004-2005)*

**Due teatri, 5000 studenti** hanno assistito agli spettacoli al costo di 2,50 euro.

La Fondazione di Venezia, oltre al sostegno economico dell'iniziativa, ha realizzato una campagna di comunicazione su tutto il territorio provinciale.

*3° anno (stagione 2005-2006)*

**Quindici teatri, 8000 studenti** potranno usufruire del biglietto a 2,50 euro per gli spettacoli.

La Fondazione di Venezia curerà direttamente tutti gli aspetti gestionali e di comunicazione dell'iniziativa, fornendo tra l'altro i seguenti servizi:

- una **Card** personale distribuita a chi ha diritto alle agevolazioni
- un sistema di prenotazione e di emissione dei biglietti attraverso un **Call Centre** e un **sito internet** dedicato.



## IL GIORNALE DELLE FONDAZIONI

■ **Fondazioni ex bancarie: non si vive di sole rendite (né di sola filantropia)**

# Coraggio: è venuto il momento di investire direttamente nelle attività

Per raggiungere i fini di utilità sociale e sviluppo economico che la legge impone, scrive Giuliano Segre, le fondazioni devono operare con tutti i loro mezzi patrimoniali e non soltanto con i frutti dei medesimi



**Giuliano Segre**  
Presidente della  
Fondazione  
di Venezia

Un insieme di sconquassi connota l'agosto italiano del 2005, lasciando una scia di interpretazioni internazionali che sfiorano sovente l'aperta derisione del nostro Paese. Abbiamo viceversa costruito in Italia, grazie alla lungimiranza di molti Ministri del Tesoro, un soggetto di una potenza finanziaria inusuale: le fondazioni ex bancarie. Se ce ne rendiamo conto, anche l'orizzonte può cambiare rapidamente

Un mese difficile, questo agosto, per le istituzioni e gli attori del mondo finanziario italiano: lo sbandamento verso estremi non meritevoli di soggetti da sempre centrali; la connessione fra politica ed economia (indubbiamente esistente in natura, ma proprio per ciò regolata da interessi compensati e non invece conflittuali come in quest'ultimo periodo) esplosa nei colloqui riservati preparatori e non nell'evidenza palese degli atti conclusivi, e quindi nella trasparenza civile; la volontà (questa sì prevaricatrice) di produrre finanza solo a mezzo di finanza e non come segno monetario di eventi economici reali e nello stesso tempo il tentativo di produrre proprio soltanto spostamenti nei diritti di proprietà senza disporre invece dei mezzi finanziari. Un insieme dunque di sconquassi non da poco connota l'agosto italiano del 2005, lasciando una scia di interpretazioni internazionali che sfiorano sovente l'aperta derisione del nostro Paese, rappresentato talvolta con la diabolica maschera di Pulcinella, per l'occasione tricolore. Non siamo al livello di altri tragici agosti finanziari, come quelli russo e messicano di anni fa, ma certamente gli effetti interni e internazionali delle ultime vicende sono deprimenti. In questo bailamme un soggetto è rimasto estraneo: le fondazioni ex bancarie. Hanno 15 anni, ma la loro crescita continua: le fondazioni emerse dalla Legge Amato del 1990 sono uscite dalla loro infanzia, ma non hanno ancora raggiunto la maturità. Hanno compiuto davvero passi da gigante, attraversando un periodo di grandi complicazioni e conflitti, hanno via via abbandonato la loro origine di soggetti bancari per far crescere nella maggioranza dei casi un ruolo inedito di azionisti di minoranza stabile in un settore

creditizio nazionale che veniva concentrando, hanno donato all'Italia una pioggia di contributi nei settori più diversi, ma sempre con un occhio al bene comune. Tutto ciò l'anno fatto in autonomia di decisione, seppure all'interno di norme generali, il più delle volte, peraltro, accettate e condivise, ma sempre con una evidente coscienza della razionalità del percorso da compiere.

Quando la razionalità è venuta meno e la trasparenza delle norme è cessata, hanno saputo collettivamente opporsi, ottenendo nei vari livelli del contenzioso (Consiglio di Stato, Tar e infine Corte Costituzionale) ampi riconoscimenti delle loro linee difensive, culminanti nell'esplicita accettazione della Corte della linea presentata dalla Fondazione di Venezia sulla non necessaria riforma del loro organo principale, quello di indirizzo, che un intemperante ministro Giulio Tremonti voleva inizialmente profondamente modificare. Ma la fatica del confronto giudiziario e soprattutto l'incertezza del periodo hanno lasciato il loro segno: la crescita si è arrestata e l'interrogativo sull'efficienza della macchina operativa messa in atto per raggiungere i propri fini è ora grande. Il percorso grant-marketing, pur adottato da tutte le fondazioni con più o meno estensione, non appare soddisfacente per molte di esse, per le maggiori in ogni caso. Operare per mera risposta ai bisogni altrui presenta due difficoltà, una operativa e una esistenziale: innanzi tutto è tutt'altro che facile far emergere e selezionare oggettivamente le necessità dichiarate da altri, ma soprattutto individuare nella filantropia il proprio fine esistenziale per soggetti di così ampia disponibilità finanziaria. appare ormai ai più per un verso troppo banale e per altro verso uno spreco in un mondo contemporaneo così connesso ma anche così conflittuale. Proprio le ultime vicende bancarie (quando scriviamo tutt'altro che chiaro) insegnano che, quando non vi sono fondazioni coinvolte, i movimenti di capitali delle banche debordano facilmente in forme incontrollabili e incontrollate. Viceversa, le fondazioni hanno al loro attivo la perfetta conclusione dell'operazione sulla Cassa Depositi e Prestiti, e in ogni altra operazione di capitale hanno in generale dimostrato correttezza amministrativa e sapienza finanziaria. Dunque, alle fondazioni spetta un compito assai più pregnante che la filantropia di provincia; ma, appunto, esse stesse ancora stentano a individuare e a percorrere questa nuova strada, che può essere sintetizzata con una breve notazione: per raggiungere i fini

che la legge loro impone, di utilità sociale e sviluppo economico, le fondazioni debbono operare con tutti i loro mezzi patrimoniali e non soltanto con i frutti dei medesimi. È necessario che le fondazioni comprendano la loro natura di investitore istituzionale e si attrezzino per attuarla; oggi, esse hanno programmi di selezione dei luoghi di contribuzione attraverso «bandi» sempre più sofisticati, è necessario invece che sappiano azionalizzare rapidamente la loro capacità di investimento: solo così contribuiranno allo sviluppo dei loro territori e quindi del Paese. Perché queste affermazioni non risultino vuote parole di accento meramente politiche è necessario definire questa fase: ma ma è assai semplice, è sufficiente procedere per esempi. Perché acquistare titoli finanziari e attendere un anno gli esiti reddituali dell'investimento per poi erogarli ad altre attività e non, invece, investire direttamente in quelle attività (scuole, musei, ospedali...) sotto il vincolo del mantenimento del capitale, ma senza obbligo di reddito, inteso questo come figurativamente guadagnato e poi contestualmente e immediatamente erogato? Perché contribuire con erogazioni ai servizi degli enti locali e non, invece, divenire soci dei medesimi nel capitale delle società di utility ormai privatizzate? Perché accompagnare le strutture amministrative del Ministero per i Beni e le Attività culturali con contributi sparsi e non entrare, invece, massicciamente nell'avvio delle nuove Fondazioni di partecipazione che, sulla scorta del Museo Egizio di Torino, il Codice dei Beni Culturali prevede espressamente? Dunque, si viene delineando una nuova prospettiva per le fondazioni ex bancarie dopo i primi 15 anni di vita legale (quelli effettivi sono però molto meno). Ma poi, con coraggio, perché non prendere in considerazione il mercato finanziario internazionale, smobilizzando la parte ridondante dell'investimento bancario domestico (anche per non essere sempre inseguiti da interventi politici ad hoc come quello ultimo sulla sterilizzazione delle quote eccedenti il 30%) e investendola direttamente all'estero in appoggio magari alle stesse banche oggi partecipate, a ad altre attività imprenditoriali? Subiamo in questi tempi un dileggio internazionale anche giustificato per le forme, ma scorretto nella sostanza: abbiamo viceversa costruito in questo paese, grazie alla lungimiranza di molti ministri del Tesoro, un soggetto di una potenza finanziaria inusuale: se ce ne rendiamo conto, anche l'orizzonte può cambiare rapidamente.

Perché acquistare titoli e attendere un anno per poi erogarne il reddito e non, invece, investire direttamente in attività (scuole, musei, ospedali)? Perché contribuire con erogazioni ai servizi degli enti locali, e non invece divenirne soci nel capitale delle società di utility ormai privatizzate? Perché accompagnare il Ministero per i Beni culturali con contributi sparsi e non entrare, invece, nelle Fondazioni di partecipazione previste dal Codice?

### I prossimi Rapporti

Il Giornale della Fotografia	Ottobre
Il Giornale dei Tappeti	Novembre
Il Giornale dei Libri	Dicembre
Il Giornale degli Sponsor	Gennaio '06
Il Giornale di Tutte le mostre 2006	Gennaio '06
Il Giornale dell'Arte contemporanea	Febbraio '06
Il Giornale delle Leggi dell'arte	Marzo '06
Il Giornale del Restauro	Marzo '06
Il Giornale delle Aste	Aprile '06
Il Giornale dell'Ottocento	Maggio '06
Il Giornale delle Regioni e città d'arte	Maggio '06
Il Giornale dell'Antiquariato	Giugno '06
Il Giornale delle Mostre dell'estate	Lug. e Ago. '06
Il Giornale delle Fondazioni	Settembre '06



**I Rapporti Annuali**  
DEL GIORNALE DELL'ARTE

**Il Giornale delle FONDAZIONI**

- 3 Il coraggio di investire in attività proprie di Giuliano Segre
- 4 Investire in arte a partire dal contemporaneo di David Ross
- 4 Le collezioni di domani con l'arte di oggi di Alessandro Martini
- 5 Arte «locale» per capire chi siamo di Rocco Buttiglione
- 5-6 Banche e fondazioni italiane e straniere di G. Castiglioni, N. Bisbe, J. Rutten, L.M. Barbero, A. Hicks, P. Arends e A. Strengers
- 7 V Rapporto: tutti i dati del 2005 del Centro di Documentazione sulle Fondazioni
- 8 Fondazioni ex bancarie
- 19 Fondazioni di diritto civile

Il Giornale delle Fondazioni è curato da Alessandro Martini

Il Repertorio delle Fondazioni è a cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli

Direzione del progetto:  
Marco Demarie  
Coordinamento generale:  
Alessandro Monteverdi  
Ricerca e redazione:  
Elena Airdali, Michela Garbarini

### I Rapporti annuali

costituiscono la sezione speciale monografica di «Il Giornale dell'Arte» dedicata ogni volta a un rilevante settore specialistico. Ogni «Rapporto annuale» raccoglie e seleziona con cadenza annuale le informazioni memorabili sui temi specifici trattati: principali eventi, esposizioni e fiere, convegni, pubblicazioni, legislazione, analisi di mercato, risultati economici nazionali ed internazionali (per esempio le principali vendite e le quotazioni aggiornate), orientamenti del gusto, tendenze, opinioni degli specialisti, indirizzi, attività e programmi degli operatori, anticipazioni (per esempio, in anticipo le esposizioni che avranno luogo nel corso dell'anno in tutto il mondo).

Si può comunicare con la redazione dei «Rapporti Annuali» al seguente indirizzo: Alice Grignani; e-mail: gda.red@allemandi.com; tel. 011/8199120, fax 011/8393771

Il Giornale delle Fondazioni e IL GIORNALE DELL'ARTE sono testate editte dalla Società Editrice Umberto Allemandi & C.

### I precedenti Rapporti annuali delle Fondazioni

- N. 197, marzo 2001
- N. 213, settembre 2002
- N. 224, settembre 2003
- N. 235, settembre 2004

### Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, costituito nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, è dal 1998 una fondazione indipendente. Opera a favore della crescita e diffusione di una moderna cultura delle fondazioni in Italia. È innanzi tutto un osservatorio sul mondo delle fondazioni: promuove ed effettua una propria attività di ricerca e analisi, si occupa di monitorare la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrarne la dinamica demografica. Attive e basi informative del Centro sono consultabili tramite il sito [www.fondazioni.it](http://www.fondazioni.it) oggi online con una nuova veste grafica, maggiori servizi e più informazioni. E inoltre presente una biblioteca (aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore) che raccoglie materiale italiano e internazionale afferente alle fondazioni e al settore non profit in generale (libri, tesi, riviste, newsletter, opuscoli, statuti, annual reports, ma anche «letteratura grigia»). I servizi culturali del Centro, come pure l'accesso al sito internet, sono interamente gratuiti. Coerentemente alle proprie finalità, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni favorisce lo scambio tra fondazioni italiane e straniere in collegamento con lo European Foundation Centre ([www.etc.be](http://www.etc.be)) di Bruxelles. Ogni contatto per segnalazioni, commenti o richieste di informazioni è benvenuto all'indirizzo [centrofondazioni@fga.it](mailto:centrofondazioni@fga.it).

## ■ Gli acquisti delle Fondazioni

# Gli investimenti nell'arte incominciano dal contemporaneo

David Ross *interviene sulle straordinarie opportunità (e responsabilità), per banche e fondazioni bancarie italiane, di essere i mecenati di oggi, costruendo collezioni accessibili al pubblico e sostenendo i musei*



**David Ross**  
presidente  
dell'Artist Pension  
Trust americano

Sono un direttore di museo, quindi il mio è un punto di vista «museale»: credo nei musei e penso che siano del tutto atipici rispetto ad altre forme di collezionismo. Desidero raccontare un breve aneddoto. Quasi ventotto anni fa, quando insegnavo ad Harvard e dirigevo l'Institute of Contemporary Art di Boston, fui sorpreso dalle lacune delle collezioni d'arte della città. Ne parlai con alcune persone che in tutta risposta citarono una storiella curiosa di uno scrittore americano, Cleveland Amory. La storia narra di due donne sedute a un accanto all'altra a un concerto. La più giovane delle due, per rompere il ghiaccio ed essere gentile, si rivolge alla sua vicina e le dice: «Indossa un magnifico cappello; dove lo ha comperato?». E l'altra, con sdegno, le risponde: «Mia cara, noi non comperiamo i nostri cappelli: li abbiamo e basta». Questo racconto avrebbe dovuto farmi capire perché a Boston non si acquistava arte contemporanea. Non aveva senso investire in arte, l'arte era qualcosa che si doveva già possedere, che veniva trasmessa di generazione in generazione. La sola idea di comprare nuove opere d'arte era considerata sciocca e priva di senso, un concetto da non prendere sul serio. La buona notizia è che questo punto di vista fa parte del passato. Oggi acquistare arte è diventata

**« Dobbiamo riflettere sulle priorità della nostra società e stabilire se le collezioni d'arte possono valere l'investimento di denaro pubblico e quindi modificare il sistema fiscale per consentire ai musei in Italia e nel mondo, di competere ad alto livello nel collezionismo di arte moderna e contemporanea »**

un'attività di tutto rispetto su molti fronti. Infatti molti istituti bancari internazionali considerano le collezioni d'arte moderna e persino contemporanea come delle buone alternative ai più tradizionali investimenti finanziari, ovviamente da gestire con la dovuta cautela, all'interno di un portafoglio di investimento diversificato. L'Abn Amro Bank, ad esempio, ha da poco intrapreso un'iniziativa seria e ben strutturata in questo senso. È un'ottima notizia, ma, come tutte le buone notizie, esiste anche un risvolto negativo. Le collezioni delle banche vanno da quelle di ottimo livello, come quella della Caixa Forum di Barcellona (una delle più importanti collezioni d'arte contemporanea al mondo), allestita e curata da una delle organizzazioni bancarie maggiormente all'avanguardia sulla scena internazionale, a quelle di organizzazioni come la Fondazione Casa di Risparmio di Torino, con la quale sono molto orgoglioso di collaborare, che negli ultimi cinque anni ha compiuto passi in avanti fondamentali per la creazione di collezioni accessibili al pubblico nella Regione Piemonte. Ma molte sono le realtà nel mondo a presentare motivi di interesse. La collezione della PaineWebber, costituita da Donald Marron, fa oggi parte dell'Ubs svizzera. Alcuni di questi quadri sono stati donati al MoMA di New York in segno di sostegno, ma la gran parte rimane di proprietà della banca. La collezione della Chase Bank, creata da David Rockefeller e poi ampliata, rientra nei beni di Morgan Chase e nutriamo vive preoccupazioni circa il suo futuro. Molte voci indicano che opere della collezione torneranno presto sul mercato. La nuova collezione di Burger Barman, una delle più importanti di New York, fa ormai parte, dopo l'acquisizione della società, di Lehman Brothers. Ciò significa che le collezioni bancarie, nonostante il loro contributo all'acquisto di arte contemporanea, alla formazione dei dipendenti, alla creazione di un ambiente lavorativo migliore e di nuovi mecenati, devono essere considerate per quello che sono: vale a dire attività economiche parte di un'impresa commerciale. Quello che ci preoccupa, e su cui credo siamo tutti tenuti a riflettere, è il contributo che le collezioni bancarie possono dare al settore pubblico, ai musei, che si trovano ad affrontare una fase delicata. Quando parlavo di notizie buone e cattive intendevo dire che con l'esplosione del collezionismo e del valore dell'arte moderna e contemporanea, i musei molto spesso non sono in grado di competere con i privati sul mercato dell'arte; non riescono ad acquistare importanti opere d'arte, nemmeno quando sono ancora relativamente nuove, cioè appena uscite dallo studio dell'artista. Proprio lo scorso mese, un quadro di Marlene

Dumas è stato battuto in asta per più di tre milioni di dollari e uno di Luc Tuymans ha superato il milione. Ora, questa non è una cosa negativa, al contrario, è meraviglioso che la nostra società inizi ad attribuire il giusto valore alle grandi opere contemporanee e a pagarle un prezzo congruo. Il problema che tutto ciò crea ai musei è un problema che banchieri e direttori delle fondazioni devono contribuire a risolvere, perché, finché non troveranno il modo per usare il loro potere, la loro posizione e la ricchezza generata attraverso le loro attività per sostenere i musei delle città e dei paesi in cui operano, questi cambiamenti non potranno considerarsi veramente positivi. Dobbiamo ammettere che il sistema fiscale di molti paesi non incentiva la generosità dei privati, fondamentalmente per la costituzione di grandi collezioni pubbliche. È necessario pensare a questi temi, in termini di iniziative concrete, non come semplici argomenti di conversazione di un cocktail party; dobbiamo riflettere sulle priorità della nostra società, riconsiderarle e stabilire se le collezioni d'arte possono valere l'investimento di denaro pubblico, modificando il sistema fiscale in modo da consentire ai musei in Italia, nel resto d'Europa e in tutto il mondo, di competere produttivamente ad alto livello nel settore del collezionismo d'arte moderna e contemporanea. E questo sarà possibile soltanto con il lavoro congiunto di tutti: i governi, le società e chi lavora nei musei. L'Italia è un paese la cui industria del turismo è alimentata ancora oggi dal mecenatismo messo in atto secoli orsono dalla chiesa e dai grandi signori. Milioni di turisti vengono qui ogni anno per ammirare opere d'arte sopravvissute al tempo e ora esposte al pubblico proprio grazie all'intelligenza e alla previdenza di questi personaggi. Abbiamo una responsabilità nei loro confronti. Oggi che non ci sono più, i Medici rivi-

**« I Medici oggi rivivono attraverso società e fondazioni (e addirittura funzionari statali) che devono trovare il modo di costruire delle collezioni, in modo che, fra trecento anni, chi visiterà Torino, Londra o Amsterdam, possa ammirare le grandi opere del XX e XXI secolo »**

vono nelle società e fondazioni (e addirittura nei funzionari statali), che devono trovare il modo di costruire delle collezioni, in modo che, fra 300 anni, chi visiterà Torino, Londra o Amsterdam, possa ammirare le grandi opere del XX e XXI secolo. Tutto questo parlare di collezioni deve far pensare a quella che è una premessa fondamentale: nessuno possiede una grande opera d'arte e nessuno potrà mai possederla, esse appartengono alla storia ed è nostra precisa responsabilità, come turisti della storia, quella di riconoscere e milmenne che possiamo solo adoperarci per trovare il modo di far sopravvivere queste opere attraverso la storia, assicurandone la fruibilità ai nostri nipoti e pronipoti e a tutte le generazioni future.

(Traduzione di Gaia Graziano)

## Costruire le collezioni di domani con l'arte di oggi

«È difficile investire e impegnarsi nella costruzione di collezioni d'arte, perché è un lavoro lungo, spesso oscuro, che paga poco dal punto di vista politico e in termini di visibilità pubblica. Ma è necessario e fondamentale, per il più vasto pubblico e per la sua crescita». Così interviene Rudi Fuchs, durante il convegno «Costruire le collezioni. Fondazioni e banche per l'Arte contemporanea». È una sorta di appello: in assenza del settore pubblico, in ormai cronica carenza di fondi, e di «privati illuminati», sono le fondazioni e gli istituti bancari a doversi far carico del compito, gravoso ma non ingrato. All'appello hanno risposto numerosi soggetti, italiani e internazionali, radunati l'8 giugno, in occasione della Mostra Internazionale di Arti Visive della Biennale di Venezia, dalla Fondazione Crt di Torino presso la Fondazione Cini: il convegno è specificamente destinato ad analizzare ruolo ed esperienze degli istituti di credito e delle fondazioni di origine bancaria nel campo del collezionismo d'arte contemporanea. Forte della propria esperienza che, attraverso la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea costituita nel 1999, l'ha resa protagonista nel panorama cittadino e nazionale (a Torino, quale sostenitore di Gam e Castello di Rivoli, ha investito 13 milioni di euro nell'acquisizione di opere d'arte poi affidate in deposito ai due musei; [www.unacollezionepertorino.fondazioneart.it](http://www.unacollezionepertorino.fondazioneart.it)), la fondazione torinese ha chiamato a confronto attori nazionali e internazionali, banche e fondazioni. A loro è stato chiesto di presentare storia istituzionale, obiettivi e risultati dei progetti promossi. Si sono così confrontate realtà tra loro anche molto diverse, per condizioni di partenza, contesto in cui operano (non ultima, la situazione normativa e fiscale nazionale), partner coinvolti, metodologie e dinamiche attivate, risposte ottenute. Una lettura «trasversale», aperta a problematiche generali e volta allo stimolo del confronto e del dibattito, è stata, invece, affrontata da alcuni dei «grandi nomi» dell'arte contemporanea internazionale: Nicholas Serota, direttore della Tate Gallery di Londra; David Ross, già direttore del Whitney Museum di New York, del San Francisco Museum of Modern Art e ora presidente dell'Artist Pension Trust americano (cfr. il suo intervento in questa pagina); Rudi Fuchs, primo direttore del Castello di Rivoli, poi dello Stedelijk di Amsterdam. Tutti membri del Comitato Scientifico della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea della Crt, insieme a Ida Gianelli e Pier Giovanni Castagnoli (direttori, rispettivamente, del Castello di Rivoli e della Gam di Torino). Tutti impegnati sul fronte della valorizzazione delle collezioni loro affidate: anche, e soprattutto, nella ricerca di un utile e opportuno rapporto con soggetti «privati» capaci di dialogare con istituzioni museali dalle finalità «pubbliche». Presenti con interventi anche Davide Croff, presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, e Andrea Comba, presidente della Fondazione Crt. A Giovanni Ferrero, primo presidente del Castello di Rivoli, il compito di introdurre i relatori e di confermare gli obiettivi della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea da lui presieduta, basati due «scommesse»: «la decisione di costruire una collezione ha avuto, e tuttora ha, il significato esplicito dell'investimento nel futuro» e, insieme, «l'assunzione di responsabilità sul fronte della capacità attrattiva del mondo dell'arte torinese e italiano». □ Alessandro Martini



Eliseo Mattiacci, «Cultura mummificata» (1972), acquisto della Fondazione Crt in deposito permanente alla Gam di Torino

■ Buttiglione

# Abbiamo bisogno di arte «locale» per capire chi siamo

Rocco Buttiglione *auspica l'alba di una nuova era: le opere d'arte saranno, come nel Rinascimento, oggetti quotidiani, usati per rendere la vita più bella*



**Rocco Buttiglione**  
Ministro per i Beni  
e le Attività culturali

“ Come possiamo davvero vivere la città senza avere familiarità con gli artisti che l'hanno interpretata, dandole interiorità, leggendone gli elementi naturali e architettonici alla luce della propria sensibilità? Per questo è importante un museo, anche se piccolo, che esponga l'arte locale: ci aiuta a capire quello che siamo ”

Sono un ex allievo del Liceo classico d'Azeglio di Torino. Massimo d'Azeglio è poco conosciuto all'estero ma appartiene al patrimonio culturale e alla storia della città di Torino. Per uno studente di questa scuola è un'eresia chiedersi perché dovremmo tenere i dipinti di d'Azeglio nella nostra città. La risposta è ovvia: perché ci appartiene e noi apparteniamo a lui. Se volete capire Torino allora non potete non conoscere Massimo d'Azeglio. C'è una parte della città (piazza Castello o piazza San Carlo, ad esempio) profondamente legata all'arte di d'Azeglio e degli altri pittori del suo tempo. Esistono anche altri pittori il cui percorso si intreccia con la storia e l'arte del capoluogo piemontese. Non so se siano conosciuti all'estero, ma per noi sono essenziali, radicati nella nostra identità. Potrei citare per tutti Felice Casorati. In questo caso, per trovare quella parte della città imbevuta del suo spirito dovete spostarvi verso il Valentino e corso Casale, lungo il fiume Po. Come potete davvero vivere questi luoghi senza avere una familiarità con gli artisti che li hanno interpretati, dando loro un'interiorità, leggendo gli elementi naturali e architettonici alla luce della propria sensibilità, trasmettendo a noi tutti la magia di Torino? Come possiamo comprendere Torino senza i suoi pittori? Mi chiedo se si possa sostenere la stessa co-



Mimmo Paladino, «Giardino chiuso» (1982), acquisto della Fondazione Crt in deposito permanente al Castello di Rivoli

sa anche per altre città. Ne dubito alquanto. Ricordo che una volta atterrai all'aeroporto di una città statunitense, di cui non farò il nome per non offendere nessuno, e scoprii che non si poteva definire una vera «città», quanto piuttosto un «centro urbano». Dubito che un agglomerato di quel tipo potrebbe essere letto attraverso la pittura, come succede per altre città.

È questa la ragione per la quale è importante avere un museo, anche se piccolo, che esponga l'arte locale: ci aiuta a capire quello che siamo. Ovviamente, c'è anche un'altra visione della pittura. Molte persone pensano che i pittori interpretino lo spirito del mondo e che la pittura, o l'arte più in generale, abbia il compito di condurci verso il futuro attraverso la negazione della realtà. Io non credo in questo tipo d'arte. Ne abbiamo avuta a sufficienza nel passato e non ha portato a buoni risultati artistici, per non parlare di quelli politici. Esiste una sorta di «aura» che qualcuno ha cercato di costruire intorno ai capolavori artistici, per esprimere in qualche modo lo spirito dei tempi. Dovremmo fare attenzione, anche se in certi casi si può effettivamente affermare che lo spirito di un determinato periodo storico sia stato incarnato da una particolare opera d'arte. Naturalmente, questa è la missione dei musei: preservare le opere d'arte. Mi sembra di essere finalmente all'alba di una nuova era, nella quale la maggior parte delle opere d'arte non saranno più interpretate come elementi segreti di una qualche religione civile che ha sostituito quella cristiana. Saranno viste, come avveniva nel Rinascimento, come oggetti che renderanno più bella la vita di ogni uomo. Per questo dovrebbero essere usate: far parte del contesto quotidiano e aiutarci a migliorare la nostra esperienza di tutti i giorni. Kamil Cyprian Norwid, un grande poeta polacco, ha detto: «La bellezza esiste per rendere il lavoro più umano e per far sì che l'uomo possa risuscitare». Credo che ci sia un fondo di verità in queste parole.

## Fondazione Domus-CariVerona

Appena nata, per creare una collezione «pubblica»

Io, storico dell'arte, finito in banca per caso, ho passato anni a dover spiegare quella che era intesa come una grande eccentricità. Ero un diverso, da guardare con curiosità, perfino con simpatia. Sottolineo così una sorta di ambiguità che, in qualche modo, contraddistingue ancora le fondazioni. La fondazione di origine bancaria nasce come tipica «grant-making foundation», per sostenere progetti di terzi, spendendo rendite del proprio patrimonio. Ma nulla impedisce che una fondazione ex bancaria possa elaborare progetti propri. La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona ha dapprima percorso questa strada e, in seguito, ha deciso di istituire una propria fondazione specializzata, la Fondazione Domus, con l'obiettivo di costruire una collezione d'arte per la pubblica fruizione: un modo eccellente, credo, per rendere un servizio alla comunità il cui lavoro ha consentito di accumulare la ricchezza che la fondazione amministra. Non l'unico servizio possibile, forse nemmeno il più necessario, ma certamente uno dei più vitali e stimolanti. La bellezza, in fondo, non è un fine, ma è un mezzo. Ha la funzione di infondere armonia, di migliorare la nostra vita. Se questo è il fine, che si tratta di un fine coerente con le istituzioni, come le fondazioni, che si occupano di tutela della salute, di sollievo dall'handicap, di accoglienza e di sostegno delle categorie deboli ed emarginate. L'arte insomma è intesa come un medium per meglio capire, come strumento per vivere con maggiore pienezza, come valore non venale, come «sedimento» da lasciare a chi verrà domani. L'istituzione di un nuovo museo risponde alle esigenze di realizzare una proposta culturale come effetto di un puro atto di volontà. Nel nostro caso, è elaborata direttamente, sostenuta con mezzi propri, non condizionata da vicende storiche che in Italia spesso sono state alla base della nascita di un museo pubblico. La collezione della Fondazione Domus nasce da un disegno unitario Arte Italiana contemporanea (dal secondo dopoguerra) e i suoi immediati antefatti (dall'inizio del XX secolo), qualità delle testimonianze, pubblica fruizione. Optare per il contemporaneo è stato automatico di fronte alla complessità, alla disarmonia, alla velocità di cambiamento, fattori di influenza che mai in passato hanno agito con tanta forza, tanto che l'arte di oggi spesso appare come disgregazione, come vertigine. In realtà, ed è sempre stato così, l'arte non ammette passività, al contrario, richiede impegno. Karl Krauss sosteneva che la civiltà si misura attraverso la differenza che passa tra un'urna e un vaso da notte, eppure sono in molti a usare il vaso da notte come urna e viceversa. Per chi vuole capire, anziché subire, l'arte è, e resta, la più sottile e insinuante descrizione del nostro tempo, una traduzione simultanea necessaria come poche altre cose. Che sia anch'essa difficile, perfino contraddittoria, è del tutto ovvio. Il programma della Fondazione prevede una serie di iniziative dedicate a chi si interroga per capire, come conferenze, incontri con gli artisti, esposizioni, dibattiti. Altro cruciale obiettivo è l'erigenda biblioteca d'Arte del Novecento e Contemporanea presso la sede della Fondazione. Con l'ingresso delle fondazioni sul mercato, assistiamo anche, per la prima volta in Italia, al fenomeno di un compratore che ha sciò scopi pubblici, ma in grado di competere con potenti istituzioni straniere, anche a favore di artisti italiani, le cui quotazioni sono spesso inadeguate rispetto a quelle di altri artisti europei. Tra gli autori le cui opere sono entrate in collezione negli ultimi due anni: Balla, Boccioni, Soffici, Severini, Casorati, Cagnaccio, Martini, Campigli, Marini, Morandi, Licini, Tancredi, Afro, Vedova, Music, Dorazio, Ceroli, Schifano. L'obiettivo, naturalmente, è la pubblica fruizione: non può essere quindi ritardata, anche a costo di proporla in uno spazio inadeguato, come ora avviene. In futuro, sarà acquisito un luogo espositivo apposito. Ma intanto questo piccolo corpus di opere esposte inizia ad esercitare una sorta di attrazione magnetica verso altre collezioni, messe insieme da persone sensibili e di gusto, che stanno per confluire in fondazione come doni o depositi generosi. □ Gino Castiglioni

## Fundación La Caixa (Barcelona)

Dal 1980 per aprire la Spagna al mondo

La Fundación «La Caixa», istituzione non profit creata nel 1980, amministra i fondi che «La Caixa» (in quanto istituto finanziario, nato nel 1904) eroga per lo sviluppo di programmi mirati a esigenze sociali, con interventi soprattutto in quattro sfere principali: cultura, educazione, scienze e iniziative di assistenza. Per quest'anno, si tratta di 250 milioni di euro devoluti alla Fondazione, pari al 43% dei proventi dell'istituto finanziario. Ai programmi culturali sono destinati 70,916 milioni di euro. Il budget per gli acquisti della collezione ammonta finora a 1,5 milioni di euro all'anno. Vent'anni fa, la Fondazione «La Caixa» decise di impegnarsi nel campo della cultura e dell'arte dando inizio alla sua collezione d'arte contemporanea. Era il 1985 e la Spagna attraversava una fase di grande entusiasmo, a dieci anni dalla fine della dittatura di Franco, e di straordinaria attività artistica mentre le strutture per la promozione dell'arte erano ancora carenti e il collezionismo raro e parziale. Prima di allora, la Fondazione «La Caixa» aveva già deciso di intensificare le proprie iniziative nel campo dell'arte contemporanea, iniziate nel 1980 con un intenso programma di mostre e aveva accettato la sfida di creare la prima collezione istituzionale di arte contemporanea internazionale in Spagna per aiutare il Paese ad aprirsi verso l'esterno. Cronologicamente abbraccia la produzione artistica dagli anni '80 fino ai giorni nostri, cui fa da quadro di riferimento un insieme di opere risalenti agli anni '60 e '70 di grande artisti come Joseph Beuys, Bruce Nauman, Antoni Tàpies, Mario Merz, Jannis Kounellis, Luis Gordillo, Robert Rym, Donald Judd o Gerhard Richter con opere realizzate dagli anni '80 in poi. Una delle scelte più interessanti è stata quella di integrare l'arte spagnola nel contesto internazionale, con un'iniziativa che non ha avuto rivali in Spagna fino a non molti anni fa. Consta attualmente di 950 opere in rappresentanza delle diverse forme di espressione artistica come la pittura, la scultura, i video e i film e le installazioni. Al fine di mettere l'arte contemporanea sempre più alla portata del maggior numero di visitatori e quanto più diversificati possibile, la Fundación «La Caixa» produce numerose mostre antologiche e tematiche affiancate da attività didattiche, offrendo così un valido contributo a diversi musei e istituzioni pubbliche spagnole che integrano le proprie attività con queste mostre, che godono del finanziamento totale della Fondazione. D'altro canto, la collezione ha contribuito a rafforzare l'immagine della Fondazione «La Caixa» all'estero con il prestito temporaneo delle proprie opere ai più prestigiosi musei del mondo in occasione di grandi esposizioni internazionali. Nel corso degli anni, l'organizzazione di mostre d'arte ha fatto della Fundación «La Caixa» un protagonista della scena culturale spagnola. I classici del Modernismo, la storia di altre culture e l'arte contemporanea costituiscono i tre ambiti principali di interesse del programma, il cui obiettivo primario è quello di avvicinare all'arte e alla cultura il pubblico più numeroso e vario possibile. Nel 2004, la Fondazione ha inaugurato 232 mostre che hanno richiamato oltre 2 milioni di visitatori. Sono 12mila, invece, le attività «culturali» (concerti, letture di poesie, danza, video, attività sociali ed educative) complessivamente promosse in quasi 800 città, così coinvolgendo circa 12 milioni di persone. Fiore all'occhiello del programma è il CaixaForum di Barcellona insieme ai numerosi centri sociali e culturali della Fondazione in diverse città spagnole. La sua programmazione multidisciplinare, che comprende mostre d'arte, concerti e corsi di musica, poesia, danza, video e un'articolata offerta di attività sociali, educative e di iniziative che interessano le famiglie, ne fa uno dei centri culturali più frequentati del paese. Nella primavera del 2006 aprirà i battenti, in una vecchia centrale elettrica riconvertita su progetto di Herzog e de Meuron, il CaixaForum di Madrid, il nuovo centro della Fondazione nella capitale, realizzato su una superficie di 8.000 metri quadrati. □ Nimfa Bisbe

## Abn Amro (Paesi Bassi)

16mila opere da Amsterdam agli Usa

Dal punto di vista della nostra politica culturale, Abn Amro è orientata su due diversi ambiti: il collezionismo e la sponsorizzazione. Attraverso la sponsorizzazione artistica, Abn Amro contribuisce agli interessi della propria clientela e, più generalmente, della società in cui la banca opera. Serve anche a meglio definire identità e obiettivi della banca stessa. Quest'anno, sono circa 20 i progetti culturali sostenuti in tutto il mondo, in partnership con altre istituzioni con le quali ci sosteniamo e rafforziamo vicendevolmente. Dal punto di vista del collezionismo, invece, l'Abn Amro Art Foundation (istituita nel 1976, fa oggi parte dell'Associazione dei Paesi Bassi per le Collezioni appartenenti a Corporation) ha iniziato a collezionare principalmente opere di artisti olandesi, da Karel Appel e Cobra, a Jan Dibbets e Marlene Dumas, poi arricchita di opere di artisti internazionali quali Donald Judd, Thomas Schütte, L.C. Armstrong e Philip Taaffe. La collezione consta oggi di circa 16mila opere. L'attività di acquisizione è in stretta relazione con quella espositiva: la collezione è oggi esposta in 35 delle maggiori sedi della banca nei Paesi Bassi e all'estero (da Londra a Bruxelles); si può inoltre ammirare presso istituzioni pubbliche quali musei e altri spazi espositivi. Nelle sedi negli Usa e in Francia la banca possiede consistenti raccolte di fotografia: a Parigi la collezione della Fondation Nsm Vie-Abn Amro conserva circa 700 fotografie e video d'arte sul tema della «rappresentazione umana», fonte per continue esposizioni ed eventi. La sussidiaria LaSalle Bank di Chicago ha collezionato una piuttosto insolita rassegna di fotografie di artisti olandesi contemporanei, cosa piuttosto insolita per gli Stati Uniti. L'Art Institute of Chicago dispone a titolo di prestito permanente di un certo numero di opere di questa raccolta fotografica. Tra le nuove iniziative, a partire dallo scorso anno abbiamo istituito l'Abn Amro Art Award, destinato annualmente a un artista internazionale che abbia vissuto e lavorato nei Paesi Bassi per almeno due anni. Oltre al premio in denaro, il vincitore avrà diritto a una mostra ad Amsterdam e a un catalogo, oltre all'acquisto di un'opera che entrerà a far parte della collezione permanente dell'Abn Amro Art Foundation. □ Jacqueline Rutten

## Nicholas Serota

“ In tutte le città del mondo marea di visitatori sono attratte da mostre sui grandi maestri, mentre il collezionismo museale è ignorato. Ma è proprio il lavoro sulle collezioni a produrre i frutti più duraturi, perché esse sono la testimonianza di quello che abbiamo ritenuto importante della nostra cultura e identità ”



### Fondazione CrModena

#### Dal Guggenheim al Centro di Documentazione

La Cassa di Risparmio di Modena non ha una collezione di Arte Contemporanea. Il suo interesse nei confronti del contemporaneo è fresco, giovane e nuovo. E anche vero che, come buona parte delle Fondazioni delle Casse di Risparmio italiane, fin dagli esordi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha operato in due modi: il primo, sul fronte del restauro, della conservazione e tutela del territorio e del suo capitale storico; l'altro, verso l'idea della «sponsorship» nei confronti dell'Arte Contemporanea, attraverso una collaborazione organica con la Galleria Civica d'Arte Moderna di Modena. L'attività espositiva è stata avviata nel 1995, con la mostra «I maestri del Novecento», che consentì di esporre dipinti, incisioni e disegni della collezione già Carimonte, ora Unicredit. Dal 2002 è nata una partnership con la Peggy Guggenheim Collection e con la Fondazione Guggenheim: da tre anni, quindi, in uno spazio appositamente restaurato dalla Fondazione a fini espositivi, cioè il **Foro Boario di Modena** (un edificio neo-classico piuttosto interessante), sono state ospitate già tre mostre: «Giacometti e Max Ernst. Surrealismo e oltre nella Collezione Guggenheim», seguita da «Sculptura del XX Secolo con le opere del Guggenheim». La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena non solo commissiona alla Fondazione Guggenheim queste mostre, concepite sempre in modo storico, cronologico e (alcuni accusano, ma noi ne siamo abbastanza onorati) «didattico», ma garantisce l'accesso gratuito al pubblico. A questo si associa generalmente un prezzo assolutamente politico per le pubblicazioni e, ormai da tre anni, un corso di formazione e di didattica per gli insegnanti con materiale a disposizione in anticipo rispetto alla mostra per far sì che il tema dell'esposizione annuale possa entrare nei programmi scolastici dell'anno dell'inaugurazione della mostra (generalmente tra fine novembre e i primi di dicembre). La terza mostra, di quest'anno, è stata dedicata all'«Action Painting», e sarà seguita a fine 2005 da «Informale. Jean Dubuffet e l'arte europea. 1945-1970». Contemporaneamente, e parallelamente all'impegno sul fronte della didattica e della formazione, la Fondazione è impegnata nella costituzione di un **Centro di Documentazione d'arte**, dove sono già presenti all'incirca **10mila volumi, di cui 8.000 dedicati all'arte**. Questa sarà, per il momento, la nostra invisibile collezione, fatta di archivi pubblici e privati, materiali inediti, carteggi, fotografie di artisti e di critici successivi al 1945. Un esempio per tutti: l'acquisizione recentissima di un grande archivio fotografico che documenta gli eventi, le manifestazioni, gli artisti e le sale della Biennale di Venezia dal 1947 al 1986. Una prima selezione di 800 immagini sarà presto pubblicata. L'idea è quella di un centro di documentazione come «capitale della memoria». Nella medesima direzione vanno le commissioni a giovani artisti contemporanei. Non vogliamo sovrapporci alle altre collezioni che acquisiscono opere importanti, ma piuttosto coinvolgere giovani artisti italiani e stabilire con loro un dialogo, nella prospettiva della costituzione di una «memoria del futuro». □ Luca Massimo Barbero

### Deutsche Bank (Germania)

#### Collezionismo (su carta) nel luogo di lavoro

Nella sede della Deutsche Bank di Francoforte (due grandi e opprimenti grattacieli in vetro e acciaio) non si percepisce immediatamente quale interesse la banca mostri nei confronti dell'arte, almeno fino a quando non si abbia attraversato l'ampio spazio della lobby. Solo quando si entra negli ascensori, allora si inizia a capire: ogni singolo piano non è contraddistinto dal consueto numero, ma dal nome di un artista. Questo per ciascuno dei venticinque piani dell'edificio: a mio parere, uno dei più coraggiosi tentativi che la storia dell'arte abbia mai sperimentato. Arrivati alla sommità della torre B si è infine accolti da opere di Joseph Beuys. Poi, ridiscendendo, gli artisti, come per miracolo, diventano man mano più giovani: il tentativo è quello di offrire una sintetica panoramica sull'arte tedesca di oggi. Deutsche Bank vantava un coinvolgimento già centenari nel mondo dell'arte, sviluppatosi per piccoli passi dal 1870 al 1970 circa, quando nel 1980 decise l'istituzione del Deutsche Bank Art Concept. La volontà di avere un ruolo di primo piano sulla scena dell'arte combaciava perfettamente con il desiderio di lasciarsi coinvolgere nelle comunità in cui si trovano le sue filiali. Gli acquisti di opere d'arte da parte della Banca sono finalizzati a creare un ambiente di lavoro stimolante per i propri collaboratori. A parte il Deutsche Guggenheim Berlin, frutto di collaborazione tra Guggenheim Foundation e Deutsche Bank, la Banca non compra opere d'arte direttamente per le istituzioni culturali pubbliche. La collaborazione con Deutsche Guggenheim Berlin credo sia una delle iniziative di maggior interesse della banca: soprattutto l'idea che sta alla base, cioè il fatto che una banca possa collaborare con un museo e creare un proprio spazio autonomo. Con la flessibilità della forza lavoro cui stiamo andando incontro, con le tecnologie che ci consentono di produrre ovunque nel mondo, credo che l'identità culturale delle diverse imprese acquisti una sempre maggiore importanza: anche attraverso la coincidenza di lavoro e arte, come abbiamo fatto nelle nostre diverse sedi, da Berlino a Londra. Oltre alle mostre presso il Deutsche Guggenheim, la Banca organizza un fitto calendario di mostre e le sue opere vengono costantemente date in prestito per essere esposte presso grandi musei. Dall'inaugurazione dell'Art Concept venticinque anni fa, la Banca ha acquistato circa 50mila opere d'arte esposte nelle sedi dell'istituto nel mondo intero. L'Art Concept di Deutsche Bank ha il duplice scopo di collezionare opere d'arte per il personale (mantenendo intenzionalmente un basso profilo per facilitarne l'«accessibilità») e di sostenere gli artisti. È intenzione della Banca che il personale si identifichi con l'arte e che si lasci coinvolgere senza esserne intimidito, in un ambiente lavorativo più interessante e stimolante. Il collezionismo e le sponsorizzazioni hanno funzionato di pari passo. Il fatto di collezionare soprattutto opere su carta, se da una parte ha anche avuto ragioni economiche (anche nella direzione di contrastare una tendenza che andava diffondendosi soprattutto negli Usa verso prezzi eccessivamente «gonfiati»), vuole anche dimostrare che le «idee» sono al centro dell'attenzione dell'azienda: quelle che gli artisti elaborano e sviluppano proprio su carta, attraverso studi e schizzi, e quelle che l'azienda stessa elabora nei suoi uffici. Proprio questo consente, così, una maggiore identificazione tra lavoratori e collezione d'arte. Ora che la Banca possiede una delle collezioni più interessanti al mondo di opere su carta successive agli anni '60 cresce in modo esponenziale anche il suo coinvolgimento nella sponsorizzazione di grandi eventi artistici come la mostra su Lucian Freud al Museo Correr di Venezia, il MoMA a Berlino l'anno scorso e l'evento annuale della Frieze Art Fair di Londra. La dimostrazione più lampante di aver fatto la cosa giusta la Deutsche Bank l'ha avuta quando alcuni aspiranti clienti hanno affermato che le politiche culturali della Deutsche Bank sono uno dei motivi per cui preferivano questo istituto a qualsiasi altro. La Banca è anche molto orgogliosa delle opere d'arte e dei rapporti che intrattiene con gli artisti. Il Deutsche Guggenheim Berlin ha commissionato opere ad artisti affermati come Richter, Koons, Sugimoto e Baldessari. I giovani talenti emergenti quali Miwa Yanagi, Kara Walker, Gunther Förg e Andreas Slominski sono stati insigniti del titolo di Artista dell'Anno con tanto di mostra personale al Guggenheim Berlin. Oltre ad acquisire opere d'arte dagli artisti, Deutsche Bank assegna borse di studio e finanzia i giovani artisti di varie discipline. Deutsche Bank assegna ogni anno 12 Pyramid Awards agli artisti di diverse scuole e istituti d'arte, e finanzia ogni anno anche 4 borse di studio alla Villa Romana di Firenze. Nell'anno in corso Deutsche Bank spende 72,9 milioni di euro per fini culturali e sociali, il 12% dei quali destinati alle arti e il 14% alla musica. □ Alistair Hicks

### Ubs (Svizzera)

#### Per una vera partnership tra banche e musei

L'arte riflette chi siamo, come società, individui e istituzioni, illuminandoci su patrimonio culturale collettivo e, insieme, futuro. Della Ubs Art Collection (gestita non da una fondazione, ma dal gruppo bancario) fanno parte alcune delle opere più significative delle collezioni che si trovavano negli Usa e in Europa. Grazie alla consulenza di esperti esterni, la nostra collezione è stata interamente riorganizzata nel dicembre 2004, in coincidenza con l'adozione in tutto il mondo di un unico «marchio» Ubs. Ad esempio, quando quattro anni fa abbiamo acquisito negli Usa la PaineWebber Bank, siamo entrati in possesso anche della loro straordinaria collezione, poi integrata in quanto già possedevamo. Ubs Art Collection è oggi costituita da 900 opere selezionate tra le 40mila di proprietà del gruppo, tra dipinti, fotografie, disegni e sculture dal 1950 a oggi, da Lichtenstein e Ruscha a Freud e Candida Höfer. Le opere sono spesso in prestito a centri d'eccellenza come MoMA, Tate Modern e Fondation Beyeler di Basilea. Inoltre, siamo main sponsor di Art Basel e di Art Basel Miami Beach. Il futuro non può che prevedere la collaborazione tra istituzioni che abbiano la visione e la «missione», e magari anche i mezzi finanziari, per sostenere l'arte e, insieme, i musei. L'obiettivo deve essere: «Cooperiamo con i musei, preserviamo la qualità e cerchiamo davvero di fare in modo che istituti museali e bancari creino una vera partnership». □ Petra Arends

### Dnb (Paesi Bassi)

#### Catalogo on-line per esposizioni in ufficio

De Nederlandsche Bank, fondata nel 1814, è la Banca Centrale dei Paesi Bassi. Avendo come azionista lo Stato, non ha forti ragioni ad avere un ruolo di spicco nell'area della cultura. Ciononostante, Dnb è impegnata dall'inizio del XX secolo a collezionare arte contemporanea. Nel 1982, il CdA ha nominato un Comitato Consultivo per l'Arte con la missione di collezionare artisti contemporanei olandesi. Potendo contare su un budget limitato, la Dnb acquista 20-30 opere d'arte all'anno: oggi la collezione, composta di circa 1.700 pezzi, è destinata ai dipendenti che possono scegliere da un catalogo on-line quali opere d'arte esporre nel proprio ambiente di lavoro. Offre soprattutto ai giovani artisti l'opportunità di presentarsi al grande pubblico, dimostrando la sua disposizione ad assumersi l'impegno, sul piano sociale, di supportare artisti di diverse generazioni. Oltre a questo collezionismo cui destina dei fondi relativamente limitati, Dnb in alcuni casi eccezionali collabora con i musei per l'acquisto di opere (nel 1999, una donazione una tantum al Fondo Nazionale per l'Arte ha consentito per l'acquisto di «Victory Boogie Woogie» di Mondrian, ora al Gemeentemuseum dell'Aia). La Dnb fa parte dell'Associazione dei Paesi Bassi delle Collezioni d'Arte delle aziende, fondata nel 2005 da circa 30 enti fra cui istituti bancari, società e ospedali. □ Alexander Strengers

## Rudi Fuchs

“ Poiché continuare a collezionare è indispensabile, ci dobbiamo chiedere se, e in che modo, banche, fondazioni e sponsor privati (viste le loro responsabilità socioculturali) possano sostenere il collezionismo dei musei, assicurando loro indipendenza culturale e affrancandoli dalla concorrenza ”



### FONDAZIONE DE FORNARIS

#### Dal 1982 al fianco della GAM.

Nata in seguito al lascito del collezionista e mecenate Ettore De Fornaris, la Fondazione da più di vent'anni incrementa con acquisti e donazioni le raccolte della GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Più di mille le opere dell'Otto e Novecento e contemporanee acquisite: molte di queste sono visibili nell'attuale allestimento del museo.

La Fondazione De Fornaris promuove pubblicazioni e organizza eventi e incontri: i Lunedì dell'arte sono dal '96 un appuntamento fisso con la città.

Fondazione  
Guido ed Ettore De Fornaris  
via Magenta 31  
10128 Torino  
tel. e fax 011.542491  
fuff@fondazionedefornaris.it  
www.fondazionedefornaris.it

Il V Rapporto Annuale del «Giornale dell'Arte» sulle Fondazioni attive in Italia in ambito artistico

# Diciannove Regioni, cento Città, duecento Fondazioni (trenta new entries)

In un panorama di grande dinamicità (il 23% delle fondazioni di diritto civile censite è nata dopo il 2000), più del 60% di tutte le fondazioni italiane continua a essere concentrato nel Nord.

Ecco le considerazioni del Centro di Documentazione della Fondazione Agnelli che ha realizzato l'indagine

**S**ono circa duecento le fondazioni che hanno partecipato alla quinta edizione del Rapporto Annuale dedicato alle fondazioni in Italia attive in campo artistico, e in particolare nel campo delle arti visive e della tutela e promozione dei beni storici, artistici e architettonici. Il lavoro, realizzato come negli anni passati dal Centro di Documentazione sulle Fondazioni in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli, presenta un repertorio aggiornato e arricchito di nuove informazioni, con le schede di 132 fondazioni di diritto civile e 65 fondazioni d'origine bancaria. Come in precedenza, i profili del repertorio sono stati redatti dalle stesse fondazioni.

Il nostro impegno a far crescere ancora il numero delle fondazioni presenti nel Rapporto è stato premiato, con all'incirca trenta nuovi soggetti rispetto all'edizione dell'anno scorso: un risultato particolarmente apprezzato perché il questionario quest'anno richiedeva un maggior numero di informazioni (e di pazienza da parte delle fondazioni contattate). Da segnalare, il tasso di fedeltà al Rapporto delle fondazioni civili, il 50% delle quali ha partecipato ad almeno quattro (su cinque) delle edizioni sino ad ora realizzate. Delle 65 fondazioni d'origine bancaria partecipanti (il 74% delle esistenti), una compare per la prima volta e quattro erano assenti l'anno scorso, ma avevano partecipato in passato (cfr. Tabella 1).

**Tabella 1. Fondazioni civili e di origine bancaria presenti nei Rapporti Annuali del Giornale dell'Arte**

Fondazioni	Civili	Ex bancarie	Totali	
Presenti nel 2005	132	65	197	85%
Anche nel 2004	105	62	167	85%
Per 4 o 5 anni	65	44	109	55%
Non presenti nel 2004	27	3	30	15%
Per la prima volta	22	1	23	12%
<b>Ripartizione geografica</b>				
Nord Ovest	58	16	74	38%
Nord Est	24	22	46	23%
Centro	36	20	56	28%
Sud e Isole	14	7	21	11%

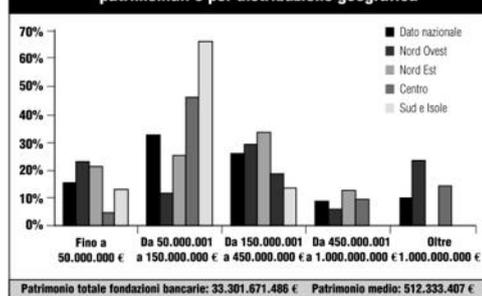
Nella tabella si danno alcuni dati d'inquadramento generale. La copertura geografica della nostra indagine coinvolge tutte le regioni italiane, con l'unica eccezione, già riscontrata l'anno scorso, del Molise. Nonostante un sensibile incremento nel numero di fondazioni del Centro Italia, la «geografia» delle fondazioni italiane resta anche quest'anno sbilanciata, con una concentrazione prevalente nel Nord, dove sono situate il 62% e il 61%, rispettivamente, delle fondazioni civili e delle fondazioni d'origine bancaria.

Va sottolineata la relativa giovane età delle fondazioni di diritto civile presenti nel Rapporto: a testimonianza di una dinamicità del settore che si mantiene sostenuta da oltre un decennio, ben 31 (pari al 23% del totale da noi rilevato) risultano essersi costituite a partire dal 2000.

**Crescono le spese in campo artistico delle fondazioni, permangono forti squilibri territoriali**

L'ammontare patrimoniale complessivo delle 65 fondazioni d'origine bancaria censite supera i 33 miliardi di euro, con un valore medio di oltre 512 milioni (cfr. Grafico 1); sfiora inve-

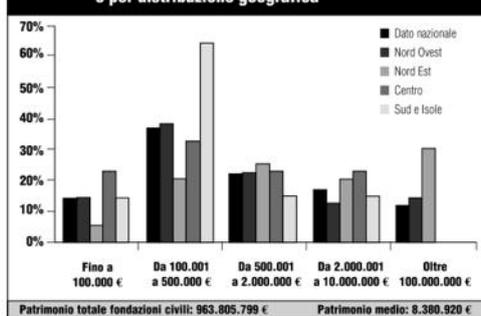
**Grafico 1. Fondazioni di origine bancaria per classi patrimoniali e per distribuzione geografica**



ce il miliardo di euro, con un valore medio di circa 8 milioni, il patrimonio complessivo delle 115 fondazioni d'origine civile (su 132) delle quali sono disponibili dati patrimoniali. Per entrambe le tipologie si osserva una concentrazione nelle due classi patrimoniali centrali, medio-bassa (da 50 milioni a 150) e media (da 150 milioni a 450 milioni). Le fondazioni di origine bancaria con assets di oltre un miliardo rappresentano l'11% del totale e hanno sede nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. Nel Sud e nelle Isole nessuna fondazione dispone di un

patrimonio superiore ai 450 milioni di euro, mentre la presenza di soggetti nella classe patrimoniale medio-bassa (da 50 milioni a 150 milioni di euro) è superiore alla media nazionale (cfr. Grafico 2).

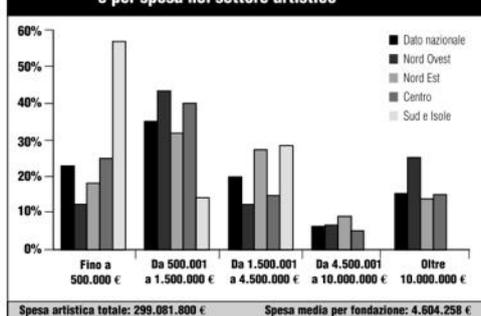
**Grafico 2. Fondazioni civili per classi patrimoniali e per distribuzione geografica**



Diversamente dalle fondazioni d'origine bancaria, le fondazioni civili di maggiori dimensioni sono localizzate esclusivamente nelle regioni del Nord.

La spesa per l'arte sostenuta complessivamente dalle fondazioni presenti nel Rapporto ha superato nel 2004 i 370 milioni di euro. La maggior parte di questa cifra proviene dalle fondazioni d'origine bancaria, con quasi 300 milioni e un importo medio superiore ai quattro milioni di euro per fondazione. Rispetto al Rapporto 2003, le fondazioni d'origine bancaria hanno incrementato di circa il 4% la spesa destinata ad attività artistiche. Dal 2003 al 2004 c'è stata, comunque, una notevole mobilità delle fondazioni d'origine bancaria all'interno delle classi di spesa: delle 60 su cui è stato possibile operare il confronto, ben 19 hanno modificato sensibilmente la propria spesa in ambito artistico, 13 l'hanno incrementata tanto da passare nella classe di spesa superiore, mentre 6 l'hanno ridotta, scendendo così nella classe immediatamente inferiore (cfr. Grafico 3).

**Grafico 3. Fondazioni di origine bancaria per zone e per spesa nel settore artistico**



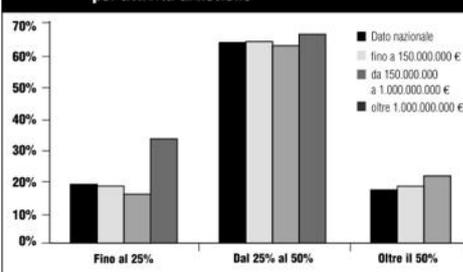
L'area del Paese dove la spesa media risulta essere maggiore è il Nord Ovest, con oltre 8 milioni di spesa media per le sue 15 fondazioni bancarie, che complessivamente erogano il 44% della spesa complessiva nazionale. La maggior parte delle fondazioni, il 58%, sostiene una spesa annuale in ambito artistico fino a un milione e mezzo di euro a fronte del 15% delle fondazioni che arriva a destinare oltre 10 milioni al settore dell'arte e dei beni culturali. Nel rapporto tra patrimonio e spesa delle fondazioni d'origine bancaria si osserva una certa correlazione tra le due grandezze: la somma delle erogazioni date dalle fondazioni all'interno di ciascuna classe patrimoniale ha un'incidenza progressiva rispetto alla spesa totale (cfr. Tabella 2).

Tuttavia (cfr. Grafico 4), nessuna delle fondazioni d'origine

**Tabella 2. Fondazioni di origine bancaria: correlazione tra classe patrimoniale e spesa in ambito artistico**

Patrimonio	Numero di fondazioni	Totale della spesa artistica	Incidenza della spesa	Spesa media nella propria classe	Indice della spesa media per classe
Fino a 50.000.000 €	11	€ 4.083.468,89	1%	€ 371.224	8
Da 50.000.001 a 150.000.000 €	23	€ 23.975.392	8%	€ 1.042.408	23
Da 150.000.001 a 450.000.000 €	18	€ 47.984.783	16%	€ 2.665.821	58
Da 450.000.001 a 1.000.000.000 €	6	€ 69.937.957	23%	€ 11.656.326	253
Oltre 1.000.000.000 €	7	€ 153.100.199	51%	€ 21.871.457	475
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>€ 299.081.800</b>	<b>100%</b>	<b>€ 4.601.258</b>	<b>100</b>

**Grafico 4. Fondazioni di origine bancaria: rapporto tra classe patrimoniale e percentuale della spesa per attività artistiche**

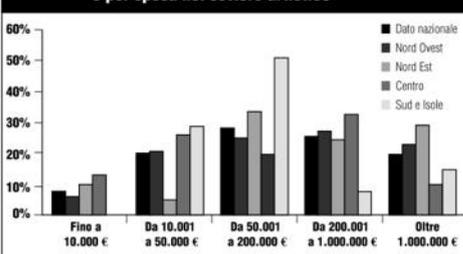


bancaria di dimensioni patrimoniali maggiori arriva a destinare al settore artistico e dei beni culturali oltre il 50% delle proprie erogazioni: una forma di «specializzazione» settoriale così accentuata è presente solo in 9 fondazioni, tutte dotate di patrimoni inferiori al miliardo di euro.

La spesa complessiva delle 115 fondazioni di diritto civile di cui sono disponibili i dati è di oltre 71 milioni di euro e la spesa media di 619 mila. In questo caso, il dato medio non è particolarmente esemplare: oltre la metà delle fondazioni di diritto civile, infatti, spende annualmente una cifra inferiore ai 200mila euro, a fronte di 22 fondazioni (pari al 19% del totale) in grado di sostenere spese che vanno oltre il milione di euro. Nuovamente, l'analisi della distribuzione geografica fa emergere differenze significative: le fondazioni d'origine bancaria nel Sud Italia e nelle Isole sono quelle che spendono meno in ambito artistico, con una spesa media di poco oltre il milione di euro. Pesa evidentemente l'assenza di grandi fondazioni eroga-rici (in grado di spendere più di 4,5 milioni di euro). Diversa la situazione delle fondazioni civili: l'analisi geografica evidenzia anche qui una situazione di maggiore difficoltà per il Sud del paese, ma in questa zona sono presenti fondazioni di diritto civile con budget di spesa importanti.

Le fondazioni big spender in entrambi i casi (origine bancaria e civile) sono situate in prevalenza nel Nord Ovest. Il Nord, nel suo complesso, è anche l'area ove si registra la maggiore concentrazione di fondazioni comuni con spese annue superiori al milione; appartengono, infatti, a questa categoria il 29% delle fondazioni situate nel Nord Est e il 22% delle fondazioni del Nord Ovest. Per quanto riguarda le fondazioni d'origine bancaria big spender emerge ancora una volta il Nord Ovest, ma la differenza di spesa rispetto al Nord Est e al Centro è in questo caso meno accentuata che per le fondazioni di diritto civile (cfr. Grafico 5).

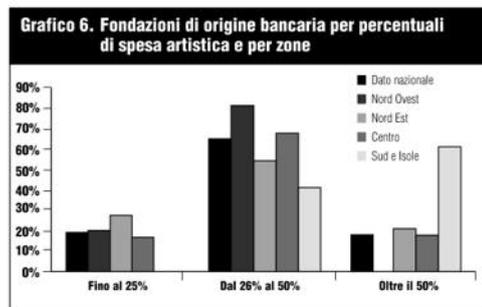
**Grafico 5. Fondazioni civili per zone geografiche e per spesa nel settore artistico**



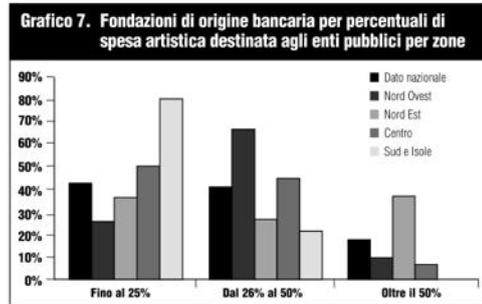
**Fonti di finanziamento e destinazione delle risorse: il nodo critico del rapporto con il settore pubblico**

Rispetto alle scorse edizioni il questionario presentava quest'anno alcune novità. Alle fondazioni d'origine bancaria si chiedeva d'indicare, oltre alla spesa destinata all'arte e ai beni culturali, anche la spesa totale (così da poter calcolare

la percentuale sul totale delle erogazioni in ambito artistico) e di specificare in che misura, all'interno di quattro classi predefinite, la spesa artistica sostenuta nel 2004 sia stata indirizzata verso enti pubblici. Alle fondazioni di diritto civile si chiedeva di indicare la fonte principale di finanziamento, scegliendo all'interno di una lista di opzioni alternative più dettagliate rispetto alle precedenti survey. I dati e le considerazioni che seguono vanno considerati con cautela, trattandosi di un primo «abbozzo informativo» basato su un solo grezzo indicatore di tipo ordinale, insufficiente quindi a fornire (come ci auguriamo di fare in futuro) un chiaro quadro della struttura delle fonti di finanziamento e delle risorse delle fondazioni civili italiane impegnate nel settore. Oltre il 60% delle fondazioni d'origine bancaria ha una spesa artistica compresa tra il 26% e il 50% delle erogazioni totali. In questo caso, sono le fondazioni del Mezzogiorno a investire in percentuale maggiore nelle attività artistiche: nessuna di queste impiega meno del 26% delle proprie disponibilità, mentre 3 su 5 ne impiegano oltre il 50%. Non si riscontrano, per contro, fondazioni del Nord Ovest con un impegno rivolto all'arte superiore al 50% delle erogazioni complessive (cfr. Grafico 6).



Per quanto riguarda la spesa artistica che le fondazioni d'origine bancaria scelgono d'erogare in favore di enti pubblici, solo 9 soggetti su 54 (pari al 17%) utilizzano con tale destinazione più della metà del proprio budget in ambito artistico. La restante parte è equamente divisa tra la classe «meno del 25%» (23 fondazioni, cioè il 43%) e la classe «tra il 26% e il 50%» (22 fondazioni, pari al 41%; cfr. Grafico 7).



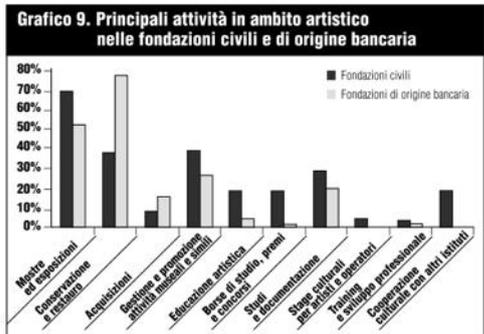
È il Nord l'area dove si registra un più «intenso» rapporto di sostegno finanziario da parte delle fondazioni d'origine bancaria verso gli enti pubblici: nel Nord Ovest il 67% delle fondazioni eroga a enti pubblici una cifra compresa tra il 26% e il 50% delle proprie disponibilità, mentre 7 fondazioni del Nord Est (37% dell'area) destinano una cifra superiore al 51%. Il rapporto appare sensibilmente più debole nel Sud e nelle Isole, dove l'80% delle fondazioni d'origine bancaria si limita a erogare a favore di enti pubblici quote inferiori al 26% delle spese artistiche. Sul piano della provenienza delle risorse, nell'ambito delle fondazioni di diritto civile si registra un certo equilibrio a livello complessivo tra quelle principalmente finanziate da contributi pubblici (34% del totale) e quelle che dipendono prevalentemente da contributi privati (32%). La rendita del patrimonio è la fonte principale per circa il 17% delle fondazioni, mentre i contributi da fondazioni d'origine bancaria lo sono per il 10% delle fondazioni (cfr. Grafico 8).



Sensibili differenze emergono considerando le diverse aree geografiche del paese. Al Sud il ruolo del sostegno pubblico alle fondazioni civili è importante: oltre il 70% delle fondazioni meridionali lo indica come fonte principale. Nel resto del Paese, la rilevanza del settore privato è maggiore: nel Nord Ovest per quasi la metà delle fondazioni prevalgono i contributi privati, mentre nel Nord Est assume una rilevanza distintiva il reddito patrimoniale, indicato da circa il 25% delle fondazioni (va ricordato che in quest'area ben 6 fondazioni su 20 dispongono di un patrimonio superiore al milione di euro).

**Conservazione, restauro, mostre, musei: l'indirizzo prevalente**

Le attività svolte dalle fondazioni civili (a cui si è richiesto di indicarne sino a un massimo di tre) e dalle fondazioni d'origine bancaria (dedotte indirettamente dalla lettura dei profili) sono riepilogate nella tabella e nel grafico seguenti (cfr. Grafico 9) e tabella 3). Pur con le dovute cautele per una metodologia di rilevazione dei dati che, soprattutto per le fondazioni bancarie, presenta lacune ed è suscettibile di ampi miglioramenti, proponiamo alcuni raffronti e considerazioni che, peraltro, vanno in una direzione tutt'altro che inattesa. Le attività delle fondazioni restano in netta prevalenza concentrate in pochi e ben identificati ambiti: il primo, nettamente prevalente, è costituito dal «restauro e dalla conservazione di beni artistici e culturali», che costituisce di gran lunga il settore di attività più frequentemente e tipicamente avve-



**Tabella 3. Principali attività in ambito artistico dalle fondazioni civili**

Fondazioni	Civili	Di origine bancaria
Mostre ed esposizioni	85	76
Conservazione e restauro	47	42
Acquisizioni	10	9
Gestione e promozione attività museali e simili	48	43
Educazione artistica (divulgaz.)	23	21
Borse di studio, premi e concorsi	23	21
Studi e documentazioni	23	31
Stage per artisti e operatori	5	4
Training e sviluppo professionale	4	4
Cooperazioni con altri istituti	23	21

*Il totale supera il 100% perché erano consentite risposte multiple*

rabile tra le politiche delle fondazioni d'origine bancaria. Le ragioni vanno probabilmente individuate nell'ingente impegno economico richiesto come pure nella tangibile e durevole ricaduta in termini d'immagine. Le stesse motivazioni, unitamente a presumibili finalità di ottimizzazione dell'asset allocation, possono probabilmente valere (sia pure in tono minore) per le attività finalizzate alla «acquisizione di collezioni e opere d'arte» da parte delle stesse fondazioni d'origine bancaria. Anche il 40% delle fondazioni civili dichiara di dedicarsi ad attività di «conservazione e restauro», che si collocano, però, solo terze in ordine d'importanza. Per queste fondazioni, infatti, l'attività primaria si collega all'ambito museale-espositivo: «mostre ed esposizioni» e «gestione e promozione di attività museali e similari» sono, rispettivamente, la prima e la seconda attività più frequentemente indicate (con il 76% e 43% delle risposte). Naturalmente, anche le fondazioni d'origine bancaria s'impegnano in questo campo in modo significativo. È, pertanto, in altri ambiti, rivolti più alla promozione di beni e attività di tipo relazionale, che vanno ricercati ed emergono caratteri specifici e in qualche modo distintivi tra le due tipologie di fondazioni. La divulgazione dell'arte e l'organizzazione di concorsi e premi in ambito artistico, la formazione rivolta agli artisti e agli operatori del settore, così come la cooperazione culturale interistituzionale sembrano costituire, in questo senso, una sorta di specializzazione e di «presidio operativo», in particolare, se non esclusivamente, per le fondazioni civili. □ **Michela Garbarini e Alessandro Monteverdi**

**Quinto Rapporto Annuale sulle Fondazioni in Italia**

**2005**

**FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

**PIEMONTE**  
**COMPAGNIA DI SAN PAOLO**  
 Corso Vittorio Emanuele II, 75 10128 Torino □ Tel. 011 3396911 □ Fax 011 5596976 □ Sito internet: www.compagnia.torino.it □ E-mail: info@compagnia.torino.it □ Presidente: Franco Grande Stevens □ Segretario Generale: Piero Gastaldo □ Responsabile Area Cultura - Arte - Beni Ambientali: Dario Disegni □ Per informazioni: Rosaria Cigliano (Resp. Settore Arte e Beni Ambientali) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 6.800.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 25.000.000 € (21% della spesa totale)

Nel 2004 la Compagnia ha deliberato interventi nel settore dell'arte per un ammontare di 25 milioni di euro. Significative risorse sono state destinate ad azioni di restauro, in grado di produrre benefici effetti sui singoli monumenti e sui contesti di riferimento, in un processo di rinnovamento che dai centri storici si irradia al territorio. Una quota maggioritaria del budget è stata assorbita dall'Accordo di Programma Quadro che indica le priorità in materia di beni culturali in Piemonte per il periodo 2002-06. In questo contesto si inseriscono gli interventi a favore dei castelli e delle fortificazioni: il castello di Agliè, esemplare per evidenziare l'importanza del sistema delle residenze sabaude, il castello di Adalberto a Susa che si inserisce nel più vasto programma di valorizzazione delle valli olimpiche promosso dal Comitato «Valle di Susa: arte, cultura e tradizione alpina». In tale ambito particolare importanza è stata riservata alla realizzazione di un sistema di itinerari tesi alla migliore conoscenza e gestione di beni che testimoniano l'identità storica e artistica del territorio. L'interesse per la riqualificazione dei centri storici ha portato, a Torino, al recupero del fatiscante Palazzo Siccardi, di proprietà della locale Agenzia Territoriale per la Casa, destinato ad attività culturali aperte alle esigenze del quartiere. A Napoli con il Comune è stato affrontato il recupero di un'estesa area urbana segnata da fenomeni di degrado anche sociale proponendo come strumento di riqualificazione, da un lato, la commissione tra interventi di urbanizzazione e opere d'arte contemporanea lungo l'asse di Santa Caterina da Siena, dall'altro, la messa in evidenza delle testimonianze archeologiche presenti nella storica piazza Bellini. Per quanto concerne il patrimonio artistico religioso, accanto al bando «Cantieri d'Arte», ha trovato conferma la volontà di sostenere, in maniera integrale, il recupero di alcuni complessi monumentali che nel tempo hanno plasmato la cultura e la vita del territorio di riferimento, quale ad esempio la Chiesa Vecchia del Cimitero di San Mau-

rizio Canavese. Un'attenzione nuova, infine, è stata riservata all'architettura contemporanea nella quale si inserisce il complesso del Santo Volto, ideato dall'architetto Mario Botta. Per quanto concerne la promozione di attività in ambito artistico, accanto al sostegno alla Fondazione Torino Musei e all'attività espositiva di alcuni Enti d'eccellenza che operano in Piemonte, sono state promosse iniziative di elevato spessore scientifico ed artistico. In particolare, la retrospettiva su Franz Kline al Castello di Rivoli o la mostra **Arti e Architettura** a Genova hanno raggiunto l'obiettivo di rendere questi luoghi centri di attrazione di valore internazionale, al pari di città quali Roma e Napoli che, peraltro, hanno ospitato due tra le principali mostre del 2004: a Palazzo Giustiniani «Canaletto, il trionfo della veduta», alla Reggia di Capodimonte «Caravaggio, l'ultimo tempo 1606-1610». Nell'anno è inoltre proseguita la promozione di ricerche sui temi della qualità e dello sviluppo del territorio, il sostegno a studi nell'ambito delle discipline storico-artistiche e alla formazione nel campo del restauro. Per quanto concerne infine il **Programma Musei**, che rappresenta lo strumento principale adottato dalla Compagnia per favorire la trasformazione urbana, culturale e sociale del centro storico torinese, l'impegno maggiore ha riguardato l'istituzione della **Fondazione Museo delle Antichità Egizie**, primo esempio di applicazione del nuovo modello di gestione pubblico-privato dei beni culturali nazionali. Comitato di Gestione: Franco Grande Stevens (presidente); Caterina Bima (vice presidente); Carlo Callieri (vice presidente); Lorenzo Caselli; Bruno Manghi; Riccardo Roscelli; Luigi Tezoli

**FONDAZIONE C.R. DI ALESSANDRIA**  
 Via Dante 2, 15100 Alessandria □ Tel. 0131 264005 □ Fax 0131 264633 □ E-mail: segreteria@fondazionecralessandria.it □ Presidente: Gianfranco Pittatore □ Direttore: Mirvano Del Ponte □ Per informazioni: Virginia Viola □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 363.373.345 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.767.611 € (31% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nell'intento di valorizzare il territorio alessandrino, nel 2004 la Fondazione ha avviato numerose iniziative finalizzate al recupero di beni storici e architettonici. Essa ha, infatti, aderito al progetto di ristrutturazione del cinquecentesco **Complesso Monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo**, fatto erigere da San Pio V nel proprio paese natale. I primi interventi sulla struttura, che dal 2002 ospita la sede operativa e legale del-

l'Associazione «The World Political Forum», promossi in collaborazione con la Regione Piemonte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Provincia di Alessandria e il Comune di Bosco Marengo, riguarderanno il restauro della Chiesa, dello spazio museale e di altri spazi destinati ad attività culturali. La Fondazione ha poi contribuito a finanziare l'intervento di restauro pittorico e architettonico delle **Cattedrale di Alessandria**, attraverso il quale la chiesa sta tornando al suo antico splendore. Allo scopo di recuperare il **Teatro Marengo di Novi Ligure**, è stata costituita l'omonima Fondazione, incaricata di seguire le fasi di ristrutturazione dell'immobile e, successivamente, di gestire l'attività teatrale. L'edificio, autentico gioiello architettonico posto nel centro cittadino, sarà fondamentale per il rilancio dell'attrattività culturale e ricreativa della città. Un progetto di recupero di particolare importanza è quello dell'imponente e centralissimo **Palazzo Asperia** già sede della Camera di Commercio di Alessandria, giunto alla fase conclusiva dei lavori di ristrutturazione. L'intervento metterà a disposizione della città una struttura destinata a diventare sede di iniziative culturali ed economiche rivolte alla promozione dello sviluppo economico e alla valorizzazione del territorio, dando spazio a mostre, rassegne, incontri ed eventi all'interno di un vero e proprio centro polifunzionale. Sempre nell'ottica della valorizzazione del patrimonio artistico locale, d'intesa con il Comune, la Provincia e la Comunità Ebraica di Torino, la Fondazione ha aderito al progetto di costituzione di un **Comitato per il recupero della Sinagoga di Alessandria**, uno degli edifici cittadini più simbolici e ricchi di storia e, per dimensioni, una delle sinagoghe più importanti d'Italia. Gli interventi previsti si dividono in due lotti distinti, uno per il restauro della facciata e l'altro per gli interni. Con il sostegno fornito al Comitato per la valorizzazione della Cittadella di Alessandria, inoltre, la Fondazione si è impegnata per il recupero di una delle realtà architettoniche più caratteristiche e interessanti del territorio nazionale. Il Comitato elaborerà soluzioni architettoniche destinate sia all'uso complessivo che al ripristino dei singoli edifici, oltre che proposte per l'acquisizione delle risorse e la gestione a regime di questa fortezza. L'intervento in favore del monumentale **complesso di Marengo**, infine, ha reso possibile la progettazione del restauro di una delle strutture maggiormente legate alla memoria storica alessandrina e alle vicende napoleoniche del secolo scorso. Si è volutamente dato risalto ad un'idea complessiva di riqualificazione della zona, partendo dal recupero della preesistente Villa destinata a Museo della Battaglia di Marengo e comprendendo il Parco Storico, sul quale sono disseminati cimeli e ricordi delle imprese napoleoniche. L'area è annualmente sede di manifestazioni e rievocazioni storiche in costume che permettono di incentivare e fidelizzare l'afflusso di visitatori, coinvolgendo non solo la comunità locale, ma anche un turismo più elitario di storici, studiosi e appassionati.

\* = nuovo inserimento nel Rapporto Annuale 2005

**FONDAZIONE C.R. DI ASTI**

Corso Alfieri 326, 14100 Asti ☎ Tel. 0141 592730 ☎ Fax 0141 430045 ☎ **Sito internet:** [www.fondazionecasti.it](http://www.fondazionecasti.it) ☎ **E-mail:** [segreteria@fondazionecasti.it](mailto:segreteria@fondazionecasti.it) ☎ **Presidente:** Michele Maggiora ☎ **Direttore:** Vittoria Villani ☎ **Per informazioni:** Monica Musazzo ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 190.293.225 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 1.658.203 € (34% della spesa totale) ☎ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

Nel 2004 è proseguito l'impegno della Fondazione per il recupero del patrimonio artistico e per il sostegno alla promozione dei beni e delle attività culturali nel territorio dell'astigiano. Particolare attenzione è stata dedicata al restauro degli affreschi dell'artista **Giovanni Carlo Alberti**, attivo ad Asti verso la fine del Seicento, autore di importanti cicli decorativi nelle principali chiese della città, tra cui la **Cattedrale**, la **Chiesa di San Martino** e la **Chiesa del Gesù**. Sono inoltre proseguiti i lavori di scavo del **Complesso dei San Giovanni** di Asti, facenti parte di un lotto funzionale già finanziato dalla Fondazione stessa, che hanno messo in luce nuove, significative testimonianze per la comprensione della storia cristiana della città, tra cui il catino absidale della navata Sud, l'altare ancora intonato e una grossa area di spogliazione, probabilmente del battistero o della chiesa di S. Stefano. Da segnalare anche il restauro della decorazione a stucco della **Parrocchia SS. Lorenzo e Paolo di Camerano Casasco**. Tale decorazione riveste interamente le volte e le pareti del presbitero e delle quattro cappelle laterali intitolate all'Annunziata, a San Francesco, a Sant'Antonio e all'Addolorata. Sempre nel 2004 la Fondazione ha sostenuto la nona edizione di **Asti-Musica** che ha presentato un ricco programma di concerti (Tiziano Ferro, Carmen Consoli, Patty Pravo, Paola Turci, Marlene Kuntz, Marcello Murru, Modena City Ramblers, Bevin-da, Uri Caine, Ljiljana Petrovic, Orchestra di piazza Vittorio, Coreopsis, Otto Ohm e il Memorial Piliot). La Fondazione ha inoltre sostenuto molteplici iniziative in campo teatrale, tra cui il **Festival Asti Teatro**, giunto alla sua 26a edizione; la stagione estiva **«Granteatro-festival»** organizzata dalla Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato e la **stagione teatrale del Teatro Civico di Moncalvo**, organizzata dall'Associazione Arte e Tecnica in collaborazione con la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte, la città di Moncalvo e con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. La Fondazione ha confermato il suo sostegno all'organizzazione del **Festival delle Sagre**, la tradizionale festa popolare che si svolge ad Asti la seconda domenica di settembre, con il coinvolgimento di oltre 40 pro loco locali e una grandissima partecipazione di pubblico (oltre 260.000 visitatori). Tra le altre iniziative si segnalano: la VII Edizione del **«Premio giornalistico Asti Provincia d'Europa»**; la rassegna **«Davide Lajolo - Ventesimo 2004. I filari del mondo - giornalismo, politica, letteratura»**, in occasione del ventesimo anniversario della morte di D. Lajolo e la rassegna di espressioni artistiche di strada **«Saltinpietra 2004»**, organizzata dal Comune di Viarigi, in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni Colli DiVini. La Fondazione ha inoltre istituito il concorso **«Scrivi il Paesaggio del vino»**, finalizzato a promuovere iniziative di valorizzazione del paesaggio del vino, inteso come ampio contenitore di valori economico-sociali, storici e paesaggistici e di costume. Il concorso prevede tre sezioni: le prime due destinate rispettivamente agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Asti e del territorio regionale, la terza destinata a giornalisti, scrittori o, più in generale, a comunicatori che abbiano promosso, nel corso dell'anno, la cultura del vino e del suo paesaggio. La giuria del concorso, presieduta da Raffaele Nigro, è composta da Roberto Bellato, Anna Martinengo Bologna, Bruno Garbarotta, Mario Giordano, Mario Guidotti, Michele Maggiora, Franco Matteucci e Giuliano Sorio. Nel 2004, infine, è proseguito l'impegno della Fondazione a sostegno del **Centro Studi sui Lombardi e sul credito nel Medioevo**, impegnato nella promozione ad Asti di un turismo culturale di alto livello associato alla conoscenza del territorio e dei prodotti tipici della zona.

**Consiglio di Amministrazione:** Michele Maggiora (presidente); Andrea Sodano (vice presidente); Rita Barbieri; Ezio Colagrossi; Lorenzo Ercole; Antonio Ferrero; Giancarlo Maschio; Andrea Morando; Bruno Porta

**FONDAZIONE C.R. DI BIELLA**

Via Garibaldi 17, 13900 Biella ☎ Tel. 015 2520432 ☎ Fax 015 2520434 ☎ **Sito internet:** [www.fondazionecribiella.it](http://www.fondazionecribiella.it) ☎ **E-mail:** [info@fondazionecribiella.it](mailto:info@fondazionecribiella.it) ☎ **Presidente:** Luigi Squillaro ☎ **Segretario Generale:** Mario Ciabattini ☎ **Per informazioni:** Federica Chilà ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 206.215.273 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 1.598.768 € (21% della spesa totale) ☎ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella comprende, tra le proprie finalità istituzionali, il sostegno allo sviluppo economico e culturale, attraverso la promozione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio d'arte di cui è ricco il territorio di appartenenza. Tra i vari settori di intervento, l'arte e la cultura occupano, infatti, un ruolo di primo piano, impegnando risorse rilevanti.

Nel 2004 gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato il restauro del **Santuario Mariano di Oropa**, monumentale complesso architettonico di elevato valore artistico e di rilevante valenza religiosa, al quale la Fondazione destina ogni anno rilevanti risorse. Al santuario nel solo 2004 sono stati assegnati contributi per complessivi € 363.900, destinati alla realizzazione di diversi lavori di ristrutturazione e recupero funzionale dell'intero complesso. La Fondazione ha, infatti, erogato risorse consistenti per il rifacimento dell'acquedotto e la realizzazione della linea di alimentazione dell'impianto antincendio, entrambi individuali come progetti prioritari al fine di salvaguardare l'intero complesso devozionale. Altri contributi hanno consentito la realizzazione di un nuovo parcheggio e del piazzale di accesso alla Chiesa Nuova.

Con l'intento di contribuire all'ampliamento dell'offerta culturale presente sul territorio, la Fondazione ha, inoltre, stanziato complessivamente € 150.000 a favore della **Fondazione del Museo del Territorio**, di cui € 100.000 quale quota partecipativa per gli anni 2003 e 2004 e € 50.000 per la realizzazione del catalogo e dei materiali di comunicazione della mostra **«Fiori. Dal '500 a Andy Warhol. Cinque secoli di pittura floreale»**.

Una somma di 125.000 € è stata devoluta al **Comune di Sordevolo** per la realizzazione della copertura dell'anfiteatro, al fine di poter disporre di una struttura attrezzata e accogliente in occasione dell'edizione 2005 della «Passione», sempre per la realizzazione della storica rappresentazione, è stato assegnato un contributo di € 15.000 all'Associazione **Teatro popolare di Sordevolo**. La Fondazione è poi intervenuta, con un contributo complessivo di € 61.000, a favore della **Diocesi di Biella** per la catalogazione dei beni mobili e per l'installazione di impianti di sicurezza presso le chiese. Un contributo complessivo di € 46.000 è stato stanziato anche a favore del **Doc.Bi di Ponzone**, per il progetto di ristrutturazione della Fabbrica della Ruota e a sostegno dell'attività annuale dell'associazione, impegnata nella valorizzazione della cultura locale attraverso mostre, studi e pubblicazioni. La Fondazione ha inoltre destinato € 26.000 alla **Fondazione Pistoletto - Città dell'arte** per la realizzazione dell'edizione 2004 della manifestazione «Arte al centro di un trasformazione sociale responsabile» e a sostegno dell'attività formativa di «Unidee - Università delle idee».

La Fondazione ha poi destinato contributi per un totale di circa € 387.500 per il restauro e il ripristino funzionale di santuari, chiese e oratori (e rispettivi arredi sacri). Infine, per quanto concerne le **attività musicali e teatrali**, la Fondazione ha destinato nel corso dell'anno contributi per complessivi € 200.500; di questi, € 152.000 sono andati a sostegno di associazioni, istituti, società e bande musicali per la realizzazione di concerti, spettacoli, corsi e manifestazioni strumentali, mentre i rimanenti € 48.500 sono stati destinati in favore di associazioni locali impegnate nell'allestimento di spettacoli e attività teatrali.

**Componenti del Consiglio di Amministrazione:** Marco Neiretti, Attilio Basla, Adriano Guala, Angelino Guzzo

**FONDAZIONE C.R. DI BRA**

Piazza Carlo Alberto 1, 12042 Bra (CN) ☎ Tel. 0172 435268 ☎ Fax 0172 421721 ☎ **Sito internet:** [www.fondazionecrib.it](http://www.fondazionecrib.it) ☎ **E-mail:** [fondazione@crib.it](mailto:fondazione@crib.it) ☎ **Presidente:** Donatella Vigna ☎ **Segretario Generale:** Salvatore Dimoli ☎ **Per informazioni:** Salvatore Dimoli ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 24.323.847 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 284.869 € (40% della spesa totale) ☎ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, nata nel dicembre 1991 a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Bra, fondata nel 1842, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e territoriale, orientando la propria attività preminentemente nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. La Fondazione interviene inoltre in favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

Nel 2004 il settore dell'arte e delle attività e beni culturali ha assorbito una parte rilevante delle erogazioni deliberate, per un ammontare di € 284.869,89 (pari al 39,54% della spesa complessiva). Tra gli interventi più rilevanti si segnalano: il contributo di € 62.500 per il restauro e l'inaugurazione del **Teatro Civico Politeama Bogleone** in Bra; il contributo di € 20.000 per il restauro conservativo del coro ligneo in noce e il restauro dei dipinti della **Chiesa dell'Arciconfraternita della Misericordia - Battuti Neri** in Bra; il contributo di € 10.000 per il restauro della **Parrocchia San Giovanni Battista - Cappellania di San Michele** in Bra; il contributo di € 30.000 per il recupero del **Percorso iconografico braidese della Cappella del Santo Rosario** in Bra; il contributo di € 25.000 per il restauro della **Parrocchia Beata Vergine Assunta**, in Santa Vittoria d'Alba, in occasione delle celebrazioni del tricesimo anno dalla consacrazione; il contributo di € 21.333 per la realizzazione della tradizionale mostra del settembre braidese, allestita in occasione dei festeggiamenti patronali e dedicata nell'anno 2004 all'Arte su luta di **Ezio Gribaudo**, il contributo di € 15.000 per la rassegna **«Folkstate»** annualmente organizzata dall'Associazione Cor Loco di Bra; il contributo di € 14.000 per la realizzazione dei progetti **«Nati per leggere»** e **«Quasi per gioco»**, presso il Museo Civico di Storia Naturale «Crateri» in Bra; il contributo di € 7.000 per l'organizzazione del festival internazionale di cortometraggi **«Cinema Corto in Bra»**, e, infine, il contributo di € 10.000 per l'organizzazione degli annuali **«Incontri: serate d'autunno»** presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.

Non sono mancati, inoltre, interventi per il restauro di opere artistiche e a sostegno di attività culturali, alcuni di minore portata rispetto a quelli sopra citati e altri in sinergia con le iniziative promosse dall'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi e dall'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane.

**Consiglio di Amministrazione:** Donatella Vigna (presidente); Livio Sartirano (vice presidente); Riccardo Bigone; Filippo Franciosi; Tomaso Rabino

**FONDAZIONE C.R. DI CUNEO**

Via Roma 17, 12100 Cuneo ☎ Tel. 0171 452711 ☎ Fax 0171 452799 ☎ **Sito internet:** [www.fondazionecric.it](http://www.fondazionecric.it) ☎ **E-mail:** [fondazionecric@fondazionecric.it](mailto:fondazionecric@fondazionecric.it) ☎ **Presidente:** Giacomo Oddero ☎ **Vice Presidente:** Sebastiano Teresio Sordo, Ezio Falco ☎ **Per informazioni:** Carlo Benigni ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 1.200.000.000 € (stima della fondazione) ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 8.000.000 € (stima della fondazione)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855 per incentivare il risparmio e combattere l'usura. È stata formalmente costituita nel gennaio 1992 con lo scorporo dell'azienda bancaria, conferita nella Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.A. (ora Banca Regionale Europea S.p.A.), secondo le disposizioni della Legge Amato e dei decreti collegati.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, utilizzando i proventi del proprio patrimonio. Opera prevalentemente nelle zone tradizionali del Cuneese, dell'Albese, del Monregalese, in particolare nei settori dell'Arte, Conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, nonché del patrimonio linguistico e delle tradizioni locali, Assistenza ed emancipazione delle categorie sociali deboli, Istruzione ed educazione, sostegno e promozione dell'attività sportiva, Ricerca scientifica, Sanità e Assistenza agli anziani.

Nel corso del 2004, la Fondazione ha destinato risorse per oltre € 24 milioni, portando così gli interventi a favore del territorio in tredici anni a oltre € 178 milioni.

Nel corso del 2004 la Fondazione ha finanziato progetti di ampio respiro. Nell'ambito del programma pluriennale di **recupero di antichi castelli nelle Langhe e nel Monregalese**, riferito ai castelli di Roddi, Magliano Alfieri, Goffena, Prunetto, Saliceto, Mombasiglio, Grinzane Cavour e Barolo. L'obiettivo è valorizzare l'offerta culturale del territorio, così da realizzare le potenziali sinergie con l'area di eccellenza nel settore enogastronomico. Importanti risorse sono state destinate alla realizzazione della **Cittadella della Letteratura per ragazzi** - a Boves, mentre a Cuneo, nell'ambito della ristrutturazione dei locali dell'ex macello comunale, trasformati in Sede della Facoltà di Agraria, sono stati recuperati i locali della **«ghiacciaia sotterranea»**. Sempre a Cuneo sono stati avviati i lavori per la ristrutturazione del **complesso monumentale di San Francesco**, che vedono un impegno su base triennale di € 3.800.000. Ad Alba, a fianco del restauro delle opere pittoriche nella **chiesa di San Domenico**, curati dalla Famija Albeisa, sono state gettate le basi per il recupero architettonico e di uso dei locali e del cortile del **complesso della Maddalena**. Lo stesso dicasi a Mondovì, dove al termine dei lavori che hanno visto la Fondazione protagonista nel recupero della **Chiesa di Santo Stefano** destinata all'uso di struttura polivalente, sono proseguiti i lavori per il restauro di **Porta Carassone** e del complesso monumentale, nella parte storica di Piazza della **Missione**.

La Fondazione ha inoltre proseguito il lavoro già intrapreso con le tre diocesi di Alba, Cuneo e Mondovì, con il programma di restauro di Chiese locali. Ha confermato il proprio sostegno alle **iniziative cinematografiche** «Infinity Festival» e «Food Festival», che hanno acquisito visibilità internazionale, e ad altre significative iniziative culturali tra le quali **«Scrittura-riacità»** a Cuneo, **«Bere il territorio»** con GoWine, **«Premio Grinzane Cavour»**, **«Alba Pompeia»**. In particolare la Fondazione ha avuto un ruolo centrale nella recente costituzione della **«Fondazione Fenoglio»**, istituzione nata per mantenere vivo il ricordo dello scrittore albese, e per la salvaguardia del territorio descritto nei suoi romanzi.

Una completa descrizione degli interventi della Fondazione è reperibile sulla sua rivista **«Risorse»**, disponibile anche sull'home page del suo sito internet.

Per il 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha in programma di erogare complessivamente, per i settori rilevanti e quelli ammessi, finanziamenti per oltre € 26.700.000.

**Consiglio di Amministrazione:** Giacomo Oddero (presidente); Sebastiano Teresio Sordo (vice presidente); Ezio Falco (vice presidente); Giuseppe Ballauri; Giancarlo Drocco; Sergio Girardo; Pierfranco Risoli

**FONDAZIONE C.R. DI FOSSANO**

Via Roma 122, 12045 Fossano (CN) ☎ Tel. 0172 690482 ☎ Fax 0172 60553 ☎ **Sito internet:** [www.crfossano.it](http://www.crfossano.it) ☎ **E-mail:** [fondazione@crfossano.it](mailto:fondazione@crfossano.it) ☎ **Presidente:** Antonio Miglio ☎ **Segretario Generale:** Silvio Mandarinò ☎ **Per informazioni:** Monica Ferrero ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 47.003.906 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 571.925 € (35% della spesa totale)

La Fondazione, nata nel dicembre 1991, è la prosecuzione ideale della Cassa di Risparmio di Fossano, fondata dal Monte di Pietà ed istituita con regio Decreto il 25 maggio 1905. Essa orienta la propria attività prevalentemente nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, dell'istruzione, della sanità, della assistenza alle categorie sociali deboli e dei beni promozionali, delle attività sportive e ricreative giovanili, nonché dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

Tra le principali iniziative promosse in campo artistico nel 2004 si segnala l'intervento di recupero e valorizzazione della **Chiesa di San Giovanni** di Fossano. L'intervento riguarda il restauro, il risanamento conservativo e il consolidamento della facciata e del campanile, in favore del quale era già stata stanziata la cifra complessiva di € 160.000 nel corso dei precedenti esercizi. Nel 2004, terminata la fase progettuale, sono iniziati i lavori, la cui conclusione è prevista per il 2005, per una spesa complessiva di € 56.774,80. Si tratta di un edificio adibito a culto fino all'inizio degli anni '50, dislocato nella parte più antica della città, sul lato destro della chiesa primitiva edificata nel XIII secolo. Il campanile attuale è datato anch'esso XIII secolo nella parte inferiore, successivamente rielaborato nel XIV e nel XVIII secolo. Nel 1995 i locali della Chiesa sono stati concessi in comodato d'uso alla Fondazione. Nel 2004 essi sono stati utilizzati per la realizzazione di mostre d'arte, serate di improvvisazione teatrale, prove di spettacoli, saggi e concerti.

Un altro intervento di rilievo ha riguardato la **Chiesa del Gonfalone di Fossano**, i cui locali, concessi in comodato d'uso alla Fondazione, sono stati oggetto di un progetto di sistemazione, finalizzato a renderli accessibili al pubblico e consentire così la fruibilità dell'edificio (gli esterni erano già stati restaurati nel 1998-'99 dalla Consulta per la Valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano). Nel 2004 è terminata la fase progettuale e sono pervenute le autorizzazioni da parte della Soprintendenza. Secondo il cronoprogramma dei lavori si prevede di realizzare l'intervento nel corso del tredicesimo esercizio. Allo scopo sono stati stanziati complessivamente € 55.000, di cui € 30.000 a carico del 2004. Di terzo intervento, infine, ha riguardato la **Cappella della Croce di San Giovenale** di Sotoca nella frazione Gerbo di Fossano, particolarmente cara ai devoti di San Giovenale: la tradizione narra, infatti, che la Cappella venne eretta nel 1279, nel luogo in cui avvenne il miracolo del sollevamento della terra durante il trasporto delle spoglie del Santo, patrono della Città di Fossano, dal Romanisio alla Cattedrale. Nel settembre 2004, in collaborazione con i Rettori della Compagnia di San Giovenale e la Parrocchia di San Bernardo, sono stati avviati i lavori di restauro esterno e di risistemazione dell'area circostante la Cappella. La Fondazione è intervenuta con uno stanziamento complessivo di € 46.700, di cui € 4.700 a carico del 2004, e con pagamenti effettuati nell'esercizio per € 15.660,50.

**Consiglio di Amministrazione:** Antonio Miglio (presidente); Alberto Rivarossa (vice presidente); Alberto Demarchi; Bruno Gemiso; Mario Lambertini; Giovanni Mattiada; Domenico Romita; Piera Vigna

**FONDAZIONE C.R. DI SALUZZO**

Corso Italia 86, 12037 Saluzzo (CN) ☎ Tel. 0175 244230 ☎ Fax 0175 244237 ☎ **Presidente:** Giovanni Rabbia ☎ **Segretario Generale:** Laura Ponzalino ☎ **Per informazioni:** Laura Ponzalino ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 37.662.457 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 625.000 € (36% della spesa totale) ☎ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 51 al 75%

In continuità con gli scopi originari dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, fondata nel 1901, la Fondazione svolge la propria attività prevalentemente nel territorio del Saluzzese, perseguendo scopi di **utilità sociale** e di promozione dello **sviluppo economico**. Essa è impegnata nei settori rilevanti dell'arte e dei beni culturali, dell'educazione, istruzione e della formazione, della salute pubblica, della medicina preventiva e riabilitativa, nonché nei settori ammessi dello sviluppo locale, dell'assistenza agli anziani, del volontariato, filantropia e beneficenza e dell'attività sportiva, affiancando ai propri progetti il finanziamento di iniziative proposte da altri enti.

Nel 2004 nel **settore dell'arte e delle attività e dei beni culturali** la Fondazione ha sostenuto 49 progetti, per una spesa complessiva di € 625.000. Tra i principali interventi, si segnalano il contributo in favore dell'Associazione **Premio Grinzane Cavour** di Torino per il tradizionale appuntamento del **«Grinzane Festival Letteratura e Musica»**, svoltosi nell'ottobre 2003, una rassegna di concerti, eventi culturali, spettacoli teatrali, letture di poesie incentrate sul tema del rapporto tra testo letterario e musica in diversi contesti temporali e culturali, e il contributo in favore del **Comune di Saluzzo** per l'allestimento della mostra sul barocco piemontese **«Una gloriosa sfida. Opere d'arte a Fossano, Saluzzo, Savigliano 1750-1750»**, realizzata in sinergia con le fondazioni territorialmente coinvolte, nonché per il restauro conservativo e il riadattamento in chiave turistico-ricettiva del Complesso di San Giovanni.

In campo editoriale, inoltre, la Fondazione ha finanziato la pubblicazione del volume **«Le mie prigioni. Memorie di Silvio Pellico da Saluzzo»**, curato da Aldo A. Mola, in occasione del 150° anniversario dalla morte del patriota e scrittore saluzzese. Nel volume sono contenute la copia fotografica del manoscritto sinora inedito e la sua prima trascrizione, assolutamente fedele, recante l'evidenziazione delle numerose manipolazioni attuate dal primo editore nel 1832, riprese e talvolta moltiplicate da altri editori.

**Consiglio di Amministrazione:** Giovanni Rabbia (presidente); Gian Marco Gastaldi (vice presidente); Elio Ambrogio; Renato Avagnina; Giovanni Cravero; Giuseppe Fassino; Elena Filia; Pietro Mario Manna; Giampaolo Testa

**FONDAZIONE C.R. DI SAVIGLIANO**

Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (CN) ☎ Tel. 0172 203213 ☎ Fax 0172 203203 ☎ **E-mail:** [fondazionecri@bancasri.it](mailto:fondazionecri@bancasri.it) ☎ **Presidente:** Roberto Governa ☎ **Vice Presidente:** Giovanni Baretta ☎ **Per informazioni:** Michelangelo Beccaria ☎ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** fino a 50.000.000 € ☎ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** 387.000 € (27% della spesa totale) ☎ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano anche nel 2004 ha svolto un ruolo di rilievo nel recupero e nella conservazione del patrimonio artistico e culturale di cui è ricco il suo territorio di riferimento.

Tra gli interventi più significativi si segnalano: il contributo di € 60.000 per il restauro e la manutenzione di alcune parti compositive del **Civico Teatro Milanollo**; lo stanziamento di € 35.000 per gli interventi di restauro dell'antica **Abbazia Benedettina di San Pietro Apostolo**; l'erogazione di € 30.000 a sostegno delle spese per il restauro della **Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista**, il contributo di € 30.000 alla Parrocchia di Santa Maria della Pieve in favore del progetto di restauro del **Santuario dell'Apparizione**; lo stanziamento di € 25.000 a sostegno delle spese per l'organizzazione della **Mostra intercomunale «Arte e Storia a Saluzzo, Savigliano, Lagnasco e Fossano»**; il contributo di € 15.000 a copertura delle spese per il progetto di restauro dell'**Arcofraternita della Pietà**, e, infine, l'erogazione di € 12.500 per il restauro dei quattrocenteschi affreschi della **Cappella di San Giuliano**.

La Fondazione ha, inoltre, favorito - attraverso il sostegno a enti e associazioni che a vario titolo operano nel campo delle attività culturali e dei beni ambientali - la realizzazione di importanti iniziative volte al recupero e alla diffusione dei valori culturali e della tradizione locale.

**Comitato di Amministrazione:** Roberto Governa (presidente); Giovanni Baretta (vice presidente); Domenico Alerino; Oreste Favole; Renato Lanzetti



## VENETO

## FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

Piazza Vittorio Emanuele II 48, 45100 Rovigo □ Tel. 0425 422905 □ Fax 0425 464315 □ E-mail: [fondazionemonte@libero.it](mailto:fondazionemonte@libero.it) □ Presidente: **Adriano Buoso** □ Segretario Generale: **Riccardo Pistilli** □ Per informazioni: **Riccardo Pistilli, Cinzia Malin** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 50.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

Continuazione ideale della Banca del Monte, fondata nel 1508 dal podestà veneziano Giovanni Battista Bonci, la Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando prevalentemente nel territorio della provincia di Rovigo. I settori in cui è maggiormente impegnata sono quelli dell'arte e delle attività culturali, dell'educazione, istruzione e formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola) e della filantropia e beneficenza.

In particolare, nel 2004, la Fondazione ha consolidato il rapporto di collaborazione con gli enti locali: **Assessorato alla Cultura del Comune e Assessorato alla Cultura della Provincia** di Rovigo promuovendo in partnership, con il primo, una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione degli artisti locali, con l'allestimento della mostra permanente dedicata allo scultore rovigino **Virgilio Milani** presso il «Museo dei Grandi Fiumi», e alla crescita del centro di esposizione permanente «Pescheria Nuova» con la mostra dedicata al compositore contemporaneo **Luigi Nono**. In collaborazione con la Provincia, la Fondazione promuove la costituzione e la valorizzazione del Sistema Museale in Polesine (**SMP Polesine**). La Fondazione organizza eventi musicali in collaborazione con istituti ed associazioni culturali del territorio. Consiglio di Amministrazione: **Adriano Buoso** (Presidente), **Carlo Vallin**, **Giovanni Mauro Tosi**

## FONDAZIONE CASSAMARCA

Piazza S. Leonardo 1, 31100 Treviso □ Tel. 0422 513100 □ Fax 0422 513110 □ Sito internet: [www.fondazionecassamarca.it](http://www.fondazionecassamarca.it) □ E-mail: [fondazionecassamarca@fondazionecassamarca.it](mailto:fondazionecassamarca@fondazionecassamarca.it) □ Presidente: **Dino De Poli** □ Segretario Generale: **Renato Sartor** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 474.194.790 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 13.718.113 € (57% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassamarca ha proseguito la propria attività, anche nel 2004, concentrando la sua attenzione verso due grandi filoni: **Natura e Storia**. Iddove con **Natura** si intendono le molteplici iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse ambientali e con **Storia** tutte le iniziative di restauro, salvaguardia del patrimonio artistico-storico e culturale.

Tra le iniziative più rilevanti, confermate nell'anno 2004, il «Progetto Teatri» presso i restauri Teatro Comunale di Treviso, Teatro da Ponte di Vittorio Veneto, Teatro Eden di Treviso, Teatro Caren di Pieve di Soligo e nel nuovo Teatro delle Voci di Treviso, destinato a ospitare attività sperimentali e uno studio di registrazione tra i più moderni d'Europa. È proseguito il «Progetto Università», con l'attivazione di specifici corsi universitari in città, grazie ad apposite Convenzioni siglate con le Università di Padova e Venezia. A tale progetto si affianca quello del **Mastercamp** presso Villa Ca' Zenobio, l'ex convento di San Francesco in Conegliano e la tenuta Ca' Tron a Roncade. Sempre sul fronte della cultura, non vanno dimenticate le grandi esposizioni di **Casa dei Carraresi**, con la mostra dedicata all'Ottocento Veneto e, prossimamente, un ciclo di mostre sulla Cina. In campo editoriale, la Fondazione sta lavorando all'imponente progetto dedicato al «Rinascimento italiano e l'Europa» (9 volumi), mentre a fine 2004 ha dato alle stampe il terzo volume dedicato alle Opere Restaurate dalla Fondazione e un secondo volume dedicato alla Via Anni, e allo scavo archeologico nella Tenuta di Ca' Tron, di proprietà della Fondazione Cassamarca.

Per il filone «Natura», la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno per la valorizzazione turistica e il recupero ambientale dei laghi di Revine, per il progetto Alzate, per il collegamento, lungo il Sile, di Treviso al mare, e per la valorizzazione dell'Ambito Naturalistico dell'Oasi Mulini Cervara, all'interno del perimetro del parco del Sile. È in corso anche un interessante progetto di studio e indagine idrogeologica del territorio pedemontano tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene al fine di rilevare la presenza di acque termali e minerali.

Consiglio di Amministrazione: **Dino De Poli** (Presidente) **Patrice Moretтин** (Vice Presidente); **Rinaldo Feltracco**

## FONDAZIONE C.R. DI PADOVA E ROVIGO

Piazza Duomo 15, 35141 Padova □ Tel. 049 8761855 □ Fax 049 657335 □ Sito internet: [www.fondazionecarpato.it](http://www.fondazionecarpato.it) □ E-mail: [info@fondazionecarpato.it](mailto:info@fondazionecarpato.it) □ Presidente: **Antonio Finotti** □ Segretario Generale: **Roberto Saro** □ Per informazioni: **Chiara Fraccalanza** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 800.815.916 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 14.053.768 € (26% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione è nata nel 1991 dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che a sua volta trae origine dalle attività del Monte di Pietà istituito nel 1491 dalla Repubblica Veneta. Essa opera nell'ambito dei settori dell'arte, attività e beni culturali, dell'educazione, istruzione e formazione, della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'assistenza e tutela delle categorie più deboli.

Il filone di intervento che da sempre caratterizza l'attività della Fondazione è la **salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico delle province di Padova e Rovigo**, mediante il consolidamento delle collaborazioni avviate negli ultimi anni con le soprintendenze, le amministrazioni locali e gli enti ecclesiastici. Nel 2004 la Fondazione ha adottato 111 delibere per complessivi € 14.053.768, pari al 19,6% delle risorse disponibili per l'esercizio di riferimento. Tra le iniziative più importanti si segnalano, a **Padova**, il restauro del **Palazzo della Ragione**, simbolo della città, per la cui conservazione la Fondazione ha complessivamente investito oltre € 4.000.000; il restauro del campanile dell'**abbazia di Santa Giustina** in Prato della Valle; il restauro della **Chiesa di S. Maria del Torresino**, frutto di un accordo congiunto tra la Fondazione, la Diocesi di Padova e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale e la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoenantropologico del Veneto, con un intervento che ha interessato il consolidamento statico dell'intera struttura, la copertura lignea, la torre campanaria, il pavimento, i paramenti murari esterni e interni, oltre che il ricco patrimonio di statue, opera di Giovanni Bonazza e figli; il sostegno al restauro della facciata del quattrocentesco **Palazzo Miglioranza**, prima interpretazione rinascimentale dell'edilizia privata a Padova; il contributo di € 1.200.000 per il restauro degli affreschi del Varotari nella **Sala del Capitolo della Scuola di Santa Maria della Carità**; il sostegno per la catalogazione dei volumi del XVI secolo («cinquecentine») conservati presso la **Biblioteca del Seminario Vescovile**. In provincia di **Padova** si segnalano il restauro dell'**Oratorio della SS. Trinità ad Atrà Petrarca**, luogo di preghiera di Francesco Petrarca, il cui restauro è iniziato in occasione delle celebrazioni per il centesimissimo anniversario della nascita del poeta; il restauro di **Palazzo Balbi Valier**, edificio medievale, una delle più antiche abitazioni di Este, ora sede della Società Gasinetto di Lettura; con **Este**, la ristrutturazione del **complesso monumentale di Villa Pesaro**, sede del Collegio Salesiano Manfredini. A **Rovigo**, tra gli altri interventi, si segnalano il restauro del **Palazzo Accademico**, sede dell'Accademia dei Concordi; e il restauro di **Palazzo Angeli**, capolavoro neoclassico commissionato al veronese Francesco Schiavi dai conti Angeli di Rovigo nel 1780, per la cui ristruttu-

razione è stato stanziato un contributo di € 3.000.000. Nel territorio della provincia di **Rovigo** si ricordano il restauro di **Villa Badoer a Fratta Polesine**, la più prestigiosa villa storica del territorio, eretta dal Palladio attorno al 1560 e l'intervento di salvaguardia dell'ex **Monastero di Santa Croce a Salara**, monumento che poggia su fondamenta del XII secolo, la cui origine è la più antica documentata della Transpadana. Nel corso del medesimo esercizio, la Fondazione ha utilizzato lo strumento del bando per il **Progetto Restauro Beni Artistici Religiosi 2004**, con uno stanziamento di € 2.000.000. Il bando ha permesso di selezionare 31 progetti, 17 riferiti alla provincia di Padova e 14 alla provincia di Rovigo, la cui realizzazione rappresenterà un momento significativo nel processo di recupero e conservazione del ricco patrimonio artistico e monumentale locale.

Consiglio di Amministrazione: **Antonio Finotti** (Presidente); **Giuseppe Rigolin** (vice presidente); **Mario Bertolissi** (vice presidente); **Ercole Chiari**; **Gian Antonio Cibotto**; **Leopoldo Mutinelli**; **Bruno Zanettin**

## FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

Contrà del Monte 13, 36100 Vicenza □ Tel. 0444 32928 □ Fax 0444 320423 □ E-mail: [montepa@tin.it](mailto:montepa@tin.it) □ Presidente: **Mario Nicoli** □ Direttrice: **Giuliana Barbaro** □ Per informazioni: **Giuliana Barbaro** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.479.860 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 17.000 € (21% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51% al 75%

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, derivante dal Sacro Monte di Pietà fondato nel 1486 dal Beato Marco da Montegalga.

La Fondazione, che opera prevalentemente nell'ambito della provincia di Vicenza, è attiva nei settori dell'educazione, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della valorizzazione e conservazione dei beni culturali, del volontariato, della filantropia e della beneficenza. Tra i principali interventi in campo artistico nel 2004 si segnalano l'intervento di restauro di due tele di Luca Giordano presso la **Pinacoteca di Palazzo Chiericati** (€ 10.000) e la pubblicazione di uno studio sul «**Monastero del Carmelo in Vicenza**» a cura di Carmelo Rigobello (€ 7.000). Sede della Fondazione è il **Palazzo del Monte di Pietà**, complesso architettonico risalente al XV secolo, di notevole interesse storico e artistico, situato nel cuore della città di Vicenza. Per la gestione e la salvaguardia del Palazzo la Fondazione ha costituito un ente strumentale, denominato «Palazzo del Monte S.p.A.», con sede a Vicenza.

Organo di indirizzo: **Franco Barbieri**; **Paolo Descovich**; **Silvio Regis**; **Samuele Sarracco**; **Giuseppe Ottavio Zanon**; **Sergio Zaranonello**; **Giovanni Battista Zilio**. Organo di controllo: **Vittorio Tonato**; **Rosa Maria Brunello**; **Maria Lovato**

## FONDAZIONE DI VENEZIA

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia □ Tel. 041 2201211 □ Fax 041 2201219 □ Sito internet: [www.fondazioneveneziana.org](http://www.fondazioneveneziana.org) □ E-mail: [progetti.comunicazione@fondazioneveneziana.org](mailto:progetti.comunicazione@fondazioneveneziana.org) □ Presidente: **Giuliano Segre** □ Direttore: **Massimo Lanza** □ Per informazioni: **Fabio Achilli** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 423.521.493 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 3.019.000 €

La Fondazione opera in stretta relazione con la strutture economiche e sociali del proprio territorio nel campo della cultura, della formazione e della ricerca scientifica. In campo culturale favorisce la fruizione dei beni artistici e storici, la loro gestione imprenditoriale e la diffusione della cultura e sensibilità musicale e teatrale.

Nel 2004, la Fondazione ha rinnovato il sostegno a strutture operative nel settore. Tra queste si ricordano la **Fondazione Alti Studi sull'Arte**, nata nel 2001 per iniziativa della Fondazione, dell'Università Ca' Foscari e dello IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), per promuovere, coordinare e finanziare la formazione di esperti nella conservazione storico-artistica e nella gestione di eventi culturali; **Icare** (International Center for Art Economics) operante nell'economia e nel management dell'arte, attraverso la promozione di progetti di ricerca, seminari internazionali e corsi di formazione in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, lo IUAV e il Politecnico di Nova Gorica; la **Fondazione Querini Stampalia** e **Associazione CHIESA di Venezia**.

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un progetto quinquennale di ricerca per la creazione di un catalogo informatizzato delle collezioni artistiche veneziane dal Cinquecento al Settecento attraverso l'individuazione dei percorsi che ricollegano la nascita di ogni opera d'arte con l'identificazione della sua attuale ubicazione. L'iniziativa, denominata **Il Museo di Venezia**, si svolgerà nel periodo 2005/2009 con il coordinamento dalla professoressa Stefania Mason. Il materiale raccolto sarà consultabile gratuitamente dagli studiosi di tutto il mondo anche attraverso il Provenance Index del Getty Research Institute.

Nell'anno trascorso la Fondazione di Venezia ha collaborato con il Senato della Repubblica all'organizzazione e programmazione della mostra **Canaletto, il trionfo della veduta**, aperta al pubblico tra marzo e giugno del 2005, nella prestigiosa cornice di Palazzo Giustiniani a Roma. La Fondazione in particolare ha contribuito alla programmazione del piano di comunicazione, all'allestimento delle aule didattiche, alla realizzazione della guida rivolta agli alunni delle classi elementari e medie inferiori «Scoprire Venezia in compagnia di Canaletto», ideata da La Fabbrica dell'Arte e pubblicata da Umberto Allemandi editore. L'intervento della Fondazione ha inoltre sostenuto l'attivazione di una serie di agevolazioni particolari per i residenti e per le scuole della provincia di Venezia. La Fondazione è tuttora impegnata per l'organizzazione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, della mostra **Mezzogiorno. 1900 - 2000**, il secolo breve della città di terraferma, curata dall'architetto Giorgio Sarto, studiata ed elaborata nel piano scientifico, organizzativo e dei materiali nel corso di tutto il 2004, e che sarà inaugurata nel settembre 2005 a Mestre. La Fondazione opera nel settore culturale-artistico anche attraverso l'attivazione di piani di fund raising: a tale scopo, ha promosso, in collaborazione con Sanpaolo IMI, un fondo di investimento, il **Fondo Sanpaolo Etico Venezia Serenissima**, che consente di devolvere a favore della Fondazione Teatro La Fenice e alla Fondazione Alti Studi sull'Arte le liberalità raccolte dai sottoscrittori.

La Fondazione di Venezia ha dato vita, inoltre, a due società strumentali, **Polymnia Venezia** e **Euterpe Venezia**, che operano in modo imprenditoriale in sintonia con gli scopi della Fondazione attraverso lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali. Attraverso Polymnia Venezia, la Fondazione ha acquistato l'immobile conosciuto come **casa dei Tre Oci** situato sull'isola della Giudecca. La Fondazione possiede una **collezione d'arte**, composta di dipinti e sculture prevalentemente del secolo XX, 127 vetri artistici (Venini, Scarpa, ecc.) e 381 tessuti e frammenti di stoffe antiche della collezione Mariano Fortuny. La Collezione di dipinti del Novecento, in particolare, si è formata nel corso di circa un secolo, attraverso le acquisizioni avvenute prevalentemente nelle varie edizioni della Biennale e delle mostre collettive annuali della Fondazione Venetoclava La Masa. Ha subito un notevole incremento con gli acquisti mirati effettuati negli ultimi vent'anni e con l'acquisizione delle opere di Giacomo, Mario e Astolfo de Maria, conservate nella storica Casa dei Tre Oci. La collezione è composta oggi da 246 dipinti acquisiti dalla Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. e da oltre 130 disegni, dipinti, schizzi provenienti dalla Casa dei Tre Oci.

Il catalogo dei 136 dipinti del XX secolo di maggior pregio è stato pubblicato nel corso del 2004 da Umberto Allemandi editore, con una prefazione di Maurizio Calvesi. Le opere anche nel 2004 sono state oggetto di prestito per esposizioni presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma, il Museo Revoltella di Trieste e altri ancora. Il complesso monumentale San Michele a Ripa Grande a Roma ha inoltre ospitato due opere di **Mario Deluigi** della collezione della Fondazione in occasione della mostra delle opere più significative dell'artista inaugurata in concomitanza con il **convegno dedicato a Giuseppe Samonà** organizzato con la collaborazione della Fondazione di Venezia dalla Fondazione Bruno Zevi di Roma nel mese di dicembre del 2004.

## FRIULI VENEZIA GIULIA

## FONDAZIONE C.R. DI TRIESTE

Via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste □ Tel. 040 633709 □ Fax 040 368744 □ Sito internet: [www.fondazionecrtrieste.it](http://www.fondazionecrtrieste.it) □ E-mail: [info@fondazionecrtrieste.it](mailto:info@fondazionecrtrieste.it) □ Presidente: **Massimo Paniccia** □ Segretario Generale: **Paolo Santangelo** □ Per informazioni: **Paolo Santangelo** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 150.000.001 a 450.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: da 1.500.001 a 4.500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Anche nel 2004 la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha rinnovato il proprio impegno nella promozione dello sviluppo economico di Trieste e della sua provincia contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. Per quanto riguarda la città di Trieste, sono proseguiti gli interventi di valorizzazione dei reperti rinvenuti nella «**Città Vecchia**» e di ristrutturazione dell'edificio della **Pescheria Vecchia**, da adibire a polo espositivo e congressuale. Nel 2004 sono inoltre stati avviati i lavori per la realizzazione del nuovo **Museo d'Arte Contemporanea di Muggia**. La Fondazione ha poi garantito il proprio supporto alle principali realtà cittadine operanti nel **teatro lirico e di prosa**. Per ottimizzare il proprio intervento nel settore culturale ed artistico, la Fondazione ha costituito una società strumentale, denominata «**Iniziativa Culturali S.p.A.**», alla quale sono state affidate l'organizzazione di importanti mostre, come l'esposizione del disegno a penna e matita nera - **Nudo di schiena** - di Michelangelo e la cura della **Nuova Collana d'Arte della Fondazione**, nel cui ambito è stata pubblicata la monografia su **Gluco Cambon**, noto pittore triestino.

Consiglio di Amministrazione: **Giorgio Tomassini** (vice presidente); **Tiziana Benussi**; **Edvino Jorian**; **Francesco Prioglio**

## TRENTINO ALTO ADIGE

## FONDAZIONE C.R. DI TRENTO E ROVERETO

Via Calepina 1, 38100 Trento □ Tel. 0461 232050 □ Fax 0461 231720 □ Sito internet: [www.fondazione.tnrov.it](http://www.fondazione.tnrov.it) □ E-mail: [info@fondazione.tnrov.it](mailto:info@fondazione.tnrov.it) □ Presidente: **Mario Marangoni** □ Segretario Generale: **Adriano Adamoli** □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 150.000.001 a 450.000.000 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei campi della ricerca scientifica e dell'istruzione. Essa promuove inoltre attività culturali nonché studi e ricerche volte a favorire lo sviluppo economico, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese e nella pubblica amministrazione. La Fondazione, infine, è impegnata nell'assistenza alle categorie sociali deboli. I programmi e progetti di intervento sono ispirati a criteri di programmazione pluriennale e vengono realizzati direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati.

Nel settore delle attività culturali, in particolare, la Fondazione opera attraverso appositi bandi per il co-finanziamento di progetti. In alcuni casi, essa sostiene attività culturali di rilievo nell'ambito di patrocini oppure tramite iniziative proprie realizzate in collaborazione con altri enti. In campo artistico, la Fondazione ha promosso nel 2004 il progetto «**Altopiano dipinto**», coordinato dal Comune di Folgaria, comprendente una rassegna espositiva e un ciclo di conferenze (Folgaria, luglio - settembre 2004) dedicate a otto artisti («**Depero, Costa, Casetti, Martinelli, Bresola, Tiella, Wenter-Marin**») che nella prima metà del secolo scorso hanno frequentato l'altopiano, traendone ispirazione per le loro opere. L'esposizione, patrocinata dal Mart e realizzata dalla comunità di Folgaria, ha contato più di 50 opere, messe a disposizione da musei, enti pubblici e collezioni private. Tra queste, anche alcuni quadri facenti parte della collezione che la Fondazione ha concesso in comodato al Mart. Sempre nell'ambito delle iniziative culturali con ricadute in campo artistico, si segnala il rinnovo, avvenuto nel 2004, della concessione in comodato gratuito al Comune di Trento della **scultura di Melotti**, intitolata «**Dissonanze Armoniose**» (per un valore di circa € 50.000), attualmente esposta al Teatro Sociale di Trento.

La Fondazione ha poi garantito il proprio sostegno ad alcuni progetti del **Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (Mart)**, e, in particolare, al progetto «**Centro Internazionale Studi sul Futurismo**» (contributo di € 50.000 per borse di studio destinate a giovani ricercatori). Il Mart, infatti, grazie al sostegno finanziario della Fondazione, ha pubblicato un bando per una borsa di studio per giovani ricercatori nel campo della ricerca e della valorizzazione dei fondi archivistici e raccolte di età moderna e contemporanea e dell'arte del '900. Tra le finalità dell'iniziativa, accrescere le potenzialità del Mart quale luogo di documentazione e di formazione, aggiornare e incrementare il patrimonio bibliografico e il proprio sistema informativo e sviluppare le potenzialità dei settore archivi storici, approntando mezzi sempre più completi e aggiornati per lo studio e la ricerca e perseguendo il progetto di un centro di documentazione sulla storia del movimento futurista. La Fondazione ha sostenuto il progetto anche perché esso rappresenta la continuazione di un percorso di formazione e ricerca già iniziato con altre borse di studio finanziate per il quadriennio 1999-2002, che hanno rappresentato l'avvio concreto delle ricerche da parte del Centro Studi sul Futurismo. La Fondazione ha inoltre sostenuto il progetto del Mart relativo alla **valorizzazione delle collezioni di recente acquisizione** (contributo di € 15.000 nell'ambito del bando annuale per iniziative culturali di rilievo in campo museale). In tale ambito si segnala anche l'acquisizione e la concessione in comodato gratuito, avvenuta come intervento patrimoniale nel 2003 (per un valore di circa € 3.400.000), della ricca collezione di dipinti e sculture un tempo proprietà di Ca.Ri.Tro. S.p.A., della quale fanno parte opere di artisti, del XVIII, XIX e XX secolo, di ampia notorietà internazionale, come Hayez, Melotti, Depero, Pancheri, Moggioli. Sempre relativamente al Mart, infine, la Fondazione ha finanziato il progetto «**Architettura in rete**», con un contributo di € 24.000 nell'ambito del bando per progetti di ricerca volti al riordino e valorizzazione di archivi esistenti.

## EMILIA ROMAGNA

## FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA

Via Farini 15, 40124 Bologna □ Tel. 051 2754070 □ Fax 051 2754068 □ Sito internet: [www.fondazionecrbo.it](http://www.fondazionecrbo.it) □ E-mail: [info@fondazionecrbo.it](mailto:info@fondazionecrbo.it) □ Presidente: **Fabio Rovessi-Monaco** □ Segretario Generale: **Martino Filippi** □ Per informazioni: **Isabella Gozzi** (Segreteria generale), **Annalisa Bellocchi** (Ufficio stampa) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 644.653.866 € (ai valori di carico) □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 12.968.208 € (41% della spesa totale)

Nell'ambito delle attività culturali ed artistiche sviluppate dalla Fondazione assume un ruolo di particolare rilievo l'attività culturale di iniziativa propria della Fondazione, che trova realizzazione sia nelle molteplici iniziative del Centro di San Giorgio in Poggiale, sede delle collezioni d'arte della Fondazione, sia nell'attività della società strumentale Museo della Città di Bologna s.r.l., sia in progetti specifici sviluppati dalla Fondazione.

Con riferimento all'attività espositiva si ricorda, tra le altre, la mostra dedicata all'artista americano **Eric Fischl** una collettiva di artisti messicani di quella che è stata definita la Scuola di Oaxaca, una mostra dedicata alla ceramica bolognese, l'antologia di **Piero Manai** in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna; la mostra «**Idee per il Museo della Città**» con i pro-

getti, i modellini e le proiezioni virtuali degli allestimenti proposti dagli architetti che hanno partecipato alla Concorso di Idee per la realizzazione del Museo della Città di Bologna. Non ultima la mostra dedicata alle recenti acquisizioni della Fondazione, tra le quali assume un particolare rilievo la scultura in marmo realizzata da **Arturo Martini** intitolata la Carità. Nel corso del 2004 si è consolidato in modo particolarmente significativo l'incremento delle Collezioni d'Arte, sia per quanto concerne l'acquisizione di opere d'arte contemporanea sia antiche. Con riferimento a queste ultime la scelta finalizzata al costituendo Museo della Città, ha privilegiato opere riferite ad un arco cronologico dal Cinquecento al Novecento che restituiscano momenti significativi della storia cittadina, documentando insieme figure di personaggi illustri e vicende di rilievo.

*Consiglio di Amministrazione: Fabio Roversi-Monaco (presidente); Virginio Marabini (vice presidente); Gian Mario Anselmi; Giorgio Baratti; Stefano Borghi; Alberto Campito; Mauro Checcoli; Giuseppe Coliva; Giulio Corlaita; Giulio Ghetti; Filippo Sassoli de Bianchi; Pierluigi Stefanini; Giorgio Stupazzoni*

## FONDAZIONE C.R. DI CARPI

Via Duomo 1, 41012 Carpi (MO) ☎ Tel. 059 688732 ☎ Fax 059 681338 ☐ Sito internet: [www.fondazioneccrcarpi.it](http://www.fondazioneccrcarpi.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneccrcarpi.it](mailto:info@fondazioneccrcarpi.it) ☐ Presidente: **Gian Fedele Ferrari** ☐ Segretario Generale: **Mauro Federzoni** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 279.362.476 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.589.300 € (45% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51% al 75%

La Fondazione è nata nel 1992 a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Carpi (fondata nel 1843) di cui mantiene le originarie finalità sociali. È attiva prevalentemente nel territorio dei comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, attraverso l'erogazione di finanziamenti nei settori dell'arte, conservazione del patrimonio artistico e valorizzazione delle attività e beni culturali; dell'istruzione e formazione; della ricerca scientifica; della salute pubblica e dell'assistenza alle categorie deboli. Nel 2004, le principali iniziative intraprese nel settore artistico riguardano interventi strutturali e di restauro. In particolare, è stato deliberato un secondo contributo di € 500.000, che si somma alla precedente assegnazione di pari importo nel 2003, per l'adeguata sistemazione della biblioteca comunale **Arturo Loria**. La nuova struttura si svilupperà su una superficie di circa 3000 mq, sarà dotata di 236 posti di lettura, 155 dei quali collegati a internet, e di un'aula didattica con laboratori, corsi e video proiezioni. Per questo progetto, il contributo della Fondazione raggiungerà, il prossimo anno, la somma complessiva di € 1.500.000. Con un intervento di € 130.000 è stato inoltre finanziato il primo stralcio dei lavori per realizzare il **Castello dei Ragazzi**, un innovativo spazio culturale, appositamente formulato per stimolare creatività e conoscenza nei bambini. Un'area dove si concentreranno una biblioteca per ragazzi, una ludoteca e gli spazi interattivi dedicati alla simulazione dei mestieri e delle attività legate alla comunicazione intesa a 360°. Nell'ambito degli eventi culturali, si segnala l'organizzazione del tradizionale **concerto di Natale**, nella suggestiva cornice del Duomo cittadino, che quest'anno ha avuto come protagonista il cantautore Angelo Branduardi.

*Consiglio di Amministrazione: Gian Fedele Ferrari (presidente); Pier Giuseppe Levoni; Elisabetta Bellelli; Werther Ciganini; Giorgio Giaccon; Edoardo Patriarca; Aldo Quintavalla*

## FONDAZIONE C.R. DI CENTO

Via Matteotti 8/b, 44042 Cento (FE) ☎ Tel. 051 901790/904196 ☎ Fax 051 6857189 ☐ Sito internet: [www.fondazionecccento.it](http://www.fondazionecccento.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecccento.it](mailto:info@fondazionecccento.it) ☐ Presidente: **Giovanni Piccinini** ☐ Segretario Generale: **Ermano Pozzi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 48.666.356 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 577.325 € (20% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, sin dalla sua costituzione, si è impegnata per il miglioramento del benessere sociale del territorio di competenza. I principali settori di intervento sono: l'arte e la cultura, l'educazione e la formazione, la salute pubblica, la crescita e la formazione giovanile, il volontariato, l'assistenza agli anziani, la protezione civile e la ricerca scientifica. La somma complessiva deliberata nel 2004 per il settore «Arte e Beni culturali» ammonta a € 577.325, pari al 20,3% delle delibere totali. Tra le iniziative più significative si segnala il «Premio Letteratura per Ragazzi Fondazione Cassa di Risparmio di Cento», un concorso dedicato agli autori di libri per ragazzi, nell'ambito del quale sono chiamati a esprimere un giudizio degli esperti di una giuria tecnica e degli studenti appartenenti a più scuole italiane. Un'altra iniziativa rilevante, arrivata nel 2004 alla sua settima edizione, è il **Concorso a premi per tesi di laurea e di diploma** indetto dalla Fondazione allo scopo di favorire la conoscenza artistico-scientifica dell'area del Centese. La Fondazione ha, inoltre, rinnovato il proprio impegno per il finanziamento dell'attività del **Teatro Comunale di Cento** (e di quelli di altri comuni della zona) e per il sostegno - congiunto a quello del Comune e della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. - dell'attività del **Museo Sandro Parmeggiani** che, nella rinnovata sede di Renazzo (Cento, Ferrara), ha proposto mostre e iniziative artistiche premiate da un'ampia partecipazione di pubblico. Sempre in campo artistico, infine, si segnalano i numerosi interventi per il restauro di dipinti antichi conservati nelle chiese e i contributi in favore delle Amministrazioni Comunali per la realizzazione dei programmi degli Assessorati alla Cultura o di istituzioni museali locali.

*Consiglio di Amministrazione: Giovanni Piccinini (presidente); Davide Fiochi (vice presidente); Antonino Balboni; Claudio Balboni; Fabio Gilli; Gianni Negri; Olinda Tamburini; Maurizio Tartari; Vincenzo Tassinari*

## FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Corso Garibaldi 18, 47023 Cesena ☎ Tel. 0547 358529 ☎ Fax 0547 358524 ☐ Sito internet: [www.fondazioneccriscesena.it](http://www.fondazioneccriscesena.it) ☐ E-mail: [Fondazioneccriscesena.it](mailto:Fondazioneccriscesena.it) ☐ Presidente: **Davide Trevisani** ☐ Segretario Generale: **Paolo Pizzoccheri** ☐ Per informazioni: **Patrizia Rossi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 106.493.980 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 782.219 € (23% della spesa totale)

L'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena nei settori artistico-beni culturali comprende gli interventi a favore di progetti finalizzati alla diffusione e alla valorizzazione della cultura e gli interventi di recupero e tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale del proprio ambito territoriale di riferimento.

Nel 2004 la Fondazione ha proseguito la propria collaborazione con l'**Istituto Biblioteca Malatestiana** nella realizzazione di eventi e manifestazioni organizzati in occasione del 550° anniversario della fondazione della Biblioteca. Fra le iniziative promosse e realizzate dalla Fondazione si ricorda l'esposizione «**Gino Barbieri. Sogni di pace. Venti di guerra**», dedicata allo xilografo e pittore cesenate prematuramente scomparso nel corso del primo conflitto mondiale. La mostra, che ha registrato un notevole successo di pubblico, ha suscitato l'interesse e l'apprezzamento della critica specializzata, che ha rilevato come Barbieri appartenesse alla grande tradizione incisoria della Romagna che si caratterizzò, nei primi del '900, come vero e proprio movimento artistico. Per l'occasione è stato pubblicato a cura di Umberto Giovannini il catalogo che raccoglie importanti saggi critici e la riproduzione di tutte le opere grafiche esposte. Nel dicembre 2004 la Fondazione ha acquistato il dipinto di Benedetto Gennari (Cento 1633 - Bologna 1715), famoso nipote del Guercino, indicato nei documenti antichi come «Contadina che al mercato vende polami con una vecchia che avendone comprato li compra li dannari». L'opera, di straordinaria qualità, è da collocare tra i ritrovamenti più significativi per la storia della pittura emiliana del Seicento registra-

ti negli ultimi tempi. Per celebrare l'ingresso del dipinto nella «Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena» è stato pubblicato un volume dal titolo «Benedetto Gennari ritrovato» a cura di Angelo Mazza, che ha recuperato l'identità del dipinto sottraendolo alla scuola di area fiamminga. La Fondazione ha infine riservato una particolare attenzione per il restauro architettonico, il recupero e la conservazione dei centri storici e per la valorizzazione dei beni architettonici di particolare pregio culturale e artistico. Numerose sono state le iniziative promosse in questo settore, fra queste si ricorda l'impegno pluriennale per il consolidamento strutturale, il restauro conservativo e la valorizzazione del Castello di Sorvili e quello per il restauro della Pieve di Montesorbo che è il più importante monumento plebano dell'area cesenate e della Valle del Savio, non solo per il suo impianto basilicale e per l'interesse dei beni artistici conservati, ma anche per la bellezza naturalistica del luogo in cui essa è inserita.

## FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E C. R. FAENZA

Corso Garibaldi 1, 48018 Faenza (RA) ☎ Tel. 0546 676110 - 676106 ☎ Fax 0546 661707 ☐ Sito internet: [www.fondazionebancafaenza.it](http://www.fondazionebancafaenza.it) (non operativo) ☐ E-mail: [FondazioneBancaMonteFaenza@bancadiromagna.it](mailto:FondazioneBancaMonteFaenza@bancadiromagna.it) ☐ Presidente: **Pier Giorgio Bettoli** ☐ Segretario Generale: **Mirella Cavina** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 15.076.274 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 171.353 € (35% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal Beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività in diversi settori: educazione, istruzione e formazione; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; arte, tutela e promozione dei beni culturali. Essa rivolge la sua attenzione prevalentemente ai comuni del comprensorio faentino anche se, in caso di iniziative ad alto contenuto sociale e/o di promozione dello sviluppo economico, può operare al di fuori del territorio locale, nonché all'estero. Tra le principali attività nel settore dell'arte nel 2004 si segnalano: l'erogazione di € 52.000 in favore del **Teatro Comunale «A. Masini»** di Faenza a sostegno della realizzazione della rassegna di spettacoli denominata «Masini in Festival», rivolta soprattutto ad un pubblico di giovani; il contributo di € 25.000 all'**Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero** (Diocesi di Faenza - Modigliana) a sostegno delle spese per la realizzazione della strada che conduce all'Eremo di Gamogna (Il tranchè); il contributo di € 10.504 alla **Fondazione M.I.C. (Museo Internazionale della Ceramica)** di Faenza per la pubblicazione del catalogo «Ceramiche Italiane datate dal XV al XIX secolo» a cura di Carmen Ravanello Guidotti; il contributo di € 10.000 all'**Associazione Rumore di Faenza** a sostegno dell'organizzazione di diverse attività musicali e culturali realizzate nel periodo primaverile ed estivo (Faenza Rock, Festa della Musica, Faenza Estate) ed in particolare del Meeting delle Etichette Independenti (M.E.I.); il contributo di € 8.000 al **Museo Carlo Zauli** di Faenza a sostegno delle numerose iniziative previste nel programma 2004: seminari e incontri con giovani artisti e maestri di rilevanza internazionale, laboratori rivolti ai bambini per l'avvicinamento dei più giovani alla ceramica, mostre ed esposizioni anche itineranti e, infine, il contributo di € 5.000 alla **Diocesi di Faenza - Modigliana (Museo Diocesano)** a sostegno dell'acquisto di due tavole (tempera a oro) rappresentanti S. Pietro e S. Paolo già parte del politico della Madonna della Tosse nella chiesa di S. Maria Foris Portam di Faenza, attribuite al Maestro di San Pier Damiano attivo a Faenza nella prima metà del XV secolo. Altri 20 ulteriori interventi minori per complessivi € 60.849 hanno riguardato iniziative promosse da **Comuni, centri sociali e associazioni culturali locali**.

## FONDAZIONE C.R. DI FERRARA \*

Via Cairoli 13, 44100 Ferrara ☎ Tel. 0532 205091 ☎ Fax 0532 210362 ☐ Sito internet: [www.fondazioneccrifer.it](http://www.fondazioneccrifer.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneccrifer.it](mailto:info@fondazioneccrifer.it) ☐ Presidente: **Sergio Lenzi** ☐ Segretario Generale: **Guido Reggio** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 158.413.107 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 6.952.940 € (70% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, nata nel 1992, è la continuazione ideale della Banca Cassa di Risparmio di Ferrara, istituita nel 1838. I principali settori di intervento sono: Arte e Cultura, Sanità, Istruzione e Ricerca Scientifica, Categorie Deboli. Tra le principali iniziative promosse in campo artistico nel 2004 un posto di rilievo è occupato dall'acquisizione della cosiddetta **quadreria Carife**, una collezione di 66 opere comprendenti pezzi del Bastianino, di Carlo Bononi, del Garofalo, di Girolamo da Carpi e dello Scarsellino, accumulata nel corso dei decenni dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, attraverso una complessa opera di recupero del patrimonio artistico ferrarese disperso in tutto il mondo.

La Fondazione nel 2004 si è impegnata anche per il recupero di 60 opere appartenenti alla collezione di opere d'arte Sacrali-Strozzi, che ai tempi del suo massimo splendore contava più di 400 pezzi, contribuendo al ritorno a Ferrara dell'opera «**Madonna con Bambino e San Giovanni» di Polidoro da Lanciano**. È stata inoltre acquisita una delle più importanti collezioni private di **Ceramiche graffite Estensi**, comprendente 360 pezzi di produzione tardomedievale e rinascimentali dell'area padana centro-orientale, in buona parte di origine ferrarese. In ambito editoriale, la Fondazione ha aderito all'iniziativa di Ferrara Musica inerente la realizzazione di un **CD della Mahler Chamber Orchestra** diretto dal Maestro Claudio Abbado. Tale progetto si inserisce nel più ampio complesso di iniziative finalizzate a rendere pubbliche le registrazioni dei concerti organizzati presso il Teatro Comunale di Ferrara, depositate negli archivi dell'associazione.

In tema di recupero del patrimonio artistico e architettonico locale, la Fondazione ha assunto l'impegno di restaurare gli arredi interni e le opere d'arte conservate nella **chiesa di San Cristoforo alla Certosa**, una delle più amate dai cittadini ferraresi. Nel 2004, infine, la Fondazione ha partecipato al **Salone Internazionale dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali**, tenutosi a Ferrara, e ha organizzato autonomamente il **IV° Convegno Europeo sui siti dichiarati dall'UNESCO «Patrimonio dell'Umanità»**.

*Consiglio di Amministrazione: Piero Puglioli (vice presidente); Enzo Cavallari; Gian Carlo Cavazzini; Ennio Maruzzi; Mario Mazzoni; Paolo Ravenna; Abdon Sgarbi; Francesca Zanardi; Bargeselli*

## FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Corso della Repubblica 14, 47100 Forlì ☎ Tel. 0543 711486 ☎ Fax 0543 711459 ☐ Sito internet: [www.fondazioneccrforli.it](http://www.fondazioneccrforli.it) ☐ E-mail: [fondazioneccrforli@fondazioneccrforli.it](mailto:fondazioneccrforli@fondazioneccrforli.it) ☐ Presidente: **Piergiuseppe Dolcini** ☐ Segretario Generale: **Ettore Torriani** ☐ Per informazioni: **Maria Carla Brumat** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 320.523.175 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.848.296 € (22% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel contesto della propria *mission* di sostegno alle iniziative tese allo sviluppo globale del territorio di riferimento, la Fondazione anche nel 2004 ha investito una quota importante del suo patrimonio (pari al 22%) nei settori della cultura e dell'arte, sia attraverso

azioni dirette, sia tramite interventi realizzati in sinergia con istituzioni pubbliche o private.

Una quota significativa di investimenti ha riguardato la preparazione della mostra **Marco Palmezzano. Il Rinascimento nelle Romagne**, in programma dal 4 dicembre 2005 al 30 aprile 2006. Posta sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la mostra costituisce un evento importante a livello nazionale e non solo, sia per l'autorevolezza del Comitato Scientifico, presieduto da Antonio Paolucci, sia per il numero e la qualità delle opere presenti (circa 60, molte di grandi dimensioni), provenienti da prestigiosi musei italiani e stranieri (dagli Uffici ai Musei Vaticani, da Brera a Vienna). Un percorso artistico, articolato tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento, che documenta la prolifica attività del *pictor forlivese* e la sua collocazione nel contesto dell'arte precedente e coeva: saranno infatti presenti, tra le altre, opere di Melozzo degli Ambrogi (il maestro di Palmezzano), Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, Baldassarre Carrari, Antoniazio Romano, Marco Zoppo, il cosiddetto Maestro dei Baldracconi.

L'esposizione, promossa dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Forlì, inaugurerà il nuovo **complesso museale forlivese del San Domenico**, un ex convento a doppio chiostro risalente al XIII secolo, completamente ristrutturato secondo il progetto firmato dall'Architetto Jean Michel Wilmette di Parigi e dallo Studio Lucchi&Biserni di Forlì: sia il restauro dell'antica struttura che l'allestimento degli spazi espositivi sono realizzati con il sostegno finanziario della Fondazione. Non meno importante - proprio a sottolineare il valore scientifico della mostra come occasione di studi e ricerche specialistiche sull'arte di quel periodo - l'impegno economico della Fondazione per il restauro di molte delle opere che saranno esposte: tra esse, ben diciotto di Marco Palmezzano (conservate a Forlì, Faenza, Forlimpopoli, Dozza, Brera e Firenze), due di Melozzo da Forlì (Musei Vaticani) e una, il «San Sebastiano» di Niccolò Rondinelli, ubicata nel Duomo di Forlì. Legato alla mostra, la Fondazione ha promosso anche un progetto editoriale che è iniziato con la pubblicazione, nel 2004, del volume «**Le terre del Palmezzano. Viaggio nelle Romagne tra arte e paesaggio**», uscito per i tipi di Silvana Editoriale: con una presentazione di Antonio Paolucci, le foto di Marco Beck Peccoz e i contributi di Tonino Guerra, Gianfranco Bolognesi e Sergio Spada, il volume introduce alle atmosfere piene di luce del paesaggio romagnolo, legando passato e presente tra storia e arte, natura e tradizioni. Oltre ai contributi collegati al Palmezzano, numerosi gli interventi della Fondazione per restauri relativi ad altre importanti opere, pittoriche e architettoniche, presenti sul territorio. Tra questi si segnalano: la Chiesa del Sulfraio a Forlì (restauro dell'affresco centrale della cupola e delle decorazioni della volta e del tamburo); la Fortezza medioevale di Castrocaro Terme-Terra del Sole (contributo per la progettazione del restauro); l'ex Monastero della SS. Annunziata a Tredozio (per il progetto di recupero) e il contributo per il restauro del Monastero delle Clarisse di Forlì. Per l'arte del Novecento, la Fondazione ha dato un sostegno alla mostra «**Il volo, l'arte, il mito (Aerei, piloti e costruttori nell'arte del primo Novecento)**» realizzata dal Comune di Predappio. E inoltre proseguito l'impegno della Fondazione per la valorizzazione del **Fondo Piancastelli**, l'importante corpus di opere, manoscritti e documenti creato a cavallo tra Otto e Novecento dal grande collezionista romagnolo Carlo Piancastelli: è infatti uscito nel 2004 il secondo volume degli omonimi Quaderni e sono stati avviati un Premio di laurea e una borsa di ricerca post-laurea finanziati dalla Fondazione per promuovere nuove ricerche sul Fondo Piancastelli.

*Consiglio di Amministrazione: Piergiuseppe Dolcini (presidente); Valdimiro Panzavolta (vice presidente); Neo Bertaccini; Dino Cappelli; Bruno Carioli; Ettore Casadei; Giorgio Maltoni; Gabriella Poma; Alberto Zambianchi*

## FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Piazza Matteotti 8, 40026 Imola (BO) ☎ Tel. 0542 26606 ☎ Fax 0542 26999 ☐ Sito internet: [www.fondcirmola.it](http://www.fondcirmola.it) ☐ E-mail: [info@fondcirmola.it](mailto:info@fondcirmola.it) ☐ Presidente: **Sergio Santi** ☐ Segretario Generale: **Lamberto Lambertini** ☐ Per informazioni: **Giuseppe Savini** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 150.000.001 a 450.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: da 500.001 a 1.500.000 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Istituita il primo gennaio del 1992, la Fondazione è impegnata nei settori dell'istruzione, dell'arte, delle attività culturali e dell'assistenza agli anziani. Gli interventi relativi alle attività artistiche e culturali possono essere suddivisi in tre ambiti differenti: attività svolte all'interno della Fondazione; attività svolte attraverso il Centro Studi della Fondazione e interventi erogati.

Per quanto riguarda l'**attività interna**, la Fondazione è principalmente impegnata nel mantenimento e possibile implemento delle proprie collezioni. Tra queste, in primo luogo, la **Donazione Margotti**, una raccolta di oltre quattrocento fra quadri e disegni donata dal pittore imolese Anacleto Margotti, attualmente non visibile a causa di lavori di ristrutturazione. Oltre alla collezione Margotti, la Fondazione possiede un'importante raccolta di **Ceramiche settecentesche** di varia imolese, oggetto di una recente pubblicazione. A queste vanno aggiunte anche una **Raccolta di monete** dell'area Emiliana romagnola e una **Quadreria** sempre di carattere regionale, che spazia cronologicamente dal XVII secolo a tutto il Novecento. Presso la sede della Fondazione ha trovato posto l'**Archivio storico del Monte di Pietà** (1512-1940), che sarà oggetto di uno studio approfondito, mentre è stata avviata una nuova collana editoriale, denominata «Tracce», finalizzata a dare maggiore visibilità all'attività della Fondazione, in particolar modo in ambito artistico. Il catalogo di ceramiche ha costituito il primo volume di tale collana. La Fondazione ha poi organizzato e sponsorizzato il **Premio Imola. Le Vie della Critica**, e, in collaborazione con il CAI e il Comune di Imola, il **Premio Città di Imola**. Premio speciale al Film Festival della Montagna di Trento, che riconosce le migliori opere aventi come soggetto l'Appennino. Nel giugno 2005 sono stati inaugurati i nuovi spazi della Fondazione, comprendenti una sala espositiva, una sala riunioni e una sala convegni. Nei mesi di giugno e luglio sono state esposte le collezioni di ceramiche della Fondazione, mentre in novembre verrà inaugurata una mostra su Gian Domenico Valentini, pittore romano attivo a Imola nella seconda metà del XVII secolo.

Per quanto riguarda, invece, l'**attività svolta attraverso il Centro Studi della Fondazione**, attivo dal 1996, va segnalata la creazione di una biblioteca specializzata sulla storia del lavoro, la realizzazione di una collana editoriale giunta al suo decimo volume e l'organizzazione di oltre venti convegni, incontri e seminari. Nell'ambito dell'**attività erogativa**, infine, gli interventi di restauro di media e piccola portata, va aggiunto l'annuale contributo che la Fondazione garantisce alle associazioni culturali cittadine. Tra queste si segnala l'Associazione Culturale «I Portici», che organizza un concorso teatrale femminile avente risonanza nazionale. Continuativi sono anche i rapporti della Fondazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola, sui quali si basano le attività della Biblioteca Comunale, del Teatro, del Museo e della Pinacoteca.

*Consiglio Amministrazione: Giulia Corelli Grappadelli; Francesco Corrado; Marino Marani; Carlo Niccolai; Carlo Pasini; Angelo Pirazzoli; Giuseppe Ratti; Giorgio Valvasori*

## FONDAZIONE C.R. DI MIRANDOLA

Piazza Matteotti 2, 41037 Mirandola (MO) ☎ Tel. 0535 27954 ☎ Fax 0535 98781 ☐ E-mail: [fondazioneccrmi@tiscalinet.it](mailto:fondazioneccrmi@tiscalinet.it) ☐ Presidente: **Edmondo Trionfi** ☐ Segretario Generale: **Pietro Pranzo** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 111.506.338 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 549.740 € (42% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 76 al 100%

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico ambientale del territorio sono stati anche nel 2004 al primo posto tra i settori di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

Tra i principali interventi nel settore dell'arte si segnala il contributo di € 200.000 concesso a sostegno delle **Parrocchie di S. Possidonio e di Mortizzuolo** (frazioni di Mirandola) per il restauro e il risanamento conservativo delle canoniche di entrambe le chiese. Significativi contributi (€ 50.000) sono stati, inoltre, erogati a copertura dell'intervento di restauro dell'antico **Seminario Arcivescovile di Finale Emilia**, appartenente all'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, finalizzato a rendere il complesso nuovamente idoneo a ospitare un funzionale oratorio per ragazzi. Altri stanziamenti per complessivi € 95.000 sono stati destinati a chiese ed edifici di parrocchie appartenenti all'**Unione Comuni Modenesi Area Nord**. Un contributo di € 50.000 è stato, infine, finalizzato al recupero del borgo storico e alla sistemazione degli interni del Castello e della via principale del **Comune di S. Felice**, mentre stanziamenti per € 30.000 e € 20.000 sono stati rispettivamente concessi per il restauro del prezioso coro ligneo intagliato risalente al 1600 ubicato nella **Chiesa di S. Francesco a Mirandola** e per il ripristino dell'antico Organo Montesanti risalente al XVIII secolo conservato nel **Duomo di Mirandola**.

## FONDAZIONE C.R. DI MODENA

Via Emilia Centro 283, 41100 Modena ☐ Tel. 059 239888 ☐ Fax 059 239866  
 ☐ Sito internet: [www.fondazione-crm.it](http://www.fondazione-crm.it) ☐ E-mail: [info@fondazione-crm.it](mailto:info@fondazione-crm.it) ☐ Presidente: Gianfranco Baldini ☐ Segretario Generale: Maria Concetta Pezzoli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 150.000.001 a 450.000.000 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 9.852.467 € (37% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha iniziato a operare nel 1991, impegnandosi nella promozione di importanti eventi espositivi, nel recupero di beni artistici e architettonici, nel sostegno alla ricerca scientifica e a progetti di utilità sociale.

Nel 2004 sono stati avviati e conclusi molteplici interventi di restauro, tra i quali si segnala il recupero del polo culturale di **Palazzo Santa Margherita**, progettato e interamente finanziato dalla Fondazione. Il restauro ha consentito di ampliare la Biblioteca Antonio Deflini e la Galleria Civica, e di realizzare una sala polivalente all'interno della vecchia chiesa e una torre liberata nei campanili. Un contributo decisivo è stato assegnato anche al recupero del complesso **San Geminiano e San Paolo**, luoghi sedi della nuova Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia e della rispettiva biblioteca, nel cuore del centro storico.

In Appennino è stata restaurata la **Chiesa di San Michele Arcangelo** a Fiumalbo, un piccolo gioiello di epoca romanica, all'interno del quale sono affiorati pregevoli affreschi del Quattrocento, mentre a Nonantola è stata recuperata la **Torre dei Bolognesi**, ultimo baluardo del possente sistema difensivo medievale che cingeva l'Abbazia, conservatosi fino ai nostri giorni. Per quanto riguarda le iniziative espositive, si segnala la mostra allestita presso il Foro Boario - **Action Painting. Arte americana 1940-1970** - (21 novembre 2004 - 27 febbraio 2005), promossa dalla Fondazione in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. Il percorso espositivo ha consentito di ammirare cento capolavori di Pollock, Kline, de Kooning, Rothko e degli altri protagonisti dell'espressionismo astratto americano, provenienti dai musei Guggenheim, da collezioni private e da archivi di artisti. Nel 2004, inoltre, la Fondazione ha co-prodotto la mostra - **Pop Art UK** - (18 aprile - 4 luglio 2004), in collaborazione con la Galleria Civica, e affiancato la Fondazione Collegio San Carlo nella realizzazione del **Festival Filosofia di Modena** (17-19 settembre 2004), evento del quale è promotrice sin dalla prima edizione. Sempre nel 2004, infine, la Fondazione ha partecipato al progetto di recupero della **casa natale di Enzo Ferrari**, destinata a ospitare un museo dell'automobilismo.

Consiglio di Amministrazione: Giorgio Boni; Ermanno Galli; Massimo Giusti; Gianfranco Leoni; Manlio Pedrazzoli; Onelio Prandini

## FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna ☐ Tel. 051 2962511 ☐ Fax 051 2962515  
 ☐ Sito internet: [www.fondazioneelmonte.it](http://www.fondazioneelmonte.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneelmonte.it](mailto:info@fondazioneelmonte.it) ☐ Presidente: Stefano Aldrovandi ☐ Segretario Generale: Marco Poli ☐ Per informazioni: Marco Poli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 150.000.001 a 450.000.000

La fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena. Essa è la continuazione ideale del Monte di Pietà di Bologna, promosso da padre Michele Carcano e autorizzato dal Governo Bolognese il 22 aprile 1473.

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale, contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale e sostiene la ricerca scientifica, attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente o con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, nell'ambito del territorio delle province di Bologna e Ravenna.

Fra le varie attività culturali, la Fondazione promuove e sostiene la pubblicazione di volumi di argomento storico e artistico e il restauro di importanti monumenti cittadini. Presso la Fondazione sono attualmente operativi il «Centro Studi sui Monti di Pietà ed il credito solidale», il «Laboratorio sui Centri Storici Italiani» e il «Progetto Anziani per il sostegno dell'assistenza domiciliare agli anziani disabili».

Per il settore dell'arte, nel corso del 2004, sono stati portati a termine numerosi interventi di restauro. Tra questi si segnalano: il restauro completo degli interni dell'Eremito di Ronzano, risalente al sec. XI, con il recupero di numerose porzioni di affreschi rinascimentali, tra i quali l'Angelo dell'arco trionfale; il restauro del Ponte Nuovo detto "della Bionda", situato sul canale Navile in via dei Tiraiooli, il più antico ponte di Bologna, databile al XVII secolo; il restauro degli interni e dei dipinti della Chiesa dei SS. Gregorio e Siro (sec. XVI-XVII), e, in particolare, della splendida volta affrescata. È iniziato, inoltre, l'intervento di recupero degli affreschi e delle decorazioni parietali della Chiesa di S. Giacomo Maggiore, eretta dai Bentivoglio tra i secoli XV e XVI, il cui restauro si concluderà entro il 2007. L'evento del 2004 è stata l'esposizione a Bologna e a Ravenna del dipinto «Arianna» di Guido Reni, considerato perduto per tre secoli, ritrovato e acquistato dalla Fondazione, e ora in deposito presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna, accompagnato dalla pubblicazione del catalogo «L'Arianna di Guido Reni» (Mondadori Electa, 2004). La Fondazione ha infine sostenuto la pubblicazione di numerosi volumi di argomento storico-artistico, il cui catalogo è reperibile sul sito internet della Fondazione.

Consiglio di Amministrazione: Gianni Fabbrì (vice presidente); Andrea Emiliani; Giorgio Cantelli Forti; Francesco Forchielli; Graziano Parenti; Gian

## FONDAZIONE C.R. E BM DI LUGO

Piazza Baracca 24, 48022 Lugo (RA) ☐ Tel. 0545 39837/39950 ☐ Fax 0545 39821 ☐ Sito internet: [www.fondazioneassessoratoelugo.it](http://www.fondazioneassessoratoelugo.it) ☐ E-mail: [fondazioneassessoratoelugo@bancadilugoma.it](mailto:fondazioneassessoratoelugo@bancadilugoma.it) ☐ Presidente: Atos Billi ☐ Direttore: Apollinare Serafini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 32.571.815 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 661.000 € (48% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 25 al 50%

Nel 2004 la Fondazione ha destinato ai settori dell'arte e della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, complessivamente, € 661.000, pari al 48% dei fondi erogati.

Un sostegno annuale particolarmente significativo è assicurato all'attività della **Fondazione Teatro Rossini**, di cui la Fondazione è socio fondatore. Un altro intervento di rilievo, di durata pluriennale, riguarda il recupero del settecentesco **Palazzo Marini** di Alfonsine, finalizzato a trasformare l'edificio in sede di attività culturali. È in corso di realizzazione - e proseguirà nei prossimi anni - l'**Archivio delle immagini e delle fonti orali della Bassa Romagna**, che raccoglie una serie di documenti fotografici risalenti ai primi decenni del secolo scorso, uniti a interessanti testimonianze orali raccontate direttamente da chi ha vissuto in prima persona quell'epoca. Numerosi sono gli interventi in corso per il recupero di altri luoghi di rilevanza storica e culturale, per un ammontare superiore a € 100.000. Tra le iniziative più recenti assumono particolare rilievo i contributi per il restauro del complesso storico di «**Campanile**», la cui torre campanaria del VI secolo è il più antico monumento del lughese, per il ripristino della struttura esterna, per il recupero delle tele della settecentesca Chiesa del Pio Suffragio di Lugo e per il completamento del restauro dell'Oratorio di Croce Coperta in Lugo che contiene affreschi del XV secolo. Non è mancato, infine, il sostegno a diverse pubblicazioni di storia e cultura locale.

Consiglio di Amministrazione: Atos Billi; Antonio Patuelli; Giancarlo Ciani; Gian Lazzaro Bosi; Alberto Bucchi; Maurizio Della Cuna; Francesco Fortezze; Giovan Battista Graziani; Adriano Guerrini

## FONDAZIONE MONTE DI PARMA

Piazzale J. Sanvitale 1, 43100 Parma ☐ Tel. 0521 234166 ☐ Fax 0521 209507  
 ☐ Sito internet: [www.fondazionemonteparma.it](http://www.fondazionemonteparma.it) ☐ E-mail: [info@fondazionemonteparma.it](mailto:info@fondazionemonteparma.it) ☐ Presidente: Gilberto Greci ☐ Segretario Generale: Vittorio Gozzi ☐ Per informazioni: Antonio Casalini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 119.507.768 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 2.131.412 € (71% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 51 al 75%

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale dell'antico Monte di Pietà, fondato a Parma nel 1488 dal Beato Bernardino da Feltrè. Nel 2004 la Fondazione è intervenuta negli ambienti tradizionali, ma è stato il settore dell'arte e della cultura a occupare un ruolo fondamentale. Il **Museo Amedeo Bocchi**, dedicato al pittore parmigiano del Novecento, è stato incrementato di quattro nuove opere, tra le quali il grande dipinto «Ritratto di Bianca» del 1933, l'ultima opera dedicata dal pittore all'amata figlia Bianca morta nel 1934. In collaborazione con l'Università di Parma, nei locali del Museo sono state allestite due mostre temporanee finalizzate all'approfondimento delle arti figurative del '900, con particolare riferimento agli artisti e ai movimenti legati al territorio di Parma. Sempre intensa è stata l'attività del Museo Giacomino Lombardi - Maria Luigia e Napoleone testimonianze, tra cui si segnala la mostra - **Karl Pirkko, l'armalio degli Asburgo** - e l'inaugurazione della mostra monografica dedicata all'incisore Paolo Toschi (1788-1854), di cui è ricorso il centocinquantesimo anniversario della morte. La casa editrice **Monte Università Parma Editore**, costituita come impresa strutturale dalla Fondazione stessa nel giugno 2002 con l'Università degli Studi di Parma, ha continuato la propria attività per diffondere la cultura nel territorio parmigiano, in particolare con la rivista letteraria - **Palazzo Sanvitale** - e la collana «I grandi libri dei piccoli». La Fondazione è sempre stata presente agli appuntamenti rilevanti che hanno caratterizzato la vita culturale del territorio. Questo anche in virtù di un apposito accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Parma, che ha permesso, per il quinto anno consecutivo, di definire in maniera organica il sostegno della Fondazione alle attività programmate nei diversi settori culturali: teatro, cinema, convegni, mostre, musica, ecc. Un altro intervento significativo ha riguardato il riordino dell'archivio di Giovannino Guareschi e l'avvio di un progetto di valorizzazione del «Mondo piccolo» guareschiano e delle sue tradizioni, finalizzato alla realizzazione di una ricognizione completa delle carte disposte dallo scrittore in vari ambienti dell'abitazione di Roncole. Il lavoro sull'archivio, sottoposto a vincolo da parte del Ministero per i beni Culturali, si avvarrà della collaborazione di specialisti e si concretizzerà in una pubblicazione di grande utilità per gli studiosi di tutto il mondo.

Consiglio di Amministrazione: Gilberto Greci (presidente); Franco Tedeschi (vice presidente); Paolo Cavalieri; Giuseppe Costella; Francesco Manfredi; Luca Vedrini Torricelli

## FONDAZIONE C.R. DI RAVENNA

Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna ☐ Tel. 0544 215748 ☐ Fax 0544 211567  
 ☐ Sito internet: [www.fondazioneassessoratoelugo.it](http://www.fondazioneassessoratoelugo.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneassessoratoelugo.it](mailto:info@fondazioneassessoratoelugo.it) ☐ Presidente: Lanfranco Gualtieri ☐ Segretario Generale: Maria Bacigalupo ☐ Per informazioni: Segreteria Generale ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 139.002.656 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 2.145.241 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione interpreta l'impegno nel settore «arte e cultura» sia come conservazione del patrimonio artistico e archeologico, sia come promozione di eventi culturali, con iniziative miranti alla valorizzazione della città d'arte di Ravenna, porto romano, ultima capitale dell'impero, città bizantina.

Tra i vari musei presenti a Ravenna (Museo Nazionale, Museo Arcivescovile, Museo Danteo) la Fondazione ha riservato un'attenzione particolare al **Museo d'Arte della Città**, per il quale sono stati deliberati nel 2004 € 150.000 a sostegno della realizzazione della mostra antologica dedicata all'artista Alberto Giacometti (10 ottobre 2004 - 20 febbraio 2005). La Fondazione ha poi deliberato € 400.000 in favore della **Fondazione Ravennatica**, impegnata nella valorizzazione del sito archeologico del Porto di Classe. In particolare, nel 2004, sono eseguiti i lavori per la realizzazione delle strutture del **Museo Archeologico** e dei laboratori a esso connessi.

In campo musicale, sono stati assegnati € 200.000 alla **Fondazione Ravenna Manifestazioni**, di cui € 50.000 a incremento del fondo di dotazione e € 150.000 quale contributo per la realizzazione del festival della musica classica operistica **Ravenna Festival**, edizione 2004, noto e apprezzato anche a livello internazionale. La Fondazione ha inoltre deliberato € 200.000 a favore del progetto promosso in collaborazione con il **Comune di Ravenna** per la riqualificazione dell'area adiacente la tomba di Dante, tramite l'intervento di **restauro e illuminazione della zona Dantea**, da sempre meta privilegiata dei turisti che visitano la città. Nell'ottica di valorizzare il centro storico cittadino, la Fondazione ha provveduto all'istituzione della **Biblioteca Classense**, destinando una somma di € 100.000 a sostegno dell'allestimento della mostra bibliografica su Thomas Mann. Il contributo è stato destinato anche alla parziale copertura delle spese di funzionamento del «biblio-bus», il mezzo di trasporto donato dalla Fondazione alla Biblioteca lo scorso anno. A sostegno delle attività culturali promosse dalla città di Lugo, è stato assegnato un contributo pari a € 52.000 alla **Fondazione Teatro Rossini**, mentre per la città di Faenza sono stati deliberati € 50.000 in favore della **Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche**, quale sostegno all'attività istituzionale e alle molteplici iniziative finalizzate a mantenere viva la tradizione della ceramica faentina, anche nei confronti delle altre realtà ceramiche internazionali. La Fondazione ha inoltre stanziato € 51.600 a sostegno dell'attività culturale programmata per il 2004 dalla **Fondazione Casa di Oriani**, mentre all'**Archidieci di Ravenna e Cervia**, impegnata nel recupero del patrimonio artistico, storico e religioso, sono stati destinati € 45.200 per il progetto di valorizzazione dei fondi della Biblioteca e dell'Archivio Arcivescovile di Ravenna, considerato dagli studiosi fra i più importanti d'Italia.

In favore della **Parrocchia di S. Maria in Porto Fuori**, infine, sono stati deliberati € 64.000 per il restauro e il risanamento conservativo della parrocchia e dell'edificio parrocchiale. Consiglio di Amministrazione: Romano Argani (vice presidente); Gianni Ghirardini; Gianluigi Callegari; Gaetano Leogrande; Giovanni Mazzotti; Ugo Mongardi Fantaguzzi; Antonio Rambelli; Guido Sansoni; Carlo Simboli

## FONDAZIONE C.R. DI RIMINI

Corso d'Augusto 62, 47900 Rimini ☐ Tel. 0541 351611 ☐ Fax 0541 28660 ☐ Sito internet: [www.fondacarim.it](http://www.fondacarim.it) ☐ E-mail: [segreteria@fondacarim.it](mailto:segreteria@fondacarim.it) ☐ Presidente: Luciano Chicchi ☐ Direttore: Renato Moretti ☐ Per informazioni: Simona Coltelli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 129.201.634 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.232.745 € (33% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione, sin dalle origini, si è impegnata per la crescita culturale della provincia di Rimini, operando anche nel settore della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico. Il perseguimento di tale finalità ha comportato, da un lato, il rafforzamento della consapevolezza circa la storia, le tradizioni e il ricco repertorio di testimonianze che da oltre 2000 anni caratterizzano il territorio riminese; dall'altro, la graduale affermazione dell'immagine del bacino riminese come fulcro non solo di vacanze ma anche di arte e cultura. In questa direzione, la Fondazione ha varato una serie di progetti e iniziative, sia annuali che pluriennali, coinvolgendo e valorizzando anche alcuni soggetti locali.

Nel 2004, in particolare, la Fondazione ha promosso e realizzato la **mostra «Seicento inquieto. Arte e cultura a Rimini tra Cagnacci e Guercino»**, svoltasi presso **Castel Sismondo**, a Rimini dal 27 marzo al 27 giugno 2004. In tale occasione sono state esposte 330 testimonianze d'epoca, tra cui 150 opere d'arte, illustranti la vita culturale riminese del '600. Tra queste, 29 sono state oggetto di interventi di restauro, manutenzione e conservazione finanziaria dalla Fondazione stessa. Si tratta di tele seicentesche provenienti da edifici pubblici, privati e di culto, fra cui il Museo della Città di Rimini, la Confraternita di S. Girolamo, le Chiese di S. Giovanni Battista, S. Giuliano, S. Maria Annunziata, S. Fortunato. La mostra ha seguito a quella sul Trecento pittorico (1995) e a quella su Sigismondo Pandolfo Malatesta (2001) e costituisce un coerente ampliamento dell'indagine sui momenti più alti, e non ancora adeguatamente conosciuti, della cultura e dell'arte riminese. Essa ha ottenuto un notevole riscontro di pubblico (30.000 visitatori), confermando il successo di Castel Sismondo quale sede espositiva per mostre temporanee, che offre al pubblico anche un suggestivo percorso di visita alla quattrocentesca rocca malatestiana, restaurata a cura della Fondazione in soli due anni e mezzo. La mostra è stata corredata da un catalogo, da un servizio documentario in dvd e da un ciclo di incontri settimanali di approfondimento. Per quanto riguarda gli interventi di **restauro** finanziati dalla Fondazione, sono proseguiti i lavori di recupero della Cappella del Beato Simone Baciacchi presso la Chiesa Parrocchiale Collegiata e i lavori di restauro della Rocca Malatestiana. È stato inoltre quasi ultimato il restauro di un antico organo calido sito in Misano Montebello. In **campo editoriale**, è stato pubblicato e presentato al pubblico il volume - **Giuliano da Rimini**. Il politico dell'Incoronazione della Vergine - illustrante il recupero di questo straordinario dipinto, appartenente alla primissima fase della Scuola del Trecento Riminese. È inoltre proseguita la pubblicazione e diffusione della rivista «L'Arco», dedicata alle attività svolte dalla Fondazione, che nel 2004 ha riservato particolare attenzione all'approfondimento dei temi legati alla mostra sul Seicento. Infine, per quanto riguarda le **manifestazioni**, tra le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione, va segnalato il ciclo di conferenze dedicato a Francesco Petrarca in occasione del settimo centenario della nascita, mentre, per gli eventi e progetti promossi in collaborazione con soggetti pubblici e privati locali, si possono ricordare: la Sagra Musicale Malatestiana organizzata dal Comune di Rimini, il Festival Internazionale di Pianoforte promosso dal Casinò City, «Le note malatestiane», ciclo di concerti organizzati dalla Provincia di Rimini, alcune mostre ed esposizioni organizzate dalla Fondazione Fellini e le giornate internazionali di studi organizzate dal Centro Internazionale Pio Manzi di Verucchio.

Consiglio di Amministrazione: Luciano Chicchi (presidente); Alfredo Aureli (vice presidente); Dino Palloni; Massimo Pasquellini; Massimo Sorrentino; Gianluca Spigolon; Bruno Verocchi

## FONDAZIONE C.R. DI VIGNOLA

Castello Boncompagni Ludovisi - Piazza dei Contrari 4, 41058 Vignola (MO)  
 ☐ Tel. 059 775246 ☐ Fax 059 762586 ☐ Sito internet: [www.fondazionecrv.it](http://www.fondazionecrv.it) ☐ E-mail: [fondazionecrv@fondazionecrv.it](mailto:fondazionecrv@fondazionecrv.it) ☐ Presidente: Giovanni Zanasi ☐ Segretario: Giorgio Malvasi ☐ Per informazioni: Giorgio Malvasi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 50.000.001 a 150.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: da 500.001 a 1.500.000 €

L'attività di salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale del territorio svolta dalla Fondazione di Vignola è principalmente rivolta alla conservazione della Rocca Vigoniese, per la quale ogni anno vengono destinate significative risorse. Nel corso dell'esercizio, oltre alla prosecuzione delle iniziative previste dal Piano pluriennale di restauro, che prevede una fase di indagine diagnostica condotta in collaborazione con diverse università, ed una fase di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è proseguita l'attività gli approfondimenti sulla storia del monumento, a cura del proprio **Centro di documentazione**. È stato acquisito in proprietà un importante complesso immobiliare - già di pertinenza dell'antico monastero - all'interno del quale verranno individuati spazi didattici, sale espositive, libreria, uffici e servizi per potenziare nuovi percorsi di visita di moderna concezione. Tra le iniziative più significative svolte all'interno del castello nel 2004, si segnalano: la mostra d'arte contemporanea **Diversità & Contrasti**, le rassegne **Grandi interpreti del Teatro**, **Suoni entro le mura** e il **VII Festival Musicale Estense - Grandezze & Meraviglie**. La Fondazione, inoltre, si è attivamente impegnata nella realizzazione di due importanti opere architettoniche, tra cui la costruzione della nuova **Biblioteca** pubblica di Vignola, con il recupero del parco circostante, e il restauro della **Chiesa consacrata di Santa Maria degli Angioli di Spilamberto**, destinata ad ospitare manifestazioni culturali, che giungeranno a termine nel 2005.

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Sebastiano Barozzi; Francesco Basenghi; Beatrice Bertolla; Lorenzo Bertucelli; Dolver Bortolini; Gabriele Burzacchini; Dimar Marchi; Claudio Migliori; Uliano Morandi; Giuliano Muzzioli; Gino Quartieri; Paolo Roli

## TOSCANA

### ENTE C.R. DI FIRENZE

Via Bufalini 6, 50122 Firenze ☐ Tel. 055 2612214 ☐ Fax 055 2612756 ☐ Sito internet: [www.entecarfirenze.it](http://www.entecarfirenze.it) ☐ E-mail: [info@entecarfirenze.it](mailto:info@entecarfirenze.it) ☐ Presidente: Edoardo Speranza ☐ Direttore: Antonio Gherdovich ☐ Per informazioni: Antonio Gherdovich ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.199.599.965 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 14.198.642 € (44% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

L'Ente ha origine dalla Cassa di Risparmio di Firenze, costituita da cento cittadini nel 1829 con lo scopo di favorire il risparmio e la previdenza delle classi meno agiate, prevedendo la destinazione dei profitti esclusivamente a fini di utilità sociale. In continuità con gli ideali originari, l'Ente promuove la crescita civile e lo sviluppo della città di Firenze e dei territori di riferimento, operando nei settori dell'arte e cultura, della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica, della solidarietà e dell'assistenza, sia con progetti autonomi sia con iniziative di sostegno a terzi. Nel 2004 nel settore dell'arte, delle attività e dei beni culturali sono stati deliberati 260 progetti e iniziative per un totale di € 14.198.642. Più precisamente, l'Ente ha deliberato € 4.764.468 per 117 manifestazioni culturali, € 2.832.800 per 40 interventi di restauro del patrimonio artistico, € 1.461.975 per tre interventi di sostegno a prestigiose realtà artistiche e culturali, € 720.000 per 7 interventi di realizzazione e recupero di strutture stabili, € 448.700 per 18 interventi rela-

# 14 Il Rapporto Fondazioni 2005

tivi a pubblicazioni, € 403.980 per 5 interventi di acquisto beni e attrezzature, € 38.733 per una borsa di studio, € 35.500 per un progetto di ricerca e i rimanenti € 3.064.246 per altri 48 interventi di varia natura.

Tra le manifestazioni promosse nel 2004, si segnala la mostra -**Botticelli e Filippo Lippi**- presso Palazzo Strozzi, (11 marzo - 11 luglio 2004). Essa ha presentato i temi più significativi dell'arte botticelliana e la sua evoluzione stilistica, procedendo dalle opere a destinazione privata, volute da una ristretta cerchia di committenti, a quelle in cui l'inquietudine della forma si giustifica con i turbamenti e le lacerazioni portate a Firenze dal pensiero di Savonarola. La presenza contemporanea di così tante opere del Maestro ha rappresentato un forte elemento di attrazione per il pubblico: i visitatori sono stati 306.774, per 123 giorni di mostra. La somma deliberata è stata di € 600.000 a fronte di un costo totale di € 1.000.000. Rilevante è stato poi l'impegno dell'Ente (€ 600.000) a sostegno delle mostre della **Primavera culturale a Firenze**, realizzate con la Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino. In particolare, nella primavera-estate 2004 sono state realizzate 4 mostre: -**Bindo Altoviti**- presso il Museo del Bargello, -**L'arte a Firenze nell'età di Dante**-, presso la Galleria dell'Accademia, -**I giardini delle regine**- presso la Galleria degli Uffizi e -**Vitrum**- presso il Museo degli Argenti. I visitatori delle mostre sono stati complessivamente 1.887.497. Nel filone degli interventi a favore dei musei, oltre ai tradizionali interventi verso le strutture museali di maggior rilievo, quali il museo **Stibbert** (con un intervento di € 200.000 per il proseguo dei lavori di riallestimento comprendenti il recupero delle originali disposizioni ottocentesche della casa museo) e il museo **Horne** (con un intervento di € 180.000 per il recupero degli ambienti del Palazzo Corsi-Horne e la produzione di materiali per l'attività educativa e promozionale), nel 2004 si annoverano una serie di interventi in favore di realtà diffuse sul territorio finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico artistico. Tra questi si segnalano: l'intervento per l'allestimento della Galleria di arte moderna e contemporanea nel Palazzo delle Muse di Viareggio (€ 300.000), l'intervento per il restauro e il recupero di una parte della Fortezza Medicea di Arezzo (€ 200.000), l'intervento di recupero funzionale e ampliamento del Museo di Arte Sacra nell'ex chiesa di San Francesco a Greve in Chianti (€ 200.000) e quello a favore del Comune di Sarteano per il progetto di ampliamento della struttura del museo civico archeologico (€ 110.000). La promozione delle realtà museali minori viene realizzata anche direttamente attraverso il progetto mutu proprio sui musei minori -**Piccoli Grandi Musei**-. Il progetto, attraverso un sistema di promozione permanente, intende valorizzare il patrimonio museale cosiddetto minore del territorio fiorentino, quale -risorsa- è opportunità di sviluppo del territorio di appartenenza, per renderlo concretamente fruibile dai cittadini del territorio e dal turismo più qualificato. L'intervento deliberato sul 2004 ammonta a € 130.000 e interessa i Musei di arte sacra di Tavarnelle Val di Pesa, Greve in Chianti e Impruneta.

Un altro ramo di attività strategica per l'Ente riguarda la conservazione e valorizzazione degli archivi e delle biblioteche, in particolare attraverso l'impiego delle più avanzate tecnologie informatiche. Nel 2004 l'Ente ha costituito una nuova fondazione strumentale, la Fondazione Rinascimento Digitale, finalizzata a promuovere l'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la valorizzazione dei beni culturali.

Consiglio di Amministrazione: **Edoardo Speranza** (presidente); **Michele Gremigni** (vice presidente); **Paolo Blasi**; **Girolamo Ginori Corti**; **Paolo D'Agostini**; **Massimo Livi Bacci**; **Antonio Marotti**; **Jacopo Mazzei**; **Giancarlo Zampì**

## FONDAZIONE C.R. DI LIVORNO

**Piazza Grande 21, 57123 Livorno** ☎ Tel. 0586 826111/112 ☎ Fax 0586 230360  
☐ **Sito internet:** [www.fondazionecarlivi.it](http://www.fondazionecarlivi.it) ☐ **E-mail:** [info@fondazionecarlivi.it](mailto:info@fondazionecarlivi.it) ☐ **Presidente:** **Luciano Barsotti** ☐ **Segretario Generale:** **Luciano Nardi**  
☐ **Per informazioni:** **Patrizia Giacomelli** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **143.129.319** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **942.202** ☐ **(45% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **dal 26 al 50%**

Nel 2004 la Fondazione ha continuato a sostenere - in qualità di coproduttore - l'attività espositiva ed editoriale dell'Amministrazione Comunale di Livorno. Tra le maggiori iniziative realizzate, si segnala la Mostra -**La religione della natura nei disegni di Vittore Grubicy de Dragon**-, una selezione di circa 60 opere dell'artista considerato il padre del divisionismo italiano, esposte nelle sale del Museo Fattori di Livorno nella primavera del 2004. Tra i fini dell'iniziativa quello di valorizzare la straordinaria collezione di disegni di Grubicy de Dragon di proprietà della Fondazione oltre a quello di favorire la conoscenza dell'artista. La mostra -**I tesori del mare. Suggestioni, miti, trasparenze**- che nell'aprile 2004 ha inaugurato la struttura de -i Granai-, situata nel parco di Villa Imbimboli (divenuta dopo anni di restauro la sede di mostre temporanee del Comune di Livorno, rimanendo la -Villa- sede esclusiva delle opere di Giovanni Fattori e dei Macchiaioli) ha invece illustrato, nell'anno dedicato all'acqua, il tema fondamentale del rapporto dell'uomo con il mare, di particolare rilevanza in una città marina e cosmopolita quale Livorno. Il percorso espositivo ha visto raccolte oltre 150 opere, tra dipinti dell'arte italiana e mondiale dell'Ottocento e Novecento, sculture, vetri, ceramiche, arazzi ed un'ampia sezione di reperti artistici e storici restituiti dal mare. L'anno si è concluso con la Mostra -**La Scuola di Micheli. Da Modigliani a Lloyd**-, che ha proposto al pubblico un'ampia selezione di opere di artisti strettamente legati alla città di Livorno, quali Guglielmo Micheli, Llewellyn Lloyd, Giulio Cesare Vinzio, Gino Romiti, Oscar Ghiglia, Mario Puccini, Giovanni Bartolena. La Fondazione ha inoltre sostenuto l'attività espositiva ed editoriale di vari Comuni della provincia di Livorno tra i quali: il Comune di Rosignano Marittimo, con la realizzazione della Mostra -**Dai Macchiaioli agli Impressionisti: il mondo di Zandomeniotti**-, tenutasi presso le sale del Castello Pasquini di Castiglioncello nel periodo estivo; il Comune di Collesalvata, con la realizzazione della mostra di opere di Carlo e Luigi Servolini. Da segnalare, inoltre, il percorso espositivo realizzato direttamente dalla Fondazione del cosiddetto -**Tesorotto di Rimigliano**-, un blocco di circa 3000 antoniniani d'argento, monete di età romana imperiale rinvenute a breve distanza da Populonia, in località Rimigliano nel Comune di S. Vincenzo (Livorno). Il blocco di monete, ancora concrezionato, faceva parte del carico di un relitto verosimilmente naufragato a poca distanza dalla riva, ed è stato posto in acqua distillata in una vetrina-acquario di sicurezza al fine di proseguire le complesse e lunghe procedure di desalinizzazione. L'acquario è stato corredato da pannelli illustrativi riguardanti le modalità di rinvenimento, il significato storico ed archeologico del reperto, le tecniche di restauro impiegate e i tipi degli imperatori raffigurati nelle monete, nonché un breve excursus sulla propaganda imperiale. L'iniziativa è stata oggetto di promozione a livello nazionale, in quanto inserita nell'ambito delle manifestazioni del Ministero BBAACC per la Settimana della Cultura. Nel corso del 2004, nell'ottica di incrementare e valorizzare la propria collezione d'arte, la Fondazione ha acquistato alcuni dipinti di **Benvenuto Benvenuti** e un certo numero di **stampe antiche** a complemento di -serie- esistenti o di particolare interesse storico e artistico. E' proseguita, infine, l'iniziativa pluriennale finalizzata alla sistemazione, al restauro e alla valorizzazione dei **Cimiteri Storici Monumentali** di Livorno; gli interventi sinora effettuati, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno riguardato il Cimitero Olandese e quello Greco-Ortodosso.

Consiglio di Amministrazione: **Luciano Barsotti** (presidente); **Carlo Venturini** (vice presidente); **Alberto Bastiani**; **Carlo Borghi**; **Francesco Donato Busnelli**; **Antonio D'Alesio**; **Amerigo Danti**; **Vincio Ferracci**; **Sergio Galli**; **Dino Raugi**; **Giosuè Sironi**

## FONDAZIONE C.R. DI LUCCA

**Via S. Michele 3, 55100 Lucca** ☎ Tel. 0583 472611 ☎ Fax 0583 472626  
☐ **Sito internet:** [www.fondazionecarlucca.it](http://www.fondazionecarlucca.it) ☐ **E-mail:** [info@fondazionecarlucca.it](mailto:info@fondazionecarlucca.it) ☐ **Presidente:** **Gian Carlo Giurlani** ☐ **Vice Presidente:** **Giovanni Cattani** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **825.063.776** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **10.925.269** ☐ **(55% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **dal 26 al 50%**

Nel 2004, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha destinato quasi 20 milioni di euro ai settori dell'arte, delle attività e dei beni culturali; del volontariato, della filantropia e beneficenza; della salute pubblica e della medicina preventiva e riabilitativa; dell'istruzione; della ricerca scientifica e tecnologica. Gran parte dei finanziamenti sono stati impiegati per la realizzazione di interventi nel campo dell'arte e dei beni culturali: € 10.925.269, di cui € 4.262.937 per interventi diretti e € 6.662.332 per iniziative di altri enti, istituzioni e associazioni. Tra gli interventi di maggiore rilievo figurano la mostra -**Matteo Civitali e il suo tempo**- (€ 500.000), la realizzazione del **Museo del Fumetto** (€ 400.000), il restauro delle arcate monumentali del **Cimitero di Sant'Anna** (€ 400.000), il completamento della **Biblioteca Civica in Agorà** (€ 250.000), parte dell'attività del **Centro «Ragghianti»** (€ 600.000), la prosecuzione dei lavori di allestimento e di ordinamento dei **Musei Nazionali di Palazzo Mansi e Villa Guinigi** (€ 400.000), la prosecuzione delle opere di restauro conservativo della **Basilica di San Frediano** (€ 260.000), il progetto culturale -**Le istituzioni nella storia cittadina**- (€ 250.000) e il restauro della **Fortezza di Mont'Alfonso**, a Castelnuovo Garfagnana (€ 125.000).

Consiglio di Amministrazione: **Loris Barsi**; **Alessandro Bianchini**; **Francesco Paolo Luca**; **Marcello Pardini**; **Pier Marco Agretti**

## FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

**Banchi di Sotto 34, 53100 Siena** ☎ Tel. 0577 246200/54 ☎ Fax 0577 246072  
☐ **Sito internet:** [www.fondazioneempis.it](http://www.fondazioneempis.it) ☐ **E-mail:** [fmpps@fondazioneempis.it](mailto:fmpps@fondazioneempis.it)  
☐ **Presidente:** **Giuseppe Mussari** ☐ **Direttore Generale (Provveditore):** **Mario Carlangeli** ☐ **Per informazioni:** **Ufficio Stampa** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **€ 5.015.585.732** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **27.855.000** ☐ **(21% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **dal 51 al 75%**

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena destina ogni anno circa il 25% delle risorse erogate al settore dell'arte con particolare attenzione al recupero, alla ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico, favorendo e promuovendo l'organizzazione di mostre o il sostegno alle spese di gestione di enti che operano in campo museale e artistico. Nel 2004, la Fondazione ha sostenuto ben 255 progetti di rete nel settore dei beni culturali. E' proseguito l'impegno finanziario della Fondazione nella ristrutturazione, nel recupero funzionale e gestione del complesso monumentale di **Santa Maria della Scala** a Siena, ormai caratterizzato come polo museale dedicato alla storia e alla civiltà senese e come laboratorio di ricerca e di diffusione dell'arte e della cultura in Italia e in Europa. Altri contributi della Fondazione hanno permesso di effettuare interventi di recupero strutturale e artistico a favore di edifici religiosi, dimore storiche, castelli, rovine e cinte murarie. Parte dei finanziamenti è stata poi riservata ad attività artistico-culturali come la realizzazione di mostre, l'allestimento di musei e l'organizzazione di spettacoli e seminari di studio.

Fra gli interventi deliberati nel 2004 si possono ricordare: il recupero delle mura del castello di Montarrenti (Si), della città etrusca di Roselle (Gr), il proseguimento del restauro delle mura medioeve di Grosseto, la ristrutturazione totale del palazzo vescovile di Montepulciano (Si), l'apertura di nuovi servizi della Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena e la realizzazione del nuovo teatro del Parco della Musica -G. Puccini- a Torre del Lago (Lu). Uno specifico finanziamento è stato concesso alla **Fondazione Musei Senesi** (di cui la Fondazione Monte dei Paschi di Siena è partecipante istituzionale), che riunisce 30 comuni della provincia di Siena, con l'obiettivo di inserire in rete tutti i musei del territorio senese. Sempre maggiore è l'impegno e il coinvolgimento diretto della Fondazione Monte dei Paschi di Siena nell'attività culturale della città con la progettazione e gestione di grandi eventi artistici. La primavera 2005 si è aperta con due importanti mostre in contemporanea: -**Invito a Palazzo Chigi Saracini**, le stanze e i tesori della collezione - e -**Hugo Pratt - Periplo immaginario**-. Il **palazzo Chigi Saracini**, sede di un'importante accademia di perfezionamento musicale, ha riaperto al pubblico le sue stanze dopo quasi due secoli mostrando il proprio scrigno di tesori composto da oltre dodicimila pezzi riuniti dal nobile Galcano Saracini e conservati nella dimora della nobile famiglia. La mostra -**Hugo Pratt - Periplo immaginario**- (Palazzo Squarcialupi - Santa Maria della Scala) è la prima antologica dedicata al creatore di Corto Maltese a dieci anni dalla scomparsa e raccoglie 350 opere selezionate. L'esposizione dà la possibilità al visitatore di scoprire un vero e proprio giro del mondo attraverso i lavori prodotti dalla fantasia di Pratt. Fra gli interventi diretti figura anche la **Fondazione Ravello** che, in Campania, organizza ogni anno l'omonimo festival.

## FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

**Piazza S. Martino 4, 55100 Lucca** ☎ Tel. 0583 464062 ☎ Fax 0583 450260  
☐ **Sito internet:** [www.fondazioneblucca.it](http://www.fondazioneblucca.it) ☐ **E-mail:** [info@fondazioneblucca.it](mailto:info@fondazioneblucca.it) ☐ **Presidente:** **Aldo Chelini** ☐ **Per informazioni:** **Elizabeth Franchini** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **60.232.294** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **595.264** ☐ **(48% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **fino al 25%**

La Fondazione deriva dall'antico Monte di Credito su Poggio di Lucca, istituito dal Governo della Repubblica Lucchese nel 1489. Essa è impegnata nei settori dell'arte, dei beni culturali, dell'educazione, istruzione e formazione, del volontariato, della filantropia e dello sviluppo locale. Nel 2004 la Fondazione ha destinato significative risorse al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. E' proseguito, infatti, il restauro del **Complesso Monumentale della Chiesa dei Servi** con l'apertura della Cappella del Sacramento, eretta da Antonio Toti nel 1467 per adempiere al lascito testamentario della moglie Chiara Antelminelli. La Cappella è stata dotata di pannelli destrutturali illustranti la storia della chiesa, il progetto di recupero del complesso, l'intervento di restauro fino a oggi realizzato e i programmi futuri, che prevedono il completamento del presbitero e lo studio per il recupero del soffitto ligneo, nonché la messa a punto degli impianti elettrici e di riscaldamento. Un'attenzione particolare è stata poi rivolta all'arricchimento e alla valorizzazione del patrimonio librario conservato nella **Biblioteca della Fondazione**. E' infatti iniziata la catalogazione dei volumi ricevuti in omaggio dall'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti e sono state effettuate importanti acquisizioni. Tra queste si segnalano: la Biblioteca Cicerchia, una raccolta di opere attinenti alla Provincia di Lucca di indubbio valore culturale e storico; il quadro -Il Beato Bernardino da Feltre- di Paolo Bianucci, rappresentante l'effigie del Beato promotore della costituzione del Monte di Pietà, il volume originale contenente lo Statuto cinquecentesco del Monte di Pietà di Lucca; l'archivio storico del Monte di Pietà, attualmente depositato presso i magazzini di Lunata, oltre a 60 fra manifesti, proclami, notificazioni ecc. riferentesi alla Repubblica di Lucca dal 1784 al 1823. Infine, l'attività editoriale della Fondazione: nel 2004 sono stati pubblicati i volumi -Nel segno della tradizione, dieci anni di attività, 1992-2002-, che ripercorre le origini e i programmi di attività della Fondazione e -Un'altra Lucca, itinerari insoliti-, un'antologia per testi ed immagini a cura dell'architetto Giorgio Marchetti.

Consiglio di Amministrazione: **Aldo Chelini** (presidente); **Nicodemo Lazzari** (vice presidente); **Paolo Francesco Marucci**; **Pietro Martinelli**

## FONDAZIONE C.R. DI PISA

**Lungarno Sonnino 20, 56125 Pisa** ☎ Tel. 050 916911 ☎ Fax 050 44545 ☐ **Sito internet:** [www.fondazionecaripisa.it](http://www.fondazionecaripisa.it) ☐ **E-mail:** [info@fondazionecaripisa.it](mailto:info@fondazionecaripisa.it)  
☐ **Presidente:** **Cosimo Bracci Torsi** ☐ **Segretario Generale:** **Lia Carnasciali** ☐ **Per informazioni:** **Lia Carnasciali** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **440.325.766** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **3.736.137** ☐ **(57% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **dal 26 al 50%**

In continuità con la tradizionale attività filantropica esercitata sin dal 1834 dalla Cassa di Risparmio di Pisa, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori della cultura, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ambientale, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e della ricerca scientifica applicata.

Nel settore artistico la Fondazione indirizza la propria attività a sostegno di iniziative che possano qualificare l'offerta culturale della città di Pisa, anche nella prospettiva di un ulteriore incremento del settore turistico. Tra le attività di punta si segnala il festival internazionale **Anima Mundi**, consolidato appuntamento di musica sacra che si tiene ogni anno a ottobre nella Cattedrale di Pisa, del quale la Fondazione è promotrice, insieme all'Opera della Primaziale pisana, al Comune e alla Provincia di Pisa, destinando alla realizzazione dell'iniziativa un contributo di € 300.000. Nel 2005, eccezionalmente, la Fondazione offrirà al festival ulteriori € 200.000, finalizzati al sostegno di una più capillare e diffusa campagna promozionale, contribuendo per complessivi € 500.000. Nella stessa ottica di valorizzazione dell'offerta culturale della città, si colloca il sostegno al maggiore teatro cittadino, costituitosi in **Fondazione Teatro di Pisa**, di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa fa parte come socio fondatore, con un contributo annuale di oltre € 300.000. Il teatro offre una stagione lirica, in collaborazione con i teatri di Lucca e Livorno, un cartellone di prosa con oltre dieci spettacoli l'anno, e un ciclo di appuntamenti dedicati alla danza, oltre che incontri con attori, registi e scrittori nel ridotto del teatro e iniziative a favore delle scuole. Nell'ambito degli interventi volti alla valorizzazione del patrimonio dei beni culturali l'impegno maggiore per il 2004 è stato dedicato al recupero della **Certosa di Pisa**, ubicata nella vicina Calci, per la quale già in passato la Fondazione ha finanziato vari interventi di restauro, per una cifra che, al termine dei lavori, supererà di gran lunga il milione di euro. La Certosa è uno dei complessi monumentali più suggestivi del territorio pisano, fondato nel 1366 come monastero di clausura, ma ampliato e completamente rinnovato con successivi interventi sei-settecenteschi. Oltre a finanziare il recupero, la Fondazione ha intenzione di coordinare, in accordo con il Comune di Calci, la Provincia e gli altri enti coinvolti, un progetto complessivo di valorizzazione del complesso certosino, che oggi ospita il Museo di Storia Naturale, rendendo il monumento fruibile al pubblico anche nelle parti attualmente non accessibili. Tra gli interventi sul patrimonio culturale del territorio, è interessante segnalare quello a favore del Comune di Vicopisano, che si caratterizza per l'originalità della forma. Per rendere più efficace il coordinamento fra i vari enti territoriali, infatti, la Fondazione insieme al **Comune di Vicopisano** e alla Provincia di Pisa ha dato vita ad un'associazione di promozione sociale denominata -**Il Borgo Murato**-. Il progetto, cui la Fondazione ha destinato una quota annuale pari a oltre € 430.000, prevede un impegno almeno triennale e si articola in tre fasi: recupero architettonico della cinta muraria, indagine archeologica e riqualificazione e gestione dell'offerta culturale e turistica. Compito dell'associazione è di coordinare i vari interventi dando continuità e integrazione multidisciplinare ai programmi d'intervento sul complesso dei beni culturali, per una loro maggiore fruibilità in vista di una valorizzazione delle opportunità turistiche.

## FONDAZIONE C.R. DI PISTOIA E PESCIA

**Via De' Rossi 26, 51100 Pistoia** ☎ Tel. 0573 974221 ☎ Fax 0573 904222  
☐ **Sito internet:** [www.fondazionecript.it](http://www.fondazionecript.it) ☐ **E-mail:** [fondazione@cript.it](mailto:fondazione@cript.it) ☐ **Presidente:** **Ivano Paci** ☐ **Segretario Generale:** **Giovanni Pieraccoli** ☐ **Per informazioni:** **Daniela Zamponi** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **247.619.605** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **4.284.311** ☐ **(44% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **fino al 25%**

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nel territorio della Provincia di Pistoia. In conformità ai principi statutari, è attiva nei settori dell'arte e della cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità, del volontariato e dell'innovazione tecnologica e realizza i propri programmi - anche pluriennali - autonomamente o in sinergia con altri enti, pubblici e privati e associazioni. Nel 2004 sono stati finanziati complessivamente nel settore arte, beni ed attività culturali 112 progetti. La Fondazione ha finanziato integralmente il restauro di alcuni dipinti conservati nelle chiese della città e del territorio circostante e ha rinnovato il proprio impegno per il restauro di organi antichi, appartenenti alla tradizione artigianale del territorio, coprendo integralmente le spese per il restauro dell'**organo Agati Tronci di Pivonica**, uno strumento risalente al Settecento. Un altro significativo intervento nel settore della conservazione dei beni artistici è stato il restauro conservativo e il recupero funzionale della **Rocca e della Torre Barbarossa nel borgo medioevale di Serravalle Pistoiese**. Costruite nel XII secolo per volontà dei pistoiesi al fine di fortificare l'antico castello e proteggere il controllo del valico, tali costruzioni caratterizzano oggi il profilo del paese. A restauro ultimato, la torre potrà essere oggetto di un percorso di visita con una delle più suggestive viste panoramiche sul territorio. La Fondazione ha, inoltre, finanziato il restauro degli affreschi presenti nell'antica **Villa Smilea**, situata nel comune di **Quarrata**. L'intervento fa parte di un più ampio progetto di conservazione e riqualificazione, mirante a trasformare in biblioteca e polo culturale tale struttura architettonica. Un intervento simile verrà realizzato su un'antica struttura di proprietà del **Comune di Buggiano**, che verrà adibita ad auditorium, idoneo a ospitare manifestazioni di carattere sociale e culturale. Sempre nel 2004, con l'inaugurazione della fontana dell'artista belga Pol Bury, è continuato l'impegno della Fondazione nella realizzazione di **fontane artistiche nella città di Montecatini Terme**, che costituiscono insieme elementi di arredo urbano e di testimonianza artistica. Sono state inoltre acquisite **collezioni di dipinti di artisti pistoiesi**, fra cui quelle di **Pietro Bugiani** e **Giulio Innocenti** e si è concluso l'acquisto di un complesso immobiliare adibito alla sede della Fondazione che, una volta terminati i lavori di ristrutturazione e adeguamento, sarà sede della biblioteca e dell'archivio della Fondazione. La Fondazione ha sostenuto, infine, numerose iniziative promosse dagli enti locali, tra le più significative si segnalano: -**La città da toccare**-, museo di modellini fatti per non vedenti e -**Itinerari musicali**-, rassegna di musica tradizionale popolare e moderna.

## FONDAZIONE C.R. DI VOLTERRA

**Piazza S. Giovanni 9, 56048 Volterra (PI)** ☎ Tel. 0588 91269 ☎ Fax 0588 91270  
☐ **Sito internet:** [www.fondazionecrolterra.it](http://www.fondazionecrolterra.it) ☐ **E-mail:** [Fondazionecrolterra@crolterra.it](mailto:Fondazionecrolterra@crolterra.it) ☐ **Presidente:** **Edoardo Mangano** ☐ **Segretario Generale:** **Vincenzo Paolini** ☐ **Per informazioni:** **Segreteria Generale** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** **135.087.723** ☐ **Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004:** **239.346** ☐ **(9% della spesa totale)** ☐ **Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici:** **fino al 25%**

Nel 2004 la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha accolto richieste per un totale di € 239.596 a sostegno di attività di enti e associazioni operanti nel settore dell'Arte e della Cultura. Gli interventi di maggior entità hanno interessato: l'**Accademia dei Riuniti di Volterra** (€ 51.645 a titolo di contributo pluriennale riferito ad un progetto proprio per il restauro del Teatro Persio Flacco); l'apertura della **Mostra Mino e Giovanni Rosi: l'Associazione Arte in Bottega** (€ 10.000 al fine di tutelare e promuovere l'arte, la cultura e le tradizioni dell'artigianato artistico dell'alta e bassa Val di Cecina e Val d'Era); il **Consorzio Turistico Volterra Val di Cecina Valdara S.c.r.l.** (€ 25.000 al fine di valorizzare il periodo medioevale, sia dal punto di vista dei beni artistici e monumentali sia dal punto di vista delle attività legate al medioevo, come la Rievocazione Medioevale a Volterra 1398); l'**Associazione Primavera Musicale** (€ 12.500 al fine di attuare il progetto di promozione della cultura musicale) e il **Teatro Nascosto - Hidden Theatre** (€ 12.500 al fine di realizzare alcuni progetti in repertorio previsti per l'anno 2004). I restanti interventi si riferiscono a numerose erogazioni di piccola e media entità a sostegno di iniziative a carattere musicale, teatrale e di promozione dei beni ambientali e del folklore locale.

Componenti Consiglio di Amministrazione: **No Gabellieri** (vice presidente); **Anna Ceccarelli**; **Massimo Conti**; **Sergio Capecci**; **Piero Culivicchi**; **Antonio Coppa**

## UMBRIA

## FONDAZIONE C.R. DI FOLIGNO

Corso Cavour 36, 06034 Foligno (PG) ☐ Tel. 0742 337244 ☐ Fax 0742 337380  
 ☐ Presidente: Alberto Cianetti ☐ Segretario Generale: Cristiano Antonietti  
 ☐ Per informazioni: Cristiano Antonietti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 50.000.001 a 150.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: da 500.001 a 1.500.000 € ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

Tra le varie iniziative promosse dalla Fondazione nel 2004 nell'ambito del settore «Arte e Cultura» (per il quale sono stati complessivamente stanziati € 533.000), un posto centrale è occupato dalla realizzazione della monografia «Niccolò Alunno e la sua bottega», stampata nella collana dei tipi dalla Casa Editrice «QuattroEmme» di Perugia e curata dal massimo esperto di arte umbra Filippo Todini. La monografia, dedicata al grande artista folignate del '400, presenta un catalogo completo delle opere del Maestro e dei suoi allievi ed è corredata da un notevole apparato fotografico in larga parte inedito. Essa costituisce un autentico patrimonio storico e iconografico che sarà messo a disposizione di studenti e ricercatori presso la Biblioteca comunale di Foligno. Anche nel 2004 la Fondazione ha erogato il proprio contributo annuale in favore dell'organizzazione della «Giostra della Quintana» e di altre manifestazioni finalizzate a valorizzare la Cultura del Barocco, rievocazioni di eventi storico-culturali legati alla città di Foligno e importanti momenti di aggregazione e riscoperta dell'identità cittadina. Particolarmente significativo è stato, poi, l'impegno della Fondazione a sostegno dell'attività della Biblioteca Jacobilli, che nel 2004, grazie ai contributi della Fondazione, si è potuta dotare di un'ulteriore sala di lettura, più grande di quella già esistente, tale da garantire la fruibilità dell'intero patrimonio librario. Nell'ambito del progetto per la realizzazione a Foligno di un museo d'arte contemporanea, la Fondazione ha concluso l'acquisto di un'importante opera del defunto Maestro Gino De Dominicis, denominata «Calamita Cosmica», già esposta al Museo d'Arte Contemporanea di Grenoble e successivamente ammirata al Museo della Reggia di Capodimonte a Napoli. L'opera, una delle testimonianze più significative dell'arte italiana (e non solo) del XX secolo, imponente per le sue misure (24 m x 4 m), troverà collocazione nei nuovi spazi museali ricavati nella Chiesa del Murena. Occorre ricordare, infine, il sostegno offerto dalla Fondazione alle principali associazioni culturali cittadine impegnate nella promozione di iniziative editoriali e convegni culturali legati a tematiche locali di interesse rilevante.

Consiglio di Amministrazione: Alberto Cianetti (presidente), Italo Tomassoni, Franco Piemarini, Bernardino Sperandio, Sergio Vagagnini, Mario Viola, Enrico Testa

## FONDAZIONE C.R. DI ORVIETO

Piazza Febel 3, 05018 Orvieto (TR) ☐ Tel. 0763 393835 ☐ Fax 0763 395190  
 ☐ Sito internet: www.fondazione.cariorvieto.it ☐ E-mail: segreteria@fondazione.cariorvieto.it ☐ Presidente: Torquato Terracina ☐ Segretario Generale: Adolfo Ciardiello ☐ Per informazioni: Giovanni Ciuchi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 62.626.570 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 510.000 € (35% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

Nel 2004 è proseguito l'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto a sostegno della tutela e della valorizzazione dei beni artistici e culturali di cui è ricco il territorio di appartenenza. In particolare, si è concluso l'intervento di restauro e risanamento di Palazzo Coelli, all'interno del quale la Fondazione è orientata a realizzare una sala convegni con una disponibilità di almeno 120 posti e alcuni vani per attività espositive. In collabora-

zione con l'Opera del Duomo di Orvieto, sono state restaurate 14 opere appartenenti al periodo del «manierismo», che saranno esposte nel Museo in corso di allestimento, del quale è già stata preannunciata la riapertura. Nell'ambito del programma editoriale finalizzato a celebrare gli orvietani illustri, è stata avviata una pubblicazione dedicata agli architetti Paolo e Carlo Zampi, che sarà presentata nel 2005. In occasione del millenario della Chiesa di San Giovenale, la Fondazione sta valutando l'opportunità di concedere contributi finanziari a carattere pluriennale alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Perugia, incaricata di redigere un progetto esecutivo per un intervento di risanamento e restauro dei pregevoli affreschi conservati all'interno della chiesa. Nel frattempo si è proceduto alla realizzazione della bussola di ingresso all'edificio, ottenuta mediante una struttura in legno di noce nazionale massello completa di cornici e vetri sagomati, che ha sostituito la preesistente porta fatiscante. Sono stati, inoltre, restaurati gli altari destro e sinistro della Chiesa di San Lodovico e la scultura lignea rappresentante un Cristo deposto (sec. XIII) custodita in una casa decorata risalente al sec. XVII. Quest'ultima, insieme al dipinto su tavola di scuola senese raffigurante «SS. Innocente» di Andrea di Giovanni datato 1410, sono stati concessi in deposito alla Fondazione, incaricata di curarne l'esposizione. Sempre in tema di recupero, la Fondazione ha concorso anche al restauro di un affresco del 1585 conservato nella Chiesa Parrocchiale di Alviano. Tra gli altri interventi in campo culturale, si segnalano: il contributo in favore della Biblioteca Comunale «Luigi Fumi» di Orvieto per una borsa di studio finalizzata alla catalogazione e valorizzazione dei documenti del «Fondo Tordi»; il contributo all'Associazione Te.Ma. per la realizzazione del calendario di spettacoli teatrali e l'adesione alla Fondazione «Luigi Barzini» a sostegno dell'organizzazione del Premio Giornalistico all'Inviato Speciale e di altre iniziative culturali correlate. La Fondazione, infine, ha finanziato un intervento di valorizzazione della Necropoli «Crocifisso del Tufo», che è stata dotata di nuove indicazioni segnaletiche per i visitatori.

Consiglio di Amministrazione: Torquato Terracina (presidente), Carlo Tatta (vice presidente), Libero Liborio Bisacca, Vincenzo Campani, Mario Pettinelli

## FONDAZIONE C.R. DI PERUGIA

Palazzo Graziari - Corso Vannucci 47, 06121 Perugia ☐ Tel. 075 5727364 ☐ Fax 075 5725842 ☐ Sito internet: www.fondazionecrpg.it ☐ E-mail: fondazione.pg@infinito.it ☐ Presidente: Carlo Colaiacovo ☐ Segretario Generale: Giuliano Masciarri ☐ Per informazioni: Sandro Piacentini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 593.866.504 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 3.953.351 € (41% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione, istituita nel 1992 come continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia, è impegnata nei settori dell'Arte, Attività e Beni Culturali, della Salute Pubblica medicina preventiva e riabilitativa, dello Sviluppo Locale ed edilizia popolare locale, dell'Educazione, Istruzione e Formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per le scuole, della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Essa pone particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico regionale sostenendo iniziative volte allo studio o al recupero di opere d'arte o di complessi monumentali. Dal 1992 al 2004 per il settore Arte, Attività e Beni Culturali sono stati stanziati € 18.696.666 pari al 35% delle somme erogate complessivamente. Tra gli interventi significativi più recenti si segnala il progetto «Perugia Città Museo», realizzato con la collaborazione del Comune di Perugia e la Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali con l'obiettivo di incrementare la fruizione dei beni culturali della città attraverso l'adozione di un biglietto integrato e di un abbonamento per visitare dodici spazi museali cittadini.

La Fondazione ha inoltre sostenuto l'allestimento della Mostra del «Perugino. Il divin pittore» (28 febbraio - 9 settembre 2004), che ha ottenuto un grande successo di pubblico e ricevuto il premio come «evento italiano del 2004». Ha costituito la Fondazione

Perugia Musica Classica, finalizzata a promuovere, sostenere, incrementare la crescita culturale, i progetti e le attività sul territorio di Perugia e dell'Umbria, con specifico riferimento all'attività musicale e concertistica. La Fondazione ha inoltre sostenuto numerosi altri interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, tra i quali si segnalano: il progetto elaborato dal Comune di Perugia per il restauro della Chiesa di San Benigno a Perugia, che potrebbe diventare il Centro Internazionale sui templari; il progetto «Studiolo» a Gubbio, per la realizzazione di una riproduzione dello studiolo ligneo di Federico da Montefeltro un tempo facente parte del Palazzo Ducale di Gubbio e attualmente di proprietà del Metropolitan Museum of Art di New York; il restauro di alcune opere custodite nel Complesso Abbaziale di San Pietro a Perugia e dell'arredo denominato «baldacchino» risalente al XVI secolo collocato al disopra dell'altare maggiore; il restauro della Biblioteca e dei dipinti raffiguranti ritratti di Vescovi perugini, papi e pittori del sec. XVIII e XIX presso la Fondazione Accademia di Belle Arti «P. Vanucci» a Perugia; il restauro conservativo e il ripristino funzionale della cinquecentesca «cantoria della Chiesa» appartenente alla Parrocchia di San Pietro a Gubbio; la ristrutturazione e il consolidamento della Cappellina della Madonna Annunziata a Gubbio, realizzata per volontà del vescovo Alessandro Sperelli intorno alla metà del 1600; il restauro e la realizzazione di un complesso polifunzionale destinato a biblioteca, spazi per attività di formazione e documentazione presso le mura etrusche e l'ex Chiesa di San Benedetto alla Canapina a Perugia; il restauro della «Sacrestia dell'Arciprete» e della «Cappella dell'archivio del Santo Anello» della Cattedrale di S. Lorenzo a Perugia e il restauro dell'organo costruito dal 1854 al 1888 e conservato nella cantoria del Tempio di San Fortunato a Todi.

La Fondazione ha infine arricchito la propria collezione d'arte mediante l'acquisizione di alcune opere. Tra queste il dipinto di Giandomenico Cerrini (1609 - 1681) raffigurante la «Sacra Famiglia con San Giovannino e un Angelo», il dipinto di Pietro Montanucci (1626 - 1689) raffigurante «Paesaggio roccioso con alberi, corso d'acqua e quattro figure» e l'opera libraria «Divina Proportione» di Luca Pacioli (1445 - 1517), copia di un'opera stampata da Paganino De Paganinis nel 1509, di grandissimo valore perché tra le più importanti e famose della storia del pensiero matematico-scientifico della modernità e pressoché introvabile all'interno del circuito antiquario e del collezionismo librario.

## FONDAZIONE C.R. DI SPOLETO

Via F. Cavallotti 6, 06049 Spoleto (PG) ☐ Tel. 0743 216261 ☐ Fax 0743 216262 ☐ Sito internet: www.fondazionecrispo.it ☐ E-mail: segreteria@fondazionecrispo.it ☐ Presidente: Dario Pompili ☐ Segretario Generale: Paolo Augusto Martani ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 50.615.899 € ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 615.930 € (45% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto promuove lo sviluppo socio-economico dell'Umbria mediante interventi nei settori rilevanti, quali Arte ed attività e beni culturali, Sviluppo economico, Volontariato, filantropia e beneficenza e nei settori ammessi, quali Salute pubblica, Educazione, istruzione e formazione, Ricerca scientifica, Assistenza anziani, Prevenzione e recupero tossicodipendenza.

Nel 2004 la Fondazione ha intrapreso in campo artistico alcune iniziative per la città di Spoleto fra cui il contributo per l'organizzazione della 47ª edizione del «Festival dei Due Mondi», la realizzazione della «Settimana Internazionale della Danza», dell'«Illuminazione delle Mura Urbiche di Spoleto», la realizzazione della Mostra «Michelangelo: sei capolavori». Ha contribuito, inoltre, al finanziamento degli «Scavi Archeologici» finalizzati al recupero di resti dell'anfiteatro romano e delle «prime testimonianze lon-

## FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

## PRIORITÀ AL SETTORE «ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI» NEL 2005 STANZIAMENTI PER 7,2 MILIONI DI EURO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è, in ordine di grandezza, la settima tra le fondazioni di origine bancaria italiana. Dispone di un patrimonio di circa 1.190 milioni di euro e destina al territorio, su cui è fortemente radicata, importanti risorse: per il 2005, 26,7 milioni di euro.

«L'obiettivo strategico della Fondazione» - afferma il Presidente Giacomo Oddero - «è di essere uno strumento centrale per lo sviluppo economico e civile della provincia. La nostra linea è nel senso di concentrare contributi significativi a favore di interventi in grado di determinare effetti moltiplicatori, secondo una visione innovativa del ruolo delle fondazioni, avviate ad essere «merchant bank» del sociale». Al settore «arte, attività e beni culturali» - uno dei cinque definiti rilevanti, per il triennio 2005-2007, - è riservato il maggior volume di risorse: per l'anno in corso 7,2 milioni di euro, pari al 27% del totale.

I programmi realizzati o in fase di realizzazione sono di ampio respiro. Eccone alcuni.

**Il recupero del complesso monumentale di San Francesco, a Cuneo.** Di proprietà del Comune, risale agli inizi del '200 e testimonia la storia della città. Comprende la chiesa, che ne costituisce la parte più importante, il convento e il chiostro, ora sede del museo civico. La Fondazione si è fatta interamente carico dei costi di consolidamento e di restauro, per un importo complessivo di 3,8 milioni di euro nel corso di tre anni.



La Chiesa della Missione a Mondovì.  
Alfred Brendel in concerto.  
La cripta romana dell'Abbazia di San Dalmazzo di Pedona.



La valorizzazione del patrimonio storico-artistico delle chiese. Rilevanti risorse sono destinate a restauri di chiese. Quest'anno è stato completato il restauro della cripta romana dell'Abbazia di Pedona, a Borgo San Dalmazzo, ed è proseguito il progetto relativo alla Chiesa della Missione di Mondovì, con con il restauro degli affreschi di Andrea Pozzo, sulla base di sperimentazioni tecniche di avanguardia.

**Il recupero del complesso della Maddalena, ad Alba.** La Fondazione destinerà, nel corso di 3 anni, 2,5 milioni di euro alla ristrutturazione del complesso della Maddalena, nel centro storico di Alba.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo sostiene manifestazioni culturali di eccellenza, quali il Premio Letterario Giardini Hanbury e il Premio Letterario Cesare Pavese, in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour; «Infinity Festival», rassegna cinematografica internazionale, ad Alba; la fiera del libro «Scrittoreincittà» a Cuneo. Si è da poco conclusa, con successo, a Mondovì, la mostra su Pinot Gallizio, e ad ottobre sarà inaugurata una mostra di sculture, pitture ed opere grafiche di Joan Miró, nel quadro del programma di iniziative per i 150 della Cassa di Risparmio di Cuneo, che prevede anche, nel mese di novembre, ad Alba, un concerto di Alfred Brendel.

La Fondazione pubblica la rivista semestrale «Risorse»

www.fondazionecr.it



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO**

**gobarde**». La Fondazione ha collaborato con il «Teatro Lirico Sperimentale A. Belli di Spoleto» per la realizzazione del programma istituzionale.  
Consiglio di Amministrazione: Dario Pompili (presidente); Torquato Novelli (vice presidente); Claudio Maria Amici; Liana Di Marco; Anna Rita Monti; Massimo Zuccaccia; Paolo Zuccari

### FONDAZIONE C.R. DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito 49, 05100 Terni ☎ Tel. 0744 421330 ☎ Fax 0744 421349 ☐ E-mail: [fondazione.carit@libero.it](mailto:fondazione.carit@libero.it) ☐ Presidente: Paolo Candelori ☐ Segretario: Cesare Di Erasmo ☐ Per informazioni: Anna Ciccarelli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 140.060.872 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 661.120 € (28% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nell'ambito degli indirizzi statutari e con riferimento al contesto territoriale, persegue obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, sostenendo autonomamente interventi di restauro e acquisizione di opere d'arte o finanziando iniziative promosse da terzi.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono stati deliberati interventi di restauro che hanno interessato dipinti murali e su tela, affreschi, stucchi, opere lignee e lapidee, organi storici. Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la chiesa di San Valentino di Terni (restauro di due dipinti su tela raffiguranti «San Valentino che invoca la protezione della Madonna su Terni» e il «Martirio di San Valentino», XVII sec.); la chiesa di San Giovanni a Rocca San Zenone di Terni (campagna di saggi per il restauro delle pregevoli pitture parietali per lo più ascrivibili al XIV-XVI secolo, in parte ancora sotto scialbo o visibili in modo frammentario); la chiesa di Santa Maria di Pescorgano a Collescipoli (restauro del monumentale altare maggiore, XVII secolo); la chiesa di Sant'Agostino di Amelia (restauro del dipinto murale raffigurante la «Visitazione» datato 1750 e del portale lapideo con relativa lunetta raffigurante la «Madonna col Bambino e santi», XIV sec.); la chiesa di Santo Stefano a Ferentillo (restauro dell'affresco della nicchia della parete di fondo della navata sinistra e dell'affresco raffigurante «San Giovanni Battista», XVI secolo); la chiesa di Santa Chiara a Lugnano in Teverina (completamento dello stanziamento per il restauro dell'organo storico Corrado Verli, datato 1756); la chiesa di San Nicolò a Montecastelli (restauro della prima cappella sinistra con la pala d'altare raffigurante «Sant'Antonio abate e santa Lucia di Bartolomeo Barbiani», 1639); la chiesa di San Salvatore ad Otricoli (restauro dell'antico affresco raffigurante la «Crocifissione» e avvio campagna di saggi).

Nel corso del 2004 è stata arricchita la quadreria della Fondazione con l'acquisizione di interessanti opere d'arte moderna e contemporanea. Si tratta di due dipinti su tela raffiguranti la «Donna all'organo» di Ilario Ciauro (1889-1992) e le «Acciaierie di Terni col Grande Maglio» del 1952 di Piero Gaulti e di una piccola scultura in bronzo raffigurante un «Filosofo» di Vincenzo Gemito (1852-1929). È stato inoltre deliberato l'acquisto di un dipinto ad olio su tela raffigurante la «Cascata delle Marmore» realizzato nel 1856 da Carlo Bossoli (1815-1884).

Un'altra iniziativa di particolare significato promossa dalla Fondazione è rappresentata dalla realizzazione, in occasione dei 60 anni della fine del secondo conflitto mondiale, di un monumento in memoria delle oltre 2.000 vittime dei bombardamenti che colpirono la città di Terni negli anni 1943-1944. Si tratta di un'opera scultorea dell'artista Leonardo Lucchi rappresentante un nucleo familiare in bronzo, che è stata collocata nell'aiuola cimiteriale in cui sono sepolti molti caduti ricordati da oltre 140 piccole lapidee.

Consiglio di Amministrazione: Paolo Candelori (presidente); Giuseppe Belli (vice presidente); Carlo Capotosti; Giuseppe Donzelli; Giovanni Ercoli; Carlo Filippetti; Gino Papuli

### MARCHE

#### FONDAZIONE C.R. DI ASCOLI PICENO \*

Via del Trivio 56, 63100 Ascoli Piceno ☎ Tel. 0736 263170 ☎ Fax 0736 247239 ☐ Sito internet: [www.fondazioneclarisap.it](http://www.fondazioneclarisap.it) ☐ E-mail: [fondazioneclarisap@fondazioneclarisap.it](mailto:fondazioneclarisap@fondazioneclarisap.it) ☐ Presidente: Vincenzo Marini Marini ☐ Segretario Generale: Fabrizio Zappasodi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 149.753.323 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.120.911 € (43% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50 % (stima)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza. Essa è impegnata nei settori della sanità, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della ricerca scientifica, dell'istruzione e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli.

Nell'ambito dell'arte e della cultura, in particolare, nel 2004 la Fondazione ha sostenuto il Comitato per le Celebrazioni del IV Centenario della Morte di S. Serafino da Montegrano e ha acquisito la collezione di opere dell'artista Pericle Fazzini, uno dei più significativi interpreti dell'arte del Novecento italiano. Essa ha inoltre contribuito alla realizzazione e allo sviluppo del Centro d'Arte Contemporanea presso il Palazzo Bice Piazzini di San Benedetto del Tronto e collaborato con l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno per la realizzazione di attività legate allo sviluppo del turismo. La Fondazione ha poi confermato il proprio impegno a sostegno della manifestazione della Quintana, nominando nell'Ente Quintana un proprio rappresentante e ponendo le basi per una maggiore riqualificazione dell'evento soprattutto per quanto riguarda la relativa attività di comunicazione. Intensa è stata anche l'attività di raccordo con le rispettive Amministrazioni per la realizzazione delle attività teatrali, liriche e musicali nei comuni di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Particolare rilievo è stato dato alla realizzazione di eventi musicali e alla promozione della cultura musicale, che ha visto la Fondazione impegnata direttamente nell'organizzazione della terza edizione della «Stagione concertistica Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno» in collaborazione con l'Istituto Sinfonica Abruzzese, con il diretto coinvolgimento delle Amministrazioni locali e delle Associazioni e Scuole musicali che operano nel territorio. Per quanto riguarda il programma «Restauro e riqualificazione dei beni culturali», la Fondazione si è impegnata per il recupero del Teatro «Concordia» di San Benedetto del Tronto, per la riqualificazione del centro storico di Amandola e per il restauro e il completamento degli esterni del Chiostro di S. Francesco di Ascoli Piceno. Importante è stata, inoltre, l'attività per la valorizzazione e la promozione dell'artigianato storico, artistico, culturale e folklorico del Piceno. Tra i progetti propri della Fondazione, infine, da segnalare il progetto per il recupero delle mura romane e della Fortezza Pia di Ascoli Piceno, approvato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio delle Marche.

Consiglio di Amministrazione: Franco Bono; Gino Gasparretti; Gian Luca Gregori; Giorgio Grisolia; Emidio Neroni; Giuseppe Olivieri; Gino Troli

#### FONDAZIONE C.R. DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

Corso della Repubblica 73, 60044 Fabriano (AN) ☎ Tel. 0732 251254 ☎ Fax 0732 251317 ☐ E-mail: [info@fondazionecarifab.it](mailto:info@fondazionecarifab.it) ☐ Presidente: Abramo Galassi ☐ Segretario Generale: Roberto Malpiedi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 55.214.718 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 232.800 € (16% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, dell'istruzione, della sanità, dello sport dilettantistico e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli.

Nel 2004 la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno nel settore artistico, continuando a sostenere i progetti pluriennali già avviati in precedenza. Tra gli interventi più significativi si segnalano: il contributo al Teatro Gentile di Fabriano per l'allestimento della Stagione sinfonica, costituita da 8 concerti tenuti da prestigiose orchestre italiane e straniere, il contributo per la realizzazione del Museo Speleopaleontologico di Genga, il sostegno al Premio di cultura «Mannucci», alla mostra «G. B. Salvi», al Premio Nazionale Gentile e al Premio Critica Cinematografica e Televisiva Castelli dell'Alta Marca Anconetana Consiglio di Amministrazione: Abramo Galassi (presidente); Mario Giampaletti (vice presidente); Sauro Dottori; Ubaldo Franciolini; Pasquale Lamanna; Romualdo Latini; Pasquale Ramadoro; Pio Riccioni; Giorgio Sailla

#### FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Piazza V. Veneto 5, 62100 Macerata ☎ Tel. 0733 261487/261484 ☎ Fax 0733 247492 ☐ Sito internet: [www.fondazionecomacera.it](http://www.fondazionecomacera.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecomacera.it](mailto:info@fondazionecomacera.it) ☐ Presidente: Franco Gazzani ☐ Segretario Generale: Renzo Borroni ☐ Per informazioni: Elisa Mori ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 238.914.712 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.230.000 € (30% della spesa totale)

La Fondazione rappresenta la continuazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, costituita nel 1929, a sua volta derivante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Macerata con le Casse di Risparmio di Apino, Appignano, Cingoli, Loro Piceno, Mogliano, Polenza, Treia, Camerino, Matelica, Recanati, Tolentino e Caldorata. Raccogliendo l'eredità dell'originaria Cassa, la Fondazione persegue le sue finalità statutarie operando nelle originarie zone di intervento della banca per soddisfare i bisogni della collettività di riferimento. Tra i principali settori d'intervento del 2004 figurano: i settori rilevanti quali Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale e edilizia popolare locale; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Volontariato, filantropia e beneficenza; i settori ammessi quali Assistenza agli anziani, Crescita e formazione giovanile, Ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'ambito delle attività nel settore dell'arte, la Fondazione detiene una consistente raccolta di circa 350 dipinti e sculture del Novecento italiano conservate nello storico Palazzo Ricci. Nel 2004, al fine di implementare tale collezione, la Fondazione ha acquisito il dipinto dell'artista Renato Di Bosso «Pattuglia», datato 1939. Essa ha inoltre aderito a numerosi progetti espositivi, tra i quali si segnalano: la mostra «Umberto Peschi opero dal 1936 al 1992» a Macerata (€ 20.000), la mostra «Andy Warhol. Un mito americano. L'opera grafica» (€ 20.000), la mostra «Ermengildo Pannocchia. L'intervallo, l'attesa, il vuoto. Sculture 2003 - 2004» (€ 18.600). Tra le varie iniziative culturali si segnalano: la XVIII rassegna internazionale di musica e teatro da camera «Camerino festival 2004» (€ 25.000), il Settimo Centenario di San Nicola di Tolentino (€ 53.000), il convegno e la mostra su Caterina Cybo duchessa di Camerino (€ 25.000), la rassegna «Civitanova Danza» (€ 60.000), il Premio «Città di Recanati. Nuove tendenze della canzone popolare e d'autore» (€ 20.000), le attività del Museo Palazzo Ricci a Macerata (€ 62.000), la presentazione del volume sull'attività dell'artista Nino Ricci a Macerata (€ 2.400) e la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino (€ 2.130). La Fondazione si è impegnata anche in campo editoriale, finanziando la pubblicazione del volume «Ireneo Aleandri 1795 - 1885. L'architettura del Purismo nello Stato Pontificio» (€ 40.000). Tra i progetti di restauro, infine, si segnalano il recupero dello scavo Criptoportico di Urbs Salvia. V campagna di scavi presso Urbisaglia (€ 154.950) e il restauro dell'affresco della Madonna del Rosario di Colmurano (€ 5.000).

Consiglio di Amministrazione: Franco Gazzani (presidente); Roberto Massi Gentiloni Silveri (vice presidente); Folco Bellabarba; Giovanni Marconi; Rosaria Ercoli; Francis Malagrida; Marcello Mataloni; Ferruccio Nascimbene; Guido Volpini

### LAZIO

#### FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

Via di Villa Albani 20, 00198 Roma ☎ Tel. 06 8440121 ☎ Fax 06 84401251 ☐ Sito internet: [www.fondazionebnc.it](http://www.fondazionebnc.it) ☐ E-mail: [segreteria@fondazionebnc.it](mailto:segreteria@fondazionebnc.it) ☐ Presidente: Gaetano Arconti ☐ Segretario Generale: Maria Teresa Giurgola Stoppoloni ☐ Per informazioni: Maria Teresa Marzano ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 152.376.844 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 368.450 €

La Fondazione BNC è stata istituita nel 1994, a seguito del conferimento da parte dell'ex Banca Nazionale delle Comunicazioni, le cui origini risalgono alla fine del 1800. Nell'ambito degli indirizzi statutari, la Fondazione opera prevalentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree meridionali e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. In particolare, finanzia progetti per il recupero di beni artistici e sovvenzione manifestazioni culturali e museali di livello innovativo e sperimentale. In tale ambito si inseriscono anche gli eventi legati alla promozione del patrimonio ambientale e la pubblicazione della rivista «Abitare la Terra», presentata anche alla Biennale di Venezia 2004. Tra le tante iniziative messe in campo nel corso del 2004, va segnalato il progetto - cofinanziato con il Ministero degli Affari Esteri e realizzato dal Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino - relativo alla parziale riapertura dell'Iraq Museum a Baghdad che riveste una particolare importanza, non solo dal punto di vista archeologico e culturale, ma anche perché attraverso di esso la Fondazione intende affermare la volontà di contribuire a preservare e valorizzare le origini storico-culturali delle più antiche civiltà. I lavori inizieranno non appena le condizioni socio-politiche della Regione lo consentiranno. Il progetto ha proseguito la collaborazione con il Palazzo delle Esposizioni - Scuderie Del Quirinale cofinanziando la mostra «Italia-Russia. Da Giotto a Kandinsky. Arte a confronto» - svoltasi dal 1 ottobre 2004 al 10 gennaio 2005 alle Scuderie del Quirinale. La mostra intendeva illustrare - attraverso un percorso originalissimo che scandagliava i rapporti artistici intercorsi tra i due Paesi attraverso i secoli - le reciproche influenze subite e le contaminazioni artistico-culturali che hanno dato vita ai capolavori d'arte esposti per la prima volta in occasione della mostra. Dal 7 febbraio 2005 al 10 maggio 2005 la mostra è stata trasferita a Mosca al Museo Puskin. Dopo la conclusione dei lavori di scavo presso il sito archeologico della Meta Sudans, nell'area circostante il Colosseo a Roma, durante il quale era stata rinvenuta la primitiva fontana di età augustea, il 21 giugno 2004 presso il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo alle Terme di Roma si è svolto il Convegno: «Progetto Meta Sudans. Indagini e Valorizzazione», che ha visto la partecipazione dei massimi esperti del settore. In quell'occasione sono state valutate le ipotesi di sistemazione e valorizzazione sia dell'area archeologica sotterranea contenente la fontana augustea, sia dell'area archeologica superficiale, corrispondente alla quota del Colosseo e della Meta Sudans. Si tratta di una formidabile occasione di lettura, al momento unica nella piazza del Colosseo, della successione delle fasi storiche di uno dei settori urbani più importanti di Roma, fin dalle origini. Nell'aprile 2004, si sono conclusi, invece, i lavori di restauro dell'affresco michelangiolesco del SS. Antonio, Sebastiano e Rocco e del monumento funebre dei Conti degli

Anguillara nella Chiesa di San Francesco a Caprinica (VT). Gli interventi di recupero sono stati svolti sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Lazio ed eseguiti dal Comune di Caprinica (VT). Nel settembre 2004 è stato inaugurato il restauro del cosiddetto «Fontanone», uno dei numerosi simboli artistici della città di Roma, mentre sul colle del Gianicolo la Mostra dell'Acqua Paola è tornata a dominare la grande terrazza che si affaccia sulla città, dopo i lavori cofinanziati dalla Fondazione BNC, iniziati il 20 novembre 2002 e conclusi nel maggio 2004. La Fondazione, infine, ha contribuito alla realizzazione della IV edizione del Premio intitolato al giornalista e scrittore Corrado Alvaro, costituito nel 2000 ad opera dell'omonima Fondazione. Nonostante la sua recente costituzione, il premio è già diventato uno degli appuntamenti letterari più prestigiosi del panorama culturale italiano: quest'anno è stato presentato alla stampa nazionale al Teatro Carlo Felice di Genova, Capitale europea della cultura nel 2004.

Consiglio di Amministrazione: Gaetano Arconti (presidente); Aleramo Ceva Grimaldi (vice presidente); Luciano Cecchini; Sandro De Angelis; Giuseppe Piraino; Carmelo Ursino; Andrea Vecchia

#### FONDAZIONE C.R. DI ROMA

Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma ☎ Tel. 06 6976450 ☎ Fax 06 697645300 ☐ Sito internet: [www.fondazionecro.ma.it](http://www.fondazionecro.ma.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecro.ma.it](mailto:info@fondazionecro.ma.it) ☐ Presidente: Emmanuele Francesco Maria Emanuele ☐ Segretario Generale: Franco Parasassi ☐ Per informazioni: Serena Ghisalberti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.589.290.054 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 5.743.915 € (26% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nei settori della sanità, dell'arte e cultura, dell'istruzione, della ricerca scientifica, del volontariato e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Essa svolge le proprie attività in Italia, con particolare riguardo al territorio della Provincia di Roma e a quello della Regione Lazio, e all'estero, sia mediante propri programmi e progetti di intervento sia contribuendo alla realizzazione di iniziative proposte da enti senza fini di lucro.

Nel 1999 la Fondazione ha istituito il Museo del Corso, uno spazio espositivo nel centro storico della Capitale, che fin da subito si è contraddistinto per una spiccata vocazione sociale e culturale. Infatti, da luogo destinato alla fruizione e conservazione delle opere d'arte esso è divenuto via via anche uno spazio di socializzazione, dove poter assistere a spettacoli di intrattenimento, anche per bambini, e concerti dal vivo. Le numerose esposizioni organizzate (20 in cinque anni di attività), hanno messo a confronto epoche e artisti che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura italiana e internazionale, senza trascurare le nuove tendenze dell'arte contemporanea. Recentemente si è scelto, inoltre, di trasformare lo spazio espositivo in un vero e proprio museo permanente, ospitante una significativa selezione di opere d'arte della collezione di proprietà della Fondazione. Il Museo del Corso non è più quindi soltanto un «contenitore» che ospita mostre temporanee, ma il luogo privilegiato in cui la Fondazione mostra al pubblico la propria collezione, rendendo fruibile a tutti un patrimonio artistico che finora è stato privilegio di pochi. Dalla fine di aprile fino a luglio 2005 il Museo del Corso ospiterà Malevic, ideatore del suprematismo russo, con un'importante selezione di quadri di proprietà del Museo di Stato di San Pietroburgo finora mai esposti nella Capitale. La Fondazione ha recentemente dato vita, in partnership con l'EUR S.p.A., alla «Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana». Il progetto prevede la ristrutturazione e la valorizzazione di una delle più significative opere del razionalismo italiano degli anni '30, l'ex Palazzo della Civiltà del Lavoro, sito nel quartiere dell'EUR, composto di otto piani, con una superficie utilizzabile di circa 15.000 mq. L'edificio sarà destinato a ospitare una struttura polifunzionale all'avanguardia in cui collocare le più alte vestigia e testimonianze del made in Italy, così come sviluppatosi dai tempi dei Romani fino a oggi. L'iniziativa vuole dotare stabilmente la Capitale di uno strumento polivalente che la faccia diventare competitiva con le altre maggiori capitali europee e del mondo, rilanciando, al contempo il quartiere dell'EUR quale polo culturale e di intrattenimento di primo piano. Sempre nel settore dell'arte e della cultura, da segnalare l'adesione della Fondazione al progetto Sviluppo Sud promosso dall'ACRI per favorire la creazione di distretti culturali, tesi alla valorizzazione economica del patrimonio artistico, culturale e ambientale nelle regioni meridionali. Il contributo della Fondazione è andato a favore di tre progetti da realizzare nel territorio della Campania.

Consiglio di Amministrazione: Emmanuele Francesco Maria Emanuele (presidente); Serafino Gatti (vice presidente); Novello Cavazza; Paolo Emilio Nistri; Mario Picchi

#### FONDAZIONE VARRONE C.R. DI RIETI

Via del Crispolti 22, 02100 Rieti ☎ Tel. 0746 491423/30 ☎ Fax 0746 294948 ☐ Sito internet: [www.fondazionevarrone.it](http://www.fondazionevarrone.it) ☐ E-mail: [info@fondazionevarrone.it](mailto:info@fondazionevarrone.it) ☐ Presidente: Innocenzo de Sanctis ☐ Segretario Generale: Mauro Cordoni ☐ Per informazioni: Massimo Aguzzi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 88.388.031 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 225.000 € (28 % della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Varrone è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti, fondata nel 1846. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, prevalentemente nel territorio della Provincia di Rieti. I tre settori rilevanti cui rivolge la propria attività sono: istruzione, salute pubblica, arte e attività culturali; gli altri settori di intervento sono: volontariato, attività sportive, protezione e qualità ambientale, ricerca scientifica e tecnologica.

In tema di recupero e valorizzazione di beni artistici, si segnalano - tra gli altri - i seguenti interventi per l'anno 2004, di rilevante importanza nell'intero ambito provinciale: il restauro del Santuario di S. Anatolia di Borgorose, il restauro degli affreschi della sala consiliare del Comune di Torricella Sabina e il restauro degli affreschi della Chiesa di S. Tommaso di Cerchiara. In campo editoriale, inoltre, la Fondazione Varrone ha curato la ristampa del volume «L'Imperiale Abbazia di Farfa» del Cardinale Ildelfonso Schuster. La Fondazione Varrone ha costituito, infine, un ente strumentale, denominato In.Fo.Cariri s.r.l., con sede in Rieti, la cui «mission» è la valorizzazione dei beni artistici.

Consiglio di Amministrazione: Pietro Carotti; Fabrizio Giovannelli; Paolo Tigi; Maurizio Maurizi; Orlino Petrangeli; Giuseppe Sappa

#### FONDAZIONE CARIVIT

Via Cavour 67, 01100 Viterbo ☎ Tel. 0761 344222 ☎ Fax 0761 346254 ☐ Sito internet: [www.fondazionecarivit.it](http://www.fondazionecarivit.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecarivit.it](mailto:info@fondazionecarivit.it) ☐ Presidente: Aldo Perugi ☐ Segretario Generale: Marco Crocicchia ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 33.214.235 ☐ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 370.000 € (60% della spesa totale) ☐ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Carivit persegue esclusivamente scopi di utilità sociale, operando nel territorio della provincia di Viterbo nei settori rilevanti dell'arte e della cultura, dell'istruzione, della formazione e ricerca scientifica applicata. Essa privilegia iniziative a forte interesse collettivo, impegnandosi prevalentemente in attività partecipative.

Nel campo della valorizzazione della cultura, della storia e dei monumenti della provincia di Viterbo, un'attenzione particolare è stata rivolta al sostegno di interventi di restauro e conservazione. A tal riguardo si segnalano quelli della parete absidale della Chiesa di San Mar-

co a Caprarola: della Cappella Sacro Cuore presso la Chiesa San Giovanni Battista a Viterbo; del dipinto a olio su tela raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Antonio Abate e Carlo Borromeo a Castel S. Elia; dell'area di accesso al Museo Diocesano con sede nell'ex Episcopio di Tarquinia; del complesso decorativo del Leone Guelfo situato in Viterbo all'angolo con Palazzo Podestà; il recupero strutturale del Grande Organo a canne «Pinchi» situato nella chiesa della Verità di Viterbo e il progetto di recupero del Sagrato della Chiesa di San Egidio. Tra gli **eventi musicali e teatrali**, si evidenziano il Festival Jazz «Un fiume di note. Suoni e sapori della taverna ad Orte», la 68a Rassegna Nazionale del Teatro Amatoriale Italiano a Nepi; il IX Concorso Nazionale d'Organo «Città di Viterbo»; il Festival «A teatro nei casali» del Teatro Null a Castiglione in Teverina e la «Stagione Nazionale di Teatro Ragazzi e Giovani» del Teatro S. Leonardo a Viterbo. Per quanto concerne gli **eventi espositivi**, oltre alle iniziative promosse dal Museo della Ceramica della Tuscia di proprietà della Fondazione stessa, come il «Laboratorio permanente didattico scientifico della ceramica», si segnalano le mostre «Ori e Terre» dell'artista Eni Ratti e «Cacciatori e Agricoltori Preistorici nella Valle del Fiume». La grotta di Settecannelle: dallo scavo la ricostruzione della vita e della cultura», che ha illustrato i risultati di 16 campagne di scavo (1985-2000) condotte nella Grotta preistorica (16.000 a. C.) di Settecannelle a Ischia di Castro. Per l'**attività convegnistica ed editoriale**, infine, la Fondazione ha contribuito alla realizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, dell'incontro dell'Internazionale di Studi «La società europea e il coinvolgimento dei lavoratori. Le feste dei cittadini; la religione civile e rituali politici nell'età contemporanea (secoli XIX-XX)». Tra le pubblicazioni, si segnalano la collana «Tesori, storie e leggende d'Italia», dedicata a cinque siti di particolare interesse storico e culturale della provincia di Viterbo, il catalogo delle opere del Maestro Pietro Vanni e il volume «Magica Tuscia» di Gavino Polo.

Consiglio di Amministrazione: Nazareno Lattanzi; Luigi Manganello; Luigi Pasqualetti; Francesco Antonio Pasquali; Ezio Rocchetti; Franco Rossi; Luciana Zampì

## ABRUZZO

### FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Corso Vittorio Emanuele 194, 67100 L'Aquila □ Tel. e fax 0862 649299 □ Sito internet: [www.fondazione.aq.it](http://www.fondazione.aq.it) □ E-mail: [fondazioneaq@carispag.it](mailto:fondazioneaq@carispag.it) □ Presidente: Lucio Barattelli □ Segretario Generale: Giovanni Ambrosio □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 123.591.100 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 256.210 € (42% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione è nata nel 1992 come continuazione ideale della Cassa di Risparmio dell'Aquila, costituita nel 1859. In conformità con gli scopi originari si propone il perseguimento dei tradizionali fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori dell'**arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità e del volontariato**, con preciso riferimento al territorio della **Provincia dell'Aquila**. Nei suoi primi otto anni di attività la Fondazione ha supportato, con un impegno globale di oltre tredici miliardi di lire, iniziative e progetti importanti, a loro volta, ampie ricadute di utilità sociale. In particolare ha erogato complessivamente € 2.085.452 in favore dell'arte e di € 1.514.768 per l'organizzazione di convegni, congressi e manifestazioni culturali varie. Per quanto concerne segretamente l'anno 2004 la Fondazione ha deliberato erogazioni di beneficenza per un totale di € 614.160 suddivise nei settori cosiddetti «rilevanti» dell'arte, attività e beni culturali (€ 340.180), educazione istruzione e formazione (€ 79.480), Ricerca scientifica e tecnologica (€ 113.000) e volontariato, filantropia e beneficenza (€ 81.500).

In particolare, nel 2004, nel settore dell'arte, sono stati deliberati molti interventi nel campo della conservazione e del recupero di opere d'arte. Tra i più significativi si segnala il contributo per il **restauro dei dipinti murali** custoditi nell'antichissima Chiesa di San Sisto dell'Aquila, risalente all'anno 883. Nella parte absidale la chiesa rivela un impianto e delle strutture verosimilmente altomedievali con elementi di riporto da costruzioni romane. Al suo interno è conservato un interessante ciclo pittorico costituito da affreschi databili tra il XIV e il XVII secolo. Un altro contributo rilevante è stato finalizzato al **restauro dell'organo settecentesco «Fedri»**, custodito nella Chiesa «Madonna del Rosario» di Navelli (AQ). Lo strumento, di origine antica, in splendido stile barocco, è racchiuso in una grande cassa lignea, articolata su tre ordini e ricca di decorazioni superficiali interamente dipinte a olio e tempera. Si tratta di un organo di particolare interesse, anche perché mai sottoposto a interventi che ne abbiano trasformato le originarie caratteristiche foniche e strutturali.

Consiglio di Amministrazione: Lucio Barattelli (presidente); Antonio Placidi (vice presidente); Marcello Borrelli; Antonio Iannarelli; Paolo Santarelli; Daniele Sansone; Guido Visconti

### FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Largo Martiri della Libertà 1, 66100 Chieti □ Tel. 0871 568206 □ Fax 0871 568203 □ Sito internet: [www.fondazionecarichieti.it](http://www.fondazionecarichieti.it) □ E-mail: [info@fondazionecarichieti.it](mailto:info@fondazionecarichieti.it) □ Presidente: Mario Di Nisio □ Per informazioni: Fabio Marone □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 83.527.216 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 4.334.286 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino a 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, denominata anche «Fondazione Carichieti», in sintonia con le finalità originarie della Cassa di Risparmio Marrucina, fondata in Chieti nel 1862 ad opera di benemeriti concittadini, opera nei settori dell'**arte, attività e beni culturali; volontariato, filantropia e beneficenza; ricerca scientifica e tecnologica; educazione, istruzione e formazione, medicina preventiva e riabilitativa**. Tra le sue principali finalità istituzionali vi sono la promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale, il miglioramento della qualità della vita e l'incremento del benessere della comunità di riferimento.

Nel corso del 2004 sono stati deliberati diversi interventi nel campo della **conservazione, valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali**. Si segnalano, tra gli altri, i restauri delle sculture lignee e di un Crocifisso della Chiesa di S. Michele Arcangelo in Bucchianico, di due tele della Chiesa di San Cristinziano in San Martino sulla Marrucina, degli affreschi del Convento di Maria SS. della Misericordia in Lama dei Pelicci e di due statue lignee della Chiesa di S. Maria delle Grazie in San Giovanni Lipioni. Un'altra iniziativa di rilievo è stata la riapertura della Chiesa di Santa Chiara in Chieti, al termine dei lavori di restauro, durati tre anni, che hanno riconsegnato alla collettività uno straordinario esempio di arte barocca. La Fondazione ha, inoltre, sostenuto numerose iniziative nel campo delle **arti visive e figurative**. Tra le altre, il 55° Premio Michetti e la 37ª Edizione del Premio Vasto d'Arte Contemporanea. La Fondazione ha poi incrementato la propria collezione di opere d'arte con l'acquisto di alcuni dipinti del pittore abruzzese Michele Cascella. Cospicuo l'intervento della Fondazione anche a sostegno di iniziative in **campo musicale e teatrale e di iniziative editoriali** aventi per oggetto le tradizioni e la cultura locale. In particolare, si cita il contributo al Teatro Marrucino di Chieti per l'allestimento della stagione di prosa 2004/2005. Di rilevante interesse, infine, è stato l'acquisto del complesso edificio monumentale denominato «Palazzo De Mayo», situato nel cuore della città di Chieti, uno degli edifici di maggior pregio storico e architettonico dell'intero territorio provinciale. Al termine dell'intervento di restauro, il complesso ospiterà non solo la sede della Fondazione, ma anche una pinacoteca, una biblioteca, un auditorium e delle sale espositive. Il progetto prevede la trasformazione dell'edificio in un vero e proprio centro multifunzionale, finalizzato ad ospitare eventi culturali di varia natura (mostre, concerti, rassegne, convegni, ecc.)

Consiglio di Amministrazione: Giovanni Smargiassi (Vice Presidente); Italo Ciliani; Isidoro Franco Mariani; Saverio Messina; Giampiero Perrotti; Ferdinando Sicari

### FONDAZIONE C.R. DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Corso San Giorgio 36, 64100 Teramo □ Tel. 0861 241883 □ Fax 0861 242800 □ Sito internet: [www.fondazioneatercas.it](http://www.fondazioneatercas.it) □ E-mail: [info@fondazioneatercas.it](mailto:info@fondazioneatercas.it) □ Presidente: Mario Nuzzo □ Segretario Generale: Vittorio Emanuele Di Sabatino □ Per informazioni: Fiore Zuccarini □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 103.696.981 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 1.984.980 € (70% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: dal 26 al 50%

La Fondazione Tercas persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, culturale e sociale nella provincia di Teramo, operando, oltre che nel volontariato, nei seguenti settori: ricerca scientifica, istruzione, arte (musica, teatro ed altre attività culturali), conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sanità ed assistenza alle categorie sociali deboli, nell'ambito della definizione periodica dei programmi di attività, attraverso l'elaborazione di progetti propri, realizzati autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, o tramite la partecipazione a progetti di soggetti terzi.

Tra i principali interventi nel settore dell'arte - avviati nel 2004 si segnalano: lo stanziamento di € 130.000 (come prima tranche della spesa complessiva di € 260.000) per la realizzazione del VII volume della collana di libri d'Arte **Documenti dell'Abruzzo Teramano** e il contributo di € 76.850 per il restauro della **Cappella dei Caduti ad Atri**, di proprietà del Comune. Per quanto riguarda le attività nel settore artistico concluse nel 2004, la Fondazione ha erogato € 195.490 a sostegno di interventi di restauro di opere d'arte appartenenti a varie **Parrocchie della Provincia di Teramo**.

Consiglio di Amministrazione: Mario Nuzzo (presidente); Paolo Triuzzi (vice presidente); Alberto Aiardi; Pierluigi Gattucci; Maria Vittoria Cozzi

## CAMPANIA

### ISTITUTO BANCO DI NAPOLI - FONDAZIONE

Via Tribunali 213, 80139 Napoli □ Tel. 081 449400 □ Fax 081 450732 □ Sito internet: [www.ibnaf.it](http://www.ibnaf.it) □ E-mail: [info@ibnaf.it](mailto:info@ibnaf.it) □ Presidente: Adriano Giannola □ Direttore Generale: Aldo Pace □ Per informazioni: Aldo Saini □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 118.852.187 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 952.742 €

L'origine dell'Istituto Banco di Napoli è strettamente correlata alla storia dell'omonimo Banco, discendente dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali, ma può anche operare nelle restanti regioni italiane e, per esigenze straordinarie, all'estero. In particolare, nel rispetto della propria tradizione, svolge attività nei settori della ricerca scientifica; dell'istruzione e formazione nelle discipline umanistiche ed economiche; della sanità per il potenziamento di attrezzature; della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche e ambientali. L'Istituto persegue inoltre fini assistenziali, di beneficenza e di sostegno ad attività di volontariato e a iniziative socialmente utili. Tra le sue attività rientra anche la gestione dell'eccezionale patrimonio **documentale degli antichi Banchi Pubblici napoletani e del Banco di Napoli** (sec. XVI-XX), custodito nell'Archivio Storico, che costituisce un punto di riferimento essenziale per l'approfondimento della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno.

Nel 2004 la Fondazione ha erogato ingenti somme a sostegno dell'attività di alcune importanti istituzioni culturali italiane, quali l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il **Conservatorio S. Pietro** a Majella di Napoli, la **Fondazione Teatro San Carlo** di Napoli e la **Fondazione La Quadrennale** di Roma. Essa ha, inoltre, finanziato la realizzazione di numerose rassegne musicali, teatrali e cinematografiche. In quest'ambito si segnalano: il contributo di € 30.000 a favore dell'**Associazione Culturale Trisario** di Napoli per la realizzazione della IX edizione di «Artecina», Festival Internazionale di Film sull'arte contemporanea; il contributo di € 25.000 a favore dell'**Associazione Prisma** di Napoli per la realizzazione del concerto inaugurale dell'edizione 2004 del Festival internazionale «Estate Musicale Sorrentina - Sorrento Grandi Eventi» e il contributo di € 15.000 a favore dell'**Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli - Mercadante** per l'organizzazione della prossima stagione teatrale. La Fondazione è molto attiva anche in campo editoriale. In quest'ambito gli interventi più significativi hanno riguardato: il contributo di € 40.000 a favore del **Centro Pio Rajna** di Roma per la pubblicazione nazionale dei **Commenti Danteschi** e per la realizzazione del progetto «Il Dante istoriato» di Federico Zuccai, un ampio compendio figurativo con un centinaio di tavole; il contributo di € 20.000 a favore dell'**Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli** per la pubblicazione di un volume dal titolo «Architetti napoletani 1970 - 2000» e il contributo di € 12.000 a favore del **Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale** di Portici (NA) per sostenere l'attività del Centro e, in particolare, per la pubblicazione di una collana di volumi, intitolata a Manlio Rossi-Doria, edita dalla Esi di Napoli. Nell'ambito delle attività espositive e museali, si segnalano il contributo di € 30.000 a favore dello **Studio Bertocchini & Ruggiero** di Roma per l'organizzazione di una mostra su dieci città del Mediterraneo e di un progetto di riqualificazione del waterfront cittadino adiacente alla Biblioteca Alessandrina in Alessandria d'Egitto; il contributo di € 20.000 a favore della **Fondazione Restoring Ancient Stabiae** di Castellammare di Stabia (NA) per la partecipazione all'organizzazione della Mostra «In Stabiano» presso la Smithsonian Institution di Washington; il contributo di € 20.000 a favore della **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio, Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnontropologico di Caserta e Benevento - Reggia di Caserta** per l'organizzazione della Mostra «Cassa di Re» e per la valorizzazione della Reggia di Caserta e, infine, il contributo di € 15.000 a favore della **Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli** per l'acquisto di un'attrezzatura destinata all'Auditorium di Castel Sant'Elmo.

Consiglio di Amministrazione: Adriano Giannola (presidente); Egidio Nicola Miliardi (vice presidente); Catello Cosenza; Gaetano Dal Negro; Alfredo Del Monte; Augusto Graziani; Franco Montanaro

### FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

Via Bastioni 14/16 - Complesso Conventuale San Michele, 84125 Salerno □ Tel. 089 230611 □ Fax 089 230632 □ Sito internet: [www.fondichelgaita.it](http://www.fondichelgaita.it) □ E-mail: [info@fondichelgaita.it](mailto:info@fondichelgaita.it) □ Presidente: Antonio Paravia □ Per informazioni: Annamaria Fasano □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 38.588.850 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 167.997 € (57% della spesa totale) □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Salernitana Sichelgaita si pone l'obiettivo principale di perseguire lo **sviluppo economico, sociale e culturale e la crescita del capitale umano e sociale** scegliendo, come ambito di azione, la **provincia di Salerno**. L'azione della Fondazione si rivolge soprattutto alla **progettualità e alla creazione di reti** relazionali, considerati fattori essenziali per assicurare al territorio la nascita di processi di crescita stabili e autonomi. L'attività 2004 ha rappresentato per la Fondazione l'occasione per ricoprire nuovamente il ruolo di «Ente erogatore», potendo disporre, dopo circa tre anni di difficoltà finanziarie, di risorse economiche derivanti dall'avanzamento di gestione 2003. Nel corso dell'anno, le risorse disponibili sono state assegnate all'attività istituzionale e ai seguenti settori di intervento: Educazione, istruzione e formazione, Ricerca scientifica e tecnologica, e Arte, attività e beni culturali. Sono stati, inoltre, effettuati interventi nell'ambito degli altri settori ammessi dal d.lgs 153/99, in prevalenza a favore delle categorie sociali più deboli. La Fondazione ha, infine, incrementato le attività

di fund raising con l'attuazione di progetti realizzati in partenariato con Organizzazioni del Terzo Settore, Enti locali e Istituzioni non profit, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

L'intervento della Fondazione nel settore dell'**arte, attività e beni culturali** riveste un ruolo primario, basandosi sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale della comunità e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici nel 2004. La ripartizione dei contributi per settore di intervento ha visto al primo posto le attività artistiche e culturali, sia per entità delle erogazioni, sia per numero di richieste. Tra gli interventi di maggiore rilievo sono da ricordare il finanziamento della **Mostra «Picasso - I Luoghi e i riti del mito»** promossa dal Comune di Salerno, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il coinvolgimento del Museo di Picasso di Barcellona, il Museo e Archivio Picasso di Parigi, il Museo Abbate, il Museo Civico di Vallauris, la Fondazione Picasso di Malaga e la collezione Pedro Serra di Palma di Maiorca. La Fondazione, oltre al contributo finanziario, ha collaborato alla promozione della mostra sul territorio nazionale utilizzando la rete delle altre Fondazioni di origine bancaria, delle associazioni di servizio, club, circoli. Altro interessante intervento operato dalla Fondazione è stato il **Progetto di un primo intervento di restauro del Complesso Conventuale San Michele**. Si tratta di un ex monastero benedettino situato nel centro storico di Salerno in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici storico-monumentali tra cui il Duomo, il Museo Diocesano, il Museo Archeologico, i resti di Castel Trocena. La ristrutturazione di parte del Complesso ha restituito alla città un bene di rilevanza culturale-religiosa, da anni abbandonato a se stesso. Infine, si rileva il contributo a due eventi culturali di grande interesse. Uno è il **Festival Linea d'Ombra**, giunto alla IX Edizione, che rappresenta uno dei maggiori appuntamenti nel panorama dei festival nazionali e internazionali di promozione di opere di giovani talenti nel cinema. L'altro è il **Premio Charlot**, giunto alla XVI Edizione, che è tra i maggiori festival per giovani talenti nel campo del teatro, del cinema e della televisione selezionati da una giuria nazionale e internazionale. Consiglio di Amministrazione: Antonio Paravia (presidente); Antonio Bottiglieri; Andrea Prete; Giuseppe Romanelli

## CALABRIA

### FONDAZIONE C.R. DI CALABRIA E DI LUCANIA

Corso Telesio 17, 87100 Cosenza □ Tel. 0984 894611 □ Fax 0984 23839 □ Sito internet: [www.fondazioneccarical.it](http://www.fondazioneccarical.it) □ E-mail: [fondazioneccarical@tin.it](mailto:fondazioneccarical@tin.it) □ Presidente: Mario Bozzo □ Segretario Generale: Luigi Morrone □ Per informazioni: Mariatletizia Stollato; Vanessa Muto □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 72.346.051 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: fino a 500.000 € □ Percentuale della spesa nel settore artistico destinata agli enti pubblici: fino al 25%

La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, denominata anche Fondazione Carical, rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Calabria, istituita a Cosenza il 24 settembre 1861. Sin dalla sua nascita, la Cassa di Risparmio ha operato al servizio dell'economia del territorio e ha sostenuto la crescita sociale e culturale delle comunità calabresi e lucane, conformando la propria attività ai principi di autorganizzazione e di sussidiarietà. Con la separazione, avvenuta nel 1992, tra Fondazione e Carical S.p.A., la Fondazione ha ereditato quale propria missione, quella di operare, senza scopo di lucro, per obiettivi di interesse generale e di utilità pubblica in vari settori: **arte, attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; ricerca scientifica e tecnologica; beneficenza e medicina preventiva e riabilitativa**.

Nel 2004 la Fondazione ha sostenuto molteplici iniziative nel settore dell'arte. Tra gli interventi principali si segnalano: il contributo per l'**Associazione Culturale Metrodora** di Cosenza per la messa in scena e la rappresentazione dell'opera «La città di pietra» dell'autore calabrese Vincenzo Ziccardelli; il contributo in favore di **«Carlo Levi - Progetto Editer»** di Matera per la riedizione del volume fotografico «La Cultura e gli Oggetti. Per una interpretazione dei Sassi di Matera»; lo stanziamento a sostegno della **Pro Loco «Il Portale»** di Potenza per l'organizzazione della XXI Rassegna Internazionale della Cultura e delle Tradizioni Popolari; il contributo in favore dell'**Associazione Culturale «La Città Futura»** di Cosenza per la rassegna cinematografica «Autori Europei»; il sostegno all'**Associazione Culturale «Il Salotto Verde»** di Cosenza per la rassegna «Calabria: Spettacolo, Cultura, Tradizione, Turismo, VSeeOnaRia: I suoi dipinti negli occhi» e, infine, il contributo a **Lattari Arte** di Cosenza per l'allestimento di una mostra d'arte contemporanea.

Consiglio di Amministrazione: Mario Bozzo (presidente); Francesco Schiavone (vice presidente); Flavio Giacomantonio; Rosario Pietropolo; Cosmo Damiano Pompei; Ubaldo Schifano

## SICILIA

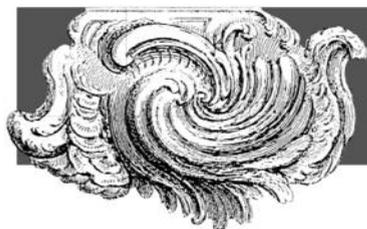
### FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

Viale della Libertà 52, 90143 Palermo □ Tel. 091 6259519/6085974 □ Fax 091 6085978 □ Sito internet: [www.fondazionebancodisicilia.it](http://www.fondazionebancodisicilia.it) □ E-mail: [info@fondazionebancodisicilia.it](mailto:info@fondazionebancodisicilia.it) □ Presidente: Salvatore Butera □ Segretario Generale: Eugenio Giorgianni □ Per informazioni: Francesco Bucchieri (Vice Segretario Generale) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 249.948.401 € □ Spese nel settore artistico-beni culturali nel 2004: 216.830 € (40% della spesa totale)

La Fondazione Banco di Sicilia ha sede nella settecentesca **Villa Zito**, che ospita il **Museo d'Arte e Archeologia Ignazio Mormino**, in cui sono esposte importanti collezioni di maioliche, numismatica, stampe e disegni, filatelia, dipinti e reperti archeologici. La villa accoglie anche una ricca biblioteca di oltre settantamila volumi, recentemente arricchiti di settemila opere antiche e rare donate dagli eredi di Franco Restivo.

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel 2004 la Fondazione ha perseguito e potenziato le attività riguardanti la **gestione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico del Museo**. Il book-shop è stato arricchito di nuove pubblicazioni, quali la guida alle collezioni in lingua inglese e un catalogo illustrato della collezione filatelica delle emissioni del Regno delle Due Sicilie. Da registrare, inoltre, l'adesione della Fondazione alle numerose richieste di partecipazione a mostre ed esposizioni di rilievo internazionale, organizzate da importanti istituzioni culturali e museali impegnate nella divulgazione del patrimonio artistico del Museo Ignazio Mormino. Fra queste si segnalano: la partecipazione alla **Fiera Internazionale del Libro** (Torino, Lingotto Fiere, maggio 2004) con l'esposizione, in uno stand personalizzato, di libri antichi e rari della biblioteca, di pubblicazioni d'arte sulle collezioni del Museo editte dalla Fondazione e di due reperti della collezione archeologica risalenti al V secolo a.C.; la partecipazione, con il prestito di venti reperti archeologici, alla **Mostra «Spirito atletico e olimpico nella periferia del mondo greco»**, promossa dal Comitato Olimpico e organizzata dalla Fondazione N. P. Goularandis - Museo dell'Arte Cicladica (Atene, giugno - ottobre 2004); la partecipazione, con il prestito di trentacinque fogli appartenenti alla collezione di stampe e disegni (tempere, acquarelli, litografie) e di alcuni rari volumi del Settecento della biblioteca, alla **Mostra «Il teatro rappresentato»** (Siracusa, ottobre - dicembre 2004) - Museo Archeologico Regionale «Paolo Orsi», organizzata dal Centro regionale per la progettazione e il restauro, e, infine, la partecipazione a **«Monopacchi 2004»**, **Esposizione internazionale di filatelia** (Montecatini, dicembre 2004), con la presentazione di centotrenta tavole comprendenti i più rilevanti documenti postali della collezione filatelica delle emissioni del Regno delle Due Sicilie.

Comitato di Gestione: Salvatore Butera (presidente); Gianni Puglisi (vice presidente); Giuseppe Torrissi (vice presidente); Carmela A. Di Stefano; Nunzio Guglielmino; Roberto Marsicola; Antonio Messina; Guglielmo Serio; Carlo Saggio



# I cataloghi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia

## L'eccellente collezione di un eccezionale collezionista mitteleuropeo

Dal 2000 al 2005 la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg ha presentato al pubblico cinque volumi dedicati ad alcune collezioni del suo vasto patrimonio artistico: Orologi (2000), Ventagli (2001), Paesaggi e Vedute (2002), Incunabili e Cinquecentine (2004) e Argenti da Tavola e Posate (2005). Il progetto editoriale dedicato alle collezioni Coronini Cronberg è un modello di catalogazione ambizioso e impegnativo dati l'alto pregio e l'eterogeneità delle raccolte d'arte, eredità del conte Guglielmo Coronini, uomo di cultura poliedrica, dotato di grande sensibilità artistica, appassionato studioso e collezionista. Un tesoro sommerso, del quale è finora emersa solo una parte.



### La collezione di ventagli

*Ventagli di manifattura francese, inglese, olandese e orientale; in madreperla, avorio o tartaruga, in carta, pelle, seta o pizzo dipinti. Ventiquattro pezzi straordinari, dal XVIII al XX secolo, firmati da prestigiosi artisti.*

VENTAGLI  
A cura di Aldo Dente  
84 pp., 21 x 30,5 cm, 45 col., 13 b/n  
Brossura, € 30,00  
ISBN 88-422-1109-5

### La collezione di orologi

*Orologi preziosissimi, da arredo e da persona. Esempi austriaci, tedeschi, francesi, svizzeri e russi databili a partire dal XVII secolo; di ciascuno viene data ogni possibile informazione tecnica e storica.*

OROLOGI  
A cura di Cristina Bragaglia Venuti  
108 pp., 21 x 30,5 cm  
92 col., 11 b/n  
Brossura, € 36,15  
ISBN 88-422-1009-9

### La collezione di incunabili e cinquecentine

*Oltre 150 testi di botanica e filosofia, di arte e letteratura, tra cui diverse edizioni uniche in Italia compongono questa biblioteca nobile e storica tra le più rilevanti e meno studiate.*  
INCUNABOLI E CINQUECENTINE  
Vol. 1 - Testi

A cura di Arianna Grossi e Simone Volpato  
112 pp., 21 x 30,5 cm, 16 col., 11 b/n  
Brossura, € 20,00  
ISBN 88-422-1237-7

### La collezione di paesaggi e vedute

*Sessantasei opere che spaziano dal XVI al XX secolo, con firme di grandi artisti italiani (come Tiziano) e stranieri (come Van Ruysdael), e un forte nucleo di dipinti dell'Ottocento (per esempio di Eugène Boudin).*

PAESAGGI E VEDUTE  
A cura di Cristina Bragaglia Venuti  
128 pp., 21 x 30,5 cm, 67 col., 11 b/n  
Brossura, € 40,00  
ISBN 88-422-1065-X

### La collezione di argenti da tavola e posate

*Argenti da tavola russi, inglesi, francesi, scandinavi, svizzeri e triestini, raccolti nel corso degli ultimi due secoli dai conti Coronini Cronberg o acquisiti tramite alcune importanti eredità, nell'ambito della complessa rete di parentele internazionali.*

ARGENTI DA TAVOLA E POSATE  
A cura di Cristina Bragaglia Venuti  
264 pp., 21 x 30,5 cm, 25 col., 727 b/n  
Brossura, € 62,00  
ISBN 88-422-1332-2

In preparazione:  
INCUNABOLI E CINQUECENTINE  
Vol. II - Illustrazioni  
STATUE E SCULTURE



UMBERTO ALLEMANDI & C.  
TORINO-LONDRA-VENEZIA-NEW YORK

Per ricevere i libri a domicilio spedire la cedola riprodotta in questo giornale a:  
Umberto Allemandi & C., via Mancini 8, 10131 Torino,  
oppure inviare un fax al n. 011 8199138, una e-mail a [ordini.italia@allemandi.com](mailto:ordini.italia@allemandi.com).  
Per informazioni telefonare al n. 011 8199155.

[www.allemandi.com](http://www.allemandi.com)

Libri di qualità per lettori di qualità

## FONDAZIONI DI DIRITTO CIVILE

## PIEMONTE

## FONDAZIONE PIETRO ACCORSI

Via Po 55, 10124 Torino ☐ Tel. 011 8129116 ☐ Fax 011 8150770 ☐ Sito internet: [www.fondazioneaccorsi.it](http://www.fondazioneaccorsi.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneaccorsi.it](mailto:info@fondazioneaccorsi.it) ☐ Presidente: Giulio Ometto ☐ Vice Presidente: Guido Appendino ☐ Direttore: Alberto Cottino ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; educazione artistica (divulgazione)

Il Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi, inaugurato il 3 dicembre 1999 per volere dell'antiquario torinese Pietro Accorsi (1891-1982), è ospitato in un palazzo storico nel centro di Torino. Si presenta come una signorile dimora settecentesca arredata secondo il gusto di Accorsi. La Fondazione si è proposta, nei suoi primi cinque anni di apertura, di svolgere un'attività culturale articolata che potesse rivolgersi al pubblico torinese, ma anche costruire fonte di interesse in campo nazionale e internazionale. Dalla prima mostra «La seduzione della natura» (ottobre 2000 - gennaio 2001) all'esposizione sul paesaggio settecentesco «Vittorio Amedeo Cignaroli» (dicembre 2001 - marzo 2002), passando attraverso «I fragili Lussi di Meissen» (aprile - luglio 2001) e «Gli splendori del Bronzo» (settembre 2002 - febbraio 2003), la Fondazione ha cercato di proseguire una crescita culturale collaborando con le più importanti istituzioni italiane e avvalendosi della preziosa collaborazione di studiosi di fama internazionale. La Fondazione, inoltre, si è posta l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico e della critica artisti ancora inediti o poco studiati, come nel caso della mostra «La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la Grazia» (marzo - luglio 2003) e dell'esposizione temporanea «...Il Fin la Maraviglia». Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni del Museo di Roma (25 marzo - 3 luglio 2005). La collaborazione con il Museo di Roma, da cui sono pervenute le oltre 60 opere esposte, ha permesso d'illustrare alcuni dei momenti più significativi ed affascinanti della vita pubblica di Roma barocca, ed è stata anche occasione di confronto tra il barocco romano e quello subalpino, testimoniato dagli oggetti della collezione permanente del Museo. La Fondazione propone, oltre alle visite guidate quotidiane, percorsi per le scuole, cicli di conferenze, incontri con esperti, concerti di musica classica, serate teatrali, corsi di storia dell'arte e corsi per insegnanti. Consigliere: Regione Piemonte; Città di Torino; Marco Cameron; Cristiana Foggini; Piero Peradotto; Giuseppe Pichetto; Rolando Picchioni; Oscar Tonon

## FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - CRT

Via XX Settembre 31, 10121 Torino ☐ Tel. 011 6622468/6622486 ☐ Fax 011 6622432 ☐ E-mail: [giovanni\\_ciarlo@fondazioneart.it](mailto:giovanni_ciarlo@fondazioneart.it) ☐ Presidente: Giovanni Ferrero ☐ Informazioni: Giovanni Ciarlo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 12.823.467 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 3.624.270 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: acquisto di opere d'arte; mostre ed esposizioni; gestione e promozione di attività museali e simili

Nel 2004 l'attività della Fondazione si è esplicata in maniera esclusiva nell'acquisto di opere d'arte (per una cifra complessiva di 3.342.129 €), allocate in deposito permanente alla GAM e al Castello di Rivoli. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate alcune opere di esponenti del movimento dell'Arte povera, che sono andate ad incrementare la già ricca raccolta idealmente comune ai due musei: due opere di Luciano Fabro, «Paolo Uccello 1450-1989» e «Italia all'asta», del 1994, una di Mario Merz, «Una somma di persone è una somma reale», del 1972, una di Marisa Merz, «Senza titolo», del 1997, una di Pierpaolo Calzolari, «La Luna», del 1980, una di Giuseppe Penone, «Propagazione», del 1995 ed un'opera storica di Michelangelo Pistoletto, «Ragazza che cammina», esposta alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia del 1966. Nell'ambito di un progetto della GAM sulla scultura italiana a partire dal secondo dopoguerra sono stati acquistati una terracotta di Leoncillo del 1960, «Piccolo Bianco», un grande lavoro di Nunzio del 2003/2004, un'opera storica di Eusebio Mattiacci, «Cultura mummificata», esposta alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia del 1972, e due sculture di Fausto Melotti, «La balanciare aux violette», del 1963 e «La ballata del cervo», del 1979. Sempre per la GAM è stato completato il progetto sulla pittura a Roma e Milano all'inizio degli anni sessanta con due lavori di Giuseppe Uncini, uno di Enrico Castellani, uno di Mario Schifano e due di Dadamaino. Per il Castello di Rivoli è stata avviata una campagna di integrazione delle collezioni, con l'acquisto di una selezione di opere di artisti italiani attivi fra gli anni '60 e '80, che ha visto l'acquisizione di tre lavori di Stefano Arienti, di una scultura in ceramica policroma di Marco Bagnoli, di sei lavori di Ettore Spalletti, di cui cinque del periodo compreso fra il 1978 e il 1986 ed uno del 2003, e di due opere di Gino De Dominicis, «Senza titolo» (roccia con asta dorata), del 1966/67 e «Urvasi e Gilgamesh», del 1988. Completano il quadro gli acquisti effettuati in occasione di Artissima 2004 sulla base di una selezione operata in fiera dal Comitato Scientifico della Fondazione, oltre all'opera di Penone già citata, oltre 11 opere fra cui quattro lavori di Vito Acconci, una grande tela di Allan Charlton, due opere di Tracy Emin, due video di Paul Mc Carthy, una di Franz West ed una grande installazione di Pedro Cabrita Reis.

## FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA

Vicolo Visconti 4, 28100 Galliate (NO) ☐ Tel. 0321 861263 ☐ Fax 0321 862777 ☐ E-mail: [bozzolik@tin.it](mailto:bozzolik@tin.it) ☐ Presidente: Angelo Bozzola ☐ Per informazioni: Angelo Bozzola ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.208.509 € (stima dell'Università degli Studi di Torino) ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione ha lo scopo di assicurare la conservazione e la tutela del proprio patrimonio, costituito da 194 opere (collocate presso la Fondazione medesima), da altre opere di proprietà del fondatore e dalle opere del «Tecnomuseo Clarina Airoldi Bozzola» a Galliate. La Fondazione promuove e patrocina mostre antologiche, pubblicazioni d'arte ed ogni altra iniziativa, specie di ricerca e di studio, capace di valorizzare l'opera di Angelo Bozzola. Come indicato nello Statuto, la Fondazione organizza forme di collaborazione con altri musei, oltre a Università, Soprintendenze, Enti, Istituzioni e soggetti pubblici e privati. Attualmente collabora con il «Museo Angelo Bozzola» del Comune di Galliate, presso il Castello Visconteo Sforzesco e con il Museo Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova, detentore di un importante nucleo di opere donate dal fondatore; è poi in programma la collaborazione con la Regione Piemonte per l'esposizione di opere, ancora da acquisire, che verranno collocate presso il Parco della Mandria di Venaria Reale. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo iniziale di dotazione delente e dai diritti di utilizzazione delle opere di Angelo Bozzola, trasmessi all'Ente dal fondatore.

## FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO

Via Lagrange 20, 10123 Torino ☐ Tel. 011 5711811 ☐ Fax 011 5711850 ☐ Sito internet: [www.palazzobricherasio.it](http://www.palazzobricherasio.it) ☐ E-mail: [info@palazzobricherasio.it](mailto:info@palazzobricherasio.it) ☐ Presidente: Paolo Alessio ☐ Vice-Presidente: Alberto Alessio ☐ Direttore artistico: Daniela Magnetti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre

La Fondazione Palazzo Bricherasio è stata istituita nel 1995, in seguito ai restauri delle sale storiche e alla ristrutturazione del Palazzo, in prospettiva della funzione espositiva. Il palazzo è stato acquistato nel 1885 dal Cavaliere Luigi Cacherano di Bricherasio ed è stato meta di molti artisti dell'epoca, fra i quali il pittore Lorenzo Delleani. Nel 1889 in una delle sue sale, venne firmato l'atto di nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino (FIAT). Poco dopo la fine della prima guerra mondiale, Palazzo Bricherasio divenne sede della Società Antonio Fontane-si che, presieduta da Felice Casorati, avrebbe dovuto contribuire al rilancio della cultura figurativa a Torino. L'esposizione inaugurale fu dedicata a Delleani, seguirono mostre dedicate ai pittori macchiaioli alle «Vedute torinesi». Nel 1950 il palazzo è entrato in una fase di decadenza e solo agli inizi degli anni '80 sono cominciati i primi restauri dell'edificio, nel frattempo privato di argenterie, porcellane, arredi, mobili e quadri. Attualmente la Fondazione, quale luogo di promozione e produzione culturale, organizza e gestisce mostre d'arte e di archeologia, servizi didattici, dibattiti, conferenze e studenti. La Fondazione organizza per ogni evento espositivo laboratori didattici per docenti e adulti tesi a sviluppare nei fruitori interesse e curiosità. Dalla sua istituzione la Fondazione ha organizzato mostre dedicate, fra gli altri, a Kandinskij, Le-gger, Casorati, Dalì, Botero, Christo & Jeanne-Claude, oltre ad importanti rassegne quali quelle dedicate all'archeologia. Nel corso del 2004 l'attività della Fondazione ha proposto al pubblico un'ampia mostra antologica dedicata a Fortunato Depero, artista eclettico e dagli innumerevoli interessi, uno dei principali esponenti del movimento futurista italiano. Durante il periodo estivo, come di consuetudine, la Fondazione ha proposto ai suoi visitatori una mostra che ha permesso loro di viaggiare in terre lontane: **Arte Buddista Tibetana. Dei e demoni dall'Himalaya**. La mostra - una delle più complete finora presentate in Italia - ha presentato al pubblico oltre 200 oggetti che hanno permesso di avvicinarsi all'affascinante cultura tibetana e di approfondire anche quegli aspetti di attrazione per gli elementi esoterici e rituali che spesso vengono alla mente quando si parla del Paese delle Nevi. La stagione espositiva 2004 si è conclusa con una esposizione di richiamo internazionale: **Da Raffaello a Goya. Capolavori dal Museo di belle Arti di Budapest**. L'esposizione ha offerto, attraverso la tematica del ritratto, grandi capolavori di Maestri quali Raffaello, Durer, Rubens, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Bellini, El Greco, Goya, Van Dyck.

## FONDAZIONE ANTONIO E CARMELA CALDERARA \*

Via Badelli 9, 28010 Vaccaggio di Ameno (NO) ☐ Tel. 0322 998192 ☐ uffici: c/o Giuseppe Alemani, Corso Venezia 5, 20121 Milano ☐ Tel. 02 76232001 ☐ Fax 02 76009076 ☐ Sito internet: [www.fondazionecalderara.it](http://www.fondazionecalderara.it) ☐ E-mail: [galemani@cm-p.com](mailto:galemani@cm-p.com) ☐ Presidente: Giuseppe Alemani ☐ Patrimonio netto al 31.12.2003: 316.308 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Calderara è stata costituita il 10 gennaio 1979 in esecuzione delle volontà del pittore Antonio Calderara, il quale ha disposto un legato di beni mobili e immobili a favore di una costituenda Fondazione. Lo scopo della fondazione, sempre avuto di mira dal Fondatore, è di mantenere l'unità e la specifica destinazione culturale dei beni legati, costituiti essenzialmente dalla raccolta di opere d'arte intitolata «La storia di Antonio Calderara e una scelta di artisti contemporanei suoi amici», da lui ordinata nell'immobile seicentesco, anch'esso donato dalla costituenda Fondazione. La Collezione Calderara si compone di 327 opere di pittura e scultura contemporanea, di cui 56 di Calderara stesso e 271 di 133 artisti europei ed extraeuropei, accomunati al maestro lombardo da rapporti di amicizia e stima o affinità di ricerca. La raccolta offre, pertanto, un'ampia documentazione delle avanguardie internazionali degli anni cinquanta e sessanta, con particolare attenzione per l'astrattismo geometrico, l'arte cinetica, l'op art e la poesia visiva. Sono rappresentati anche alcuni aspetti delle avanguardie storiche. L'arte di Calderara è illustrata con un gruppo di opere fra le migliori del periodo figurativo (1915-1959) e con una selezione esemplare della successiva fase astratto-concreta. Nel 2004 la Fondazione ha preso parte alle seguenti mostre: «Antonio Calderara - Maestro di Vaccaggio», organizzata presso la Galleria d'Arte Verbania - Verbania Intra; «Un dialogo. Antonio Calderara, Giorgio Morandi, Karl Prantl» tenuta al Museo Morandi di Bologna; «Milano Anni Trenta» organizzata dalla Fondazione Antonio Mazzotta per conto della Provincia di Milano.

## FONDAZIONE GUIDO ED ETTORE DE FORNARIS

Via Magenta 31, 10128 Torino ☐ Tel. e fax 011 542491 ☐ E-mail: [fd@fondazioneformaris.it](mailto:fd@fondazioneformaris.it) ☐ Presidente: Piergiorgio Re ☐ Segretario: Lorenzo Ferreri ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 2.000.001 a 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, acquisizioni, educazione artistica

La Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris è nata a Torino nel 1982, per volere testamentario del mecenate e collezionista Ettore De Fornaris. Seguendo i suoi fini statutari, la fondazione acquisisce opere d'arte dall'800 a oggi. Le **organizzazioni mostre e cicli di incontri**, pubblica studi dedicati all'arte soprattutto torinese. Le **collezioni** contano a oggi più di 1.000 opere, in parte acquistate nel corso degli anni e in parte donate: tra le firme più prestigiose, quelle di Palagi, Hayez, Pellizza da Volpedo, Morbelli, e poi Balla, Boccioni, de Chirico, de Pisis, Burri, Vedova, fino a Pistoletto, Paolini, Gastini, Zorio, Merz. Negli anni sono state acquistate anche importanti raccolte, quali la collezione Rossigni, con opere di maestri del '900, e quella di arte contemporanea della casa editrice Einaudi. Le opere acquisite dalla Fondazione vengono conservate ed esposte, secondo le volontà del fondatore, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM) di Torino, presso la quale la Fondazione ha la sua sede. Nel 1996 hanno avuto inizio i «Lunedì dell'arte», cicli di incontri su temi legati al mondo dell'arte. L'ultima serie, dedicata al «giardino e al paesaggio» e curata dall'architetto Paolo Perone, si è svolta a novembre e dicembre 2004. La Fondazione ha promosso una **gara internazionale con una cultura simbolo delle Olimpiadi 2006**, in cui è risultato vincitore l'artista inglese Tony Cragg. L'opera sarà collocata in Piazza D'Armi a Torino, nei pressi del Palahockey di Arata Isozaki.

## FONDAZIONE EUROPEA DEL DISEGNO

Strada Statale del Sempione 33, 28046 Meina (NO) ☐ Tel. e fax 039 5311842 ☐ Presidente: Valerio Adami ☐ Segretario Generale: Paola Fandella ☐ Per informazioni: Amelia Valtolina ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 200.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; seminari di studio sul disegno e il suo pensiero

L'origine del progetto è la volontà di alcuni amici - Valerio Adami, Daniel Arasse, Luciano Berio, Carlos Fuentes, Jacques Derrida, Saul Steinberg, Emilio Tadini - di salvaguardare la riflessione sul disegno da quella dimenticanza a cui sembra averlo condannato il mondo delle arti contemporanee. Nell'anno 2000, su iniziativa del Maestro Valerio Adami, nasce la Fondazione Europea del Disegno con l'intento di promuovere la **conoscenza del disegno** in ogni sua forma, nella sua pratica e nella sua teoria, non soltanto come disciplina delle arti figurative, bensì, più in generale, come processo di pensiero in tutti i suoi intrecci multidisciplinari: dal disegno di legge al disegno musicale, dal disegno in filosofia al disegno politico. A tal fine, la Fondazione si propone di allestire negli spazi del suo Museo **mostre** sul disegno nelle sue molteplici declinazioni e nelle sue diverse culture; svolgere **attività seminariali** quale

occasione di approfondimento e di ricerca sull'arte del disegno; organizzare **attività didattiche**, in collaborazione con la Wimbledon School of Art, in cui l'insegnamento pratico e teorico non si limiti a una semplice trasmissione di tecniche e saperi, ma si realizzi invece in una propeudica del disegno «culturalmente creativa». La Fondazione Europea del Disegno ha scelto come sua sede Meina, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore e il suo Museo, comprendente tre corpi di fabbrica ancora in via di restauro, si trova nel parco di Villa Farragiana, costruita nel 1855 dall'ingegnere Antonio Busser per ospitare la collezione zoologica ed etnografica raccolta dall'esploratore novarese Ugo Ferrandi. In attesa della conclusione dei lavori, prevista per il 2005, la Fondazione ha svolto le sue attività espositive all'estero, organizzando nel febbraio 2002 una mostra di disegni dedicata a Saul Steinberg, con la cura di Dore Ashton. L'esposizione è stata inaugurata al Museo IVAM-Centro Julio González di Valencia, importante istituzione d'arte moderna e contemporanea di Spagna, che nell'ottobre del medesimo anno ha inoltre ospitato «En forma cerrada. Una biografia del dibujo», una mostra sul pensiero del disegno di forma chiusa, dalle sue origini greco-egizie fino agli sviluppi più recenti, curata da Valerio Adami e Amelia Valtolina per la Fondazione Europea del Disegno. La serie dei seminari del disegno, riuniti sotto la denominazione di «**Ekphrasis**», si è aperta con «**Vedere e Pensare**», un seminario curato da Maurizio Ferraris e che, dal 1° al 4 luglio 2002 sull'isola di San Giulio a Orta, ha messo a confronto Dore Ashton, Paolo Bozzi, Roberto Casati, Jacques Derrida, Paolo Fabri, Matti Megged, Talia Pecker-Berio con il pubblico dei partecipanti. Nel 2003 Ekphrasis ha organizzato, nella sede del Museo a Meina, una giornata di studio dal titolo «**Fare il punto**», a cui hanno preso parte Paolo Fabri, suo curatore, Maurizio Ferraris, Luca Francesconi e Joseph Rykwert. Nel luglio 2004, il poeta caribico Edouard Glissant ha presentato, sempre al Museo di Meina, «**Il pensiero del tremore**», un pensiero su una diversa interpretazione del disegno, discutendone con Jacques Derrida e Michel Deguy. A queste attività si affianca la pubblicazione degli «**Annali della Fondazione Europea del Disegno**», che raccolgono, oltre alle relazioni dei diversi seminari, scritti di autori ed epoche diverse, contributi scientifici, poetici e narrativi sul tema del disegno. Il volume, pubblicato da Bruno Mondadori, sarà in libreria a partire dal settembre 2005.

## FONDAZIONE PIERA PIETRO E GIOVANNI FERRERO

Via Vivaro 49, 12051 Alba (CN) ☐ Tel. 0173 295259 ☐ Fax 0173 363274 ☐ Sito internet: [www.fondazioneferrero.it](http://www.fondazioneferrero.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneferrero.it](mailto:info@fondazioneferrero.it) ☐ Presidente: Maria Franca Ferrero ☐ Segretario Generale: Mario Stroia ☐ Per informazioni: Cristina Manzoni ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte

Riconosciuta nel 1991, la Fondazione Ferrero promuove attività sociali rivolte agli anziani Ferrero e tese a valorizzare il ricco patrimonio di valori, esperienze, saggezza e umanità della persona anziana. Spazi e risorse sono messi a disposizione degli Anziani Ferrero perché continuino a sviluppare le loro capacità, svolgano attività sempre nuove con positive ricadute sul territorio. Sul versante culturale, la Fondazione organizza eventi espositivi, convegni, conferenze, concerti. Sostiene ricerche scientifiche ed eroga borse di studio nazionali ed internazionali. Le sue iniziative promuovono innanzitutto la conoscenza delle figure più importanti della storia culturale di Alba, con l'intento di valorizzarle anche fuori dai confini italiani. Su Macrino d'Alba, pittore attivo in Piemonte fra il Quattrocento e il Cinquecento, la Fondazione Ferrero ha pubblicato una monografia (E. Villata, Macrino d'Alba, 2000) e ha allestito la mostra «**Macrino d'Alba, protagonista del Rinascimento piemontese**» (2001). Il progetto è proseguito con la mostra «**Tesori dal Marchesato Paleologo**» (2003) sull'arte piemontese dal Rinascimento al Settecento e la pubblicazione del volume di L. Levi Morigianno, «**Giuseppe Ver-nazza e la storia dell'arte in Piemonte**» (2004). Presso la Fondazione ha sede il Centro di documentazione Beppe Fenoglio che conserva e mette a disposizione del pubblico documenti, materiali e testimonianze sullo scrittore nato ad Alba nel 1922. A Pinot Gallizio, pittore albeso tra i fondatori dell'Internazionale Situazionista, ha dedicato la mostra «**Pinot Gallizio. Uomo, l'artista e la città**» (2000). Dopo l'edizione del Catalogo generale delle opere (2001), una seconda esposizione ha accompagnato la pubblicazione del libro «**Pinot Gallizio. Il laboratorio della scrittura**» (2005). Un convegno di studi è stato dedicato (2002) al giurista albeso Pietrino Belli ed è stata anche promossa la traduzione (italiana e francese) del suo 20de re militari et tractatus», una pietra miliare del diritto internazionale. Dal 2002 la Fondazione sostiene Infinity Festival, rassegna dedicata al legame tra cinema e ricerca dello spirito. Le attività culturali sono documentate attraverso varie iniziative editoriali, tra cui il periodico «**Fi-lodiretto**», le collane «**Momenti**» e «**Le stelle**». Tra le iniziative in programma, vi è la mostra «**Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati**». L'esposizione, in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico del Piemonte, ripercorre la sorte delle opere di alcuni dei più significativi artisti piemontesi dei secoli XV e XVI, sottratte dalle loro sedi durante il periodo napoleonico. Nel 2002 è prevista una mostra dedicata all'archeologia del territorio di Alba e Pollenzo. Particolare risalto sarà dato alla figura dell'imperatore romano Publio Elvio Pertinace, nato ad Alba nel 126 d.C.

Consiglio di Amministrazione: Gian Luigi Viglino (vice presidente), Amilcare Dogliotti, Roberto Dorico, Giovanni Ferrero, Filippo Ferrus, Francesco Paolo Fulci, Giampiero Gaidano, Leonardo Scarello, Antonio Vanni, Natale Moncada, Marco Capurso

## FONDAZIONE KARMEI

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele II 9, 15010 Cremolino (AL) ☐ Tel. e fax 0143 879610 ☐ E-mail: [fondazione.karmel@cremolino.com](mailto:fondazione.karmel@cremolino.com) ☐ Presidente: Maria Ludovica Forti ☐ Vice Presidente: Sac. Eugenio Caviglia ☐ Per informazioni: Maria Ludovica Forti (presidente) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione culturale con altri istituti

Costituita nel 2000, la Fondazione Karmel persegue, da statuto, esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso iniziative assistenziali e di promozione della cultura e dell'arte, attraverso la tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico, storico e pastorale siti nel territorio di competenza della diocesi di Acqui Terme. La Fondazione ha ottenuto la disponibilità di un ex Convento di Carmelitani, dove ha posto la sua sede centrale, e di altri quattro immobili nei quali è in corso d'opera il restauro e l'allestimento degli arredi e degli impianti, volti a rifunzionizzare gli edifici in vista dell'inserimento di nuove destinazioni d'uso quali la **Biblioteca**, la **Banca Dati** e il **Museo di Arte Sacra**. Nel 2004 si è concluso il restauro, iniziato nel 1999, dell'ex Convento Carmelitani (XV sec.), del quale sono particolarmente interessanti, sotto il profilo artistico, la struttura architettonica, la Sala del Capitolo ed il ciclo degli affreschi. I locali restaurati sono stati adibiti a sale convegni, uffici, aule didattiche e foresteria. Sempre nel 2004 è stato completato l'intervento di restauro della sede legale della Fondazione, una palazzina del XVIII secolo. Rimane da completare il restauro della Chiesa Parrocchiale N.S. del Carmine di Tremolino, dell'Oratorio (XVII sec.) e del Santuario Giubilare N.S. della Bruceta (XI sec.), di cui sono stati terminati i lavori per gli immobili destinati ad accogliere le attività di servizio del centro studi, mentre le opere residue verranno completate nel prossimo biennio.

L'attività principale della Fondazione consiste nell'istituzione, organizzazione e sviluppo di un **Centro Studi** in grado di raccogliere ed elaborare dati biblici, teologici, economici, filosofici, pedagogici, psicologici e sociologici. Lo scopo del progetto è di favorire il confronto ed il dialogo tra le religioni monoteiste e di costituire uno strumento di aggregazione e di colloquio tra

i popoli del terzo millennio. Il progetto del centro prevede la costituzione di una banca dati multimediale (Lingue Antiche e Moderne), di una newsletter e di pubblicazioni scientifiche, l'organizzazione di seminari e gruppi di lavoro sul tema, di campus universitari e di scambi di ricercatori. La Fondazione cura pubblicazioni su dogmatica religiosa e catechesi e difende annualmente uno studio particolare (pastorale), il cui tema viene stabilito di concerto con le massime istituzioni nazionali ed internazionali religiose e laiche, e realizzato dagli studiosi facenti parte del Comitato Scientifico del Centro Studi. La Fondazione fornisce consulenza e promuove e organizza corsi di formazione ed aggiornamento su dogmatica teologica, catechesi, musica religiosa ed organistica, liturgia e pastorale sacramentale, diritto canonico ed ecclesiastico. Nel 2004 il Centro Studi si è occupato della catalogazione informatica SBN di oltre 16.000 volumi, provenienti dal Fondo Pellegrino (biblioteca personale del Cardinale Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino dal 1962 al 1978) che rappresentano una ricca e preziosa raccolta di opere nazionali e internazionali riguardanti i Padri della Chiesa e la Storia del Cristianesimo. Sempre nel 2004 si è realizzata la formazione e stesura del progetto-programma «Il Libro dei Salmi nella cultura europea» e l'organizzazione del convegno europeo, «Territori e Centri di Cultura in rete, quale strumento di sviluppo e di coesione interregionale e di dialogo interreligioso», che ha visto protagonisti studiosi e delegazioni delle regioni e centri di cultura e di ricerca di 5 Paesi partner e la sottoscrizione dell'«Accordo di cooperazione interregionale» per la candidatura dell'iniziativa alle misure comunitarie del 1° semestre 2005. Consiglio di Amministrazione: Maria Ludovica Forti (presidente); Eugenio Caviglia (vice presidente); Walter Flocchi; Piergiorgio Micchiardi; Luigi Torielli

## FONDAZIONE MERZ \*

Via Limone 24, 10141 Torino □ Sede legale e uffici: v. Santa Chiara 30/1, 10122 Torino □ Tel. 011 19719437 □ Fax 011 19719805 □ Sito internet: [www.fondazionemerz.org](http://www.fondazionemerz.org) □ E-mail: [info@fondazionemerz.org](mailto:info@fondazionemerz.org) □ Presidente e Direttore: Beatrice Merz □ Per informazioni: Chiara Caroppo, Nadia Biscaldi □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Merz è nata legalmente nel 1999 per volontà di Mario e Beatrice Merz ed ha aperto ufficialmente i suoi spazi espositivi al pubblico il 30 aprile 2005. La Fondazione ha come fine principale quello di ospitare il fondo di opere di Mario Merz con lo scopo di conservarlo, tutelarne, renderlo accessibile e comprensibile ad un pubblico sempre più ampio. Allo stesso tempo ha come finalità il sostegno dello studio, della ricerca e la promozione di iniziative legate all'arte e alla cultura contemporanea. La sede della Fondazione è l'ex centrale termica delle Officine Lancia, un edificio industriale degli anni trenta di proprietà della città di Torino, dato in concessione alla Fondazione e situato in borgo San Paolo. Ha una superficie complessiva di 3200 mq dei quali 1400 destinati ad area espositiva articolata su tre livelli e comprendenti un'area esterna. I servizi previsti sono: la biblioteca, il centro studi, il bookshop e la caffetteria. La Fondazione ha inaugurato i suoi spazi con una mostra dedicata a Mario Merz. Un'esposizione comprendente più di 30 opere tra cui installazioni, disegni e dipinti esposti nelle più rilevanti personali e collettive e fino ad oggi mai presentate al pubblico. Questo evento è stato la prima tappa di un percorso articolato che prevede di avvicinare, accanto ad opere in esposizione permanente, anche altre provenienti dalle più prestigiose collezioni internazionali. Alle mostre della collezione si alterneranno progetti espositivi a carattere di ricerca e legati a specifiche tematiche: gli artisti dialogheranno e si confronteranno con lo spazio e con i lavori di Mario Merz. Il nuovo centro ospiterà, inoltre, eventi ed attività educative, per diventare un luogo d'incontro e confronto con altre discipline legate alla cultura contemporanea. La Fondazione dal 1999, ha realizzato progetti di collaborazione con prestigiosi Enti, Fondazioni e Gallerie private di respiro internazionale. Tra questi, da ottobre 2002 ad agosto 2003, la mostra itinerante personale di Mario Merz, curata da Danilo Echer, presso la Fundación Proa di Buenos Aires, la Pinacoteca di Stato di San Paolo, il Pabellon Imperial de Rio de Janeiro e il Museo d'Arte Contemporanea di Salvador de Bahia. Il 16 aprile 2003 è stata inaugurata un'installazione di Mario Merz, presso i Fori Imperiali nell'ambito della manifestazione ideata da Ludovico Pratesi-Giganti. Artista Contemporanea nei Fori Imperiali». Nell'aprile-luglio 2003 la Fondazione ha curato il progetto della mostra personale di Mario Merz presso la Galleria Persano di Torino. Un percorso tra tele di imponenti dimensioni degli anni ottanta ed installazioni appositamente ideate dall'artista per lo spazio espositivo con la partecipazione di Marisa Merz.

## FONDAZIONE PALAZZINA MAURIZIANA DI STUPINIGI

Palazzina di Caccia di Stupinigi, 10042 Nichelino (TO) □ Tel. 011 3589320 □ Presidente: Fabio Tavarelli □ Segretario Generale: Franco Mattana □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 958.000 € (95% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: conservazione e restauro

La Fondazione è stata istituita, con Atto Costitutivo redatto in data 17/4/1987, da Ordine Maurizio, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat e ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica privata dalla Regione Piemonte in data 19/7/1987. La Fondazione si propone la valorizzazione e la promozione del complesso monumentale della Palazzina di Caccia di Stupinigi, curando l'esecuzione, d'intesa con la proprietà, di interventi di restauro, di protezione e di adeguamento funzionale atti a restituire al citato complesso l'originario splendore e la miglior fruizione culturale ed artistica per il pubblico. Tutti gli interventi sulla Palazzina di Caccia vengono realizzati in accordo con l'Ordine Maurizio, proprietario del complesso di Stupinigi, e di concerto con le Soprintendenze Piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La prima fase dei lavori, eseguita tra il 1988 ed il 1990, ha portato alla realizzazione di un centro per esposizioni temporanee, mediante restauro e adeguamento funzionale delle scuderie di levante. Le principali opere eseguite: rifacimento coperture e rete smaltimento acque; ripristino intonaci; manutenzione straordinaria serramenti; consolidamento statico; installazioni impiantistiche; pavimentazioni interne ed esterne. La seconda fase dei lavori, avviata nel 1991, ha interessato il corpo centrale della Palazzina, fulcro dell'intero organismo e sintesi del pensiero juvariano. Le principali opere hanno riguardato: consolidamento strutture lignee della cupola; consolidamento e pulizia affreschi del salone da ballo; restauro balastra e trave in pietra; rifacimento coperture in rame e in coperchi e rete smaltimento acque; ripristino di intonaci, serramenti e tegole delle facciate; restauro del corpo e sostituzione con copia. Le successive fasi di lavoro dal 1994 al 1998 hanno esteso le stesse tipologie di restauro ad altri corpi di fabbrica quali le due gallerie di collegamento al corpo centrale e il complesso delle scuderie di ponente. Nel 1999, in previsione della grande mostra «I Trionfi del Barocco» sono stati realizzati imponenti interventi in campo impiantistico per adeguamento alle normative antincendio e di sicurezza dell'intera Palazzina. Sul piano metodologico si può sottolineare che la Palazzina ha sempre assicurato, con proprie risorse interne, il coordinamento delle varie fasi progettuali e realizzative, affidando a professionisti esterni tutti gli aspetti di ricerca storica, di indagini conoscitive sul manufatto, di progettazioni architettoniche e specialistiche, di ingegneria impiantistica e di sicurezza, di realizzazione ad opera di maestranze adstrate anche ad utilizzare le antiche tecniche di lavorazione dei materiali, di direzione e contabilità lavori. Le opere realizzate hanno trovato puntuale riscontro e divulgazione presso il pubblico e gli studiosi in occasione di seminari e di presentazione dei volumi a stampa pubblicati a cura della Fondazione. Nel periodo 1987-1999 i finanziamenti delle opere sono stati assicurati da erogazioni liberali paritetiche dei fondatori Fiat e Fondazione CRT, per un totale di circa 18 milioni di euro, e dagli apporti dell'Ordine Maurizio, della Regione Piemonte e dal Ministero sopracitato per un totale di 1,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di quasi 20 milioni di euro. Per il periodo 2000-2002 sono stati effettuati ulteriori restauri sulle due grandi gallerie che delimitano a ponente e levante il cortile d'o-

none con tipologie di lavori come di consueto mirate alla conservazione e valorizzazione dei componenti architettonici esterni dell'edificio utilizzando un contributo della Fondazione CRT di 3,8 milioni di euro. All'inizio del 2004 sono state realizzate le nuove pavimentazioni della scuderia di Ponente ed è stato definito un ampio piano di interventi che fanno riferimento all'Accordo di programma sottoscritto da Ordine Maurizio, Regione Piemonte e Soprintendenza per i Beni Artistici, con l'apporto finanziario anche della Fondazione CRT e la collaborazione della Fondazione Palazzina Stupinigi. Alla fine del 2004 è stato completato e validato il Progetto Esecutivo relativo al 1° Lotto Palazzina che riguarda l'adeguamento del percorso museale. Le opere verranno appaltate nel 1° semestre 2005. Si prevede di concludere entro quattro anni: i consolidamenti e restauri di tutti gli elementi architettonici esterni della Palazzina, il completamento dell'impiantistica elettrica e termica relativa in particolare al percorso di visita ai piani terreno e interrato, il recupero e la valorizzazione degli arredi fissi e mobili con un nuovo allestimento, il recupero del disegno originario dei giardini del cortile d'onore antistante la Palazzina.

## FONDAZIONE PEANO

Corso Francia 47, 12100 Cuneo □ Tel. e fax 0171 603649/339 7238374 □ Sito [www.fondazionepeano.it](http://www.fondazionepeano.it) □ E-mail: [fondazionepeano@cnet.it](mailto:fondazionepeano@cnet.it) □ Presidente: Roberto Peano □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.087.470 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 28.922 € (59% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre, borse di studio, premi e concorsi, cooperazione con altri istituti

La Fondazione Peano, nata nel 1993, ha come obiettivo la promozione della scultura contemporanea e l'inserimento di opere d'arte nell'ambiente naturale urbano. Nel 1999, viene inaugurata la sede definitiva costituita dal giardino museale dalla sala mostre e da due sale espositive. Lo spazio disponibile è di oltre 300 mq, senza barriere architettoniche. La collezione permanente è costituita da circa 50 sculture di vari artisti. Il concorso internazionale «Scultura da vivere» costituisce l'attività principale della Fondazione; con cadenza annuale è giunto alla nona edizione, si rivolge agli allievi degli Istituti d'arte, dei Licei Artistici e delle Accademie di Belle Arti. L'opera vincitrice viene realizzata a grandezza originale e collocata nei giardini della città di Cuneo. La Fondazione ha organizzato nel corso del 2004 diverse mostre: «Astrazioni associate» Paolo D'Orazio, Ono Emiliani, Veronica Piracini (mar. 2004); «Prove d'Autore» mostra Annuale del Liceo Artistico Statale Ego Bianchi (apr. 2004); «Molinaro Sculture» retrospettiva di Mario Molinaro (apr.-mag. 2004); «Monjoie» installazione di Domenico Olivero (mag. 2004); «Morfologie del Viaggio» personale di Corrado Odifreddi (mag.-giu.); «Mani Immobili Stiorano» personale di Marco Porta (lu. 2004); «La Bellezza e il Sentimento» personale di Nicole Durand (ago. 2004); «Tempora» installazione di Riccardo Montenero e Ruggero Maggi (sett. 2004); «Concorso Internazionale Scultura da vivere: Lo Stupore» (sett.-ott. 2004); «Come in uno specchio» personale di Maria Gabriella Stral-la (ott. 2004). Quest'anno l'attività espositiva ha previsto i seguenti eventi: «25x25» Marcello Corazzino e Claudio Totoro (mar.-apr.); «Il ponte fluttuante dei sogni» - antologica di Claudio Rotta Loria (mag.-giu. 2005); «Concorso Internazionale Scultura da Vivere: Olimpia» (sett.-ott. 2005); «Teatrino e marionette» - Mario Lattes (ott.-nov. 2005).

Consiglio di Amministrazione: Aldo Alessandro Mola; Alberto Valmaggia; Giuseppe Fassino; Attilia Peano; Manfredi Di Nardo; Ezio Ingaramo; Nello Stresi; Ida Iscardi; Roberta Ingaramo; Matteo Ingaramo

## PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI

Via Nizza 230, 10126 Torino □ Tel. 011 0062008 □ Fax 011 0062115 □ Sito: [www.pinacoteca-agnelli.it](http://www.pinacoteca-agnelli.it) □ E-mail: [segreteria@pinacoteca-agnelli.it](mailto:segreteria@pinacoteca-agnelli.it) □ Responsabile: Marcella Palromo □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 485.315.437 € □ Fonte di finanziamento prevalente: privata □ Attività prevalenti: mostre; educazione artistica; cooperazione con altri istituti

Inaugurata nel settembre 2002 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Pinacoteca è un regalo che Giovanni e Mirella Agnelli hanno voluto fare alla città di Torino, affidando a una Fondazione una parte della collezione di famiglia. La Pinacoteca si articola su sei livelli, su una superficie di 2800 metri quadrati, all'interno dello storico complesso industriale del Lingotto di Torino, che ha segnato la storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di nave, posto al di sopra della torre nord, in posizione simmetrica rispetto all'altro importante simbolo della riqualificazione del Lingotto; la sala riunioni panoramica a forma di bolla e l'elipsoide, a essa adiacente. Le sue caratteristiche architettoniche e la conseguente impostazione strutturale derivano dalla volontà di realizzare un volume scultoreo in acciaio senza aperture e protetto verso l'alto da una copertura a trasparenza. La collezione è costituita da 25 opere d'arte (23 quadri e 2 sculture), dal Settecento al Novecento, che spaziano dalla Venezia di Canaletto alla Dresda di Bellotto, a sette capolavori di Matisse degli anni '20-'40. Partendo dalla tela di Tiepolo (Alabardiere in un paesaggio), si prosegue con sei vedute di Canaletto e con le due statue di Danzatrice di Canova. Si passa quindi ai grandi maestri francesi moderni: Manet, Renoir e Matisse, a due tele di Pablo Picasso, alle opere dei futuristi Balla e Severini, per chiudere con il celebre nudo di Modigliani (Nu Couché). Gli altri livelli della Pinacoteca sono destinati ad accogliere mostre temporanee, attività didattiche e artistiche, nonché le sale meeting, il bookshop e la biglietteria. Lo scorso anno l'attività espositiva ha visto la conclusione della storia della famiglia Agnelli e quella dell'architettura del XX secolo. L'esposizione permanente è contenuta in uno spazio, denominato «Scigno», progettato dall'architetto Renzo Piano come coronamento simbolico dell'intera Pinacoteca. Tale struttura è configurata come un blocco indipendente a sezione di

FONDAZIONE PER L'ARTE DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Via Lagrange 35, 10123 Torino □ Tel. 011 5118727 □ Fax 011 5553878 □ Sito internet: www.fondazionearte.it □ E-mail info@fondazionearte.it □ Presidente: Carlo Callieri □ Vice-Presidente: Andreina Griseri □ Segretario Generale: Dario Disegni □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 14.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale

La Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo nasce dalla trasformazione della Fondazione San Paolo di Torino, che dal 1985, anticipando alcuni principi ispiratori della Legge Amato, ha realizzato importanti interventi nel campo dell'arte, della cultura e della scienza. Oggi l'ente ha concluso il proprio ruolo di finanziatore di progetti in tale settore, divenuti oggetto dell'operatività della Compagnia di San Paolo. Sulla base del nuovo Statuto, la Fondazione per l'Arte, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, si propone di promuovere la salvaguardia, l'arricchimento e la valorizzazione del patrimonio artistico, e l'arricchimento e la diffusione dell'interesse per l'arte, svolgendo un ruolo più propriamente operativo. Nel 2004 la Fondazione si è concentrata nella gestione di progetti dedicati alla formazione e alla ricerca nelle discipline storico-artistiche e del restauro e all'attivazione di modelli di gestione e di valorizzazione dei musei e dei beni culturali. In riferimento alle tematiche del restauro, è stata deliberata la partecipazione alla fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale» - presieduta dallo stesso presidente della Fondazione per l'Arte - avviata insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e la Fondazione CRT. Parallelamente è in fase di studio il progetto di un Centro di documentazione e studio sul Barocco, che prevede la realizzazione di una biblioteca specialistica, di un archivio fotografico e di un archivio di documentazione digitale delle foto storiche e della documentazione dei cantieri di restauro. Il filone relativo alla ricerca è stato rafforzato e si è sviluppato in tre progetti: la «Ricerca su fonti e strumenti per la storia dei restauratori in Piemonte», filone piemontese del programma nazionale denominato «Archivio Storico e banca dati dei Restauratori italiani», cofinanziato dal MIUR e promosso dall'Istituto Centrale per il Restauro, dall'Associazione Secco Suardo di Roma, dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano e dall'Università «La Sapienza» di Roma; l'affidamento a S.I.T. - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali sull'Innovazione, del progetto di elaborazione di una «mappa del rischio» sui grandi complessi museali e sulle residenze sabaudes piemontesi; il supporto per l'informatizzazione di schede destinate alla banca dati del Centro di documentazione e catalogazione regionale dei beni storico-artistici del Piemonte, istituito presso Villa della Regina a Torino. E' stato inoltre confermato il sostegno alle borse per giovani studiosi italiani in storia dell'arte proposte dall'INHA - Institut National d'Histoire de l'Art di Parigi. Tra le iniziative legate al tema del collezionismo, rientra l'acquisizione del dipinto «Autoritratto dell'artista» di Luca Cambiaso, concesso in comodato gratuito al Comune di Genova per Palazzo Bianco, e l'acquisizione del Papiro di Artemidoro di Efeso, destinato alla Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino. Il papiro, reperto di età tolemaica fra il I secolo a.C. e il I d.C., affidato per il restauro all'Istituto di Papirologia dell'Università di Milano, sarà presentato in mostra a Palazzo Bricherasio nei primi mesi del 2006 con la cura di Salvatore Settis e Claudio Gallazzi. La Fondazione ha inoltre sostenuto il progetto «Arte Contemporanea» in collaborazione con la Calcografia Nazionale di Roma, con l'esposizione dedicata alle opere su carta dell'artista italo-americano Salvatore Scarpitta.

Consiglio di Amministrazione: Cristina Acidini; Cesare Annibaldi; Rosaria Cigliano; Piero Gastaldello; Elisabeth Kieven; Giuseppe Pichetto; Riccardo Roscelli

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

Sede di Torino: Via Modane 16, 10141 Torino □ Tel. 011 19831600 □ Fax 011 19831601 □ Sede di Guarene: Palazzo Re Rebaudengo, Piazza del Municipio, 12050 Guarene d'Alba (CN) □ Tel. 011 19831600 □ Sito Internet: <http://www.fondsr.org> □ E-mail: <mailto:info@fondsr.org> □ info@fondsr.org □ Presidente: Patrizia Sandretto Re Rebaudengo □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Principali ambiti di attività: mostre; educazione artistica (divulgazione); stage culturali per artisti e operatori culturali; studi e documentazione; cooperazione industriale con altri istituti

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, costituita a Torino nel 1995, ha inaugurato nel 1997 la Guarene d'Alba (CN) Palazzo Re Rebaudengo, edificio settecentesco trasformato in spazio espositivo per l'arte contemporanea. Nel 2002 è stata realizzata una nuova sede espositiva a Torino; lo spazio è dotato di una zona espositiva destinata alle mostre temporanee e di un'area dedicata ai servizi: il bookshop, l'auditorium, la sala didattica, la caffetteria e il ristorante. L'edificio, progettato da Claudio Silvestrin, è stato concepito come una struttura flessibile adatta ad ospitare le discipline più varie: dall'arte alla musica, dal teatro al cinema agli incontri di letteratura. L'obiettivo è coinvolgere un pubblico ampio e diversificato, proponendo, accanto alle mostre d'arte, un calendario di eventi articolato. Alla Fondazione viene inoltre sviluppata una fitta attività didattica rivolta a bambini, giovani e adulti. In quest'ambito vengono realizzati laboratori per i più piccoli, e letture, incontri e dibattiti per il pubblico adulto. La Fondazione si propone di avvicinare i visitatori al variegato sistema dell'arte contemporanea, fornendo gli strumenti adeguati a comprendere le tecniche e i linguaggi artistici. Nel 2004 ha presentato l'«Anno della Donna», dedicando l'intera programmazione di mostre, rassegne, incontri ed eventi alla donna nell'arte e nella cultura. In questo ambito si inserisce la mostra «Lei, Donne nelle Collezioni Italiane...». La collettiva riuniva significativi lavori della storia dell'arte al femminile, facendo il punto sugli sviluppi delle produzioni internazionali. La Fondazione ha presentato l'antologica di Carol Rama, curata da Guido Carro e Giorgio Verzotti; la mostra dell'artista torinese, organizzata in collaborazione con il MART di Trento e Rovereto, dove è stata successivamente ospitata per poi passare al Baltic di Newcastle (Regno Unito). Francesco Bonami ha curato «Non toccare la donna bianca»: una collettiva che raccoglieva i lavori di 19 artiste, provenienti da diverse parti del mondo, poi stata ospitata nel 2005 a Castel Dell'Ovo a Napoli. La Fondazione ha inoltre presentato «TIP. Tendenze idee e progetti»: festival di immaginazione e creatività giovane. Quattro giorni che hanno coinvolto, negli spazi delle due sedi della Fondazione (Torino e Guarene), talenti italiani emergenti di tutte le discipline vicine all'arte contemporanea: dalla musica al teatro, dalla moda al design, dai film sperimentali all'editoria underground. Parallelamente ai progetti espositivi, la Fondazione ha proposto una serie di rassegne culturali a cura di Emanuela De Cecco: «Visioni in viaggio. Artiste all'opera». Testimonianze dagli anni Settanta ad oggi - un percorso in video di lavori e documenti, testimonianze della storia dell'arte al femminile dagli anni '70 ad oggi.

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Sede Presidenza, Segreteria Generale e Direzione Amministrativa □ Via Magenta 31, 10128 Torino □ Tel. 011 4429518 □ Fax 011 4429950 □ Sito Internet: www.fondazionetorinomusei.it □ E-mail: informazione@fondazionetorinomusei.it □ Presidente: Giovanna Cattaneo Incisa □ Segretario Generale: Pier Giovanni Castagnoli □ Per informazioni: Direzione Amministrativa □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.291.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento: Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

La Fondazione Torino Musei nasce ufficialmente il 26 luglio 2002, con la firma dell'atto costitutivo da parte del Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Le strutture museali che ne fanno parte sono la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo

Civico di Arte Antica e Palazzo Madama e il Borgo e la Rocca Medievale; di prossima apertura è il Museo d'Arte Orientale. Torino è la prima città italiana ad applicare l'articolo 35 della Legge Finanziaria del 2002, che prevede la possibilità per gli Enti Locali di costituire fondazioni a cui affidare il proprio patrimonio artistico o culturale, sulla base di agili e funzionali modelli organizzativi e amministrativi. Questa nuova forma di gestione dei musei, che restano comunque sempre di proprietà della Città, permette il coinvolgimento di altri enti, con una rappresentanza nei vari organi istituzionali. Per quanto riguarda la Fondazione Torino Musei i soggetti coinvolti dalla Città sono la Regione Piemonte, la Compagnia di S. Paolo e la Fondazione CRT, istituzioni che sono chiamate a collaborare concretamente nelle strategie di sviluppo del nuovo ente. Il 2004 è stato caratterizzato da un forte impegno di trasformazione e di ristrutturazione delle sedi museali. Oltre a questi incisivi cambiamenti di revisione degli apparati e delle procedure organizzative, nel 2004 la Fondazione ha operato per dare attuazione ad un puntuale programma di attività. Per quanto riguarda la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea: dal 29 gennaio al 25 aprile presso la Pinacoteca Agnelli di Lingotto, la rassegna di disegni di Gustav Klimt, provenienti dalla Collezione Sabarsky; il 23 marzo si è aperta una vasta retrospettiva dedicata alla pittura di Marc Chagall, realizzata, su impulso della Città, da ArtificioSkir e accolta da un ampio favore di pubblico; dal 7 aprile al 25 luglio si è tenuta un'antologica dell'opera di Mario Cresci, figura di primo piano nel panorama della fotografia italiana contemporanea. Sempre sul terreno delle mostre temporanee, l'iniziativa del museo si è concentrata nel secondo periodo dell'anno sulla realizzazione di due appuntamenti: la retrospettiva di Medardo Rosso e la mostra monografica dedicata al lavoro di VedovaMazzei. Un impegnativo programma di lavoro ha interessato il primo e il secondo piano del museo al fine di valorizzare e migliorare la presentazione delle collezioni dell'Ottocento e del Novecento. Per quanto attiene alla Videoteca, alla ricca collezione di video d'artista si è affiancata, attraverso un paziente lavoro di selezione e di acquisizione di documenti sull'arte contemporanea. Per quanto riguarda il Museo Civico d'Arte Antica, nel corso dell'anno si è portato a termine un lungo lavoro di ricognizione sulle nuove acquisizioni del museo dal 1970 ad oggi, giungendo a pubblicare il volume «Museo Civico d'Arte Antica di Torino. Acquisti e Doni 1971-2001» in cui sono registrate le 855 opere tra dipinti, sculture, miniature, disegni, mobili, ceramiche, orficerie e monete entrate a Palazzo Madama in questi ultimi trent'anni. Proprio per «celebrare» una delle acquisizioni più prestigiose del 2004, quella del cofano del cardinale Guata Bicchieri, capolavoro dell'oreficeria gotica ligure, è stata organizzata ed allestita tra settembre e novembre presso il Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale, la mostra «Scrinium Cardinalis. Un tesoro medievale per Palazzo Madama», in cui a fianco del cofano era presentata la ricca raccolta di medaglioni limesini in smalto champlevé del museo. Il Museo Civico ha quindi collaborato all'organizzazione di una seconda edizione di questa mostra presso l'Arcivescovado di Vercelli («Scrinium Cardinalis. Un tesoro del Medioevo a Vercelli» inaugurata a gennaio 2005), nella quale sono state presentate accanto al cofano di Guata Bicchieri altre preziose orficerie nordiche e limesine del prelato vercellese. In occasione del 120° anniversario della creazione del Borgo Medievale sono state organizzate diverse iniziative finalizzate a riportare l'attenzione del pubblico su questo complesso storico e monumentale unico nel suo genere e a potenziarne le attrattive anche attraverso nuovi allestimenti e nuovi percorsi: è stata pertanto realizzata una sala adatta alla proiezione di un filmato relativo alle vicende che hanno determinato l'ideazione e la costruzione del Borgo; inoltre, dietro ai cancelli è stata rinnovata la passeggiata delle mura, un nuovo percorso nel verde, con scorci inediti sulla Rocca e sui tetti del Borgo. A giugno è stata aperta al pubblico una nuova sala mostre allestita dentro la Chiesa, con una prima esposizione dedicata agli oggetti in ceramica realizzati in 1884 e alle tecniche che accorpagnarono la loro progettazione. Tra le varie iniziative «Artissima 11. Internazionale d'Arte Contemporanea a Torino», che ha avuto luogo al Lingotto Fiere dal 5 al 7 novembre, è stata la prima promossa e curata dalla Fondazione Torino Musei per incarico degli Enti Locali - Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino - che hanno acquisito il marchio della Fiera. Un altro evento rilevante ha visto la partecipazione della Fondazione Torino Musei: la mostra «Gli Impressionisti e la Neve» presso la Promotrice delle Belle Arti, dal 27 novembre 2004 al 25 aprile 2005, promossa da Città di Torino, Regione Piemonte, TOROC con il rilevante contributo della Compagnia di San Paolo, che ha visto coinvolta la Fondazione nel rapporto contrattuale con la Società Linea d'Ombra, organizzatrice dell'evento, e nella realizzazione di opere di allestimento della Promotrice.

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO\*

Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino □ Tel. 011 5617776 □ Fax 011 5623157 □ Sito : in corso di realizzazione □ E-mail: presidenza@museoegizio.org □ Presidente: Alain Elkann □ Direttore: Eleni Vassilikia □ Segreteria generale: Daniele Tinti □ Segreteria di Presidenza: Giovanna Lombardo □ Per informazioni: presidenza@museoegizio.org; d.tinti@piemonte.beniculturali.it □ Patrimonio netto al 30.06.2005: 2.484.442 € □ Spese in ambito artistico nel 2004: non disponibile □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria □ Attività prevalenti: mostre, conservazione e restauro, gestione e promozione di attività museali

La Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino, costituita ufficialmente il 6 ottobre 2004, rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato, di uno strumento di gestione museale a partecipazione privata. Ne sono fondatori, oltre al Ministero per i beni e le attività culturali - che conferisce in uso per trent'anni i propri beni -, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. La Fondazione raccoglie l'eredità della Soprintendenza speciale al Museo delle Antichità egizie, l'istituto, oggi soppresso come tale, espressamente costituito dal Ministero per i beni e le attività culturali per gestire il Museo. Le finalità statutarie della Fondazione consistono nella valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale ed espositivo del Museo; nell'acquisizione di risorse finanziarie da destinare alla conservazione dei beni in consegna; nell'incremento e nel miglioramento dei servizi al pubblico per una migliore fruizione delle collezioni; nell'organizzazione di mostre, convegni, studi, ricerche, pubblicazioni e attività divulgative nel settore dell'egittologia, anche in collaborazione con università, enti e istituzioni culturali. Secondo solo al Museo del Cairo, il Museo delle Antichità egizie di Torino vanta la raccolta di papiri egizi più importante al mondo: di questa fanno parte, il papiro dei Re, i papiri di Gebelein, i più antichi mai rinvenuti in Egitto, e il celebre papiro dello Sciopero. Il Museo è dotato di una biblioteca con circa 10.000 volumi e di un archivio fotografico con oltre 40.000 immagini, e custodisce reperti egizi di inestimabile valore, tra i quali la celebre statua in granito nero di Ramses II, alla quale è ispirato, tra l'altro, il logo della Fondazione. La Fondazione ha sede nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, che ospita il Museo fin dalla sua costituzione (1824).

Consiglio di Amministrazione: Sergio Zoppi; Mario Turetta; Alberto Nicoletti; Antonino Saitta; Fiorenzo Allieri; Carlo Callieri; Piero Gastaldello; Andrea Comba  
Collaborazione dei Revisori dei Conti: Piergiorgio Re (presidente); Alberto De Gregorio; Giovanni Osola; Marco Casale; Luigi Puddu  
Comitato scientifico: Edda Bresciani (presidente); Claudio Gallazzi; Alessandro Roccati; Vivian Davies; Dorothea Arnold; Gaballa Ali Gaballa; Dominique Valbelle

VALLE D'AOSTA

FONDAZIONE JOSEPH GERBORE

Fraz. Lyveroulaz, 11100 Saint Nicolas (AO) □ Tel. 016 595579 □ Presidente: Giovanni Gerbore □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondation Joseph Gerbore è stata istituita il 16 giugno 1999 con atto del notaio Guido Marcoz per iniziativa degli eredi del defunto Joseph Gerbore. Essa ha sede a Saint Nicolas (Aosta), in frazione Lyveroulaz, villaggio dove il Gerbore crebbe e maturò. La Fondation si propone per l'appunto di ricordare la sua vita e in particolare il ruolo da lui avuto nella meccanizzazione dell'agricoltura in Valle d'Aosta all'inizio degli anni '50, dando con ciò una testimonianza della rivoluzione socio-economica intervenuta nella società prevalentemente rurale dell'epoca. A tale scopo è attivo dal 2002, nel villaggio di Lyveroulaz, il Musée Joseph Gerbore che raccoglie un campionario di macchine agricole del periodo 1950-1960. Il museo, realizzato in un locale storico di proprietà comunale restaurato con il contributo dell'Unione Europea, è gestito dalla famiglia Gerbore, resta aperto nei mesi di luglio e agosto (al pomeriggio, tutti i giorni) e settembre (al pomeriggio di sabato e domenica). Il museo può comunque essere visitato in qualsiasi periodo dell'anno previa prenotazione telefonica (016 595579 o 340 5305026). La gestione si fonda sul volontariato con la fattiva partecipazione della famiglia Gerbore. Consiglio di Amministrazione: tre rappresentanti della famiglia fondatrice (Giovanni, Monica, Thierry Gerbore), un rappresentante della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Angelo Baccoli), un rappresentante del Comune di Saint Nicolas (Roslto Champérvay)

LIGURIA

FONDAZIONE REGIONALE CRISTOFORO COLOMBO

Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9, 16123 Genova □ Tel. 010 562046 □ Fax 010 591088 □ Sito: www.fondazionecolombo.it □ E-mail: info@fondazionecolombo.it □ Presidente: Mario Bozzi Sentieri □ Direttore: Stefano Scarpa □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 170.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 500.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici

La Fondazione Regionale Cristoforo Colombo è stata costituita dalla Regione Liguria nel 1984 ed è operativa dal 1986. Fino al 1992 sviluppa la sua attività istituzionale per la promozione delle Celebrazioni Colombiane. Esaurito il ruolo connesso alla specificità dell'evento, la Fondazione, privilegiando iniziative culturali quali convegni, mostre, spettacoli e premi, si è posta il compito di svolgere una vera e propria rappresentanza della Liguria a livello nazionale e internazionale. La Fondazione, cui partecipa la Regione Liguria e il Comune di Genova, ha sede a Palazzo Ducale, dove, su incarico della Regione, gestisce i locali di «Liguria Spazio Aperto» organizzando mostre, convegni, conferenze. Opera inoltre nel settore della promozione dell'arte e della cultura e, in base al proprio statuto, si propone di promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio artistico, storico, culturale e dell'immagine della Liguria con particolare riguardo a quello di proprietà della Fondazione acquisito per atto di donazione da parte di enti e soggetti sia pubblici sia privati; favorire la ricerca nell'ambito della storia e delle tradizioni legate alla navigazione, alle scoperte, ai viaggi, all'emigrazione ligure. La Fondazione ha inoltre acquisito nel 1999 l'importante collezione del mecenate americano Mitchell Wolfson Jr., che raccoglie opere prevalentemente italiane del periodo 1880-1945 e comprende oltre 6.000 oggetti tra mobili, arredi complementari, ceramiche, vetri, metalli, dipinti, sculture, progetti architettonici e di design industriale, bozzetti, disegni, stampe, manifesti e materiale documentario, nonché una ricca biblioteca e un importante archivio. Entro la fine del 2005 la Collezione avrà la sua definitiva sede espositiva nell'ambito del nuovo Polo dei Musei e dei Parchi di Nervi. La Wolfsoniana sarà una delle prime istituzioni museali in Italia dedicate esclusivamente alle arti decorative e figurative tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Nel corso del 2004 la Fondazione ha inoltre organizzato le seguenti mostre: «Guido Galletti. La scultura in Liguria tra le due guerre» - Genova, Palazzo San Giorgio; «Architetture in Liguria dagli anni Venti agli anni Cinquanta» - Genova, Palazzo della Nuova Borsa; «Stelle sul mare. Immagini e immaginario della vita sui transatlantici» - La Spezia, Palazzina delle Arti L. Rosaia. La Fondazione pubblica «Viaggio in Liguria», trimestrale di arte, storia e cultura.

FONDAZIONE DE FERRARI

Piazza Dante 9/17, 16121 Genova □ Tel. 010 5535017 □ Fax 010 561477 □ E-mail: deferrari@deferrari.it □ Presidente: Gianfranco De Ferrari □ Presidente onorario: Alessandro Repetto (Presidente della Provincia di Genova) □ Per informazioni: Elisa Nerva (Ufficio Stampa) (enerva@deferrari.it) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi □ Attività prevalenti: mostre; educazione artistica e musicale; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione De Ferrari si costituisce nel dicembre del 2001. L'ente, che ottiene da subito il riconoscimento giuridico della Regione Liguria, ha lo scopo di valorizzare, in una prospettiva nazionale, la cultura genovese e ligure. Una delle prime iniziative della Fondazione è stata l'acquisizione della biblioteca, discoteca e archivio del musicologo Edward Neill, il massimo esperto di Nicolò Paganini. Un'interessante raccolta composta da migliaia di volumi, dischi, registrazioni, lettere e documenti raccolti da Neill nell'arco di una vita. Preziosa materia che, informatizzata e archiviata, è a disposizione del pubblico da novembre del 2004 presso il Centro Culturale Polivalente di Genova gestito dall'amministrazione provinciale. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie a un accordo, con il contributo della Fondazione della Carige, tra la Fondazione De Ferrari e la Provincia di Genova, che ha concesso in comodato d'uso gratuito i locali dove oggi studenti, ricercatori e musicisti possono consultare l'archivio. Tra i vari eventi organizzati dalla Fondazione si segnalano: la mostra artistico-letteraria «Specchio inquieto dialogo della pittura e della poesia» - con opere di Roberto Martone e testi di Massimo Bacigalupo; nove composizioni poetiche, dal Cinquecento ad oggi, dialogano con le opere di Martone, illuminandone significati ed allegorie; la mostra fotografica «Dalla Cina all'Italia in moto» - di Stefano Mangini, artista dell'immagine e instancabile viaggiatore, racconta il suo viaggio attraverso Cina, Pakistan, Iran, Turchia e Mediterraneo con foto inedite; l'iniziativa «Il traghetto della fantasia» - serata dedicata al cinema di animazione con Emanuele Luzzati, autore di numerosi cortometraggi, scenografo illustratore di fiabe; la guida ai «Musei della Liguria» - dedicata alla Terza Età e in distribuzione gratuita è pubblicata in collaborazione con la Fondazione Carige. In occasione di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, la mostra-evento «Pallamondo» - a Palazzo San Giorgio. Oggetti-culto, totem multimediali, racconti e immagini inedite. La storia del calcio mondiale raccontata attraverso 14 tappe che restituiscono l'importanza e la forza evocativa del fenomeno football; un corso di formazione, in collaborazione con «Universitas Genuesis» e la Provincia di Genova, per «Tecnico Multimediale per la didattica e la pratica audiovisiva e musicale. Infine, tra gli eventi di rilievo del 2005 si segnala la mostra: «Gaetano Prevati. Vent'anni in Liguria (1901-1920)», (23 apr. - 12 giu.) presso Villa Grimaldi-Genilite e la Biblioteca Civica Serbelloni di Lavagna, in collaborazione col Comune di Lavagna e con il Contributo della Fondazione Carige. Consiglio di Amministrazione: Gianfranco De Ferrari; Maria Grazia Menichini; Fabrizio De Ferrari

FONDAZIONE MARIO NOVARO

Corso A. Saffi 9/11, 16128 Genova □ Tel. 010 5530319 □ Fax 010 5531281 □ Sito Internet: www.fondazionenovaro.it □ E-mail: info@fondazionenovaro.it □ Presidente: Maria Novaro □ Per informazioni: Maria Novaro (presidente), Maria Comerci (segretario) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: mostre; borse di studio; studi e documentazione nell'arte

Costituito nel 1983, l'Ente si propone di preservare e attivare l'opera dell'imprenditore/interleutale onegliese **Mario Novaro** (1868-1944) sviluppata attraverso le pagine di «La Riviera Ligure» (1895-1919), esempio anticipatore di rivista aziendale (Olio Sasso) incentrata sul rapporto arte/industria. Riconosciuta dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Regione Liguria e guidata da un Comitato Scientifico, la Fondazione svolge attività di ricerca, conservazione e divulgazione della **cultura ligure del Novecento**, nei settori della scrittura e dell'immagine, attraverso l'edizione di testi e di apparati critici, l'organizzazione di convegni, seminari e mostre. La biblioteca e gli archivi si sono andati arricchendo con donazioni in differenti comparti: pubblicità, comunicazione d'azienda, grafica, cinema, teatro, narrativa, letteratura, saggistica, filosofia. Raccolgono attualmente **diecimila volumi**, annate di oltre **settecento periodici** e una **quarantina di fondi** di varia entità. Dal 1990 viene editato il quadrimestrale monografico **I Quaderni de «La Riviera Ligure»** e nel 1991 è stato istituito il «Premio Mario Novaro per la cultura ligure» (tra i premiati, Emanuele Luzzati, Luciano Berio, Renzo Piano, Francesco Bianconi, Vittorio Gassman, Enzo Maiolino, Edoardo Sanguineti). Grande impegno viene dedicato a riordino e schedatura di fondi archivistici; oltre a preziosi originali liberty riguardanti «La Riviera Ligure» (grafica, illustrazioni, almanacchi, immagini pubblicitarie), si segnalano in particolare i fondi del critico d'arte e poeta Cesare Vivaldi, dell'editore e incisore Mimmo Gueli, dello xilografo Italo Zetti, degli illustratori Antonio Rubino, Pipein Gamba, Ligustro. Consiglio di Amministrazione: *Maria Novaro (presidente), Claudio Bertieri, Pino Boero, Vico Faggi, Giovanni Persico*

### FONDAZIONE SPINOLA \*

Vico San Luca 1, 16123 Genova ☎ Tel. e fax 010 566353 ☐ E-mail: [fondazione.spinola@tin.it](mailto:fondazione.spinola@tin.it) ☐ Governatore Maggiore: **Gianluca Spinola** ☐ Direttore: **Anna Pisano Daneri** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.d. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: conservazione e restauro; borse di studio, premi e concorsi; concerti

La Fondazione Spinola ha origini molto lontane ricollegabili alle antiche adunanze di casa Spinola. Dal 1990 essa si è data un nuovo statuto e nel 1991 ha ottenuto il riconoscimento dalla Regione Liguria. Fin dagli inizi, lo scopo principale della Fondazione è stato la cura e l'amministrazione della Chiesa di San Luca da sempre parrocchia gentilizia della famiglia Spinola. La Fondazione intende, inoltre, promuovere attività culturali in campo storico, artistico, musicale e attività di studio, proponendosi come un significativo punto di riferimento nel panorama culturale cittadino e nazionale. Nel corso del 2004 la Fondazione ha dedicato, come già in passato, una speciale attenzione a progetti musicali, in particolare di musica contemporanea, con la realizzazione del primo concerto, di un ciclo di quattro, dedicato al compositore giapponese Toshio Hosokawa e con il sostegno dato all'iniziativa «Un viaggio nel suono»: undici appuntamenti musicali promossi dalla Giovane Orchestra Genovese e dalla Provincia di Genova, il cui programma prevedeva anche pagine musicali estremamente innovative. Con l'iniziativa «Il Canto letterario» - in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici della Liguria nel periodo novembre-dicembre 2004 - la Fondazione ha voluto indagare nei lieder, per questa prima edizione tutti di area germanica, il rapporto tra musica e poesia, assegnando a quest'ultima una speciale rilevanza grazie all'alternanza tra la lettura drammatica dei testi e l'esecuzione musicale. La rassegna è rientrata inoltre sotto un altro aspetto - l'attenzione al contemporaneo in campo musicale - nello specifico della Fondazione Spinola: il concerto conclusivo infatti, accanto a brani di autori del Novecento, ha proposto alcuni lieder composti da un giovane musicista cui la Fondazione è stata lieta di offrire l'opportunità di una prima esecuzione pubblica. Nel marzo 2004 la Fondazione ha curato l'inaugurazione del restauro degli affreschi della Chiesa di San Luca, realizzato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici della Liguria grazie ad un apposito contributo ministeriale. La Fondazione ha inoltre rinnovato l'impegno nel sociale, assunto nel 2002, con l'assegnazione di particolari borse di studio a dieci minori marocchini nell'ambito di un progetto di contrasto al lavoro minorile intitolato «Un futuro credibile - le borse di studio della Fondazione Spinola».

### FONDAZIONE ZAPPETTINI PER L'ARTE CONTEMPORANEA \*

Sede di Chiavari: corso Buenos Aires 22, 16043 Chiavari (GE) ☎ Tel. 0185 324524 ☐ Fax 0185 1871220 ☐ Sede di Milano: via Nerino 3, 20123 Milano ☎ Tel. 02 89281179 ☐ Sito internet: [www.fondazionezappettini.org](http://www.fondazionezappettini.org) ☐ E-mail: [info@fondazionezappettini.org](mailto:info@fondazionezappettini.org) ☐ Presidente: **Gianfranco Zappettini** ☐ Direttore: **Giorgio Bonomi** ☐ Per informazioni: **Alberto Rigoni (Chiavari), Raffaella Citterio (Milano)** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 350.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 50.000 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; studi e documentazione nell'arte; pubblicazione di libri e cataloghi

La Fondazione Zappettini si è costituita nel 2003 a Chiavari con lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di **Gianfranco Zappettini**. Tra le principali finalità della Fondazione vi è quella di favorire una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero, tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e di studio, dell'opera dell'artista. La Fondazione ha sede in una villa liberty di corso Buenos Aires, nel centro cittadino, e ha in donazione un'imponente collezione di opere del maestro dagli anni '70 a oggi. Nel maggio 2005, è stata inaugurata la seconda sede nel palazzo settecentesco di via Nerino a Milano. L'attività di ricerca della Fondazione è guidata da una Commissione Scientifica che si pone l'obiettivo di costituire il maggiore centro di studi sulle arti visive degli anni '70, con particolare attenzione verso la «pittura analitica» o «pittura monocroma». Questo centro, oltre a promuovere l'attività espositiva, garantirà un servizio di informazione bibliografica, fotografica e audiovisiva fornendo una consulenza specializzata. L'archivio della Fondazione e la sua collezione sono dunque destinati a implementarsi costantemente per creare infine un vero e proprio museo, rappresentativo dei più significativi autori della pittura analitica. Nel 2004 la Fondazione ha proposto nella sede chiavarese la mostra «Pittura 70. Pittura pittura e astrazione analitica» (27 mar. - 2 mag.), successivamente proposta, ampliata e riveduta, dal Museo Civico di Gallarate (10 ott. - 2 gen.). A seguire, sempre a Chiavari, la mostra «Oltre il MONOCROMO» (18 dic. 2004 al 30 gen. 2005). Lo scorso maggio, in occasione dell'inaugurazione della sede milanese, è stata presentata l'anteprima della mostra «Supports/Surfaces. 4 artisti ieri e oggi. Dezeuze, Dolla, Sayour, Viallat» (5 mag. - 31 lug.) proposta nella sua versione più ampia e completa a Chiavari (28 mag. - 31 lug.). Oltre ai cataloghi delle esposizioni fino ad oggi allestite, la Fondazione ha pubblicato anche «Gianfranco Zappettini - Blu», primo volume della collana «Monografie», e Gianfranco Zappettini - «Scritti teorici 1973 - 1999», primo volume dei «Quaderni di arte contemporanea».

### LOMBARDIA

#### FONDAZIONE AMBROSETTI ARTE CONTEMPORANEA

Palazzo Panella - Via Matteotti 53, 25036 Palazzolo s/O (BS) ☎ Tel. 030 740 3169 ☐ Fax 030 7403170 ☐ Sito: [www.fondazioneambrosetti.it](http://www.fondazioneambrosetti.it) ☐ E-mail: [info@fondazioneambrosetti.it](mailto:info@fondazioneambrosetti.it) ☐ Presidente: **Franco Ambrosetti** ☐ Vice Presidente: **Eugenio Volpi** ☐ Informazioni: **Elena Caratti Ambrosetti (organizzazione), Fausta Loda (segreteria)** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: privata ☐ Attività prevalenti: mostre; educazione artistica (divulgazione); attività editoriale

La Fondazione, costituita nel 1993, ha come scopo istituzionale la conoscenza e la diffusione dell'arte moderna e contemporanea. A partire dal '95 ha organizzato mostre dedicate ad **Adami, Appel, Miró, Chagall, Fontana, Christo e Jeanne - Claude**. Dopo queste prime manifestazioni l'attività espositiva della Fondazione ha subito un riallaccio: in seguito a una riflessione sul rapporto tra un'arte sempre meno figurativa e giocata sulla soggettività ed un pubblico gradualmente più perplesso, si è deciso di intensificare, in collaborazione con Skira, l'attività editoriale, fino ad allora limitata ai soli cataloghi delle mostre e meno alla ricerca. Frutto di tale iniziativa sono stati, nel 1998, **Arte del Secolo**, di Loredana Parmesani, un manuale sui movimenti, le teorie, le scuole e le tendenze a partire dal 1900; nel 1999, **Lucio Fontana. Lettere**, a cura di Loredana Parmesani e Paolo Campiglio, una raccolta di lettere, gran parte inedite, pubblicate in collaborazione con la Fondazione Fontana in occasione del cinquantenario della morte dell'artista. Nel 2001 è stata stampata, per la prima volta in italiano, la traduzione della **biografia di Christo e Jeanne-Claude**, nel 2004 vi è stata la pubblicazione del volume «**Scritti**» di **Alessandro Mendini**, a cura di Loredana Parmesani, una raccolta dettagliata dei testi redatti dal 1960 ad oggi da una delle figure più provocatorie del design italiano. **Liliana Moro**. La **fidanzata di Zorro**, a cura di Loredana Parmesani e di Cecilia Casorati, è stato il progetto editoriale realizzato nel 2005, che per la prima volta fornisce una panoramica estensiva dell'opera dell'artista. Dopo lezioni di educazione estetica di Aldo Spoldi, del 2000, sono stati pubblicati, nel 2002, **Cristina Show. Frammenti di vita**, e nel 2003, **Andrea Bortolon. Lezioni di filosofia morale**, sempre di Aldo Spoldi. Questi due testi, complementari l'uno all'altro, seguono la creazione di personaggi virtuali, concepiti nel progetto didattico condotto da Aldo Spoldi all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Parallelamente si sono svolte cicli di conferenze e corsi, riservati ai docenti delle scuole, secondo un itinerario che parte dagli anni '50 fino ai giorni nostri: sono stati invitati gli artisti e i critici protagonisti e interpreti dei movimenti (Adami, Bossaglia, Caramel, Restany, Rotella, Sanesi, Barilli, Bonito Oliva, Cucchi, Gilardi, Levi, Mendini, Frans Hals, Seemanz, Pistoletto, Liliana Moro, Cesare Viel, Luigi Ontani, Beppe Finessi, Gian Marco Montesano, Roberto Pinto). Nel 2003 è ripresa l'attività espositiva con mostre allestite in occasione di iniziative considerate però ad esse prioritarie: così la mostra **Il possibile dal punto zero**, dove espongono 12 giovani artisti, era il corollario di un convegno e di un libro - catalogo, alla ricerca di una nuova dimensione critica all'interno della complessità dell'arte oggi. Le 17 opere di Aldo Spoldi, nella mostra del dicembre 2003, in occasione della presentazione di **Andrea Bortolon. Lezioni di filosofia morale**, costituivano l'indice illustrato del libro. I circa 200 schizzi e appunti nella mostra **Alessandro Mendini. Scritti, Disegni e Oggetti**, nel 2004, si ponevano come le espressioni prime e più sensibili del suo operare, e pertanto andavano a completare il volume «**Scritti**». Le installazioni realizzate da Liliana Moro nella mostra del 2005 a lei dedicata si sono accompagnate alla presentazione del libro. Il faticoso cammino di ricerca che connote la Fondazione comprende il settore della scuola, non solo con i corsi per i docenti, ma coinvolgendo i bambini in percorsi interattivi che consentano un approccio, divertente ma incisivo, all'arte contemporanea.

### FONDAZIONE BAGATTI VALSECCI

Via Gesù 5, 20121 Milano ☎ Tel. 02 76006132 ☐ Fax 02 76014859 ☐ Sito internet: [www.museobagattivalsecci.org](http://www.museobagattivalsecci.org) ☐ E-mail: [info@museobagattivalsecci.org](mailto:info@museobagattivalsecci.org) ☐ Presidente: **Pier Fausto Bagatti Valsecchi** ☐ Per informazioni: **Ilaria Nasisi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.170.535 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione nasce nel 1974 con la donazione da parte della famiglia Bagatti Valsecchi delle raccolte d'arte custodite nell'omonimo palazzo. Essa gestisce il Museo, inaugurato nel 1994, che conserva ed espone al pubblico le collezioni dei dipinti quattro-cinquecenteschi e manufatti d'arte applicata raccolti nella seconda metà del XIX secolo a opera dei nobili fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi entro la loro dimora di gusto rinascimentale. Sin dalla sua nascita la Fondazione lavora alla valorizzazione dell'identità e alla tutela del complesso Bagatti Valsecchi, al fine di favorire collaborazioni scientifiche e ricerche internazionali, la promozione e la diffusione del nome e della attività del Museo Bagatti Valsecchi. Tra le attività scientifiche del Museo rientra la preparazione di mostre volte a valorizzare il patrimonio della Fondazione, da marzo a giugno 2004, ha avuto luogo l'esposizione «**Caravaggio: la Medusa. Splendore degli scudi da parata del Cinquecento**», cui ha fatto seguito dal novembre 2004 all'aprile 2005, la mostra «**Capolavori in smalto e avorio. Pietro Bagatti Valsecchi e la miniatura d'après**», a cura di Fernando Mazzocca e Sergio Rebra. Sul fronte della didattica, la Fondazione è particolarmente impegnata in attività rivolte al pubblico più giovane, con speciali riguardi agli allievi della scuola dell'obbligo, ai quali riserva itinerari seguiti da laboratori didattici. La Fondazione promuove corsi e incontri di argomento storico-artistico, con particolare attenzione alla cultura del XIX secolo, data dall'ottobre 2004 il ciclo di lezioni dal titolo «Danza, musica, costumi a Milano nell'Ottocento». A tali attività affianca proposte di intrattenimento culturale quali concerti estivi di musica da camera in collaborazione con l'Accademia del Teatro della Scala. Nel dicembre 2004 è stato edito il secondo e ultimo catalogo scientifico delle collezioni.

### FONDAZIONE BANDERA

Via Andrea Costa 29, 21052 Busto Arsizio (VA) ☎ Tel. 0331 322311 ☐ Fax 0331 398464 ☐ Sito: [www.fondazionebandera.it](http://www.fondazionebandera.it) ☐ E-mail: [info@fondazionebandera.it](mailto:info@fondazionebandera.it) ☐ Presidente: **Franco Bandera** ☐ Direttore: **Marina Pizzolo** ☐ Informazioni: **Franco Arriciati** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 52.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 350.000 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; educazione artistica (divulgazione); gestione e promozione attività museali

La Fondazione Bandera, giuridicamente riconosciuta dalla Regione Lombardia il 17 dicembre 1999, è nata per desiderio di Luigi Bandera, imprenditore bustese, con lo scopo, come evidenzia lo statuto, di attuare iniziative di rilevante interesse artistico e culturale, quali l'attività di studio, ricerca e documentazione, volta all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro di beni artistici, mediante l'attuazione di iniziative e manifestazioni nei campi dell'arte e del collezionismo. La Fondazione promuove e organizza **mostre, convegni e seminari** ed ogni genere di attività collaterali, il tutto finalizzato alla diffusione dell'interesse verso l'arte, espressa in qualsiasi forma ed a scopi di natura didattico-promozionale; effettua inoltre studi e ricerche, nonché attività di raccolta della documentazione, di catalogazione e pubblicazione dei beni artistici e culturali, soprattutto nell'ambito locale e con l'assegnazione di **Borse di Studio** e l'attribuzione di **Premi**. La Fondazione Bandera occupa una superficie di oltre 3.500 metri quadrati disposti su tre piani, con venti sale espositive, un'ampia sala conferenze e ambienti riservati alle attività didattiche. Ospitato in un edificio di origine industriale, in via Andrea Costa a Busto Arsizio, dove non mancano soluzioni architettoniche di ascendenza liberty, lo spazio espositivo è stato realizzato secondo moderne concezioni museali adeguate alle normative europee. La Fondazione, che rappresenta un polo culturale di primaria importanza e svolge una programmazione artistica di rilevanza nazionale con manifestazioni dedicate a maestri consacrati e a nuovi protagonisti della scena artistica, ha importato un progetto multidisciplinare su più livelli, coinvolgendo anche il pubblico più giovane oltre a quello dei collezionisti tradizionali e degli appassionati d'arte. La programmazione espositiva è sempre accompagnata da **Laboratori creativi e didattici**, riservati a bambini delle scuole materne ed elementari, realizzati secondo il Metodo Bruno Munari, tenuti da Berta Restelli e Michela Dezzani. Visite guidate, su originali progetti didattici, sono poi previste per le scuole medie e superiori, nonché per gruppi di visitatori. È inoltre a disposizione del pubblico un aggiornato Bookshop, gestito dalla casa editrice Skira, partner della Fondazione. È in progetto l'allestimento di una mostra permanente (primo nucleo di un futuro museo) delle opere d'arte oggetto di lasciti e donazioni o di acquisti inte-

grativi. Seppur di recente costituzione la Fondazione ha svolto un'intensa attività espositiva e didattica. Sono state realizzate mostre dedicate ai maestri consacrati e ai nuovi protagonisti della scena artistica. Ricordiamo le grandi antologiche dedicate ad **Aligi Sassu, Renato Guttuso, Salvador Dalí, Bruno Munari, Fausto Melotti, Guido Cerrax, Giuseppe Capogrossi**, come le grandi rassegne storiche, «L'Ottocento Italiano da Lega a Wildt o Ernesto Treccani e il movimento di Corrente». Tra le esposizioni dedicate ai giovani artisti si ricordano **Pierluigi Pusole, Federico Guida, Paolo Schmidlin, Barbara Nahmad**.

Consiglio di Amministrazione: *Franco Bandera (presidente), Piero Bandera, Guido Ceriotti, Franco Mariani, Franco Arriciati*

### FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA \*

Piazza Mercato del fieno 6/A, 24129 Bergamo ☎ Tel. 035 247116/226332 ☐ Fax 035 219128 ☐ Sito: [www.bergamoestoria.it](http://www.bergamoestoria.it) ☐ Email: [museostorico@bergamoestoria.it](mailto:museostorico@bergamoestoria.it) ☐ Presidente: **Roberto Bruni** ☐ Direttore Comunicazione e amministrazione: **Alberto Lupini** ☐ Direttore scientifico: **Maurò Gelfi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 2.130.447 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 320.000 € (45% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre, attività educative

La Fondazione Bergamo nella storia nasce alla fine del 2002 con l'intento di salvaguardare e incentivare in modo nuovo e propositivo l'importante patrimonio storico, culturale e artistico del territorio bergamasco. Scopo primario dell'istituzione è la **realizzazione di un museo aperto al pubblico** per documentare come la città e il territorio della provincia si sono modificati nei secoli, nella struttura urbanistica e in quella della società, nelle mutevoli articolazioni politiche ed economiche. Il **circuito museale** comprende la Rocca, sede del Museo storico di Bergamo sezione '800; il Museo donzettiano; l'ex convento di San Francesco e altri edifici di rilievo sotto il profilo storico e artistico, come il Campanone nella Città alta e la Torre dei caduti nel centro piancliniano. Nel percorso è inoltre incluso l'aereo restaurato, Ansaldo A1, utilizzato, nel 1918, dall'aviatore bergamasco Antonio Locatelli per quattro ricognizioni sull'altopiano del Piave e del Grappa. In risposta agli intenti statutari, il complesso di San Francesco - dove si trova anche la sede amministrativa - ospita esposizioni, mostre, convegni e iniziative intese a valorizzare la comunità bergamasca e non solo.

Tra le mostre proposte si deve ricordare l'esposizione «Bergamo città dei Mille» che ripercorre la figura dei bergamaschi al seguito di Garibaldi e ha costituito il **primo nucleo del nuovo allestimento museale** della sezione dedicata all'800, inaugurato nel 2004; «Tu come i gladiatori. Qual è stata la tua ultima vittima?» - allegorie religiose nel gesto atletico dei gladiatori con dimostrazioni di scherma gladiatoria; «Sopravvissuti Ritratti storia memoria» - mostra fotografica su ex deportati nei campi di concentramento. In occasione della **settimana della cultura**, la Fondazione ha inoltre proposto una serie di incontri sull'architettura e sulla forma urbis di Bergamo e un'importante mostra sulla cartografia: «L'Italia, la Lombardia e Bergamo. Carte geografiche dal XV al XIX secolo» - «**Vedere l'invisibile**», esposizione realizzata in occasione di BergamoScienza, ha proposto un viaggio nella storia del microscopio attraverso l'esposizione di strumenti e oggetti originali provenienti da una collezione privata. **Sul versante fotografico**, la Fondazione ha ospitato la mostra «Orto Vergani fotografo. Immagini d'Africa 1934-1938» - «Partigiani» ha proposto una lettura nuova dei protagonisti della Resistenza, presentati attraverso scene di vita quotidiana, interviste, e un filmato inedito. Ha risposto all'intento di valorizzare **l'importante patrimonio acquisito dal Museo storico di Bergamo** la mostra fotografica «1943-1945 L'Italia nelle immagini di Puffiberto», che documentava la vita civile nell'ultimo periodo della guerra. Parallelamente la Fondazione si impegna in attività di ricerca scientifica e di divulgazione, sia direttamente sia con enti di ricerca storica e privati: promuove e sostiene attività di collaborazione con iniziative di ricerca pubblica per l'approfondimento della cultura e delle tradizioni bergamasche con scopi di tipo didattico e di promozione turistica, valorizzando nella loro globalità le realtà e le attività museali ed espositive del territorio. Nel periodo estivo la Fondazione partecipa inoltre alla manifestazione «**Musei di notte**» ospitando nei suoi spazi mostre, spettacoli teatrali, concerti, visite guidate e aperitivi musicali nei chiostri. Fondata su una forte sinergia di intenti fra istituzioni pubbliche e soggetti privati, uniti dal desiderio di valorizzare e far conoscere meglio la città e il suo patrimonio, sotto il profilo turistico, la Fondazione concretizza il suo impegno attraverso strutture espositive e museali, alle quali si affiancano mostre, iniziative ed eventi per l'approfondimento di temi specifici, fra storia e attualità. Ai progetti partecipano attivamente i soci fondatori che rappresentano le maggiori realtà istituzionali, imprenditoriali e culturali della provincia (Abt, Ascom, Banca popolare di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, Comune di Bergamo, Credito bergamasco, Fondazione famiglia Legler, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Italcementi spa, Opera diocesana S. Narno, Provincia di Bergamo, Sit fin spa, Smalg spa - gruppo Percassi -, Unione industriali della provincia di Bergamo) oltre a un numero crescente di soci ordinari, realtà private, associazioni di categoria, enti pubblici, persone fisiche, che desiderano sostenere e farla crescere.

### FONDAZIONE BOSCHI-DI STEFANO

Via Giorgio Jan 15, 20129 Milano ☎ Tel. 02 74281000 ☐ E-mail: [info@fondazioneboschidistefano.com](mailto:info@fondazioneboschidistefano.com) ☐ Presidente: **Ezio Antonini** ☐ Per informazioni: **Boschida Paola Rusconi** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c.

La Fondazione Boschi-Di Stefano è stata costituita il 14 dicembre 1998 fra il Comune di Milano e i discendenti dei coniugi Boschi per curare il progetto di allestimento della Casa Boschi-Di Stefano quale casa museo. Nella casa-museo sono esposti i quadri più importanti della vasta collezione che è interamente pervenuta al Comune di Milano per donazione e testamento dell'ing. Antonio Boschi. La collezione Boschi-Di Stefano è costituita da una **raccolta di circa 2000 opere** fra quadri, disegni e oggetti d'arte che raccoglie con completezza e rigore le **maggiori espressioni delle arti figurative italiane** dal 1920 al 1970. La **Casa Museo**, situata in un'elegante palazzina di Piero Portaluppi, è stata riallestita a cura della Fondazione ed è aperta al pubblico dal febbraio 2003. Sono esposte oltre 200 opere d'arte, fra cui selezioni di Sironi, Moranti, Fontana, Savinio, De Chirico e altri grandi maestri del Novecento, mentre l'arredo è costituito da significative testimonianze coeve alle opere. La Fondazione, che dopo l'allestimento della casa-museo ne cura gli aspetti culturali e svolge autonoma attività di ricerca, è presieduta dall'Avv. Ezio Antonini.

Consiglio di Amministrazione: *Ermano A. Arslan, Alessandro Mendini, Antonello Negri, Bono Antonio Reverdini*

### FONDAZIONE CAB-ISTITUTO DI CULTURA «GIOVANNI FOLONARI»

Via Trieste 8, 25122 Brescia ☎ Tel. 030 2807540 ☐ Fax 030 2899301 ☐ Sito: [www.fondazionecab.it](http://www.fondazionecab.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecab.it](mailto:info@fondazionecab.it) ☐ Presidente: **Alberto Folonari** ☐ Segretario Generale: **Agostino Mantovani** ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: attività museali; mostre

La Fondazione Cab - Istituto di cultura «Giovanni Folonari» è stata costituita nel 1983 con lo scopo di «promuovere, favorire la ricerca, la valorizzazione, l'approfondimento, l'analisi e la divulgazione di fatti e aspetti che interessino la cultura, l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e la ricerca scientifica» (art. 2 Statuto). Nel corso degli anni essa ha svolto la propria attività in diversi settori, promuovendo attraverso molteplici iniziative la ricerca artistica ed ar-

cheologica, quella storico-letteraria nonché sociale ed economica. L'impegno della Fondazione si è così tradotto nel sostegno al recupero di beni architettonici ed ambientali, nella valorizzazione del patrimonio artistico e letterario oltre ad importanti contributi per iniziative sociali e manifestazioni culturali. L'esempio di attività certamente più eclatante, di grande suggestione ed importanza, è il recupero completo e compiuto, insieme al Comune di Brescia, del complesso storico-architettonico e artistico di **Santa Giulia**, alla luce del valore simbolico, culturale e tradizionale, della forza innovativa e della dimensione internazionale della musealizzazione di questo affascinante e unico complesso monastico, di origine longobarda, nonché della valorizzazione dell'area archeologica annessa. Sede odierna del **Museo della Città**, il complesso era un monastero benedettino femminile, fondato nel 753 d.C. dal re Desiderio. Esso occupa la zona nord-orientale della città antica dove, nel corso dei secoli, si sono sovrapposte e stratificate notevoli testimonianze archeologiche e monumentali. Emblematico è il caso della basilica di San Salvatore (sec. VIII d.C.) e dell'intera area archeologica romana, che comprende il *Capitolium* di Vespasiano, il *Tempio Republicanum*, il *Teatro*, e fra gli altri reperti, le spettacolari *Domus* recentemente recuperate e aperte al pubblico. L'area del monastero comprende anche le chiese di Santa Maria in Solaro (sec. XII d.C.) e di Santa Giulia (sec. XV - XVI d.C.), nonché tre chioschi rinascimentali. Il passo più recente della sinergia pubblico/privato, concretizzato da Comune e Fondazione Cab, è stato la realizzazione di Brescia Musei Spa. Oggetto della Spa è la gestione di attività e servizi per i Musei cittadini - con il Museo della Città anche la Pinacoteca - Tosio Martinengo -, il Museo della Collezione -Marzoli- (Armi antiche), il Museo del Risorgimento -, nonché la promozione di attività connesse, quali mostre ed eventi artistici, con l'esplicita finalità di concorre a mantenere vivo il legame fra la storia culturale della città ed il futuro della stessa. Tornando agli obiettivi raggiunti, in estrema sintesi possiamo indicare le grandi mostre dedicate a Longobardi prima, alle Sante Croci, a Bizantini, Croati e Carolingi poi, a Vincenzo Foppa, alla musealizzazione delle Domus romane dette dell'Ortaglia ed al confronto fra le Afroditi: la Vittoria Alata bresciana e la Venere di Capua. Per il periodo dal 2004 al 2008, la Fondazione, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, per il tramite di Brescia Musei Spa, ha deciso di collaborare con «Linea d'ombra» nel Progetto «**Brescia. Lo splendore dell'arte**», che sta facendo della città un punto di riferimento culturale ed espositivo a livello europeo grazie ad esposizioni ragguardevoli: «**Monet, la Senna, le ninfee**» (2004); il confronto dell'avventura poetica e pittorica di «**Gauguin e Van Gogh**» (2005); «**Il mondo nuovo. La scoperta della natura e dello spazio nella pittura americana da Church a Rothko**» (2005); infine il confronto tra le due grandi avanguardie del colore all'inizio del XX secolo, i fauves e gli espressionisti, protagonisti di «**I colori della rivolta**» (2007). Intorno a questo nucleo, il Progetto «**Brescia. Lo splendore dell'arte**» intende proporre figure meno note dell'arte italiana del Novecento («**Gino Rossi e Mafai**» nel 2004) e protagonisti dell'arte europea dello stesso tempo (Mondrian nel 2005), così come valorizzare lo splendido patrimonio esistente nelle collezioni della Pinacoteca «**Tosio Martinengo**», attraverso due esposizioni dedicate rispettivamente alla pittura e all'incisione e così ancora per la valorizzazione dei Musei del Castello. E' da ultimo una splendida realtà la collaborazione con alcuni dei grandi musei nel mondo, a cominciare dal Louvre, che è stato rappresentato in Santa Giulia da una mostra gioiello (2004) di dieci capolavori assoluti.

Consiglio di Amministrazione: Alberto Folonari (presidente); Corrado Faissola; Pierangelo Gramignola; Luigi Nocivelli; Angelo Rampinelli; Rota; Antonio Spada; Francesco Lechi

## FONDAZIONE CORRENTE

Via Carlo Porta 5, 20121 Milano ☐ Tel. e fax: 02 6572627 ☐ Sito internet: [www.fondazionecorrente.it](http://www.fondazionecorrente.it) ☐ E-mail: [info@fondazionecorrente.it](mailto:info@fondazionecorrente.it); [fondazionecorrente@libero.it](mailto:fondazionecorrente@libero.it) ☐ Presidente onorario: Ernesto Treccani ☐ Presidente: Gianni Cervetti ☐ Segretario Generale: Francesca Arrigoni Vitali ☐ Per informazioni: Giuliana Citton, Francesca Arrigoni Vitali (fondazionecorrente@libero.it) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: mostre; studi e documentazione nell'arte; educazione artistica; seminari di storia della filosofia

La Fondazione Corrente è stata istituita nel 1978 per volontà di Ernesto Treccani e Lidia Treccani De Grada con lo scopo di incrementare lo studio del periodo di rinnovamento culturale che va dal movimento artistico e filosofico formatosi intorno alla rivista **Corrente** (fondata dallo stesso Ernesto Treccani nel 1938) al Realismo, senza trascurare ricerche e riflessioni sul presente più attuale. Il patrimonio della Fondazione è costituito da dipinti, opere su carta e sculture dello **Studio Treccani**, dalla biblioteca; dalla documentazione originale di Corrente; da materiale grafico, artistico e storico di artisti quali per citarne alcuni, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Giuseppe Migone, Renato Guttuso; dall'Archivio Ernesto Treccani e dall'Archivio della Fondazione costituito da materiale fotografico, cartaceo, e audiovisivo riguardanti tutta l'attività svolta dalla costituzione a oggi. La Fondazione è attualmente impegnata nell'archiviazione e informatizzazione scientifica del materiale della biblioteca, presto consultabile online dal sito della Fondazione, e del fondo di documenti di Ernesto Treccani e di Corrente. Inoltre si occupa della redazione di «**Oldtreccani**», rivista di filosofia, diretta da Fulvio Papi, che si propone di esaminare e studiare il compito della filosofia nella vita contemporanea; organizza il «**Premio di Poesia Edda**» e promuove alcuni cicli di seminari di argomento filosofico e di estetica, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Amici di Spinoza e con le Università Statale e Cattolica di Milano e l'Università di Pavia. Ogni anno la Fondazione organizza inoltre, in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università Statale, un convegno di studi su tematiche inerenti alla storia dell'Arte del Novecento. Da quest'anno sarà attivato un ciclo di seminari a carattere storico-politico svolto in collaborazione con l'Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea di Sesto San Giovanni. Nel 2004 la Fondazione ha organizzato la mostra e il relativo catalogo «**Sulla Terra. Fotografie di Ernesto Treccani a Melissa, 1950-60**» (con il contributo delle Province di Milano e Crotone); ha assegnato il «**Premio di Poesia Edda - a Canzon da Provenza**» di Fabio Franzin; ha promosso il convegno «**L'identità dell'artista negli Anni Trenta**» in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Arte di Milano

Consiglio di Amministrazione: Ernesto Treccani (presidente onorario); Gianni Cervetti (presidente); Lidia De Grada Treccani; Giuliana Citton; Giancarlo Consonni; Fulvio Papi; Silvio Riello; Franca Vitali; Enrico Vitali; Arch. Gajani; Arch. Papi e Avv. Squillace

## FONDAZIONE GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Piazza Quadrivio 8, 23100 Sondrio ☐ Tel 0342 522645 ☐ Fax 0342 522733 ☐ E-mail [fondazione@creval.it](mailto:fondazione@creval.it) ☐ Presidente: Francesco Guicciardi ☐ Direttore: Claudio Snider ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; borse di studio, premi e concorsi; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è stata costituita nel 1998 per volontà della Banca Credito Valtellinese scrl, Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese. Essa persegue, ispirandosi alle tradizioni solidaristiche proprie degli Istituti sostenitori, la promozione e il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, morale, scientifico, sociale e socio economico, prevalentemente nel territorio e per la Comunità in cui operano gli Istituti bancari presenti nel Gruppo credito Valtellinese. Nel 2000 le è stato assegnato il Premio Guguenheim «Impresa e cultura» per la particolare valenza sociale dell'attività culturale svolta. Nel corso del 2003, al fine di assumere la configurazione di «Centro di competenza per Gruppo per il settore non profit», la Fondazione ha compiuto una revisione strutturale e organizzativa, strutturandosi dal punto di vista funzionale e delle attività in tre settori: l'attività di carattere sociale e beneficenza, l'orientamento e la formazione e il settore delle attività culturali ed artistiche. Questo ultimo settore, in collaborazione con personalità e istituzioni accademiche altamente specializzate e qualificate, pro-

muove studi e ricerche di carattere scientifico, i cui risultati sono pubblicati nelle collane editoriali del Gruppo. Tra le attività istituzionali della Fondazione vi è la **programmazione, progettazione e gestione delle mostre d'arte della Galleria del Gruppo Credito Valtellinese di Milano**, che vanta una programmazione di oltre vent'anni; di Sondrio specializzata nella diffusione dell'arte contemporanea e **Acreale (CT)** inaugurata a luglio 2004. La programmazione del 2004 della Galleria Credito Valtellinese situata presso il Relettorio del Palazzo delle Stelline di Milano si è sostanzialmente suddivisa in tre parti. La prima dedicata all'arte antica con l'esposizione «**Opere e Lettori di Agostino - Manoscritti in Mostra**» che, promossa in collaborazione con il Museo Diocesano di Milano e la Regione Lombardia, ha offerto un quadro della produzione letteraria di S. Agostino tra il tardo Medioevo e l'Umanesimo. La seconda parte ha visto due esposizioni: la prima dedicata al pittore **Antonio Recalcati**, una settantina di oli su tela realizzati dagli anni Settanta ad oggi; la seconda allo scultore greco **Takis**, con opere appositamente realizzate dallo scultore per lo spazio espositivo di Milano. Il programma espositivo della Galleria milanese si è concluso con una mostra a carattere storico-documentale sul tema «**Un secolo di turismo in Valtellina. Viaggio tra storia e attualità**». La Galleria di Sondrio si è distinta nel 2004 per la varietà dell'offerta espositiva, tra le iniziative promosse nel corso dell'anno si evidenziano: la mostra «**Momenti nel tempo**» dedicata a **Ruggero Savinio**; la mostra fotografica dell'autore bielorusso **Vladimir Sutiaghin**, la mostra sul tema «**I Giardini di Afrodite**» che ha presentato la produzione artistica di sei scultori e la mostra dedicata a **Vincenzo Scamozzi**, «**Architettura e Scienza**». Sempre nella Galleria di Sondrio è stata allestita la mostra itinerante «**Alla ricerca del piccolo principe**», in cui sono stati esposti gli elaborati espressivi realizzati nelle scuole lombarde che hanno partecipato all'iniziativa, già allestita a Milano e che sarà presentata nei primi mesi del 2005 a Roma e a Strasburgo presso il Parlamento europeo. L'apertura della **Galleria Credito Siciliano** ha rappresentato nel 2004 un evento di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'attività artistica e culturale del Gruppo. La prima mostra è stata dedicata allo scultore **Takis**, nato e cresciuto in Grecia, ed ha presentato una raccolta di opere inedite, create appositamente per l'occasione. Il programma espositivo della galleria siciliana è proseguito con lo scultore **Arturo Martini**, cui è stata dedicata una mostra incentrata sulle opere tra gli anni Venti e Quaranta, dal titolo «**Arturo Martini. Sculture dalla collezione Credito Valtellinese**». Anche nel 2004, l'attività di studio, ricerca e pubblicazione, nella collana editoriale artistica del Gruppo è proseguita intensamente: la collana artistica, oltre ai cataloghi delle esposizioni nelle Gallerie del Gruppo, si è arricchita del prezioso volume dedicato alla costruzione della **Basilica di San Lorenzo a Milano**, a cura di Laura Fieni, che chiarisce alcuni passaggi fondamentali della storia della Basilica, arrivando a datare con certezza importanti fasi costruttive, anticipandole dal XII al XI secolo. Nelle altre collane del gruppo sono da ricordare le seguenti pubblicazioni: «**Etna. Collina del cielo**», «**Un secolo di turismo in Valtellina. Viaggio tra storia e attualità**», «**Valtellina. Profili di sviluppo. Una provincia tra identità e innovazione. 2000-2010**», «**Lo sviluppo del turismo in Sicilia. Potenzialità, problematiche, prospettive di intervento**».

## FONDAZIONE DALMINE

Piazza Caduti del 6 luglio 1944 n. 1, 24044 Dalmine (BG) ☐ Tel. 035 5603418 ☐ Fax 035 5603525 ☐ Sito: [www.fondazione.dalmine.it](http://www.fondazione.dalmine.it) ☐ E-mail: [segreteria.fondazione@dalmine.it](mailto:segreteria.fondazione@dalmine.it) ☐ Presidente: Paolo Rocca ☐ Informazioni: Carolina Lussana (Responsabile), Mirella Valota (Segreteria e Comunicazione), ☐ Manuel Tonolini (Area Ricerche) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 100.001 a 500.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte; ricerca e studio

Costituita nel 1998 per iniziativa di TenarisDalmine, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura, saldati e bombole, la **Fondazione Dalmine** ha fra i suoi obiettivi la conservazione, l'incremento e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Società e del gruppo, nonché lo sviluppo di attività di studio, ricerca e divulgazione su temi di storia e cultura d'impresa, storia sociale, archeologia industriale. Riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 1999, la Fondazione ha inaugurato nello stesso anno la propria sede, una villa dei primi '900, oggetto di un recupero architettonico che ha reso disponibili spazi per uffici, sala consultazione, biblioteca, sala conferenze e archivi. L'Archivio Storico è costituito da circa 4.000 faldoni e registri di documenti aziendali, oltre 15.000 immagini, circa 5.000 disegni tecnici, 400 pellicole e video, una biblioteca storica: una ricca documentazione che dal 1906, anno di costituzione della Società, testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica ed organizzativa, le interazioni con il territorio e le modalità e i linguaggi di comunicazione esterna. L'Archivio, in corso di riordino, è consultabile, per la sezione fino agli anni '60, attraverso il sito Internet. La Fondazione promuove anche seminari sulle fonti per la storia contemporanea, sull'archivistica contemporanea, e sugli archivi fotografici industriali. Nella collana dei **Quaderni** la Fondazione presenta le proprie ricerche. Dopo il primo numero del 1999 dedicato al carteggio argentino di Agostino Rocca, l'ex vice presidente ed amministratore delegato della Dalmine e fondatore, nel 1945, del gruppo Techint, la Fondazione ha avviato una riflessione sul tema **La committenza industriale e le arti**, con lo scopo di indagare alcuni aspetti del complesso rapporto fra il mondo dell'impresa e quello delle arti visive. La ricerca ha condotto alla pubblicazione, nel 2001, del **Quaderno sul «Premio Dalmine»** di pittura promosso dalla Società negli anni '50, che ha offerto una riflessione sul sistema e le logiche del sostegno all'arte da parte del mondo dell'impresa. Nel 2003 la Fondazione ha presentato il volume «**La committenza industriale e l'architettura. Dalmine dall'impresa alla città**», che ha ricostruito la storia della company-town Dalmine dalle sue origini, negli anni '10, fino agli anni '50 del Novecento, mettendola in relazione con altri significativi esempi italiani e stranieri. L'omonima mostra allestita nel 2003 nell'area industriale di TenarisDalmine e nel 2004 presso il Teatro Sociale di Bergamo Alle, ha totalizzato oltre 23.000 visitatori. Il progetto di ricerca prosegue con uno studio sulle forme e modalità della rappresentazione della realtà industriale da parte di prestigiosi esponenti della fotografia d'autore. TenarisDalmine, realtà e finanziatore della Fondazione, svolge dal 1996 un'intensa attività di promozione in campo artistico. Dopo il sostegno ad alcune importanti mostre tenute a Bergamo («**Sironi: il lavoro e l'arte**», 1997, «**Attraverso gli anni Trenta**», 1999, «**Festival Ende**», 2000) la Società ha costituito, insieme al Comune di Bergamo, l'Associazione per la **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMEC)** la quale ha promosso, tra l'altro, le seguenti mostre: «**Arte Astratta Argentina**», 2002, «**Jan Fabre**», 2003, «**Alighiero Boetti. Quasi tutto**» e «**Getulio Alviani. Antologica**», 2004. L'Associazione ha inoltre promosso il ciclo «**Arte a Bergamo**» dedicato alla cultura artistica locale degli ultimi decenni, e la project room «**Eldorado**» e «**Palestra**», dedicate ai giovani artisti. Dal 2003 l'area espositiva si è arricchita di nuovi spazi, inaugurati con il ciclo «**Special Guest**» rivolto ad artisti di fama internazionale invitati a concepire un'opera «**site specific**» per il museo («**Paul Morrison. Saxifraga**», 2003 e «**John Armleder. Voltes IV**», 2004). Dal 2004 l'Associazione ha promosso il «**Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte - EnterPrize**», un'iniziativa internazionale rivolta a curatori under 30. Dal 2002 TenarisDalmine partecipa alla **Mostra-concorso «Arteimpresa»** destinato ai giovani diplomati dell'Accademia Carrara di Bergamo e ha vinto l'edizione 2004 insieme all'artista Elena Depedro.

## FONDAZIONE D'ARCO

Piazza C. D'Arco 4, 46100 Mantova ☐ Tel. 0376 322242 ☐ Fax 0376 369544 ☐ Sito internet: [www.museodarco.it](http://www.museodarco.it) ☐ E-mail: [museo@fondarco.191.it](mailto:museo@fondarco.191.it) ☐ Presidente: Ciro Ferrari ☐ Per informazioni: Laura Rossi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 61.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili; studi e documentazione nell'arte, storia e scienze naturali

La Fondazione ha avuto origine dalle disposizioni testamentarie della Contessa Giovanna D'Arco, Marchesa Guidi di Bagno (1880-1973) e ha lo scopo principale di provvedere alla **conservazione, manutenzione e custodia del Palazzo D'Arco**, complesso architettonico ristrutturato alla fine del '700 in stile neoclassico, e del suo contenuto di quaderni, collezioni di incisioni e disegni, codici e incunabili, della biblioteca, degli affreschi, dell'archivio, delle raccolte di storia naturale, della mobilia e degli altri oggetti. Palazzo D'Arco, divenuto museo alla fine del 1980, è stato oggetto di importanti interventi di restauro ai quali hanno contribuito la Regione Lombardia e alcune fondazioni di origine bancaria (Cariplo - BAM). La Fondazione ospita manifestazioni di carattere culturale e artistico, collabora inoltre con altri enti culturali per ricerche, pubblicazioni e attività didattiche. Nel periodo estivo vengono organizzati, nel cortile del Palazzo, spettacoli, manifestazioni, ed eventi espositivi; in particolare, nel corso del 2004, è stata presentata la mostra «**Passaggi di filo - Storia e arte del ricamo**». E proseguito il **restauro della Sala degli Antenati** (soffitto, decorazioni e sessanta ritratti dei conti D'Arco) e sono continuati i lavori per il ripristino delle linee architettoniche dell'esedra. Consigliere: Alberto Ferrari; Rodolfo Signorini; Rossana Sorgi; Livio Volpi Ghirardini

## FONDAZIONE D'ARS OSCAR SIGNORINI ONLUS

Giardino Calderini 3, 20123 Milano ☐ Spazio espositivo di Milano: Studio D'Ars, Via S. Agnese 12/8 ☐ Tel. 02 860290 ☐ Fax 02 865909 ☐ Sito internet: [www.dars.it](http://www.dars.it) ☐ E-mail: [dars@email.it](mailto:dars@email.it) ☐ Presidente: Vanna Nicolotti ☐ Per informazioni: Grazia Chiesa (Consigliere Delegato) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: conservazione e restauro; mostre; gestione e promozione di attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione è nata in onore e memoria di Oscar Signorini, filantropo e promotore dell'arte. Costituita e riconosciuta onlus nel 2001, deriva da enti preesistenti (1959/1960), anni in cui nasceva anche la rivista D'ARS, diretta per 18 anni da Pierre Restany, e attualmente da Nidia Morra, Editore Eupalino. Nel 2004 la Fondazione ha acquisito nuove opere da inserire nel proprio patrimonio; ha allestito mostre presso lo Studio D'Arco di Milano con cadenza quadrimestrale. Ricordiamo: **Sicilitudine** - con il patrocinio della Regione Sicilia; **Frece-Omaggio a Restany** di Anna Maria Russo; **Omaggio a Neruda** a cura S. Venuti. Nell'Antico Palazzo della Pretura di Castell'Arquato, coordinamento R. Castellani: **La Crisi della presenza. Il Luogo del Racconto**. Al MIM Museum in Motion del Castello di San Pietro in Cerro, coordinamento R. Castellani: **Play the Glass** di Masuda, testo critico C. Trivellini; **s.Finiti dall'arte** a cura G. Perrella; **Metamorfofi Mutazioni** in collaborazione con CNRS di Parigi a cura A. M. Martini. All'Antico Caffè San Marco di Trieste e poi alla Libreria Shakespeare Parigi: **Omaggio a Joyce**, curatore A. M. Martini. **Prima era solo un sogno. Il volo 100 anni** curato G. Chiesa e S. Panciera, alla BPM di Roma e di Bergamo, alla Libreria Hoegh di Milano, al Museo Caproni Trento, allo Spazio Borgo 35 Como. **Growing**. CVB Space New York con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di NY, a cura S. Carrozzi. **Certaldo in cornice. In baia dell'arte** a cura C. Trivellini e A. M. Martini. **Quando la poesia diventa scrittura** presso Libreria Hoegh di Milano a cura S. Venuti, con il patrocinio del Comune di Milano e dell'Unesco: serie di incontri con i maggiori poeti italiani contemporanei. Si segnalano inoltre: il **Premio Oscar Signorini**, edizione speciale dedicata a Mac Spasciani, con la collaborazione dell'Accademia Arti e Mestieri del Teatro alla Scala di Milano; il **V Premio Libero Ferretti**, in collaborazione con l'Università di Ancona, Domus Academy e Ente La Permanente di Milano; la **edizione del Premio fotografico Luigi Protti**, in collaborazione con il Museo Geologico di Castell'Arquato. **Premio fotografico Mario Ziliani** all'Incoronata del Milano. In memoria di Mac Spasciani la Fondazione ha donato un'opera di A. Ferrari al Comune di Acqui Terme, proveniente da una donazione della collezione Bellora.

Consiglio di Amministrazione: Vanna Nicolotti (presidente); Grazia Chiesa; Nidia Morra, Simona Panciera; Cristina Trivellini; Antonio Massari; Roberta Castellani, Letizia Marchetti Bianca, Francesco Vecchi; Stefania Carrozzi; Alberto Mattia Martini; Rosangela Rotondo

## FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Via Coni Zugna 5, 20140 Milano ☐ Tel. 02 4676151 ☐ Fax 02 48193631 ☐ Sito internet: [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it) ☐ E-mail: [info@fondoambiente.it](mailto:info@fondoambiente.it) ☐ Presidente: Giulia Maria Mozzoni Crespi ☐ Per informazioni: Mario Zini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 42.910.818 ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 5.505.388 (32% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; educazione artistica (divulgazione)

Il FAI è stato costituito nel 1975, ispirandosi al modello del National Trust inglese, da Giulia Maria Mozzoni Crespi, Renato Bazzoni, Franco Rusconi e Alberto Predieri. Scopo della Fondazione è la **difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale**. Per questa missione, riveste fondamentale importanza l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dei beni di interesse artistico e storico, la loro tutela, promozione e valorizzazione attraverso attività culturali sostenute da contributi pubblici e privati. Il FAI acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, il restauro, li apre al pubblico e si occupa della loro tutela e conservazione. Anche nel 2004 la Fondazione si è impegnata in **numerosi campagne di restauro** che hanno coinvolto ingenti risorse finanziarie e umane. Grazie anche a un consolidato rapporto con le sovrintendenze competenti e al supporto di restauratori di alto profilo professionale, tutti i restauri che la Fondazione intraprende sono seguiti con competenza in ogni loro fase e vengono accuratamente documentati sia per una corretta archiviazione delle informazioni raccolte sia in vista di una pianificazione di interventi futuri. Da diversi anni inoltre l'FAI ha intrapreso una campagna di inventariazione e catalogazione informatizzata dei beni mobili in proprio possesso, strumento fondamentale per la conoscenza e la salvaguardia del proprio patrimonio artistico. La Fondazione inoltre promuove attività culturali di vario tipo, mirate all'avvicinamento del pubblico all'arte, alla musica e alla natura: in un anno sono quasi mille gli eventi grandi e piccoli che, grazie anche all'aiuto degli **97 delegazioni** (gruppi di volontari attivi in altrettante città), vengono organizzati su tutto il territorio italiano. Nel 2004 le maggiori manifestazioni organizzate nei beni del FAI sono state: la grande mostra dedicata a Dan Flavin dal titolo «**Stanze di luce tra Varese e New York**» a Villa Panza in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, e i concerti di **Franco Battiato con la Royal Philharmonic Orchestra** a Roma, del **Quinteto Fundacion Astor Piazzolla** e della **London Symphony Orchestra** a Milano diretta dal **Sir Colin Davis**. Fra le attività sono comprese anche l'organizzazione di **viaggi culturali, programmi di formazione, corsi di storia dell'arte** a Milano e a Roma, nonché **visite guidate per le scuole e gli insegnanti**. Il settore «**Scuola Educazione**» è infatti uno dei più attivi nella diffusione, presso gli alunni delle scuole primarie e secondarie, del messaggio di rispetto e tutela per il patrimonio artistico-ambientale della penisola. La Fondazione, a oggi, possiede e gestisce **36 beni monumentali e naturalistici**, la maggior parte dei quali regolarmente aperti al pubblico. Fra questi si segnalano: il Monastero di Torba (VA), il Castello di Masino (TO), Villa del Balbianello (CO), il borgo col monastero di San Fruttuoso (GE), il Castello di Avio (CN), il Giardino della Kolymbetra (AG), Villa Della Porta Bozzolo (VA) e la Baia di Leranto (NA). Nel 2001 si è aggiunta ai beni del FAI Casa Necchi, nel centro di Milano e, sul finire del 2004, la cinquecentesca Villa dei Vescovi, a Luivigliano (PD), opera dell'architetto Falconetto. Sempre nel 2004 è stata inaugurata Casa Carbone a Lavagna, fedele testimonianza di una tradizionale abitazione della borghesia ligure nell'arco di tempo tra Otto e Novecento. Il FAI è sostenuto da fonti differenziate: lasciti testamentari, donazioni e contributi che provengono da privati e aziende. Un importante sostegno finanziario deriva dalle adesioni annuali (a oggi oltre 60.000), dai contributi de «**200 del FAI**», un gruppo di persone e di aziende che concorre periodicamente alla sua ricapitalizzazione, e dalle aziende che aderiscono al **Corporate Golden Donor**, un programma specifico per il mondo imprenditoriale che vuole

sostenere la Fondazione. Significativo inoltre è l'appoggio di importanti partner sia alla **Gior-nata di Primavera**, promossa ogni anno dal FAI con le sue delegazioni, sia per i grandi appuntamenti museali. Nel 2004 sono state inoltre promosse le nuove edizioni di due fortunate iniziative: **I Luoghi del Cuore**, il censimento FAI dei luoghi da non dimenticare, e la raccolta fondi intitolata **Dietro le quinte della tua città**, volta a riscoprire in tutta la Penisola la storia nascosta dei centri urbani attraverso i racconti dei suoi abitanti più noti.

## FONDAZIONE FANTONI

Via Andrea Fantoni 1, 24020 Rovetta (BG) ☎ Tel. 0346 73523 ☐ Presidente: Giuseppe Pedrocchi Fantoni ☐ Direttore: Lidia Rigon ☐ Per informazioni: Lidia Rigon (direttore) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 132.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 11.500 € (56% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: conservazione e restauro; acquisizioni; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Fantoni è stata istituita il 14 novembre 1968 dal dott. Giuseppe Fantoni come ente morale di diritto privato. Ha come scopi fondamentali la conservazione, lo studio e la promozione del patrimonio d'arte, donato dal fondatore e incrementato da successivi lasciti, che è stato ordinato in un museo aperto al pubblico. Oltre agli obiettivi specifici di ricerca storico-artistica e di carattere educativo e didattico, la Fondazione si propone come centro di studio sul territorio. L'ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente. Basa il proprio sostentamento sui redditi derivanti dai beni donati dal fondatore e sui contributi di enti pubblici e privati. Il funzionamento è legato alla presenza di un Conservatore e alla collaborazione temporanea di personale amministrativo, di sorveglianza e di operatori culturali impiegati nelle visite guidate. Una risorsa indispensabile per la sopravvivenza dell'ente è costituita dal volontariato. Le raccolte grafiche, plastiche e documentarie della Fondazione Fantoni costituiscono un patrimonio eccezionale per qualità artistica, completezza e conservazione, attraverso il quale è possibile una esauriente ricostruzione storica della cultura artistica e dei procedimenti lavorativi di una tipica bottega di scultura lombarda del sec. XVII e XVIII. I fondi principali dell'ente, oltre a quelli legati all'operato degli scultori Fantoni (sec. XV-XVIII), sono costituiti dalle raccolte grafiche della **bottega dei Caniana** (architetti e intarsiatori dal XVII al XIX secolo), da un corpus di progetti architettonici di **Giacomo Quarenghi** e da un vasto repertorio di disegni di vari maestri del XVII e del XVIII secolo. La sede dell'ente e del suo museo è l'antica casa-bottega dei Fantoni. Le collezioni sono presentate al pubblico nella cornice degli ambienti di vita e di lavoro dei maestri scultori, col preciso intento di mantenere vivo il rapporto tra i manufatti artistici proposti ed il luogo della loro produzione. Le visite guidate permettono la visione di parte delle collezioni di opere, di modelli e di disegni della bottega Fantoni, consentono alcuni approfondimenti attraverso una rassegna tematica annuale e possono essere completate con la proiezione di alcuni video. Negli spazi esterni dell'edificio vengono allestite esposizioni temporanee legate alla cultura locale nei suoi aspetti storici, artistici ed etnografici e l'ampio cortile interno ospita regolarmente nel periodo estivo concerti ed eventi musicali. Tra le attività recenti si segnalano: la realizzazione di una sala espositiva dotata di vetrine climatizzate; il restauro di dieci disegni di autori diversi e di cinque tra modelli e opere della bottega Fantoni, tutti esemplari risalenti al Seicento e al Settecento. La fondazione ha inoltre partecipato con due opere alla mostra «La ricerca del vero: il ritratto in Lombardia da Moroni a Ceruti», tenutasi nel Castello di Masnago, Varese. Presso la propria sede ha curato la rassegna «Disegni di figura tra Seicento e Settecento», nella quale sono stati presentati 32 disegni di vari maestri. Il Museo è aperto da luglio a settembre dalle 15.30 alle 17.30 e da giugno, ottobre e novembre su appuntamento e solo per gruppi.

## FONDAZIONE LUCIO FONTANA

Corso Monforte 23, 20122 Milano ☎ Tel. e fax 02 76005885 ☐ Sito internet: www.fondazione-luciofontana.it ☐ E-mail: info@fondazione-luciofontana.it ☐ Presidente: Nini Ardegnani Laurini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c.

Nata nel 1982 e riconosciuta dal Presidente della Repubblica, due anni dopo, la Fondazione prevede la tutela del patrimonio artistico di Lucio Fontana, la promozione di studi ed indagini sulle sue opere a livello nazionale ed internazionale e l'organizzazione di mostre in musei qualificati. La sede, nel palazzo milanese di Corso Monforte, 23, in cui Fontana ebbe il suo atelier dall'inizio degli anni '50, ospita la biblioteca specializzata, la fototeca, il centro di documentazione e catalogazione e l'archivio fotografico. La Fondazione Lucio Fontana interviene inoltre dal punto di vista della tutela legale contro l'eventuale messa in commercio di opere falsamente attribuite all'artista. Non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività. Secondo quanto disposto nello Statuto, sono state cedute opere di Fontana a vari musei tra i quali la Tate Gallery di Londra, il Toyama Museum in Giappone, le Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco di Baviera, la Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, il Walker Art Center di Minneapolis. Opere di Fontana sono state date in comodato alla Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera e al M.A.R.T. di Rovereto. A oggi sono più di cento i musei che ospitano le opere di Lucio Fontana. Entro il 2005 la Fondazione Lucio Fontana pubblicherà la **nuova edizione del «Catalogo Generale ragionato di sculture, dipinti e ambientazioni»**. Il nuovo catalogo, edito da Skira, è curato da Enrico Crispolti in collaborazione con Nini Ardegnani Laurini e Valeria Ernesti. Frutto di un approfondito e attento lavoro di archiviazione e documentazione d'autenticità, il Catalogo Generale ragionato, ordinato cronologicamente e suddiviso secondo le tipologie operative entro l'ampissima creatività di Lucio Fontana, propone, in un profilo storico critico, l'intero corpus delle opere dell'artista ripercorrendo oltre quattro decenni della sua attività. Il rigore del vaglio della documentazione acquisita, relativa a circa 4000 opere, rende il nuovo catalogo uno strumento essenziale di conoscenza dell'opera di Fontana per studiosi, collezionisti, operatori museali, mercanti d'arte.

## FONDAZIONE GUASTALLA\*

Via M. Barozzi 6, 20122 Milano ☎ Tel. 02 76318866 ☐ Fax 02 76028214 ☐ Sito internet: www.fondazione-guastalla.ch ☐ E-mail: m.carace@dogetalia.com ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, educazione artistica, acquisizione di opere d'arte

La Fondazione Guastalla nasce nel 2004 per volontà del consulente fiscale segretario Giovanni Guastalla che ha deciso di creare una collezione attraverso l'istituzione di una Fondazione, e ha scelto come filo conduttore la **promozione dell'arte italiana delle ultime generazioni**. Una scelta che unisce al piacere privato di acquistare arte la volontà di sostenere l'attività e la ricerca di giovani artisti, rendendole visibile e valorizzando le qualità. In tal modo il collezionista si trasforma in un «osservatore partecipante», capace di scommettere su artisti ancora in formazione. Il nucleo della collezione milanese comprende **undici opere** realizzate da dieci artisti che negli ultimi anni hanno saputo affermarsi sulla scena artistica internazionale. In primo luogo per l'originalità delle loro ricerche, nate da un'interpretazione della realtà espressa attraverso immagini complesse, legate a problematiche attuali: il rapporto tra uomo e natura, il degrado delle periferie urbane, la specializzazione del corpo femminile determinata dalla moda, la forza alienante dei videogames o la deformazione del quotidiano operata dalla televisione. Tematiche che questi artisti hanno saputo trasformare in opere ricche di contenuti ma nel contempo intense e poetiche. L'attività della Fondazione per ora si è basata sull'organizzazione di **conferenze a tema**, tenute dal critico d'arte e curatore della Fondazione Ludovico Pratesi, sono inoltre state programmate visite guidate presso collezioni private e musei ed è stata promossa un'attività di ricerca anche presso le principali fiere espositive italiane d'arte.

## FONDAZIONE IBM ITALIA

Via Tolmezzo 15, 20132 Milano ☎ Tel. 02 26822695 ☐ Fax 02 28970599 ☐ Sito internet: www.fondazioneibm.it ☐ E-mail: fondazione@it.ibm.com ☐ Direttore: Angelo Failla ☐ Per informazioni: Angelo Failla ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: studi e documentazione nell'arte; training e sviluppo professionale; promozione di tecnologie in ambito teatrale e museale

La Fondazione IBM è nata nel 1991 ad opera dell'omonima azienda al fine di consolidare in una struttura istituzionale l'impegno della società nei campi sociale e culturale. Come previsto dallo Statuto, essa promuove l'impiego delle tecnologie informatiche telematiche nell'ambito della scuola, della cultura, del lavoro e a favore dell'integrazione lavorativa e scolastica dei portatori di handicap, operando con un orientamento volto alla sperimentazione e ricercando soluzioni e modi di intervento innovativi che risultino casi di riferimento. In questo quadro, la fondazione organizza conferenze e dibattiti sui temi dell'information technology, promuove e sviluppa progetti innovativi, collabora con altre istituzioni pubbliche e private per diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie, pubblica ricerche e studi per approfondire la conoscenza delle tendenze di fondo della società dell'informazione nei campi sopracitati. Per promuovere la valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale, la Fondazione IBM Italia opera attraverso la gestione diretta di progetti sperimentali. Di particolare interesse è il **Progetto Teatri** che dal 1994 ad oggi ha coinvolto i più importanti teatri italiani, con lo scopo di far acquisire ai professionisti del teatro nuove competenze relative all'utilizzo delle tecnologie hardware e software per la proiezione virtuale delle scenografie. Nel 2002 la Fondazione IBM Italia ha dato vita, in collaborazione con il Teatro Piccolo di Milano al progetto **«Dionys. Un progetto per il Mediterraneo»**. L'iniziativa si propone di promuovere la costituzione di un network tra Teatri, Università e Centri di Ricerca tesi a favorire il confronto interculturale del Mediterraneo. Sostenuto da una potente infrastruttura tecnologica, Dionys offre a professionisti, esperti, ricercatori, studenti e a tutti gli appassionati di teatro, un ambiente web multilingue in costante evoluzione. Nel 2004, come evoluzione del Progetto Teatri, la Fondazione IBM Italia ha promosso e sviluppato una importante partnership con la **Fondazione Teatro La Fenice** al fine di conservare e valorizzare il patrimonio artistico del prestigioso teatro veneziano. Con la messa a punto della soluzione **«Digital Sipario»** il teatro è stato dotato di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia, che permette l'archiviazione di contenuti multimediali, di dare l'ediling delle opere rappresentate e consentire la fruizione su internet. Attenta a valorizzare pienamente le potenzialità offerte dalle tecnologie, la Fondazione IBM Italia ha anche contribuito allo sviluppo di importanti iniziative in ambito museale. Nell'ultimo anno è stata realizzata, in collaborazione con il Centre for IBM e-Business Innovation, una ricerca dal titolo **«L'arte di raccontare l'arte. Musei e visitatori: analisi dell'esperienza»**, mirata ad analizzare il tema della «customer experience» in ambito museale.

## FONDAZIONE MAIMERI\*

Via Cristoforo Colombo 15, 20144 Milano ☎ Tel. 02 87391016 ☐ Fax 02 90698999 ☐ E-mail: info@fondazionemaimeri.it ☐ Presidente: Gianni Maimeri ☐ Per informazioni: Silvia Basta ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 221.610 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 39.867 € (18% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale

La Fondazione Maimeri è nata nel 1997 in ricordo di Gianni Maimeri (1884-1951), artista lombardo nonché fondatore dell'omonima azienda di colori e prodotti per Belle Arti, con lo scopo principale di promuovere l'arte e la cultura in ogni sua espressione. Si muove attraverso tre direttrici principali: la **valorizzazione dell'attività artistica di Gianni Maimeri, la promozione dei giovani talenti e la divulgazione dell'arte italiana e contemporanea**. La Fondazione organizza mostre con lo scopo di mettere nella giusta luce la **personalità di Gianni Maimeri**, uno degli artisti più significativi tra coloro che hanno operato tra '800 e '900. L'ultima in ordine temporale è stata «Dal passato al futuro» che la scorsa primavera, ha presentato a Milano un excursus sulla produzione dell'artista. Tanti i critici che hanno contribuito a riconoscere il valore artistico e storico delle opere di Maimeri: grandi nomi del passato come Gustavo Botta, Carlo Carrà, e Gustavo Predvali e contemporanei come Paolo Biscottini, Rossana Bossaglia, Emilio Tadini. Primo tra tutti Raffaele De Grada attento conoscitore dell'opera dell'artista e curatore di molte esposizioni a lui dedicate. Nel 1996 la Fondazione Maimeri ha promosso la pubblicazione, realizzata da Charta Edizioni, de **«Diari di Gianni Maimeri»**, appunto quotidiani che dal 1903 al 1917 hanno accompagnato l'artista dall'esordio alla maturità. I Diari, concreta testimonianza della realtà del primo Novecento, raccontano l'opera di Maimeri svelando la sua continua riflessione sull'arte e sulla società. Gianni Maimeri fu un personaggio eclettico, pittore, uomo pubblico, imprenditore e uomo di grandi passioni, come quella per la musica che prese forma in una serie di ritratti dei grandi esponenti delle serate musicali milanesi tra le due guerre, esposti nella mostra «I musicisti ritratti da Gianni Maimeri» inaugurata prima al Teatro alla Scala e oggi allestita in modo permanente al Teatro Dal Verme di Milano. Per proseguire l'esplorazione intrapresa da Gianni Maimeri, nei percorsi e incroci tra arte e musica la Fondazione ha ideato e promosso la manifestazione **«Il Colore della Musica»**, giunta quest'anno, alla settima edizione. L'iniziativa unisce l'opera di un artista visivo con quella di un musicista in un incontro inedito e multidisciplinare. Ogni anno l'evento è accompagnato dalla pubblicazione di una monografia. Le grandi firme dell'arte e i protagonisti della musica uniti da «Il Colore della Musica» sono Emilio Tadini e Sarah Jane Morris (1997), Aldo Mondino e Delmar Brown (1998), Lucio Del Pezzo e Enrico Ruggeri (1999), Marco Nereo Rotelli e Franco Battiato (2000), Marco Lodola, Andy del Brucherio, Giovanotti, Max Pezzali e Timoria (2001), Mimmo Rotella e Edoardo Bennato (2003), Valerio Adami e Mario Lavezzi (2005). Uno degli obiettivi della Fondazione è quello di divulgare l'opera di giovani talenti, come avvenuto nella mostra **«Dalla parte del colore»**, che nel 2002 ha presentato le opere di 16 promettenti artisti sudamericani. Della Fondazione Maimeri è anche il progetto editoriale di **«agenda dell'arte»** curata da Raffaele De Grada: un ricercato mezzo divulgativo che di anno in anno approfondisce diverse tematiche, la quinta edizione del 2005 è dedicata a **«I pittori e la donna»**. Il 15 marzo 2005 la Fondazione Maimeri inaugura un nuovo spazio, 300 metri quadrati in via Cristoforo Colombo 15, a Porta Genova nel cuore della vecchia Milano, per organizzare convegni, premi artistici internazionali, istituire e finanziare borse di studio, pubblicare periodici e materiale audiovisivo e multimediale e creare una vera e propria «Scuola dell'Arte» dove si terranno corsi di pittura, decorazione e creatività.

## FONDAZIONE EMILIO CARLO MANGINI\*

Via dell'Ambrosiana 20, 20123 Milano ☎ Tel. 02 86451455 ☐ Fax 02 86451493 ☐ Sito internet: www.museomanginibonomi.it ☐ E-mail: info@museomanginibonomi.it ☐ Presidente: Piero Galstadio ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 6.613.355 € ☐ Spese totali sostenute nel 2004: 214.836 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Emilio Carlo Mangini (detta anche Museo Mangini Bonomi) viene costituita il 27 febbraio 1985 per volontà dei signori Emilio Carlo Mangini e del figlio dr. Giuseppe. Presieduta dal fondatore signor Emilio Mangini sino alla sua scomparsa avvenuta il 27.08.2003 e successivamente amministrata da un Consiglio di Amministrazione di cui il presidente ed il vice presidente sono designati dalla Compagnia di San Paolo. L'ultimo museo aperto a Milano è una deliziosa **casa-museo**, che porta il segno distintivo di un generoso milanese collezionista di testimonianze materiali della vita quotidiana dell'uomo («la vita privata, il lavoro, i diver-

timenti»), dai tempi più antichi al passato recente. Emilio Mangini, milanese, percorrendo le strade del collezionismo, ha girovagato l'Europa fiutando e scrutando queste migliaia di oggetti del passato, da lui raccolti nell'arco di decenni e che oggi, grazie alla sua generosa donazione, costituiscono la «Fondazione Emilio Carlo Mangini». Al figlio Giuseppe Mangini, uomo di grande cultura, appassionato archeologo, si devono la scelta dell'edificio di via dell'Ambrosiana n. 20 quale sede della Fondazione e l'arricchimento delle raccolte. Nel cuore storico e culturale di Milano, dunque, si trova una raccolta variegata ed eterogenea di oggetti, che oltre agli arredi, che ammobiliavano i cinque piani della casa, riunisce anche vaste collezioni di bauletti, carte da gioco, armi antiche, bacili da barba ed altro, ospitati in una vera abitazione visitabile dalle cantine (corrispondenti al livello di epoca romana: sorge infatti su un lato dell'antico Foro romano) ai piani superiori, in un susseguirsi di stanze. L'ingresso al **Museo Mangini Bonomi** è completamente gratuito, a ulteriore documento del mecenatismo del suo fondatore. La Fondazione che porta il suo nome ha infatti inteso proseguire l'opera del collezionista, seguendo anche le abitudini di generosità e l'intento divulgativo che la sua Opera ha sempre avuto. La collezione può essere visitata tramite visite guidate che è necessario prenotare, telefonando ad «Opera d'Arte» (tel. 02 45487395/99 dal lunedì al venerdì h.9.00 – 12.00; 14.00 – 17.00).

## MUSEO FONDAZIONE LUCIANA MATALON

Foro Buonaparte 67, 20121 Milano ☎ Tel. 02 878781 ☐ Fax 02 70052636 ☐ Sito internet: www.fondazionematalon.org ☐ E-mail: fineart@fondazionematalon.org ☐ Presidente: Luciana Matalon ☐ Direttore: Luciano Consigli ☐ Per informazioni: Chiara Belli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; gestione e promozione attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Matalon è stata istituita nel 2000, e riconosciuta un anno dopo, per volere di Luciana Matalon, attuale Presidente. Lo scopo della Fondazione è culturale e museologico e aspira a creare uno spazio che sia **crocevia internazionale di nuove idee, occasione di arricchimento visivo, emotivo e intellettuale**. La Fondazione promuove mostre, convegni e scambi culturali a livello internazionale, svolgendo attività di ricerca e studio nell'ambito artistico contemporaneo e collaborando con musei e istituzioni. Gestisce inoltre la collezione del **museo** - che raccoglie ed espone i dipinti, le sculture, la grafica e i gioielli creati da Luciana Matalon - e un **archivio** completo e computerizzato, liberamente consultabile che documenta quarant'anni di attività in Europa, America e Giappone. Svolge compiti di conservazione e archiviazione e sostiene l'opera dell'artista con attività divulgativa e didattica. Per quanto riguarda i servizi museali, vengono proposte visite guidate per scuole o per gruppi, anche in lingua straniera. La Fondazione non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Dall'apertura del museo, la Fondazione si è occupata costantemente della promozione dello stesso organizzando mostre tra cui l'antologica di Luciana Matalon, «Spazi infiniti e simboli inquietanti» - presentata da Ermanno Krumm; la mostra storica curata da Riccardo Barletta «La Scuola Italiana dell'astrattismo maturo» con opere di Burri, Fontana, Manzoni, Licini, Capogrossi, Prampolini, Afro, Birolli, Vedova; «Carte disegnate e dipinte» - una raccolta di studi preparatori, disegni, acquerelli, carboncini di artisti tra i quali Schifano, Melotti, Fontana, Tadini, Castellani, Burri, Dorazio; ha inoltre ospitato il I Premio Regionale d'Arte Renzo Collurra per giovani artisti delle Accademie di Belle Arti di Palermo e Catania. La collaborazione con l'associazione Fratelli dell'Uomo onlus (associazione europea per la solidarietà e la cooperazione con il Sud del mondo), è proseguita nel 2004 con una fortunata iniziativa di solidarietà: la mostra fotografica **«Acqua fonte di vita»** - immagini simboliche sull'acqua realizzate da fotografi di fama mondiale selezionati dall'agenzia Contrasto e dalla Magnum Photos. Nell'ambito delle iniziative rivolte agli scambi culturali a livello internazionale la Fondazione ha promosso la mostra **«Hokuga sumie. La pittura a inchiostro del sogno»** del giapponese Kazuo Kimura, pittore, architetto e monaco buddista, per la prima volta in Italia, tra gli ultimi rappresentanti dell'antica pittura a inchiostro «hokuga». L'incontro tra Luciana Matalon e l'artista Pino Di Gennaro, accomunati dall'amore per il bronzo, dall'attrazione per l'infinito, dall'impiego di segni, alfabetici, ideografici e dallo slancio verso l'ascasi, ha portato alla realizzazione della mostra **«Sculture a quattro mani... per cogliere alfabeti mentali alla deriva del tempo...»**: un ciclo di bronzi eseguiti insieme, anche a quattro mani, di portata significativa. Nell'autunno 2004 è stata inaugurata **«Vengo dal mare... ti porto un messaggio»**: Luciana Matalon ha raccolto frammenti lignei, relitti rapiti dalle onde, abbandonati in insenature sperdute, interpretando e facendo affiorare figure, simboli e racconti, aggiungendo qualche velatura cromatica e inserendo infine ideogrammi di un lessico simbolico personale e frammenti leggibili di liriche. In programmazione per il 2005 una mostra storica di vasto richiamo: **«Fausto Melotti Opere della maturità - Sculture e incisioni»**, in collaborazione con la Galleria San Fedele di Milano. Dopo alcuni anni di assenza dal panorama espositivo milanese, Fausto Melotti tornerà protagonista di una rassegna dedicata alla sua produzione degli anni Sessanta e Settanta: attraverso sculture e incisioni, verranno toccati i punti nodali della poetica dell'artista.

Consiglio di Amministrazione: Luciana Ton, Maurizio Ton, Dario Gottardello.

## FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA

Foro Bonaparte 50, 20121 Milano ☎ Tel. 02 878197/878380 ☐ Fax 02 8993046 ☐ Sito internet: www.mazzotta.it ☐ E-mail: informazioni@mazzotta.it ☐ Presidente: Gabriele Mazzotta ☐ Per informazioni: Cristiana Rota (ufficio promozione@mazzotta.it) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi ☐ Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni; gestione e promozione di attività museali e simili

La Fondazione Antonio Mazzotta di Milano è un'istituzione privata che ha lo scopo di promuovere la conoscenza delle arti plastiche e figurative, attraverso l'organizzazione di esposizioni temporanee, convegni, concerti e manifestazioni culturali. La Fondazione dispone di una **propria collezione di opere** che espone e valorizza, intrattenendo rapporti con istituzioni culturali, case editrici, gallerie, collezionisti privati e prestigiosi musei di tutto il mondo. La Fondazione, costituita nel 1988 da Gabriele Mazzotta a più di vent'anni dalla nascita dell'omonima casa editrice, rappresenta un omaggio alla memoria del padre Antonio, grande uomo di cultura e raffinato collezionista e il connubio che la lega alle **Edizioni Gabriele Mazzotta** contribuisce a delineare l'unicità di quest'istituzione. Per la realizzazione dei propri programmi la Fondazione si avvale di contributi di enti locali quali il Consiglio Regionale della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano, nonché di sponsor privati. Dal 1994 la Fondazione possiede una **propria sede espositiva**, risultato della riqualificazione in spazio espositivo di un edificio tessile, studiata in funzione del massimo recupero del preesistente e degli odierni standard espositivi. Da fine 2004 all'ingresso dello spazio si affianca un'ampia libreria che propone ai visitatori, oltre alle pubblicazioni delle Edizioni Gabriele Mazzotta, una ricca selezione di titoli e materiali inerenti l'arte moderna e contemporanea. In 10 anni la Fondazione ha ospitato più di 2 milioni di visitatori, e può contare su oltre 15.000 visitatori fidelizzati. Nel corso degli anni la Fondazione ha ricevuto numerosi premi, tra cui nel 1995 il prestigioso riconoscimento dalla Commissione dello «European Museum of the Year Award» (istituzione del Consiglio d'Europa per «la qualità ed efficienza della sede espositiva»); nel 1998 e nel 2005 il Comune di Milano le ha conferito due Medaglie d'oro di benemerita civica (il cosiddetto «Ambrogino»); numerose onorificenze e riconoscimenti sono stati inoltre assegnati a Gabriele Mazzotta anche da Francia, Germania e Austria. Dal 1988 la Fondazione ha realizzato **oltre 70 mostre, sia per la propria sede sia per sedi esterne**. Tra le mostre di particolare interesse organizzate in sede nei primi anni si segnalano: «Wassily Kandinsky Tradizione e astrazione in Russia. 1896-1921»; «Le donne di Toulouse-Lautrec» in collaborazione con

il Musée Toulouse-Lautrec di Albi-Tarn; «Il Ritorno dei Giganti. Pittori in Germania 1975-1985» dalla collezione Deutsche Bank; «Visto da destra e visto da sinistra. Galatarata. Scalari, Sironi, Guareschi, Altan». **Dal 2004 la Fondazione ha organizzato**, presso la propria sede, diverse mostre tra cui: «Visioni del fantastico e del meraviglioso. Prima del Surrealismo. Opere della Fondazione Antonio Mazzotta»; «Renato Guttuso. Opere della Fondazione Pellin» in seguito esposta anche al Chiostro del Bramante di Roma; «De Nittis Impressionista italiano» realizzata in collaborazione con la Fondazione Foedus ed esposta in prima battuta al Chiostro del Bramante a Roma ed in un secondo momento presso la sede milanese; «Bruno Pinto di fronte e attraverso», a cura di Pietro Bellasi e Giampiero Giacomini. In collaborazione con la Provincia di Milano, la Fondazione Antonio Mazzotta ha presentato tre mostre curate da Elena Pontiggia e Nicoletta Colombo «Achille Funi 1890-1972. L'artista e Milano»; «Il Novecento milanese. Da Sironi ad Arturo Martini»; e «Milano Anni trenta. Arte e la città». A Palazzo Cavour a Torino nel 2003 ha esposto, in collaborazione con la regione Piemonte, «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». **In collaborazione con Grandi Stazioni**, ha organizzato nelle più importanti stazioni ferroviarie italiane (Milano, Roma e Venezia) **-Italian Reportages-** una serie di mostre fotografiche curate da Uliano Lucas che si è aperta con la mostra «Mamme d'Italia» (2003) proseguendo con «Italiani a tavola» (2003) e «Un bacio, due baci...» (2003). Nel 2004, sempre in collaborazione con Grandi Stazioni, ha organizzato l'esposizione **«Su la testa»**. Sempre nel 2004 la Fondazione ha curato, in collaborazione con **Emergency** e Grandi Stazioni, la rassegna fotografica «Dieci anni di Emergency. Fotografia della guerra e della speranza. Afghanistan, Iraq, Cambogia, Sierra Leone» che è stata allestita presso la Stazione Centrale di Milano; ha, inoltre, curato la realizzazione di «Tinguly e Munari. Opere in azione» mostra che ha inaugurato nel 2004 il Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia. Nel 2004-2005, al Museo d'Arte della Città di Ravenna, ha collaborato alla realizzazione di una importante retrospettiva su Giacometti a cura di Claudio Spadoni e Pietro Bellasi e, tra ottobre 2005 e marzo 2006, la Fondazione realizzerà una mostra dal titolo «La motocicletta italiana. Un secolo su due ruote tra arte, storia e sport».

### FONDAZIONE VITTORIO MAZZUCCONI \*

Via Andrea Ponti 1, 20143 Milano ☐ Tel. 02 8910251/89125285 ☐ Fax 02 89125825 ☐ Sito internet: [www.vittoriomazzucconi.it](http://www.vittoriomazzucconi.it) ☐ E-mail: [fondazione@vittoriomazzucconi.it](mailto:fondazione@vittoriomazzucconi.it) ☐ Presidente: Vittorio Mazzucconi ☐ Per informazioni: Pietro Bianchi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; borse di studio, premi e concorsi; educazione artistica (divulgazione)

La fondazione, costituita nel 1996, ha due finalità: l'impegno in difesa di un concetto di arte diverso da quello oggi imperante: arte come espressione dell'anima e non di teorie, mode, ambizioni, mercato. Arte come cammino interiore, come meditazione, vicina anche ad altre forme di cultura in cui si esprima la stessa ricerca della verità, in modo da ritrovare il nostro centro: il Divino in noi. In secondo luogo la Fondazione si propone: la conservazione, l'approfondimento e la divulgazione dell'opera di Vittorio Mazzucconi nel campo dell'arte, dalla pittura all'architettura, ai suoi libri, come testimonianza di questo impegno, al servizio dell'arte, della città, della società e in particolare, della formazione dei giovani. Tali finalità sono state perseguite in questi anni con diverse manifestazioni culturali, concerti, incontri e una ventina di mostre tra cui, per la pittura, il ciclo delle opere di Vittorio Mazzucconi donate alla Fondazione - **Arte come cammino interiore** - le personali di Anselmo Francescooni, Angelo Froggia, Fioretta e altri artisti; le opere del Concorso **«Arteanima»** lanciato dalla Fondazione. L'interesse per la città si è invece espresso con due manifestazioni di rilievo: la prima, **«Una poetica per la Città»**, ha presentato a Milano l'antologica itinerante delle architetture di Vittorio Mazzucconi, già esposta a Parigi, Atene, Firenze, città in cui l'architetto ha operato. La seconda, **«La Città della Cultura»**, porta questo contributo creativo personale su un piano sociale, proponendo un seminario di studio e un concorso internazionale di architettura e di altre arti, centrato sulla proposta di un Museo d'Arte Contemporanea a Milano. Di fronte ai problemi della città contemporanea, estesi a tutto il mondo, ci si pone con questo lavoro la domanda: qual è la funzione che l'arte dovrebbe svolgere oggi? È una funzione al servizio dell'uomo nuovo, ossia l'uomo che, dopo aver vissuto e testimoniato fino in fondo il dramma del nostro tempo, ricupera il centro spirituale del proprio essere. Dopo queste esperienze, è stata temporaneamente sospesa l'attività espositiva della Fondazione, mentre è nato il progetto della **Piramide del Palatino** a Roma. Esso ripropone l'idea di una rifondazione della città, un tema non solo urbanistico ma etico, come pensiero fondante di un rinnovamento della nostra civiltà, al di là della crisi di oggi: un rinnovamento che prende auspicio dall'antica radice, portandone i frutti in forme contemporanee. Questo stesso sforzo si è già visto all'opera in altri lavori di Vittorio Mazzucconi come **La Città a immagine e somiglianza dell'uomo** (studio per un piano urbanistico di Milano), **La Città Nascente** (progetto per un nuovo Centro di Firenze), oltre alla **Cittadella della Cultura** già menzionata. La fondazione sostiene questi progetti, che non sono al servizio di alcuna finalità economica o politica ma costituiscono delle «opere votive» al servizio dell'elevazione dell'uomo. I progetti sono visibili sul sito della Fondazione e le pubblicazioni ad essi riferite sono anche acquistabili on line.

### FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI - PINACOTECA REPOSSI DI CHIARI

Via B. Varisco 9, 25032 Chiari (Bs) ☐ Tel. e fax 030 700730 ☐ Sito internet: [www.morcellirepossi.it](http://www.morcellirepossi.it) ☐ E-mail: [fondmorcellirepossi@libero.it](mailto:fondmorcellirepossi@libero.it) ☐ Presidente: Ione Belotti ☐ Per informazioni: Ione Belotti; Monica Corsetti (conservatore) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 789.748€ ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione è nata nel 1966 allo scorporo degli Enti caritatevoli e assistenziali con la cui storia era stata fino ad allora intrecciata. L'ente si finanzia con contributi pubblici e privati, ma il volontariato ha un ruolo importante nella realizzazione delle attività in ambito culturale. La **Biblioteca Morcelliana** si è costituita attorno al lascito di Stefano Antonio Morcelli avvenuto nel 1817. Attualmente la biblioteca, aperta nel 1822, consta di circa 70.000 volumi, tra cui incunaboli, cinquecentine, pergamenne e documenti notariali dei secoli XVII-XVIII, edizioni dei secoli XVII-XVIII, e duecento manoscritti. L'intero patrimonio è entrato per aggregazione di diverse donazioni private e con il trasferimento di librerie convenzionali. Nel 2004 si è conclusa l'inventariazione scientifica ed informatizzata di tutti gli Archivi, si sono restaurate le pergamenne e sta terminando il progetto relativo alla loro riproduzione integrale su DVD. La **Pinacoteca Repossi** è nata nel 1854 grazie al lascito (composto da quadri, sculture, incisioni, gessi e medaglie) dell'avvocato Pietro Bartolomeo Repossi alla biblioteca. Nel corso del tempo, la Pinacoteca ha aumentato le diverse collezioni, incamerando beni provenienti da diversi enti e da donazione private e recentemente la sezione sculture si è arricchita di opere di autori contemporanei quali Repossi, Pelati e Bodini. Di particolare importanza è il  **Gabinetto stampe**, di oltre 2300 fogli, che raduna pezzi originali e opere preziose, databili fra il XV e il XX secolo, realizzate dai massimi esponenti dell'incisione italiana ed estera, tra cui il Pollaiuolo, Mantegna, Carracci, Tiepolo, Rubens e Rembrandt; l'intero fondo è consultabile sul sito «Lombardia PLAIN-PLAINE» (<http://plain.univ.it>). Negli ultimi anni, la Pinacoteca è stata ampliata con tre nuovi spazi espositivi permanenti: il primo, allestito dall'arch. Takashi Shimura, è dedicato alle sculture di **Vittorio Pelati** (lascito della vedova), il secondo alla **Gipsoteca**, con i gessi di Ricci, Borsato, Pelati e Repossi; il terzo, la **Galleria dei ritratti**, a dipinti dell'Ottocento e Novecento di artisti per la maggior parte clarensi. Nel 2004 è iniziato l'intervento di **recupero, riqualificazione e riutilizzo di spazi architettonici** per l'ampliamento degli spazi museali e bibliotecari e il loro adeguamento alle più moderne e funzionali concezioni espositive e conservati-

ve. Nonostante il cantiere in atto, la Fondazione ha continuato nella sua opera di valorizzazione della Biblioteca e del Museo e di promozione di attività culturali e formative, organizzando conferenze e concerti di musica. L'attività espositiva è proseguita con le mostre: «La memoria ritrovata. Le pergamenne degli archivi della Biblioteca Morcelli»; la mostra didattica sull'inventariazione, catalogazione e restauro conservativo e le esposizioni «Pietro Leddi: Grafica» e «Lombardia di Testori: dipinti di Fabio M. Linari». Sempre nel 2004 la fondazione ha pubblicato il catalogo della mostra «Pietro Leddi: Grafica» ed ha avviato i lavori per l'edizione critica del manoscritto inedito di Stefano A. Morcelli, «Memorie della prepositura clarensi (1791-1815)» e per la pubblicazione informatizzata e la riproduzione di tutte le pergamenne pertinenti agli archivi della Biblioteca. La fondazione ha inoltre provveduto al restauro di dipinti (in particolare gli affreschi quattrocenteschi strappati e riportati su tela nel 1910), stampe e libri antichi, ed ha incrementato il proprio patrimonio librario e museale grazie a donazioni private. Sono inoltre costituiti i laboratori didattici per le scuole di ogni ordine e grado.

### FONDAZIONE NEGRI

Via Calatalfimi 7, 25122 Brescia ☐ Tel/fax 030 42020 ☐ Sito: [www.negri.it](http://www.negri.it) ☐ E-mail: [info@negri.it](mailto:info@negri.it) ☐ Presidente: Mauro Squassoni Negri ☐ Informazioni: Mauro Squassoni Negri ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro; attività editoriale

La Fondazione, è nata nel 1993 con lo scopo di sviluppare la **salvaguardia, la catalogazione e la promozione del fondo storico fotografico** costituito da decine di migliaia di immagini che lo studio Negri ha realizzato e che tuttora vengono prodotte come prosecuzione dell'attività di quattro generazioni di fotografi. È stata progettata l'**archiviazione digitale** delle immagini e la creazione di un database accessibile anche attraverso Internet per tutelare il patrimonio di documentazione iconografica e per offrire opportunità di consultazione a chiunque sia interessato allo studio dei fenomeni di costume e di trasformazione industriale e paesaggistica che hanno caratterizzato la nostra società, particolarmente quella bresciana, nel corso del Novecento. Lo statuto della Fondazione prevede, tra l'altro, interventi di supporto e consulenza a favore degli archivi di aziende, enti pubblici e collezioni private; mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel raccogliere, restaurare, conservare e ordinare fondi fotografici a rischio di degrado e dispersione, per preservare nel tempo preziose testimonianze di lavoro e cultura. A tale scopo, nel corso degli anni, sono stati rilevati o assunti in custodia diversi archivi; tra questi, gli archivi della Carrozzeria Borsani di Milano, fondo fotografico Perosa, della Orlandi di Brescia e quello, anche bibliografico, del giornalista torinese e storico dell'automobile Carlo Felice Zampini Salazar Nel 2003, oltre a arricchire ulteriormente il data-base di ricerca immagini on-line, la Fondazione ha organizzato le seguenti mostre: «Toscolano Maderno», «Il lago d'Isèo» (presso palazzo Bonoris, Brescia); «Torino in tram» (stazione Sassi-Torino). In ambito editoriale sono stati pubblicati i seguenti cinque volumi della «Collana Negri»: «Torino in tram», «Le ambulanze Salazar Nel», «Il lago d'Isèo nelle immagini del fotografo Negri», «Toscolano Maderno» e «Camion Alfa-Romeo». Nel 2004 sono stati pubblicati i volumi «Torino in bus», «Dalla Via», «Palazzoli» e «Gisenti», quest'ultimo in collaborazione con l'Ateneo di Brescia.

### FONDAZIONE FRANCESCO PELLIN \*

Via Sant'Albino 24, 21100 Varese ☐ Tel. 0332 240479 ☐ Fax 0332 498617 ☐ Sito internet: [www.fondazionepellin.it](http://www.fondazionepellin.it) ☐ E-mail: [info@fondazionepellin.it](mailto:info@fondazionepellin.it) ☐ Presidente: Francesco Pellin ([francescopellin@fondazionepellin.it](mailto:francescopellin@fondazionepellin.it)) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 945.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 55.000 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museale e simili

È per iniziativa dell'imprenditore Comm. Francesco Pellin che nel 2000 nasce a Varese la Fondazione e lui intitolata. Essa si forma attorno a quella che unanimemente è stata definita come la più importante collezione privata di opere di Renato Guttuso, non solo per consistenza numerica, ma soprattutto per il valore storico-artistico dei singoli lavori e per l'ampiezza dell'arco temporale a cui essi sono ascrivibili, dal 1931 al 1986. Una collezione che Francesco Pellin ha raccolto a partire dal 1970 e ha poi deciso di donare alla Fondazione riconosciuta giuridicamente con Decreto della Regione Lombardia n°VII/1452 il 6 ottobre 2000, ex art. 14 del Decreto del Presidente della Repubblica n° 616/1977. L'ente si propone di perseguire le seguenti finalità (art. 3.1 dello statuto): la tutela, la promozione, la divulgazione e la valorizzazione della collezione costituita da rilevanti opere pittoriche di Renato Guttuso, che costituiscono significativa testimonianza dell'arte italiana del nostro tempo, raccolta da Francesco Pellin, per il loro alto interesse storico-artistico, anche promuovendo la creazione e gestione nella provincia di Varese, dove per tanti anni ha risieduto e operato Renato Guttuso, di uno spazio espositivo (Museo d'Arte Moderna), nell'ambito del quale anche mettere a disposizione del pubblico la suddetta collezione; la realizzazione di studi e ricerche sull'artista Renato Guttuso al fine di promuovere lo studio, la conoscenza e la valorizzazione delle opere del predetto Autore, - la cura e la pubblicazione di cataloghi e testi specializzati; l'organizzazione, anche presso enti pubblici e privati, di esposizioni temporanee, di convegni, seminari, lezioni, conferenze, dibattiti, incontri, al fine di diffondere, nell'ambito della conoscenza dell'arte moderna, lo studio e la valorizzazione dell'opera di Renato Guttuso; la predisposizione di interventi a favore di giovani che intendano intraprendere studi o attività connesse con il restauro e la conservazione delle opere dell'Arte moderna e di Renato Guttuso in specie. Tutto quanto sopra al fine di favorire lo studio, la ricerca scientifica e l'istruzione sui temi in oggetto. La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di interesse pubblico (art. 3.2 dello statuto). All'iniziativa di Francesco Pellin si deve gli anni Ottanta la realizzazione di un'opera editoriale monumentale quale il «Catalogo ragionato generale dei dipinti di Guttuso», a cura di Enrico Crispolti ed edito da Giorgio Mondadori. Primo atto della Fondazione è stata poi la pubblicazione di una monografia curata dallo stesso Crispolti e dedicata a una delle opere capitali di Guttuso e patrimonio della Fondazione: «Spes contra Spem». Nel 2005 è stato pubblicato il catalogo «Renato Guttuso. Opere della Fondazione Francesco Pellin», a cura di Enrico Crispolti ed edito da Mazzotta, per le due mostre di Milano, presso la Fondazione Mazzotta dal 27 gennaio al 6 marzo 2005, e Roma, al Chiostro del Bramante dal 16 marzo al 5 giugno 2005. Entrambi gli eventi hanno avuto il patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e rispettivamente della Regione Lombardia e del Comune di Roma. La Fondazione ha poi in programma di far proseguire l'itinerante in Italia ed all'estero.

### MUSEO POLDI PEZZOLI

Via A. Manzoni 12, 20121 Milano ☐ Biblioteca e uffici: Via U. Foscolo 3, 20121 Milano ☐ Tel. 02 45473800 ☐ Fax 02 45473811 ☐ Sito internet: [www.museopoldipezzoli.it](http://www.museopoldipezzoli.it) ☐ E-mail: [info@museopoldipezzoli.org](mailto:info@museopoldipezzoli.org) ☐ Presidente: Giorgio Covi ☐ Direttore: Annalisa Zanni ☐ Per informazioni: Emanuela Baio ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.674.285 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 587.592 € (38 % della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, riconosciuta con DR nel 1981, ha tra i suoi compiti statutari lo studio e la ricerca, la conservazione e il restauro delle opere delle sue collezioni, l'arricchimento delle sue raccolte attraverso nuove acquisizioni e donazioni, l'educazione permanente e la didattica per il pubblico. Tra le attività della Fondazione nel 2004, si deve ricordare la mostra **«Armature da parata del Cinquecento. Un primato dell'arte lombarda»** (inau-

gurata nel settembre 2003), una selezionata esposizione di armature prodotte a Milano nella seconda metà del Cinquecento, che rappresentano in modo tangibile la qualità e l'eccellenza degli armatori milanesi e i risultati delle ricerche storiche e archivistiche condotte in questi anni. In concomitanza con questa esposizione è stata allestita, presso il Palazzo dei Giureconsulti, sede della Camera di Commercio di Milano, una seconda mostra storico-documentaria dal titolo **«L'arte delle armi. Artigianato di Lusso nella Milano del Cinquecento»**. Sempre nel 2004 si è tenuta la mostra **«A caccia in paradiso. Arte di corte nella Persia del Cinquecento»**, realizzata intorno al grande «Tappeto di caccia» conservato al Museo Poldi Pezzoli e dedicata alla straordinaria fioritura artistica persiana del XVI secolo; nella mostra sono stati esposti oltre novanta oggetti, tra tappeti, tessuti, ceramiche, legature, miniature, armi e oreficerie, provenienti da prestatori di tutto il mondo. Nel 2004 è stata avviata la pubblicazione, sul sito internet del Poldi Pezzoli ([www.museopoldipezzoli.it](http://www.museopoldipezzoli.it)), del catalogo online dei 318 dipinti della collezione del museo, in cui è possibile consultare per ogni opera l'immagine, la didascalia, una scheda didattica e la scheda scientifica. Si è svolto il quarto ciclo di conferenze sul restauro intitolato **«Grandi restauri tra tradizione e innovazione»**, e si sono tenuti due concerti su strumenti musicali antichi, per il sedicesimo ciclo della serie **«Alta ricerca dei suoni perduti»**. Nel corso dell'anno il museo ha acquisito, grazie a donazioni e legati testamentari, alcuni importanti dipinti, tra i quali spiccano il «Ritratto di gentiluomo, detto il Cavaliere in nero» di Giovanni Battista Moroni (1520/1524 ca. - 1579), la «Madonna con il Bambino e angeli musicanti» di Ludovico Brea (ca. 1450-1522) e il «Ritratto di Giovanni Battista, Giulia e Marianna Romoldi» di Giuseppe Molteni (1800-1867). Per quanto concerne l'attività didattica, nel 2004 sono continuati il servizio di visite guidate per il pubblico e per le scuole (dalle materne agli istituti superiori), e gli incontri di formazione per insegnanti. La biblioteca moderna, specializzata in storia dell'arte e museologia, è stata regolarmente aperta al pubblico, su appuntamento. *Consiglio di Amministrazione: Giorgio Covi (presidente); Paola Ambrosino; Gian Giacomo Altalico Trivulzio; Carla Di Francesco; Maria Teresa Fiorio; Micaela Goren Monti; Anna Grandi Clerici; Alberto Meomartini; Fiorella Minervino; Anna Sala*

### FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Vicolo dei Lavandai 2/A, 20144 Milano ☐ Museo: Via Solari 35, 20144 Milano ☐ Tel. 02 89420149 (sede); 02 89075394/95 (museo) ☐ Fax 02 89401303 ☐ Sito internet: [www.fondazionearnaldopomodoro.it](http://www.fondazionearnaldopomodoro.it) ☐ E-mail: [info@fondazionearnaldopomodoro.it](mailto:info@fondazionearnaldopomodoro.it) ☐ Presidente: Arnaldo Pomodoro ☐ Segretario Generale: Teresa Pomodoro ☐ Direttore: Flaminio Gualdoni ☐ Per informazioni: Carlotta Montebello ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: n.c.

La Fondazione è stata istituita nel 1995 per volontà di Arnaldo Pomodoro, attuale Presidente. Ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Ministero dei Beni Culturali nel 1997. Lo scopo della Fondazione è quello di garantire la corretta documentazione e catalogazione delle opere di Arnaldo Pomodoro; di realizzare un museo, come luogo di ricerca, conservazione e valorizzazione dell'opera dell'artista; di organizzare attività espositive e di studio dedicate all'arte contemporanea. Attiva nella precedente sede di Rozzano tra il 1999 e il 2004, nel settembre 2005 la Fondazione ha inaugurato **la nuova sede in Milano**, una superficie espositiva di circa 3.000 metri quadri, nella parte più antica del complesso delle ex officine Riva & Calzoni, ristrutturata su progetto dello studio Cerri & Associati, Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo architetti. Oltre a esporre una selezione significativa di opere di Arnaldo Pomodoro che non documentano l'intera vicenda espositiva, la Fondazione organizza mostre temporanee dedicate in particolare allo scultore contemporaneo. Svolge inoltre attività didattiche, workshops, cicli di conferenze e di lezioni, e altri eventi culturali. La Fondazione mette inoltre a disposizione del pubblico un'ampia biblioteca d'arte. La nuova sede si è aperta con una grande mostra dedicata alla **«Scultura Italiana del XX secolo»** e con l'organizzazione della prima edizione del **«Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro»** dedicato ai giovani esponenti della scultura internazionale. «La Fondazione Arnaldo Pomodoro nel suo nuovo spazio è una Casa della scultura, è un laboratorio di idee e di iniziative per l'arte e la conoscenza, un luogo di incontro e di partecipazione per la vita culturale delle nostre città», ha scritto Arnaldo Pomodoro. Aspetto fondamentale dell'attività della Fondazione è la catalogazione e l'attività archivistica relativa all'opera di Arnaldo Pomodoro. Oltre a prestare la propria collaborazione a ricerche scientifiche e ad attività espositive dedicate all'artista, la Fondazione ha completato l'opera di catalogazione sistematica della sua opera scultorea, pubblicata dalla casa editrice Skira. *Consiglio di Amministrazione: Arnaldo Pomodoro (presidente); Teresa Pomodoro (segretario generale); Livia Pomodoro; Ermanno Casasco; Paolo Guido Beduschi; Pier Luigi Cerri; Elisabetta Leonetti; Alessandro Prologo; Antonio Pinna Berchet; Pier Giuseppe Torani*

### FONDAZIONE PIERO PORTALUPPI \*

Via Morocho della Rocca 5, 20123 Milano ☐ Tel. 02 36521591 ☐ Fax 02 48024745 ☐ Sito internet: [www.portaluppi.org](http://www.portaluppi.org) ☐ E-mail: [info@portaluppi.org](mailto:info@portaluppi.org) ☐ Presidente: Letizia Castellani Baldissera ☐ Direttore: Piero Maranghi ☐ Per informazioni: Daniela Ortona - Agata De Laurentiis (ufficio stampa) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro

Nata nel 1999 dall'intento degli eredi di costituire un centro di studi, ricerca e divulgazione sull'opera dell'architetto Piero Portaluppi, la Fondazione ha sede in un edificio progettato da Portaluppi alla fine degli anni trenta, nei locali che ospitano il suo studio. Qui è custodito l'**archivio**, costituito dai materiali originali raccolti grazie ad un intenso lavoro di ricerca compiuto dalla Fondazione in questi anni. Attualmente i materiali conservati presso l'archivio della Fondazione Portaluppi sono: circa 1000 disegni originali databili tra il 1909 ed il 1967; 5 carnet di schizzi ed appunti datati tra il 1905 ed il 1909; il catalogo generale dei lavori dello studio Portaluppi tra il 1911 ed il 1967; l'archivio fotografico composto da circa 2000 stampe fotografiche; 50 caricature originali; una raccolta di cartoline ripartite per località geografiche tra Italia ed Europa e databili tra l'inizio del secolo e la fine degli anni Sessanta; la raccolta è composta da circa 15.000 esemplari relativi non solo a località geografiche ed artistiche ma anche a singoli eventi culturali e politici della storia italiana (es. Biennali, Triennali, Decennale Rivoluzione Fascista, etc.); 8 ore di filmati in 16mm. La Fondazione, oltre a costituire un centro di studi sull'opera di Portaluppi, intende diffondere la conoscenza della sua opera e, più in generale, dell'architettura e dell'arte del '900. Un primo importante passo è stato compiuto attraverso l'organizzazione della mostra **«Piero Portaluppi linea errante nell'architettura italiana del '900»**, ospitata alla Triennale di Milano dal 18 settembre 2003 al 4 gennaio 2004, ed alla pubblicazione di una monografia per i tipi della Skira. La Fondazione ha inoltre deciso di accogliere periodicamente iniziative legate alle discipline cui l'architetto si è dedicato: progettazione, disegno, restauro, vignettistica, fotografia, cinematografia, saggistica, etnografia. Seguendo queste linee guida, nel 2004 sono state organizzate, tra le altre, le mostre **«Milano Milano»** di Marco Petrus, **«Mario Sironi. L'arte della satira»** e le conferenze **«Costruire la città»** con Philippe Daverio e **«La bellezza a Milano: architettura, pittura, cinema»** alla quale hanno preso parte Guido Canella, Raffaele De Berti, Antonello Negri e Marco Romano. Nello spazio, oltre all'archivio Portaluppi, è ospitata la **Biblioteca della Fondazione**. Costituita principalmente dal fondo di riviste appartenute a Luciano Canella - una vastissima raccolta delle più importanti riviste di architettura italiana tra le quali A. Abitare, Architettura, Architettura e arti decorative, Casabella, Domus, Edilizia Moderna, Emporium, L'architettura, Cronache e storia, Rassegna di architettura, Stile e delle più importanti riviste straniere, tra queste, The architectural forum, The architectural records, L'architecture d'aujourd'hui, Der Architekt, Habitat, Interiors, Moderne Bauforum, Progressive architecture, Sirkentiku, Werk... - la biblioteca conserva e mette a disposizione del pubblico anche i volumi dei lasciti Dall'Acqua, Fiocchi, Premuda, Zini. Recentemente la Fondazione ha acquisito anche la biblioteca di Luciano Canella, circa 3000 volumi di architettura, che saranno presto disponibili per la consultazione.

## FONDAZIONE PRADA

Via A. Maffei 2, 20135 Milano □ Tel. 02 54670515 □ Fax 02 54670258 □ Spazio espositivo: Via Fogazzaro 36, 20135 Milano □ Sito internet: [www.fondazioneprada.org](http://www.fondazioneprada.org) □ E-mail: [info@fondazioneprada.org](mailto:info@fondazioneprada.org) □ Presidenti: Miuccia Prada e Patrizio Bertelli □ Direttore artistico: Germano Celant □ Patrimonio netto al 31.12.04: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c.

La Fondazione Prada nasce nel 1995, dall'attenzione di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli per il mondo dell'arte contemporanea, come ristrutturazione del progetto PradaMilanoarte attivo a partire dal 1993. Dal 1993 la Fondazione ha realizzato 20 mostre sulla base dei progetti ideati per lo spazio della Fondazione Prada da altrettanti artisti internazionali: Eliseo Mattiacci, Nino Franchina, David Smith, Anish Kapoor, Michael Heizer, Louise Bourgeois, Dan Flavin, Laurie Anderson, Sam Taylor-Wood, Mariko Mori, Walter De Maria, Marc Quinn, Carsten Höller, Enrico Castellani, Barry McGee, Tom Friedman, Andreas Slominski, Giulio Paolini, Francesco Vezzoli, Steve McQueen. Dal 2000 la Fondazione presenta anche mostre in sedi estere tra queste vanno ricordate: «Foujita. Un artista giapponese alla Scala» al Prada Aoyama Epicenter, Tokyo, nel 2003; «Mariko Mori Dream Temple», al Center for Contemporary Art, Malmö, nel 2000; «Mariko Mori Pure Land» al Museum of Contemporary Art, Tokyo, nel 2002; «Enrico Castellani» al Kettle's Yard, Cambridge, nel 2002. Nel corso degli anni la Fondazione ha sviluppato, oltre all'attività espositiva, progetti speciali per la città di Milano, come l'installazione permanente di Dan Flavin per Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (1997); il progetto espositivo «Dal Vivo» di Laurie Anderson (1998) in dialogo con la Casa Circondariale - Milano San Vittore e il convegno multidisciplinare dedicato al tema della sfida nel 2002. La Fondazione ha realizzato inoltre attività esterne di sostegno e patrocinio come «Mark di Suvero a Venezia» (Venezia, nel 1995) e «Angelo Savelli» al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, nel 1995. L'attività editoriale accompagna il programma espositivo e culturale e prevede la pubblicazione di monografie, cataloghi, libri d'artista e saggi tra le quali due volumi specializzati in architettura (OMA/AMO Rem Koolhaas e Herzog & de Meuron) e gli atti del convegno «La sfida». Recentemente la Fondazione si è orientata verso nuovi soggetti d'indagine, aprendosi a tematiche inerenti a settori diversi di ricerca dall'arte all'architettura con i progetti degli «Epicentri» di New York, San Francisco e Los Angeles (Rem Koolhaas), nonché di Tokyo (Herzog & de Meuron); dalla filosofia alla scienza (sostenendo la cattedra di Filosofia estetica presieduta da Massimo Cacciari dell'Università Vita San Raffaele); dal design al cinema, come nel caso di Storia segreta del cinema italiano, progetto realizzato in collaborazione con la Biennale del Cinema di Venezia 2004 per il restauro di alcuni film italiani di genere degli anni '50-'70. Nell'ottobre del 2004, la Fondazione ha presentato, in collaborazione con il Tribeca Film Festival - costituito a New York da Robert De Niro, Jane Rosenthal e Craig Hatkoff - il Tribeca Film Festival alla Fondazione Prada, offrendo al pubblico una serie di anteprime europee ed italiane di film e documentari oltre a incontri con registi e attori. Nel corso del 2005 partecipa come evento collaterale alla 51a Biennale di Arti Visive, con l'esposizione di Francesco Vezzoli «Trilogia della Morte» presso la Fondazione Cini a Venezia.

## FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento 9, 22100 Como □ Tel. 031 233111 □ Fax 031 233249 □ Sito: [www.fondazioneratti.org](http://www.fondazioneratti.org) □ E-mail: [info@fondazioneratti.org](mailto:info@fondazioneratti.org) □ Presidente: Annie Ratti □ Direttore Comitato Scientifico: Mario Fortunato □ Direttore Museo Studio del Tessuto: Chiara Buss □ Informazioni: Teresa Salbene (relazioni esterne); Anna Daneri (corso superiore arte visiva); Francina Chiara (Museo Studio del Tessuto) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre; gestione attività museali; coop. con altri istituti; convegni

La Fondazione Antonio Ratti nasce nel 1985 per desiderio di Antonio Ratti, con il fine statutario di promuovere «iniziative, ricerche e studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile e dell'arte contemporanea». La Fondazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, lavora per approfondire la storia e la cultura del passato, per osservare i cambiamenti nel costume e nell'arte. Oltre alla sede naturale in Como, la Fondazione ha istituito l'Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art di New York, uno spazio di 2300 mq per raccogliere, conservare e catalogare tutte le collezioni tessili del Museo americano. Le attività principali della Fondazione Antonio Ratti sono: il Museo Studio del Tessuto, il Corso Superiore di Arte Visiva e le Ratti Lectures. Il Museo Studio del Tessuto / MuST, inaugurato nel 1998, nasce al fine di rendere pubblica e fruibile la collezione di tessuti antichi raccolta da Antonio Ratti. La collezione, che conta circa 3500 esemplari singoli e più di 2300 libri campionario per un totale di 400.000 reperti, annovera tra i nuclei più significativi un gruppo di tessuti cinesi del I Millennio d.C., tessuti peruviani del periodo pre-Incaico, velluti e sete operate europee dal XIII al XIX secolo, indumenti e tessuti dipinti e stampati in ambito cinese e giapponese, scialli di lana tessuti in India e Cachemire tra Sette e Ottocento e libri-campionario francesi e italiani dal 1840 ad oggi. La visita al museo, gratuita e per appuntamento, inizia con la consultazione del catalogo multimediale della collezione che permette una selezione rapida, molto specifica e - cifra identificante del MuST - personalizzata; alla selezione segue la visione diretta dei manufatti, corredata da commenti e informazioni e - su richiesta - da immagini digitali a stampa o su CD. Con lo stesso sistema di fruizione vengono organizzate visite-lezioni e visite-seminario per gruppi, scuole e università. Ogni anno a settembre Chiara Buss, direttore del MuST, organizza un corso full immersion della durata di una settimana, cui partecipano docenti delle maggiori istituzioni universitarie e museali internazionali, su un tema trasversale alla storia dell'arte, del tessuto e della moda. Il Corso Superiore di Arte Visiva, ideato e diretto da Annie Ratti, consiste in un seminario intensivo per giovani artisti ai quali viene offerta la possibilità di lavorare a fianco degli artisti più significativi della scena contemporanea. A fine corso gli allievi espongono i loro lavori in una mostra a loro dedicata. Nell'anno successivo al Corso, i partecipanti realizzano una seconda mostra a Milano, in collaborazione con C/O Careof e Viatarini, spazi non profit dedicati all'arte contemporanea. Le attività del corso vengono documentate ogni anno da un catalogo della serie «Quaderni del Corso Superiore di Arte Visiva» edito da Charta. Per il corso sono stati presenti a Como in qualità di Visiting Professor: Joseph Kosuth, John Armleder, Allan Kaprow, Hamish Fulton, Haim Steinbach, Ilya Kabakov, Marina Abramovic, Giulio Paolini, Richard Nonas, Jimmie Durham e Alfredo Jaar. Tra maggio e luglio di quest'anno si è celebrato il primo decennale del Corso con una grande mostra, intitolata «Generations of Art - 10 anni alla FAR» - che ha visto riunite opere di tutti i Visiting Professor e di venti ex allievi sia italiani che stranieri. Si ricordano infine le Ratti Lectures, cicli di conferenze che per l'anno in corso hanno come tema l'analisi del concetto di Comunità, dai programmi sociali di sviluppo, alle pratiche psicologiche e di relazione interpersonale. Le prime conferenze del 2005 hanno visto il confronto degli ospiti sul tema «Maps of the Moral Imagination», «Percorsi dell'Immaginazione Morale».

Consiglio di Amministrazione: Annie Ratti (presidente); Luigi Caccia Dominioni (vice presidente); Agostino Guardagnagna; Giorgio Ratti; Oreste Severgnini; Donatella Ratti; Daria Caccia Dominioni; Candido Manzoni; Monica Sgarbi

## FONDAZIONE LUCIANO E AGNESE SORLINI \*

Piazza Roma 1, 25080 Carzago di Calvage (BS) □ Tel. 030 601031 □ Fax 030 6017077 □ Sito internet: [www.fondazioneorsolini.com](http://www.fondazioneorsolini.com) □ E-mail: [info@fondazioneorsolini.com](mailto:info@fondazioneorsolini.com) □ Presidente: Luciano Sorlini □ Per informazioni: Stefano Lusardi - Sonia Tagliani □ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c.

La Fondazione è stata istituita nel 2002 per volontà di Luciano e Agnese Sorlini. È riconosciuta ufficialmente dalla Regione Lombardia ed ha sede a Carzago, cittadina situata tra le

colline moreniche nell'immediato entroterra gardesano, tra Salò e Lonato. Ha lo scopo di creare una pinacoteca che esponga al pubblico le opere d'arte, prevalentemente d'ambito veneziano e veneto, riunite nel tempo dai fondatori per arredare le loro case. Il nucleo principale della raccolta comprende circa duecento dipinti databili tra il XIV e il XVIII secolo, attualmente dislocati oltre che nel Palazzo di Carzago (Brescia), nel veneziano Palazzo Grimani dell'Albergo d'Oro sul Canal Grande e nel Castello di Montegaldina (Vicenza). Questi due importanti edifici veneti testimoniano la particolare cura e l'attenzione che hanno guidato Luciano Sorlini nell'acquisire e recuperare le storiche proprietà che un tempo furono dei Grimani, famiglia con la quale ormai si considera idealmente legato. La famiglia Sorlini, desiderando che l'insieme delle opere rimanga nel luogo dove per decenni svolse la propria attività imprenditoriale, metterà interamente a disposizione il Palazzo di Carzago che comprende, oltre ad un complesso di antichi edifici, un piccolo borgo medievale. Proprio nell'edificio di Carzago, tipico esempio dell'architettura bresciana seicentesca, si collocherà la futura pinacoteca. Attualmente il Palazzo è abitato ed è in fase di restauro il piano nobile che ospiterà la quadreria, una volta riunita. Nell'intento di concretizzare una prima apertura al pubblico, è possibile visitare, in via sperimentale e con apposita prenotazione, alcune sale che conservano opere di Lambert Sustris, Andrea Vicentino, Antonio Zanchi, Francesco Ruschi, Antonio Pellegrini, Antonio Balestra, Antonio Bellucci, Gianantonio e Francesco Guardi, Gaspare Diziani, Alessandro Longhi. Una sala, dedicata alla nobile famiglia Grimani, vede inoltre raggruppati alcuni interessanti disegni progettuali per le fortificazioni di Corù isola che Francesco Grimani resse in qualità di Provveditore Generale da Mar, prima di divenire Capitano nella città di Brescia. L'interesse che questa iniziativa avrà suscitato sarà determinante sulla scelta dei fondatori che desidererebbero mantenere proprio a Carzago la loro raccolta.

## FONDAZIONE DELLE STELLINE

Corso Magenta 61, 20123 Milano □ Tel. 02 454621 □ Fax 02 45462432 □ Sito internet: [www.stelline.it](http://www.stelline.it) □ E-mail: [fondazione@stelline.it](mailto:fondazione@stelline.it) □ Presidente: Camillo Fornasieri □ Direttore: Pietro Accame □ Per informazioni: Alessandra Klimciuk (coordinamento mostre) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 2.000.001 a 10.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; conservazione e restauro

La Fondazione ha sede nel centro di Milano, nello storico Palazzo delle Stelline, di fronte alla Chiesa di S. Maria delle Grazie, che ospita il Cenacolo di Leonardo Da Vinci. Costituita nel 1986 dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano, al fine di conservare il Palazzo in cui ha sede e promuovere iniziative, anche di respiro internazionale, per l'accrescimento culturale, tecnico e scientifico della città di Milano e della Regione Lombardia, dal 1996 la Fondazione Stelline promuove ed ospita nella Sala del Collezionista e nei corridoi del chiostro centrale «della Magnolia», esposizioni di rilievo nazionale e internazionale sempre accompagnate da specifico catalogo. Nell'autunno del 2004 la Fondazione Stelline ha dato vita, insieme con la Regione Lombardia, al progetto «Lombardia per l'arte contemporanea» attraverso una Convenzione che attualizza il rapporto istituzionale fondativo della Regione Lombardia. Con «Lombardia per l'arte contemporanea» si avvia una serie di attenzioni ed iniziative ispirate alle linee del «Patto per l'arte contemporanea», sottoscritto nel 2003 da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regioni, Province Autonome, Province, Comuni e Comunità Montane, per la promozione dell'arte contemporanea e dei suoi protagonisti. Per quanto riguarda l'attività espositiva, l'esercizio 2004 ha impegnato la Fondazione Stelline in una serie di iniziative di elevato rilievo culturale. Dopo le esposizioni dedicate alla grafica di Rouault (2002) e di Chagall (2003), la Fondazione, proseguendo una linea espositiva di particolare attenzione all'arte a stampa, si è rivolta a Carlo Carrà, con una importante mostra antologica, a cura di Elena Pontiggia, in cui sono state esposte settantadue tra aquaforti e litografie a colori provenienti da importanti collezioni private milanesi, che



## The swinging years: Op and Pop etc...

## The Sixties!

Da Paolozzi ed Hamilton, a Blake, a Hockney, Boshier, Allen Jones, Philips, Caulfield, eccetera: negli anni Sessanta esplose in Gran Bretagna una straordinaria capacità creativa. Questo libro, edito per Basil and Elise Goulandris Foundation di Atene, offre una visione globale di quel periodo esaltante attraverso opere scelte dalle collezioni del British Council di Londra e della Gulbenkian Foundation di Lisbona.

Metamorphosis.  
British Art of the Sixties

108 pp., 29,5 x 29,5 cm  
60 tavole a colori  
Rilegato, € 45,00  
Edizione inglese  
ISBN 88-422-1360-8

Per ricevere i libri a domicilio spedire la cedola allegata al giornale a: Umberto Allemandi & C., via Mancini 8, 10131 Torino oppure inviare un fax al n. 011 8199138, una e-mail a [ordinitalia@allemandi.com](mailto:ordinitalia@allemandi.com). Per informazioni telefonare al n. 011 8199155

  
UMBERTO ALLEMANDI & C.  
TORINO - LONDRA - VENEZIA - NEW YORK  
[www.allemandi.com](http://www.allemandi.com)



Uno strepitoso volume di grande formato edito per la Fondazione Goulandris di Atene

comprendevano tutti i più importanti esiti dell'artista. Ha accompagnato la rassegna un ampio catalogo con la riproduzione dell'intero corpus grafico di Carrà, che diventa, quindi, una nuova edizione del catalogo generale. Nell'ambito della sezione «**Arte Antologica**» la Fondazione ha organizzato una serie di esposizioni: la mostra retrospettiva di **Filippo Marinoni**, a cura di Martina Cognigni, che ha ricostruito, attraverso ventisei dipinti e altrettante carte, l'itinerario creativo di Marinoni; la personale di **Marcello Lo Giudice** «**Opere recenti/Recent works**» considerato uno dei nomi più interessanti della nuova frontiera dell'informale; la retrospettiva dedicata a **Gianfranco Asveri** «**25 anni di Gasperini**», a cura di Martina Cognigni. L'attività espositiva del 2004 si è conclusa con la grande mostra dedicata a **Mario Carrieri** «**Amata Luce**», a cura di Giovanni Chiarante, che è stata l'occasione di presentare, per la prima volta in modo organico, al pubblico italiano l'opera di un grande maestro internazionale della fotografia, le cui immagini sono presenti soltanto nelle più importanti collezioni americane. Oltre alla normale programmazione espositiva, la Fondazione delle Stelline, in collaborazione con la Regione Lombardia, ha organizzato, in occasione della settimana dell'inaugurazione del grattacielo Pirelli restaurato, la tavola rotonda «**Gio Ponti oggi. Attualità di un maestro della Milano degli anni Cinquanta**», dedicato alla presentazione della figura di Gio Ponti e al decisivo ruolo architettonico e artistico che ha svolto nell'Italia del secondo dopoguerra.

Consiglio di Amministrazione: **Camillo Fornasieri** (presidente); **Eduardo Panizza** (vice presidente); **Lucia Arizzi**; **Maurizio Cavezzali**; **Micaela Chiesa**; **Alfredo Novarini**; **Camillo Millo Penzani**; **Andrea Vento**

## LA TRIENNALE DI MILANO

**Viale Alemagna 6, 20121 Milano** ☎ Tel. 02 724341 ☎ Fax 02 89010693 ☎ Sito internet: [www.triennale.it](http://www.triennale.it) ☎ E-mail: [info@triennale.it](mailto:info@triennale.it) ☐ **Presidente: Davide Rampello** ☐ **Direttore Generale: Andrea Cancellato** ☐ **Per informazioni: Antonella La Seta** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004: 2.480.645 €** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 €** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** ☐ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museale, studi e documentazione nell'arte**

La Triennale di Milano, sorta a Monza nel 1923 come il Biennale delle arti decorative, dal 1933 ha sede al **Palazzo dell'Arte**, progettato da Giovanni Muzio e costruito tra l'autunno del 1931 e la primavera del 1933. Concepito dal progettista come contenitore estremamente flessibile, rappresenta un organismo polifunzionale innovativo per l'epoca in cui fu progettato. Nata come panoramica delle arti decorative ed industriali moderne, con l'intento di stimolare il rapporto tra industria, settori produttivi, arti applicate, la Triennale si è ben presto rivelata specchio della cultura artistica ed architettonica in Italia e una delle maggiori sedi di confronto tra le tendenze emergenti. Il discorso sul **design industriale**, avviato sin dal 1940 con la Mostra internazionale della produzione in serie, venne affrontato in seguito con eventi e rassegne tematiche dedicate al design, come quello scandinavo e quello giapponese, con il convegno internazionale del 1954 (il primo in Italia sull'argomento) e con le mostre del «Compasso d'oro». A partire dal 1960, la Triennale ha affrontato i problemi della **contemporaneità** «La casa e la scuola» (1960), «Il tempo libero» (1964), «Il grande numero» (1968), «La città del mondo e il futuro delle metropoli» (1988), «La vita tra cose e natura. Il progetto e la sfida ambientale» (1992), «Identità e differenza. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture tra effimero e duraturo» (1996). Più recentemente, la Triennale ha esteso le proprie competenze alla **moda** e alla **comunicazione audiovisiva**, e con la trasformazione in fondazione avvenuta nel 1999, ha ridefinito le proprie finalità, imperniandole sullo svolgimento e la promozione di attività di ricerca sulle materie che le sono proprie. Tra le mostre svoltesi tra il 2004 e il 2005 si possono ricordare: «La città infinita. Dreams. I sogni degli italiani in 50 anni di pubblicità televisiva», «Come comete», «Il mondo di Mad», «Sironi. La Grande decorazione», «Il design della Gioia», «The Andy Warhol Show», «Gaetano Pirelli. Il rumore del tempo» e «Pulviscoli. 2469 disegni di Alessandro Mendini».

Nell'autunno 2002 la ristrutturazione del piano terreno del palazzo è stata rivisitata anche in funzione dei servizi di accoglienza del pubblico e delle attività permanenti del bookshop e del coffee-shop. In particolare, la libreria si è posta fin da subito come punto di riferimento, cittadino e non solo, specializzato in architettura, design, artigianato, arti applicate, moda; la cafeteria come luogo di incontro e di relax. L'architetto Michele De Lucchi, artefice del progetto, ha saputo ritornare allo spirito originario del palazzo di Giovanni Muzio, spirito che è mantenuto anche nella **Biblioteca del Progetto - Archivio storico e Centro di documentazione** della Triennale di Milano che dal 19 marzo 2005 è aperto al pubblico (dal martedì al venerdì dalle 10.30 alle 20.30, il sabato dalle 10.30 alle 20.30). Arte, design e architettura racchiusi in una nuova biblioteca che è anche archivio storico e centro di documentazione. Raccoglie un patrimonio di circa 14.000 volumi, 5000 riviste, 35.000 immagini fotografiche, disegni originali, stampe, registrazioni audio e filmati, disponibili e consultabili in sede. La Biblioteca del Progetto ha, inoltre, stabilito due importanti relazioni: la raccolta dei disegni di Alessandro Mendini e la Biblioteca del Novecento di Italo Rota. I 2500 disegni dati da Alessandro Mendini alla Collezione Permanente del Design in vista dell'apertura del **Museo del Design** saranno consultabili digitalmente all'interno della Biblioteca del Progetto. La grande raccolta di Italo Rota sarà nei prossimi anni a disposizione per le politiche culturali di Triennale in attesa dell'inserimento all'interno della Biblioteca della Triennale. I lavori di sistemazione del piano parco hanno coinvolto non solo la ristrutturazione della Biblioteca-Archivio, che sarà il punto di riferimento per il mondo dell'architettura e del design, ma anche quella dei locali che, ormai completamente climatizzati e posti in sicurezza, sono diventati ideali per accogliere la Collezione Permanente del Design Italiano, il nucleo centrale del futuro Museo del Design, riportata così nel palazzo della Triennale. La Triennale è inoltre tornata ad affacciarsi sul Parco Sempione, riconquistando l'area sul retro, nella quale si è aperto al pubblico il **Fiat Caffè** La Triennale, un nuovo caffè all'aperto immerso nel verde dello storico **Parco Sempione** e racchiuso tra le solide architetture del tripartito del Palazzo dell'Arte.

Consiglio di Amministrazione: **Davide Rampello** (presidente); **Mario Boselli**; **Paolo Caputo**; **Roberto Cecchi**; **Silvia Corinaldi Rusconi Clerici**; **Arturo Dell'Acqua Bellavitis**; **Carla Di Francesco**

## FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

**Piazza della Scala 5, 20121 Milano** ☎ Tel. 02 8068821 ☎ Fax 02 80688281 ☎ Sito internet: [www.fondazioneicolatrusardi.com](http://www.fondazioneicolatrusardi.com) ☎ E-mail: [info@fondazioneicolatrusardi.com](mailto:info@fondazioneicolatrusardi.com) ☐ **Presidente: Beatrice Trussardi** ☐ **Direttore Artistico: Massimiliano Gioni** ☐ **Per informazioni: Barbara Roncari** (segreteria organizzativa), **Flavio Del Monte** (ufficio stampa) ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2003: n.c.** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2003: n.c.** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: privata** ☐ **Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; progetti editoriali e altri**

La Fondazione Nicola Trussardi non è una collezione e non è un museo: è piuttosto un'agenzia per la produzione e la diffusione dell'arte contemporanea in contesti molteplici e attraverso i canali più diversi. La collaborazione e il dialogo con altre identità, istituzioni nazionali e internazionali contribuiscono a fare della Fondazione Nicola Trussardi un luogo d'incontro ideale tra percorsi diversi e multiflora, uniti dal comune obiettivo di creare occasioni per la promozione dell'arte contemporanea. La Fondazione, dopo anni di attività espositiva nella sede di Palazzo Marino alla Scala, dal 2002 si confronta con Milano e guarda alla città come depositaria di un nuovo immaginario fatto di arte e cultura, di occasioni di scambio, di idee da promuovere. La città si trasforma in un serbatoio di energie e creatività a disposizione degli artisti e del pubblico. La Fondazione Nicola Trussardi continua la sua avventura con l'obiettivo di produrre e realizzare nuove opere di artisti contemporanei, concepite per gli spazi pubblici della città di Milano. Dal 9 novembre al 5 dicembre 2004 la Fondazione ha presentato il **nuovo film di John Bock**, **Meechfleber**, un co-produzione realizzata con il Carnegie International di Pittsburgh. Nella cornice austera ed elegantissima della Sala Reale della Stazione Centrale di

Milano, riaperta al pubblico per l'occasione, la Fondazione ha presentato in anteprima europea il primo film in pellicola dell'artista tedesco: racconto surreale dalla campagna tedesca e costruzione ipertrofica di un mondo immaginario, Meechfleber è una commedia slapstick e allo stesso tempo un percorso immaginario nella quotidianità e nelle radici del mondo di oggi. Accanto a Meechfleber la Fondazione ha presentato una selezione personale di video di John Bock, non una mostra retrospettiva ma piuttosto un'introspezione nel suo mondo stralunato, una passeggiata al di là dello specchio di Alice. Nel mese di maggio del 2005 la Fondazione Nicola Trussardi ha presentato **Jet Set Lady**, la prima mostra personale in Italia di Urs Fischer. Negli spazi monumentali dell'Istituto dei Ciechi di Via Vivaio, aperti al pubblico per un mese, l'artista svizzero ha ambientato una misteriosa fiaba neo-gotica: nel grande Salone dei Concerti Urs Fischer ha innalzato una nuova scultura, **Jet Set Lady**, un imponente albero della cuccagna che raccoglie disegni, scarabocchi e visioni, prodotta e realizzata dalla Fondazione. Nella chiesa sconsacrata del complesso architettonico, Urs Fischer ha portato House of Bread, una scultura in costante divenire, una casa di pane divorata da decine di pappagalini variopinti durante tutta l'esposizione. Con queste due mostre la Fondazione Nicola Trussardi prosegue nello sforzo di mettere l'arte contemporanea a disposizione di tutti. Questa missione è perseguita concedendo l'ingresso gratuito a tutte le iniziative della Fondazione, nonché con un'attività di collaborazione internazionale che ha portato tutte le **installazioni** prodotte dalla Fondazione Nicola Trussardi a viaggiare in **altre esposizioni internazionali**. Il percorso della Fondazione è iniziato con **Short Cut** di Michael Elmgreen e Ingar Dragset nell'Ottagono di Galleria Vittorio Emanuele, dove una macchina bianca e una roulotte sbucavano nel salotto della Milano del centro. Immaginata da due degli artisti più innovativi del panorama dell'arte di oggi, l'opera è stata esposta poi in ArtUnlimited a Basilea e in seguito al Museum of Contemporary Art of Chicago. La Fondazione aveva presentato nel novembre 2003 la romantica video-installazione **IF I HAD YOU** a Palazzo della Ragione, poi ospitata presso la Biennale di Busan e nella retrospettiva del giovane artista inglese al K21 di Dusseldorf. La Fondazione Nicola Trussardi ha inoltre presentato, nel maggio 2004, un progetto di **Maurizio Cattelan** immaginato per Piazza XXIV Maggio che ha riacceso i riflettori su Milano trasformando un crocevia di storia in un nuovo speakers' corner dove incontrarsi e discutere. L'opera di Maurizio Cattelan è stata ospitata nella prima edizione della Biennale di Siviglia curata da Harald Szeemann. All'attività espositiva la Fondazione Nicola Trussardi accompagna progetti più agili come pubblicazioni, interventi su testate periodiche, mail-art nello sforzo di diffondere l'arte contemporanea in ogni aspetto della nostra vita quotidiana: nel 2003 la Fondazione ha presentato la pubblicazione gratuita **PANORAMA MILANO** e nei mesi di febbraio e marzo del 2004 il progetto di manifesti **I NUOVI MOSTRI**, presentata anche a Venezia grazie alla collaborazione con Insula Spa, un'istituzione comunale della laguna.

## FONDAZIONE UGO DA COMO

**Via Rocca 2, 25017 Lonato (BS)** ☎ Tel. e fax 030 9130060 ☎ Sito internet: [www.fondazioneugodacom.it](http://www.fondazioneugodacom.it) ☎ E-mail: [info@fondazioneugodacom.it](mailto:info@fondazioneugodacom.it) ☐ **Presidente: Angelo Rampinelli Rota** ☐ **Direttore Generale: Antonio Benedetto Spada** ☐ **Per informazioni: Stefano Lusardi, Roberta Valbusa** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 €** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004: 26.386 € (4% della spesa totale)** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** ☐ **Attività prevalenti: conservazione e restauro, gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione con altri istituti**

La Fondazione è stata istituita per volontà testamentaria del Senatore bresciano Ugo Da Como (1869-1941) e riconosciuta nel 1942 per Regio Decreto. La fondazione basa essenzialmente le proprie attività in favore della **Biblioteca**, che ospita un fondo librario di circa 50.000 volumi databili dal XII secolo, e della **Casa-museo detta «del Podestà»**, riccamente arredata secondo la moda antiquaria otto-novecentesca. La Casa del Podestà ha ottenuto dalla Regione Lombardia il riconoscimento museale, in considerazione del generale riallestimento della casa-museo, dell'apertura dell'intero piano superiore della dimora e del raggiungimento degli standard di qualità. Attraverso l'ampliamento del percorso di visita è attualmente possibile percorrere interamente gli appartamenti privati con le camere da letto e gli studioli caratterizzati dalle librerie antiche, che contengono i fondi librari più preziosi: 400 incunabili e gli oltre 500 manoscritti, tra questi le 48 lettere inviate da Ugo Foscolo alla contessa bresciana Marzia Martinengo. Tra le iniziative culturali si segnala in particolare la piccola esposizione di alcuni rari volumi stampati da Aldo Manuzio e dagli eredi che si è tenuta nella sala della Biblioteca. La Fondazione sta proseguendo l'**Inventarizzazione del fondo antico della Biblioteca** giunta all'inserimento di oltre tremamila titoli. Nel 2004 è stato realizzato il **restauro, ripristino e allestimento del primo piano della Casa del Podestà** e il restauro del giardino interno; inoltre, attraverso il progetto «Salviamo gli arredi», è stato possibile restaurare alcuni importanti volumi della Biblioteca. Il maggiore intervento conservativo condotto nel 2004 è consistito nel **restauro delle quaranta tavole polimere cinquecentesche** che costituiscono il soffitto di uno degli ambienti della casa-museo. La Fondazione ha inoltre approntato una nuova guida illustrata (patrocinata dalla Regione Lombardia) dedicata al complesso dei monumenti storici su sua proprietà: la Rocca viscontea-veneta (al cui interno è pure collocato il Museo Civico Ornitologico), la Biblioteca storica e la Casa-museo del Podestà. Nel 2004 la Fondazione ha anche organizzato diverse iniziative per i visitatori, tra cui: la «VI settimana della cultura» con la presentazione di un manoscritto petrarchesco della Biblioteca; la mostra di antiche fotografie Ionatesi; l'apertura serale estiva della Casa del Podestà ed ha progettato itinerari didattici per la visita. La Fondazione ha inoltre organizzato una mostra di libri antichi stampati a Brescia dal Cinquecento al Settecento. L'apertura del museo e della rocca è garantita dall'Associazione «Amici della Fondazione Ugo Da Como» grazie alla quale si stampa il periodico annuale «I Quaderni della Fondazione». La Fondazione è tra le istituzioni che condividono il progetto «Le Vie dell'Arte» attraverso il quale si suggerisce ai visitatori un vantaggio itinerario che unisce per la prima volta il Museo di Santa Giulia, il Vittoriale degli italiani e la Fondazione Ugo Da Como.

Vice Presidente: **Luciano Favazzani**; Consiglieri: **Ornella Foglieni**; **Mario Bocchio**; **Luca Rinaldi**; **Renata Stradiotti**; Segretario: **Aldo Pirola**

## VENETO

### FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA

**Ca' Giustinian, San Marco 30124 Venezia** ☎ tel. 041 5218838; ☎ fax 041 5218810 ☎ [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org) ☐ **Presidente: Davide Croff** ☐ **Direttore Generale: Gaetano Guerci** ☐ **Consiglio di Amministrazione: Davide Croff presidente, Massimo Cacciari vicepresidente, Franco Miracco, Bruno della Ragione, Amerigo Restucci** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004: € 34.702.838** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004: € 23.576.000** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici** ☐ **Attività prevalenti: organizzazione mostre e festival internazionali; documentazione sulle arti contemporanee; pubblicazioni; cooperazione con altri enti e istituti**

La Biennale di Venezia è da oltre un secolo una delle istituzioni culturali più prestigiose al mondo. Fin dalla sua origine (1895) è all'avanguardia nella promozione delle nuove tendenze artistiche, organizzando manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee, secondo un modello pluridisciplinare che ne caratterizza l'unicità. Si colloca ai vertici mondiali sia per la Mostra Internazionale di Arte Cinematografica (62 edizioni), sia per la Esposizione di Arti Visive (51 edizioni) e la Mostra di Architettura (9 edizioni), e prosegue la grande tradizione del Festival della Musica (49 edizioni) e del Teatro (37 edizioni), affiancati ora dal Festival della Danza (3 edizioni). Negli stessi settori, la Biennale promuove iniziative editoriali. La sua visibilità è elevata in tutti i media. Per mezzo dell'ASAC, l'Archivio Storico della Arti Contemporanee, la Biennale cura la conservazione della documentazione sulla sua storia. Le sedi della Fondazione, che accolgono un pubblico internazionale sempre più vasto (320.000 visitatori l'anno), non sono di

sua proprietà, e sono messe a disposizione per legge dal Comune di Venezia, quali i Giardini di Castello (arti visive e architettura), Palazzo del Cinema e Palazzo del Casinò al Lido (cinema), oppure ottenute tramite accordi pluriennali con la Marina e l'Agenzia delle Entrate, quali l'Arsenale (arti visive e architettura), il Teatro alle Tese e il Teatro Piccolo Arsenale (danza, musica, teatro). Il decreto legislativo di riforma (gennaio 2004) ha trasformato la Biennale in Fondazione, con un nuovo Cda presieduto da Davide Croff. La sfida della nuova Fondazione consiste nel rilanciare le potenzialità della Biennale e la sua unicità di polo d'attrazione d'eccellenza, non solo in occasione delle grandi mostre ma anche nella produzione artistica in tutti i settori, durante tutto l'anno. Per questo si stanno individuando partner privati prestigiosi per realizzare una «casa» stabile, una sede propria che rafforzi e stabilizzi l'identità della Biennale, e che al tempo stesso diventi un centro espositivo permanente, un laboratorio di cultura, di arti, di idee che da Venezia parli a tutto il mondo. La riforma è stata promossa al fine di ottenere una maggiore efficienza manageriale ma soprattutto una più agevole integrazione e presenza dei privati, al fine di una effettiva patrimonializzazione. Per questo il modello economico cui si vuole ispirare la nuova Fondazione è quello del sistema statunitense della cultura, dove il 30% del budget arriva da sponsorizzazioni ed erogazioni private, il 30% da ricavi propri, il 30% da contributi pubblici e il 10% da rendimenti della patrimonializzazione. Il 2004 è stato un anno di intensa attività per la Biennale. La 9. Mostra Internazionale di Architettura, diretta da Kurt W. Forster, è stata allestita negli spazi dei Giardini e dell'Arsenale, presentando i lavori di oltre 170 studi di architettura e più di 200 progetti nell'esposizione centrale **Metamorph**. 115.099 sono stati i biglietti venduti, con una media giornaliera di 2.019 visitatori. Alla 61. Mostra del Cinema, diretta da Marco Müller, hanno partecipato 73 lungometraggi di cui 22 nella sezione principale **Venezia 61**. In 11 giorni di programmazione sono state oltre 250.000 le presenze nell'Area della Mostra. I giornalisti sono stati 2.555, di cui 931 stranieri, provenienti da 61 paesi. L'attività dei settori Danza Musica Teatro per il 2004 si è snodata attraverso il 2. Festival di Danza diretto da Karole Armitage, che si è svolto nell'arco di 2 settimane di programmazione e ha avuto oltre 8.000 spettatori; il 48. Festival di Musica diretto da Giorgio Battistelli, che ha organizzato 20 concerti per 10 giorni di programmazione e ha presentato 16 novità assolute commissionate dalla Biennale; il 36. Festival del Teatro diretto da Massimo Cacciari che ha portato 12 spettacoli per 16 giorni di programmazione. Inoltre, il progetto Sensi contemporanei per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea in 7 regioni del Sud d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia), ha avuto come promotori il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le attività culturali - DARC Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea e ha riproposto dieci mostre provenienti dalla 50. Esposizione Internazionale d'Arte, ripensate e riallestite dai rispettivi curatori in altrettante città, dal 29 maggio 2004 al 9 gennaio 2005 nelle diverse sedi espositive. Anche il 2005 si configura come un anno particolarmente impegnativo per la nuova Fondazione, con l'organizzazione a Venezia della 62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (31 agosto - 10 settembre) diretta da Marco Müller, della 51. Esposizione Internazionale d'Arte (12 giugno - 6 novembre) diretta per la prima volta da due direttori: Maria de Corral e Rosa Martinez, di un Simposio Internazionale (dicembre) curato da Robert Storr che sarà il direttore dell'Esposizione nel 2007; dei Festival della Danza (28 - 29 maggio; 8 giugno - 2 luglio) diretto da Ismael Ivo; del Teatro (15 - 25 settembre) diretto da Romeo Castellucci; della Musica (28 settembre - 9 ottobre) diretto da Giorgio Battistelli. Per quanto concerne la riqualificazione dell'area della Mostra del Cinema al Lido di Venezia, la Biennale ha istituito un concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema, che ha visto vincitore il gruppo di progettazione italiano **5 + 1 & Rudy Ricciuti**, scelto dalla giuria presieduta dal Presidente Davide Croff anche per l'alto grado di sostenibilità ambientale.

## FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

**Palazzo Caotorta Via Cornarotta 9, 31100 Treviso** ☎ Tel. 0422 5121 ☎ Fax 0422 579483 ☎ Sito internet: [www.fbsr.it](http://www.fbsr.it) ☎ E-mail: [fbsr@fbsr.it](mailto:fbsr@fbsr.it) ☐ **Presidente: Luciano Benetton** ☐ **Direttore: Domenico Luciani** ☐ **Per informazioni: Ida Frigo** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 €** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 €** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale** ☐ **Attività prevalenti: studi e documentazione sui beni e siti culturali; aggiornamento e sviluppo professionale; borse di studio, premi e concorsi; pubblicazioni**

L'attività della Fondazione Benetton Studi Ricerche sono cominciate nel 1987; nel 2003 si è avviato un ulteriore sviluppo intersecato con la nuova sede di palazzo Caotorta e con il giardino affacciato sulla Roggia, in uno dei luoghi più autentici di Treviso, che hanno significato spazi prestigiosi e confortevoli per il patrimonio culturale costruito dal 1987, che una condizione positiva per lo sviluppo e il rafforzamento dei caratteri peculiari, per i quali la Fondazione è riconosciuta nei domini scientifici del governo del paesaggio, della storia veneta e della storia del gioco. La vita della Fondazione e le sue caratteristiche dimostrano come, anche in Italia, possano costituirsi casi nei quali la sfera privata promuove ricerca, intesa come lavoro scientifico finalizzato a portare più avanti le conoscenze. Questo patrimonio di studi fa parte di una più ampia e articolata dimensione culturale, assicurata dalla vicinanza di palazzo Bomben e dall'organizzazione di iniziative, che hanno l'intento di aprirsi verso l'esterno e di incidere nella vita culturale di una città e di una regione, che hanno attraverso nell'ultimo mezzo secolo un rapido e radicale cambiamento socio-economico. I campi del lavoro scientifico, i temi e gli obiettivi delle ricerche, sono il risultato di riflessioni e di opzioni interne: le attività nascono da proposte dei supervisori, dei direttori di collana, dei membri dei comitati e delle giurie.

I fini della Fondazione sono di **documentare**, con la biblioteca/centro documentazione aperta al pubblico, nata dalle donazioni e dalle acquisizioni legate alle esigenze di ricerca. **Di ricercare** dalla documentazione, in un rapporto di reciproca alimentazione, sono state promosse decine di ricerche, anche multidisciplinari e collettive, relative alla storia del gioco e al governo del paesaggio, in particolare sul tema della città diffusa. **Di sperimentare**, con i laboratori per la salvaguardia e la valorizzazione dei siti notevoli e con la formazione di nuove figure professionali nel campo del patrimonio culturale, attraverso i seminari, i corsi sul governo del paesaggio, e appunto i laboratori. **Di trasmettere** gli arricchimenti alla documentazione e i risultati delle ricerche, con le edizioni - articolate in tre collane - «Studi veneti», «Ludica», «Memorie» - la rivista «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», gli atlanti, i giornali dei laboratori e i dossier. **Di trasmettere** anche con i convegni, le conferenze, i corsi, i seminari, il Premio Scarpa e altri incontri pubblici. Nel 2004 si segnalano, nell'ambito delle attività di conservazione e valorizzazione dei beni e dei siti culturali, la xv edizione del **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino**, la rispettiva cerimonia di premiazione, a Treviso, dedicata alla brughiera danese «Kongenhus Mindepark», e il convegno «Natura scienza arte» tenuto a Copenhagen. Sempre nel 2004 è stato organizzato il corso sul governo del paesaggio - **Postuma. Sperimentazioni paesaggistiche nei luoghi della nebulosa veneta**; il proseguimento del progetto europeo (in collaborazione con partner italiani, tedeschi e polacchi) - **Restructuring Cultural Landscapes (Rekula)** e la pubblicazione del volume «**Appiani e Treviso. Idee, opere, protagonisti della tensione modernista nella città tra Otto e Novecento**».

Consiglio di Amministrazione: **Luciano Benetton** (presidente); **Gilberto Benetton** (vice presidente); **Carlo Benetton**; **Giuliana Benetton**; **Carlo Bertelli**; **Tobia Scarpa**; **Domenico Luciani** (segr.)

## FONDAZIONE GIORGIO CINI

**Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia** ☎ Tel. 041 2710211 ☎ Fax 041 5238540 ☎ Sito internet: [www.cini.it](http://www.cini.it) ☎ E-mail: [stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it) ☐ **Presidente: Giovanni Bazzoli** ☐ **Per informazioni: ufficio stampa** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 € (stima della Fondazione)** ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 €** ☐ **Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria** ☐ **Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte; studio e ricerche nell'ambito della letteratura, storia e musica**

La Fondazione Giorgio Cini, riconosciuta con decreto presidenziale del 12 luglio 1951, è stata istituita da Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio e ha sede sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Attraverso i suoi otto istituti (Storia dell'arte, Musica, Lettere Teatro e Melodramma, Storia della Società e dello Stato veneziano, Venezia e l'Oriente, Venezia e l'Europa, Vivaldi, Interdisciplinari di Studi Musicali Comparati) essa promuove attività di ricerca, incontri di studio, corsi di aggiornamento e seminari che danno vita ad una vasta produzione editoriale comprendente libri, riviste, cataloghi d'arte, edizioni critiche e opere enciclopediche. Inoltre la Fondazione ospita importanti iniziative nel campo dei rapporti internazionali e accoglie congressi e convegni di qualificate organizzazioni scientifiche e culturali italiane e straniere. Nel 2002 sono iniziati i lavori di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale dell'isola di San Giorgio (che proseguiranno fino al 2005) per la realizzazione di importanti progetti, tra i quali la costruzione di nuovi spazi espositivi per ospitare studiosi e ricercatori interessati al patrimonio librario e archivistico della Fondazione. Tra le più significative iniziative del 2004 vanno ricordate le mostre **«Ricordi di guerra e di prigionia: i disegni di Renzo Biasion alla Fondazione Cini»**, in occasione della quale si è riaperta al pubblico la galleria di Palazzo Cini a San Vio; la grande mostra **«Tiepolo, Ironia e comico»** e la mostra **«Il Buono e il Cattivo Governo. Rappresentazioni alle Arti dal Medioevo al Novecento»**. Nel corso del 2004, la Fondazione ha organizzato una serie di importanti **convegni internazionali** tra cui vanno ricordati **«Nella Storia oltre la Storia. Armeni e Turchi una vicenda millenaria»** e **«I Trovatori nel Veneto e a Venezia»**. Va inoltre ricordata la prima edizione de **I Dialoghi di San Giorgio**, dedicata nel 2004 alla riflessione su «Le atmosfere della libertà. Per una ecologia del Buongoverno», alla quale hanno partecipato studiosi di fama internazionale. Nel corso del 2004 la Fondazione ha pubblicato **20 volumi**. Tra i più rilevanti segnaliamo i cataloghi delle mostre **«Tiepolo, Ironia e Comico»** e **«Il Buono e il Cattivo Governo. Rappresentazioni alle Arti dal Medioevo al Novecento»**; oltre al primo volume della collana **«Viridarium»** dal titolo **«Ela e Al Khidr. L'archetipo del maestro invisibile»**. Tra le pubblicazioni periodiche: **«AAATAC e AAMTAC»**, **«Arte veneta»**, **«Studi Veneziani»** N.S. XLVII e XLVIII.

### FONDAZIONE DOMUS PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Forti 3 A, 37121 Verona ☐ Tel. 045 8057433 ☐ Fax 045 8057326 ☐ E-mail: segreteria@fondazionecverona.org ☐ Presidente: Paolo Biasi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 15.309.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 4.359.646 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: acquisizioni; gestione e promozione di attività culturali

Costituita nel 2004 dalla Fondazione Cariverona con il compito di promuovere l'arte moderna e contemporanea attraverso una serie articolata di iniziative volte a fare dell'istituzione un punto di riferimento nel panorama di settore, la Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea sta portando avanti, tra i vari progetti, la costruzione di una collezione che documenti l'arte italiana dall'inizio del Novecento ad oggi, con l'obiettivo di aprire in un prossimo futuro un nuovo museo. Una precisa politica di acquisizione muove l'istituzione a partire dalle opere di valenti pittori di interesse locale, per restare ancorati al territorio, fino ad arrivare ad alcune significative testimonianze di maestri italiani della prima e della seconda metà del XX secolo. Tra queste figurano anche i recenti acquisti all'asta di Christie's, lo scorso maggio a Milano, quali la «Donna che nuota sotto acqua» di Arturo Martini (1942), che dal Cinquantesimo è entrata a far parte di una collezione privata e non è stata più visibile in pubblico e «Le Bagnanti» di Giorgio Morandi (1915), che testimonia un linguaggio, nonostante l'isolamento bolognese dell'artista, in linea con le sperimentazioni più all'avanguardia del tempo. Una precisa strategia culturale guida la Fondazione, che ha inaugurato lo scorso giugno la prima di una serie di mostre, offerte al pubblico con formula gratuita. Si tratta di **«La città e altri capolavori»**, esposizione di una trentina di dipinti, tra i quali alcune vedute di Verona di Gaspare Van Wittel, Bernardo Bellotto, Ercole Calvi, B. Bezzì, Carlo Ferrari, Augusto Manzini e, per la sezione «altri capolavori», sono esposte opere di significativa importanza per iniziare un percorso nell'arte del Novecento, dovute a Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Ardengo Soffici, Gino Severini, Giuseppe Trentini, Felice Casorati, Cagnaccio di San Pietro, Ettore Beraldi, Massimo Campigli, Renato Bironi, Tancredi, Osvaldo Licini, Giuseppe Santomaso, Afro, Emilio Vedova, Anton Zoran Music. Tra gli obiettivi della mostra: informare il pubblico sui recenti acquisti da parte della Fondazione Domus e della Fondazione Cariverona e offrire ai visitatori, con ingresso gratuito e catalogo in omaggio, un'occasione di incontro con l'arte del XX secolo. Sono poi previste altre mostre: **«Nativitas»**, piccola e preziosa esposizione di due tavole e alcune miniature di Liberale da Verona, a cura di Hans-Joachim Eberhardt, della Staatliche Graphische Sammlung di Monaco, che offrirà l'occasione di rivisitare il tema del Natale attraverso poche eccezionali opere del Quattrocento, per lo più sconosciute al grande pubblico. Successivamente, nei primi mesi del 2006, **«Architettura e memoria»**, una selezione di fotografie degli ex Magazzini Generali e dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Verona, aree di interesse per i programmi della Fondazione Cariverona, commissionate a Gabriele Basilico, riconosciuto maestro nel documentare l'architettura e le aree di Archeologia Industriale. Per stabilire un dialogo, poi, con il pubblico interessato all'arte, sono pianificate e promosse diverse iniziative, tra le quali le quattro conferenze dal titolo **«Arte dell'oggi e dell'appena ieri. La via italiana: quattro soluzioni»**, che hanno visto intervenire i direttori di alcuni fra i più importanti musei d'arte contemporanea in Italia, come Ida Gianelli del Castello di Rivoli, Gabriella Belli del MART di Rovereto, Paolo Colombo del MAXXI di Roma e Pier Giovanni Castagnoli della GAM di Torino. Precedentemente un ciclo di incontri, dedicato lo scorso autunno al rapporto **«Tra Arte e Architettura. Artisti e scultori a confronto con lo spazio»** curato da Camilla Bertoni, ha visto susseguirsi alcuni operatori del settore a riportare le proprie esperienze. La rassegna continuerà anche nel 2005 con un nuovo tema, di grande attualità, **«Tra Arte e Architettura. Scultura e arti ambientali e ambientali»**. La serie di incontri sarà aperta a novembre da Anna Detheridge, critica e giornalista del **«Sole 24 Ore»**. La Fondazione Domus ha inoltre deciso di avviare la costituzione di una Biblioteca d'arte contemporanea e ha predisposto i necessari interventi di ristrutturazione e allestimento degli spazi nella sede di Palazzo Pellegrini, in Via Forti; i lavori si concluderanno in autunno. Consiglio di Amministrazione (marzo 2005): Paolo Biasi (presidente), Renzo Zorzi (vice presidente), Gino Castiglioni, Filippa Alberti Gaudioso, Lino Dainese, Giancarlo Gianni, Fausto Sinagra

### FONDAZIONE SOLOMON R. GUGGENHEIM - COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

Dorsoduro 701, 30123 Venezia ☐ Tel. 041 2405411 ☐ Fax 041 5206885 ☐ Sito internet: www.guggenheim-venice.it ☐ E-mail: info@guggenheim-venice.it ☐ Per informazioni: Claudia Rech, Alexia Boro (ufficio stampa) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: privata

La Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, museo di arte moderna, è la sede italiana della Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York, la quale gestisce una rete internazionale che comprende: il Museo Solomon R. Guggenheim di New York, il Guggenheim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin e il Guggenheim Hermitage Museum Las Vegas, oltre alla sede di Venezia. La Collezione Peggy Guggenheim opera come fondazione di diritto civile italiana dal 1980. La proprietà, lo statuto e i garanti della fondazione sono della Fondazione di New York. Le decisioni strategiche a lungo e medio termine e la programmazione di mostre, acquisti e prestiti, sono approvati dal Direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Non avendo un fondo di gestione, la fondazione si autofinanzia con il ricavo della vendita dei biglietti di ingresso (50%), con donazioni da persone e aziende (25%), con attività commerciali (10%) e con altre fonti di reddito, compreso un finanziamento annuo dalla Regione Veneto. Il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim fornisce consiglio e aiuto finanziario, sia direttamente che indirettamente, alla Fondazione. Le **Intraprese Collezione Gug-**

**genheim** sono un gruppo di aziende che sostengono l'attività del museo, creando una partnership strategica che la leva sulla comunicazione culturale. Altro sostenitore importante per la Collezione è la Banca del Gottardo. Queste risorse vengono utilizzate per la gestione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, per lo sviluppo del programma espositivo e per la progettazione di eventi culturali che promuovono le arti visive. Nell'eventualità di passivi di bilancio, la collezione è coperta dal fondo di dotazione della Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York. La Collezione Peggy Guggenheim gestisce un'attività **espositiva permanente** (la Collezione Peggy Guggenheim), una semi-permanente - depositi a lungo termine di opere dalle collezioni di Gianni Mattioli, e, nei giardini delle sculture, di Patsy R. e Raymond Nasher. Dallas, Texas, delle Fondazioni Noguchi e Calder, e dalla collezione degli eredi David Smith - e organizza, inoltre, **mostre temporanee**, prevalentemente di arte del XX secolo. La collezione permanente presenta capolavori del cubismo, futurismo, astrattismo, pittura metafisica, surrealismo, espressionismo astratto americano, arte del secondo dopoguerra e scultura europea e americana delle avanguardie classiche. In aggiunta, la Fondazione collabora per la realizzazione di **mostre itineranti** e gestisce il **Padiglione degli Stati Uniti** della Biennale di Venezia, acquistato nel 1986 con fondi del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim. Le principali iniziative espositive per il 2004 (mostre temporanee) sono state: **«Peggy e Kiesler, la Collezione e il Visionario»**, **«L'età di Michelangelo. Capolavori dall'Albertina»**, **«William Bazotes»**, e, fuori sede, **«Action Painting»**. Dal disegno all'opera. Arte americana 1940-1970 - Foro Boario, Modena. La Fondazione ha promosso anche una serie di iniziative per la didattica: **«I Kids Day»** vede i bambini protagonisti al museo tutte le prime domeniche del mese e **«A scuola di Guggenheim»**, in collaborazione con la Regione Veneto, è un programma per la formazione di insegnanti e studenti.

### FONDAZIONE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA

Piazza Duomo 19, 31100 Treviso ☐ Tel. e fax 0422 419228 ☐ Sito internet: www.fondazionemazzotti.org ☐ E-mail: info@fondazionemazzotti.org; bibliotecamazzotti@fondazionemazzotti.org ☐ Presidente: Marzio Favero ☐ Direttore: Luca Baldin ☐ Per informazioni: Loretta Paro, Alessandra Gobbo ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 25.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 112.500 € (100% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: gestione attività museali e simili; educazione artistica (divulgazione); cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione nasce su iniziativa degli eredi del noto studioso trevigiano già all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1981, con lo scopo di non disperdere i risultati di una vita di studio e ricerca per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. La Fondazione si costituisce ufficialmente con atto pubblico cinque anni più tardi e vede la partecipazione, in qualità di soci fondatori, oltre che degli eredi Mazzotti, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Treviso, i cui rappresentanti siedono nel Consiglio di Amministrazione, attualmente presieduto dal prof. Marzio Favero, coadiuvato dal Direttore il dott. Luca Baldin, e dal Comitato Scientifico presieduto dal prof. Ulderico Bernardi, che elabora le proposte di attività della Fondazione e ne segue la realizzazione. La Fondazione si occupa anzitutto del proprio patrimonio costituito da un **lascito di oltre 13.000 volumi** (a cui si aggiungono le raccolte di periodici e varia letteratura grafica) e **all'archivio personale** di Giuseppe Mazzotti (ricco di corrispondenza con personaggi illustri e artisti dell'epoca) entrambi ospitati, in deposito, all'Archivio di Stato di Treviso. La Fondazione possiede anche una straordinaria **fototeca**, che raccoglie una documentazione unica sul territorio e sulle Ville Venete, ricca di oltre 120.000 immagini, su supporti diversi, e che attualmente è in deposito presso il FAST (Foto Archivio Storico Trevigiano). La Fondazione si è impegnata, negli anni, a produrre parte della schedatura scientifica e completamente informatizzata della biblioteca che, in collaborazione con l'Archivio di Stato, è già aperta al pubblico; l'archivio è in attesa di classificazione ed è a disposizione al momento, dei soli studiosi. L'inventariazione della fototeca è stata completata, in collaborazione con la Provincia di Treviso, ed è stata schedata una prima tranche di 2000 immagini. La Fondazione, inoltre, svolge attività di **divulgazione scientifica** attraverso la stampa dei **«Quaderni della Fondazione Mazzotti»**, che inizialmente hanno visto contributi scientifici strettamente «mazzottiani» e che progressivamente sono stati allargati ad argomenti che abbiano più genericamente attinenza con la civiltà veneta. In quest'ambito cura, dal 1997 per la Regione del Veneto le **«Conferenze Regionali dei Musei del Veneto»**, dal 2001 le **«Giornate Regionali di Studio sulla Didattica Museale»** e la pubblicazione dei relativi atti. Dal marzo 2004 la Fondazione è divenuta sede del Coordinamento Regionale ICOM Italia, con il quale collabora dal 2003 alla realizzazione della **«Giornata Internazionale dei Musei per la città di Treviso»**. Dal 1998 la Fondazione cura **attività didattiche** dei Musei Civili di Treviso e di alcune fra le maggiori realtà museali della Marca Trevigiana.

### FONDAZIONE MINISALCHI-ERIZO

Via San Mammaso 2/a, 37121 Verona ☐ Tel. e fax 045 8032484 ☐ Sito internet: www.museo-miniscalchi.it ☐ E-mail: info@museo-miniscalchi.it ☐ Presidente: Bonifacio Spinola Miniscalchi-Erizzo ☐ Direttore: Gian Paolo Marchini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre; educazione artistica; studi e documentazione

Il Museo Miniscalchi-Erizzo è proprietà dell'omonima Fondazione, ente morale riconosciuto con decreto presidenziale nel 1965 che ha sede in un complesso di edifici contigui nel cuore della città. Il corpo di fabbrica da cui si accede al Museo è un importante esempio di architettura tardo-gotica, unico nel contesto urbano veronese. La facciata, impostata su tre registri è segnata, in particolare, da un prezioso portale archi-acuto sormontato in trionfale maniera e da due grandi bifore che si aprono al centro al piano nobile. La costruzione dell'edificio risale all'ultimo quarto del XV secolo e è attribuita al lapicida lombardo Angelo di Giovanni. Verso il 1590 la facciata viene affrescata, secondo un gusto molto diffuso nella Verona del Cinquecento: la composizione pittorica è rispettosa delle scansioni architettoniche: il registro inferiore della facciata è decorato da un fregio continuo a tralci policromi animati da putti che cavalcano pantere; ne è autore Tullio India il Vecchio (1550 ca.-1624); tra le due bifore si legge ancora - il banchetto di Damocle -; al secondo piano - il giudizio di Salomone -; ai lati una figura allegorica di «Minerva» e una di «Marte», il tutto scandito da finte nicchie, lesene, festoni di frutta e di fiori con mascheroni. Autore delle pitture è Michelangelo Aliprandi (1527 ca.-1595), un imitatore di Paolo Veronese. Attraverso un ampio atrio, ricco di testimonianze dell'originaria struttura dell'edificio quattrocentesco, si accede allo scalone neoclassico che conduce al primo piano, dove, attraverso quindici sale, è allestito il Museo. Al piano terreno si apre anche uno spazio, ricavato dalle ex-scuderie, destinato alle esposizioni temporanee allestite o ospitate dal Museo. Ogni sala espositiva del Museo è caratterizzata dalla presenza di collezioni specifiche: **piccoli bronzi del Rinascimento, disegni di maestri del Cinquecento, raccolte archeologiche, biblioteca antica, armi e armature rinascimentali, arte sacra e cappella domestica**, la ricostruita **«wunderkammer»** di Ludovico Moscardo (collezionista e erudito del Seicento), **arredi del Settecento veneto, avori, maioliche, porcellane**.

### PALAZZO ZABARELLA

Via San Francesco 27, 35121 Padova ☐ Tel. 049 8753100/8756063 ☐ Fax 049 8752959 ☐ Sito internet: www.palazzozabarella.it ☐ E-mail: info@palazzozabarella.it; direzione@palazzozabarella.it ☐ Presidente: Federico Bano ☐ Consulente culturale: Fernando Mazocco ☐ Responsabile Progetti e Mostre: Romina Bigli ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione Palazzo Zabarella, che ha sede nello storico palazzo di Padova da cui prende il nome, è nata nel 1999 per volontà di Federico Bano (che la presiede). La sua finalità è di organizzare ed offrire un'attività qualificata nell'ambito della promozione culturale e questa è stata avviata col recupero del palazzo, la valorizzazione dell'area urbana circostante e con una serie di importanti esposizioni organizzate a partire dal 1996. I progetti di palazzo Zabarella si sono sempre mossi nell'ambito di quella che è comunemente definita «conservazione e partecipazione»: l'intervento diretto, da parte dei più consapevoli soggetti della società civile, nella **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano**. Il lungo e complesso restauro del palazzo, realizzato nella prima metà degli anni novanta, ha recuperato uno dei siti archeologici e storico-artistici più importanti del Veneto e di una grande città d'arte come Padova, mentre la sua destinazione a sede espositiva, insieme alla **raccolta d'arte** che la Fondazione sta costituendo, ne fa un autorevole punto di riferimento non solo locale, ma internazionale. Le **mostre** finora realizzate, da **Hayez a Mengs**, da **Macchiaioli a Boldini**, hanno visto la Fondazione operare in stretta collaborazione con enti locali, Soprintendenze e musei di tutto il mondo, nell'intento di promuovere la ricerca e di valorizzare il patrimonio. La Fondazione ha stabilito, infatti, rapporti solidi e continuativi finanziando il restauro di opere d'arte e favorendo gli studi, come nel caso dell'importante progetto del catalogo generale di Francesco Hayez, in corso con l'Accademia e la Pinacoteca di Brera. La collaborazione col mondo dell'Università si concretizza anche negli stage che studenti, provenienti da diversi Atenei italiani, svolgono a Padova e nel finanziamento della ricerca nell'ambito della cultura artistica tra Otto e Novecento. Si è venuta così ad attuare la vocazione di creare un **centro culturale polyvalente** che sta diventando negli anni punto di riferimento qualificato per la tutela del patrimonio, la ricerca storico-artistica, gli eventi espositivi e la formazione professionale dei giovani.

### FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA ONLUS

Castello 5252 Santa Maria Formosa, 30122 Venezia ☐ Tel. 041 2711411 ☐ Fax 041 2711445 ☐ Sito internet: www.querinistampalia.it ☐ E-mail: fondazione@querinistampalia.org ☐ Presidente: Marino Cortese ☐ Direttore: Chiara Simonato Rabitti ☐ Per informazioni: Babet Trevisan ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 40.970.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 1.430.000 € (41% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

Palazzo Querini Stampalia, uno dei più interessanti complessi artistici di Venezia, è sede dell'omonima Fondazione voluta nel 1868 dal Conte Giovanni, ultimo discendente di una nobile famiglia attiva nella storia della Serenissima in campo diplomatico, economico e culturale. Visitare il Palazzo significa compiere un viaggio nel tempo. La **Casa-Museo** raccoglie mobili settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuit, sculture, globi e oltre 400 dipinti dal XV al XX secolo, per lo più di scuola veneta. Tra gli autori delle opere esposte: Giovanni Bellini, Palma il Vecchio e il Giovane, Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Antonio Canova, Gabriel Bella. La **Biblioteca**, che conserva attualmente circa 300.000 volumi, è di carattere generale: secondo la volontà del fondatore è aperta fino a notte tarda e nei giorni festivi, e una convenzione con il Comune di Venezia le riconosce il ruolo di Biblioteca civica del centro storico. Il nucleo più antico delle raccolte è costituito da manoscritti, incunabili, cinquecentine, incisioni scolpite, carte geografiche e mappali antichi; l'archivio privato della famiglia Querini Stampalia offre agli studiosi preziose testimonianze storiche. All'interno della Biblioteca sono attive **«Emeroteca»**, che propone oltre trecentocinquanta titoli di periodici correnti, e la **Culture Factory**, una sala informatica gestita in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Valorizzati in anni recenti dagli interventi di Carlo Scarpa e Mario Botta, gli spazi del Palazzo cinquecentesco rappresentano l'ideale ambiente di riferimento per le **attività culturali** della Fondazione che si propone quale luogo di incontro, scambio e produzione di conoscenza, solidamente radicato in un contesto storico e allo stesso tempo aperto alle proposte più avanzate della contemporaneità. Da visitare il **Bookshop**, che accanto a un'accurata selezione di volumi sull'arte e l'architettura offre un'ampia scelta di oggetti di design. E inoltre possibile sedere ai tavolini della **Caffetteria Barbarigo**, allestita al piano terra del Palazzo e aperta sul giardino di Carlo Scarpa: nato dalla collaborazione tra l'Istituto Alberghiero Barbarigo di Venezia e la Fondazione Querini Stampalia, è questo il primo servizio di ristorazione fondato in Italia da un istituto professionale all'interno di una struttura culturale. Le attività del Museo nel 2004 si sono concentrate sul progetto del nuovo allestimento e del restauro di stucchi e affreschi di cinque sale, finanziato dallo Stato attraverso la quota dell'otto per mille dell'IRPEF. Dopo un completo restauro, è stata riaperta a fine marzo la Sala delle porcellane, allestita come una sala da pranzo di fine Settecento con l'esposizione di parte del prezioso servizio da tavola in porcellana di Sèvres. La Regione del Veneto ha stanziato nello stesso anno una parte dei fondi necessari al prossimo restauro dell'area e del giardino di Carlo Scarpa. Nel 2004 si sono realizzate numerose iniziative, in costante collaborazione con enti, istituti, associazioni e aziende che solo in parte è possibile citare in un elenco necessariamente sintetico. Si segnalano le seguenti mostre: **«Eduardo Paoloni: L'ora X»**, progetto specifico pensato dall'artista per la Fondazione. **«Dei ed eroi del barocco veneziano. Dal Padovano a Luca Giordano e Sebastiano Ricci»**, mostra dei dipinti di soggetto mitologico appartenenti alla collezione della Fondazione realizzata a Castello Ursino di Catania. **«Libri dell'avanguardia russa»**, esposizione bibliografica sull'attività editoriale del futurismo russo in collaborazione con l'Università Ca' Foscari. **«Capolavori di seta e oro. Cinte della nobiltà polacca dei secoli XVII e XVIII»**, esposizione tenutasi a Palazzo Ducale promossa dall'Associazione Aurora e Primo Fascio di Venezia. **«Brahmatic»**, con opere ad incausto e video di Patrick Mirman. **«Stazioni. Luoghi per le città»**, i progetti delle quattro nuove stazioni per l'Alta Velocità esposti da TAV e RFI in occasione della IX Biennale di Architettura. **«Entrambi luoghi»**, mostra fotografica di Margaria Andreu sull'area restaurata da Carlo Scarpa. La Fondazione ha inoltre organizzato trenta convegni e seminari, tra i quali ricordiamo: **«Luminar 3: Internet e Umanesimo»**, in collaborazione con l'Associazione Engramma; **«Per una cittadinanza condivisa: persona, diritti, salute mentale»**, in collaborazione con la Cooperativa «con-tatto»; **«La Storia dell'Altro»**, in occasione della presentazione del volume **«La storia dell'Altro. Israeliani e palestinesi»** (Forlì, Una città, 2003); **«OMaggio di poesia»**, letture ed approfondimenti in ricordo del poeta Mario Stefani; **«Il convergere del tempo»**, in occasione della mostra **«Giulio Paolini: L'ora X»**, incontro per approfondire alcuni aspetti della contemporaneità in relazione all'arte del passato; **«Invito al contemporaneo - XIII edizione»**, sul tema dei **«Nuovi sistemi dell'arte»**; 15. Seminario Angela Vinay. **BibliotECONOMIA**: dal costo al valore, in cui si è affrontato il delicato rapporto tra il costo e il valore dei servizi bibliotecari; **«VII Giornata di studi sull'opera di Carlo Scarpa»**, con un intervento dell'architetto Mario Botta sul tema **«Ripensando Scarpa»**; **«Eugenio Da Venezia»**, undicesima edizione della giornata di studi, realizzata nel 2004 con la collaborazione e nella sede dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Fondazione La Biennale di Venezia. Consiglio di Amministrazione: Ignazio Musu (vice presidente), Davide Croff, Antonio Foscarini, Domenico Stinzicco, Giuseppe Suppiej, Francesco Valcanover

### FRIULI VENEZIA GIULIA

#### FONDAZIONE LILIAN CARAIAN

c/o Bianca di Giorgio via Giulia 14, 34126 Trieste ☐ Tel. e fax 040 573835 ☐ Sito internet: www.rtevcivica.trieste.it/carian/intr.htm ☐ Presidente: Bianca De Rosa Di Giorgio ☐ Per informazioni: Bianca De Rosa Di Giorgio (presidente) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Lilian Caraijan è stata costituita per volontà testamentaria di Lilian Caraijan, pianista, poetessa e pittrice triestina che ottenne significativi risultati e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Lo scopo della Fondazione, che ha iniziato a operare nel 1996, è quello di assegnare premi o borse di studio a giovani artisti, studenti o neodiplomati della regione Friuli Venezia Giulia, nei due campi della musica e delle arti figurative. Ogni cinque anni i concorsi vengono estesi a livello nazionale. Nel concorso di musica, che viene sempre effettuato in collaborazione con il Conservatorio Statale di musica «G. Tartini», una apposita commissione di musicisti giudica i candidati ed assegna i premi che vengono consegnati nella serata in cui i vincitori si esibiscono in un concerto, mentre per le arti figurative una commissione formata da pittori e scultori giudica le due opere presentate da ciascun candidato e seleziona i lavori da esporre alla mostra che segue sempre la premiazione e dura un minimo di dieci giorni. La mostra rappresenta sempre un'importante occasione di visibilità per i giovani artisti della Regione che altrimenti non avrebbero alcuna possibilità di esporre le loro opere.

Nella primavera del 2004 abbiamo portato a termine il concorso di musica da camera 2003 assegnando il primo premio al duo Giorgio Cauduro, Baritono, - Alessandra Sagelli, pianoforte ed il secondo premio al duo Jasna Dineva, Soprano e Antonella Poli, pianoforte. Terzo premio non assegnato. A causa delle molte manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia nel 2004 non siamo riusciti ad indire i due soliti concorsi di musica e arti figurative, rinviati entrambi al 2005, nostro ventesimo anno di lavoro, nel quale vorremmo riuscire a portare a termine tutti e quattro i concorsi.

Consiglio di Amministrazione: Bianca De Rosa Di Giorgio (presidente); Anna Rosa Rugliano; Romolo Gessi; Paolo Marani; Francesca Ruzic

## FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG

Viale XX Settembre 14, 34170 Gorizia ☎ Tel. 0481 533485 ☎ Fax 0841 547222  
E-mail: [fondazionecoronini@libero.it](mailto:fondazionecoronini@libero.it) ☐ Presidente: Vittorio Brancati  
Per informazioni: Serenella Ferrari Benedetti ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 9.011.299 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 124.791 € (26% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Principali ambiti d'attività: mostre e esposizioni; conservazione e restauro; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione è stata costituita nel 1991 per volontà testamentaria dell'ultimo discendente, il conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), con lo scopo di far «conservare al palazzo Coronini Cronberg il carattere di dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco» e di garantirne l'apertura al pubblico. Si occupa, pertanto, della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico riunito nei secoli dalla famiglia dei conti Coronini Cronberg e di garantire le migliori condizioni di fruizione dello stesso. Il patrimonio è costituito dal palazzo cinquecentesco (con tutti gli arredi originali dal XVI al XIX secolo), dall'archivio, dalla biblioteca (oltre 16.000 volumi), dal parco all'inglese circostante (5 ettari) e dall'annessa cappella gentilizia. Terminati i lavori di inventariazione, riordino e restauro, sia degli ambienti sia del patrimonio librario, quest'ultimo potrà essere consultato liberamente nella sede della Fondazione, mentre le collezioni numismatiche e grafiche, come il materiale archivistico, i manoscritti e i libri rari, potranno essere date in visione a studiosi e ricercatori. La Fondazione, dopo essersi occupata della precatalogazione informatizzata e della campagna fotografica di tutti i beni ha avviato il restauro della villa, degli edifici annessi e delle collezioni artistiche.

Tra gli eventi organizzati si segnalano le rassegne «Suggestive trasparenze. Merletti di ieri e di oggi», «Carlo Coronini Cronberg. Pittore di Luoghi» e «L'Arte nel Segno. Uno sguardo alla collezione di stampe della Fondazione Coronini». Dal 1999 al 2000 la Fondazione ha realizzato la mostra e il relativo catalogo «Poesia del Ritro. Vitrati femminili e testi poetici dal XVI al XX secolo», ha collaborato, inoltre, alle rassegne «Maria Teresa sovrana di una maestà europea» e «Gorizia Barocca», ha pubblicato il primo volume della collana di monografie sulle collezioni Coronini «Orologi», ha curato le mostre «L'incanto del Tempo. Orologi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» presso il Castello di Gorizia e «Il merletto a fuselli... un'arte antica da utilizzare per un abito moderno» in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia. Ancora in ambito editoriale, nel 2002 è stato realizzato il terzo volume della collana monografica dedicata ai «Paesaggi e Vedute», nel 2004 è uscito «Incunaboli e Cinquecentine» mentre a giugno 2005 sarà presentato il volume «Argenti da Tavola e Posate». La Fondazione ha partecipato, inoltre, alle rassegne «Il Segno degli Asburgo» (Musei Provinciali di Gorizia) e «Divus Maximilianus» (Castello di Gorizia), ha curato la mostra «I ventagli della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» (Musei Provinciali di Gorizia), la pubblicazione del volume «Archivio Coronini Cronberg. Gorizia Comitale» e infine il restauro di alcuni dipinti, ventagli, mobili e di una parte della collezione di argenti. La Fondazione Coronini ha collaborato con importanti musei italiani e stranieri come il Civico Museo Revoltella di Trieste, la Narodna Galerija di Lubiana, il Palazzo Reale di Budapest, il Museo Napoleonico e il Museo Mario Praz di Roma e istituzioni varie come la Provincia di Pordenone, quella di Luca, il Comune di Bolzano e il Comitato di San Floriano (Illegio, Udine). Si segnala, infine, la mostra dedicata ad alcuni dipinti di paesaggio realizzata dalla Fondazione Coronini presso la Biblioteca Statale Isontina (2002) e «Neoclassico e Biedermeier dalle collezioni Coronini Cronberg di Gorizia» curata dalla Fondazione Coronini e allestita al Museo Mario Praz di Roma (21 ottobre 2004-27 febbraio 2005). Per il 2005 sono previste varie manifestazioni per celebrare il centenario della nascita di Guglielmo Coronini (1905-1990) attraverso una serie di concerti di musica classica nel parco Coronini, una mostra fotografica, una giornata di studio e la presentazione, a dicembre, del volume «Studi di Storia dell'Arte in onore di Guglielmo Coronini Cronberg», che vedrà la partecipazione di esimi studiosi tra cui Giovanna Nepi Sciri, Vittorio Sgarbi, Doretta Davanzo Poli, Andreina Griseri e Dora Lisa Bemporad. Un consistente contributo regionale ha permesso di iniziare un restauro globale di Villa Coronini e dei relativi annessi (strutturali e impiantistico), pertanto la dimora storica sarà riaperta al pubblico nella primavera del 2006 mentre il parco, benché anch'esso soggetto a interventi di ripristino, è visitabile liberamente e gratuitamente, secondo quanto disposto dallo statuto.

## FONDAZIONE ADO FURLAN

Piazza Castello 5, 33097 Spilimbergo (PN) ☐ Sedi espositive: Via Mazzini 49, 33170 Pordenone; Piazza Duomo 9, 33097 Spilimbergo (PN) ☎ Tel. e fax 0434 208745 ☐ Presidente: Italo Furlan ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 10.000 € (45% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Ado Furlan è stata istituita nel 1992 con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan (Pordenone 1905-Udine 1971), della scultura (antica, moderna, contemporanea) e delle arti visive in genere. Dalla sua costituzione ha organizzato, nelle sedi di Pordenone e di Spilimbergo, una serie di mostre dedicate alle maggiori espressioni della scultura italiana e straniera contemporanea.

Fra le attività espositive del 2004 vanno ricordate: «Ritratto, paesaggio, allegoria. Dipinti, sculture, disegni dal XVI al XVIII secolo dalla collezione Italo Furlan», tenutasi presso il palazzo Tadea di Spilimbergo (opere di Jacopo Tintoretto, Niccolò Renieri, Giulio Carpioni, Antonio Carne, Nicola Grassi...); «Flavio Favelli. Vilino F.F.», allestita presso Casa Furlan (Piazza Duomo 9) a Spilimbergo, e «To-day's Portraits» nello spazio espositivo di Pordenone (opere di Manuele Cerutti, Roberto Codazzabatta, Rocco Dubbini, Francesco Impellerizzi, Eugenio Percossi, Nicola Verlati). Tra le attività di studio e di ricerca, si segnala la collaborazione con vari enti e istituzioni (tra cui la Provincia di Pordenone, il Comune di Pordenone e l'Università di Udine) all'organizzazione del convegno «Ado Furlan nella scul-

tura italiana del Novecento» (Pordenone 2-4 dicembre 2004) e la pubblicazione del primo volume del carteggio Ado Furlan - Ester Scain, conservato nell'archivio familiare. L'opera, a cura di C. Furlan e C. Griggio (Udine, Forum, 2004) è stata presentata in occasione dell'ultima edizione della manifestazione «Pordenonelegge.it».

Consiglio di Amministrazione: Italo Furlan (presidente); Caterina Furlan, Marco Scaini, Giulia Cauzo, Comune di Spilimbergo (un rappresentante), Provincia di Pordenone (un rappresentante), Università degli studi di Udine (un rappresentante)

## FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI «LUIGI E MICHELE GORTANI»

Via della Vittoria 2, 33028 Tolmezzo (UD) ☎ Tel. e fax 0433 43233 ☐ Sito internet: [www.carnicamusei.org](http://www.carnicamusei.org) ☐ E-mail: [museo.carnico@museocarnico.191.it](mailto:museo.carnico@museocarnico.191.it) ☐ Presidente: Fabio Pellizzari ☐ Direttore del museo: Marisa Valoppi ☐ Per informazioni: segreteria organizzativa ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

Il Museo Carnico delle arti e tradizioni popolari nasce grazie al Senatore Prof. Michele Gortani (1883-1966) e al suo paziente lavoro di ricerca e raccolta materiali, svolto nel territorio della Carnia a partire dal 1920. Nel corso degli anni l'esposizione si è interiormente arricchita con numerosi acquisti da parte della Fondazione e alcune importanti donazioni. Attualmente la raccolta museale è ospitata nel settecentesco Palazzo Campels, nel centro storico della città di Tolmezzo. Il materiale etnografico esposto - che coinvolge tutti gli aspetti della vita e delle tradizioni della Carnia e che copre un arco di tempo che va dal XIV al XIX secolo - è raccolto in trenta stanze. Parte della collezione è disposta secondo il criterio della ricostruzione d'ambiente: si possono così ammirare la cucina, la camera, il tinello, la bottega del battiame-ottoaio e quella del falegname. Sezioni specifiche sono dedicate ai ferri battuti, agli attrezzi dell'artigianato e a quelli della vita pastorale, ai costumi popolari, alle maschere, alla tessitura, ai pizzi ed ai ricami, alle ceramiche, ai così detti «bronzini» (pentole tribolate in bronzo). Va sottolineata l'importanza della raccolta museale inerente i tessuti ed i ricami: la tradizione carnica in materia è notevolissima e l'esperienza qui maturata nei secoli è stata poi esportata ad altri ambiti territoriali, nazionali ed esteri. Di grande interesse per la storia sociale della Carnia è la collezione di ritratti che animano il museo. Una sala molto particolare è dedicata alla religiosità popolare, sala che documenta come questo particolare aspetto risulti fondamentale per la comprensione delle tradizioni e dei ritmi della vita quotidiana di queste genti. La ricchezza e la qualità delle testimonianze che il Museo Carnico raccoglie sono tali da renderlo uno dei più ricchi musei etnografici a livello europeo. Il Museo fa parte della rete museale denominata «Carnia Musei», all'interno del progetto museale sono stati approntati diversi servizi tra cui un perenne collegamento con altre realtà museali locali. Il personale di Carnia Musei, inoltre, fornisce un servizio di guide e laboratori didattici per le scuole. Per il 2004 il museo intende realizzare due eventi particolari: una mostra - spettacolo dedicata alle maschere, che prevede il racconto da parte di un attore professionista delle storie legate alla tradizione delle maschere carnevalesche conservate in museo, e una mostra fotografica sull'architettura rurale carnica.

Consiglio di Amministrazione: Fabio Pellizzari (presidente), Domenico Molletta, Paola Sneider, Beatrice Toppati, Renzo Balzano, Giorgio Ferrigo, Letizia Bertini, Paolo Mora, Lucio Zanier

## FONDAZIONE CENTRO STUDI TIZIANO E CADORE\*

Piazza Tiziano 29, 32044 Pieve di Cadore (BL) ☎ Tel. 0435 501674 ☎ Fax 0435 507658 ☐ Sito internet: [www.tizianovecellio.it](http://www.tizianovecellio.it) ☐ E-mail: [centrostudi@tizianovecellio.it](mailto:centrostudi@tizianovecellio.it) ☐ Presidente: Vittorio Tabacchi ☐ Per informazioni: Letizia Lonzi (segreteria) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 645.388 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 67.000 € (50% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: ricerca, pubblicazioni, acquisizioni

La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore ha sede a Pieve di Cadore nella cinquecentesca Casa di Tiziano l'Oratore - cugino del maestro cadonino - e nasce da un'idea di Francesco Valcanover. La Magnifica Comunità di Cadore e il Comune di Pieve di Cadore sono i soci promotori che nel gennaio 2003, insieme alle più importanti realtà amministrative ed economiche del Bellunese, hanno costituito l'ente con il compito di promuovere la ricerca e gli studi su Tiziano. La Fondazione si è pertanto data un compito scientifico internazionale composto da Bernard Aikema, Augusto Gentili, Stefania Mason, Lionello Puppi, David Rosand e Roger Reरिक (recentemente scomparso), con l'incarico di dirigere progetti ed iniziative, e inoltre si avvale della consulenza delle Sovrintendenze venete Anna Maria Spiazzi e Giovanna Nepi Sciri. La Fondazione pubblica la rivista a cadenza annuale «Studi Tizianeschi» (Silvana Editoriale) con il compito di aggiornare il lettore sulle ultime pubblicazioni, mostre e manifestazioni di carattere scientifico relative a Tiziano e alla sua cerchia, nonché di ospitare saggi italiani e stranieri che affrontano tematiche tizianesche. Un altro importante progetto della Fondazione è quello relativo alla preziosa Biblioteca tizianesca, della quale si sta facendo la catalogazione (secondo il sistema SBN) e che acquisiti di volumi antiquari e moderni renderanno unica nel suo genere (un ulteriore arricchimento si deve al lascito personale di Roger Reरिक). Il primo progetto di ricerca avviato è una storia delle arti visive in Cadore al tempo di Tiziano, condotta da Alessandra Cusinato secondo una metodologia «contestualizzante» nel rapporto «contesto-periferia» adatta ad analizzare la storia antropologica di una terra di confine; il secondo, affidato al team di studiosi composto da Giorgio Tagliapietra, Monica Molteni, Matteo Mancini, Andrew John Martin prevede lo studio sistematico della bottega di Tiziano, con il fine di studiare l'organizzazione del lavoro attraverso l'analisi delle numerose opere classificate di «scuola» e di «bottega». Tale lavoro precede ed integra la realizzazione di un catalogo raisonné completo, aggiornato, affidabile e autorevole, del corpus autografo dell'opera di Tiziano. I progetti sopra esposti vengono realizzati mediante l'intervento della Regione Veneto (anche Socio Sostenitore) dell'Unicredit Banca, del Gruppo Sali Fondiaria. Grazie ai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona si è inoltre restaurata e arredata parte delle sedi (da segnalare all'Uopo l'intervento del GAL Alto Bellunese). La Fondazione promuove conferenze, presentazioni ed incontri letterari in luoghi prestigiosi legati a Tiziano (Museo del Prado, Ateneo Veneto, Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore), viaggi e visite guidate - con la presenza di propri studiosi - per i soci e simpatizzanti. Consiglio di Amministrazione: Vittorio Tabacchi (presidente), Maria Giovanna Coletti, Igino Genova, Mirco Zandonella, Matteo Fiori, Renzo Bortolot, Piergiorgio Monti, Callisto Fedon, Paolo Soravia, Sandro De Marchi, Angelo Tabaro

## TRENTINO ALTO ADIGE

### FONDAZIONE BELVEDERE-GSCHWENT \*

Forte Belvedere-Gschwent, Fraz. Gionghi 107, 38040 Lavarone (TN) ☎ Tel. e fax 0464 78005 ☐ Sito internet: [www.fortebelvedere.org](http://www.fortebelvedere.org) ☐ E-mail: [fortebelvedere@libero.it](mailto:fortebelvedere@libero.it) ☐ Presidente: Carlo Marchesi ☐ Segretario Generale: Felicità Bettoni ☐ Per informazioni: Christian Prezzi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Belvedere-Gschwent, unica fondazione internazionale della provincia di Trento, è stata istituita il 24 giugno 1999 dal Comune di Lavarone (TN) e dalla Tiroler Kaiserjaeger-Bund di Innsbruck (Austria) con la creazione di un fondo di dotazione del valore di circa Euro 300.000,00 costituito per metà dal contributo in documenti e reperti storici del Comune di Lavarone e per l'altro 50% da un contributo di circa ATS 2.000.000,00 (circa Euro 145.000,00) forniti come sponsorizzazione dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali del Tirolo (la Raiffeisen-Landesbank Tirol) attraverso il Tiroler Kaiserjaeger-Bund. Così come recita lo statuto, la Fondazione Belvedere-Gschwent non ha scopo di lucro, non può ridistribuire utili e ha per oggetto l'amministrazione del Forte Belvedere sito in Lavarone, finalizzata allo scopo di consolidare ed incrementare i rapporti italo-austriaci ed affermare gli alti valori della pace tra i popoli attraverso la ricerca e l'attività culturale. La durata della Fondazione è illimitata ed è retta da un Consiglio di Amministrazione i cui membri sono nominati dai due soci fondatori. Le nomine del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del revisore dei Conti sono, invece, di competenza esclusiva del Comune di Lavarone. Da dicembre 2003, la Fondazione gestisce autonomamente Forte Belvedere-Gschwent di Lavarone, una delle più grandi tra le fortezze realizzate dall'Impero Austro-ungarico in vista della Grande Guerra 1914-18. Già di proprietà di un privato che dagli anni Settanta lo aveva reso visitabile e allestito a museo, nel 1996 il Comune di Lavarone acquistò il forte (con il determinante contributo della Provincia Autonoma di Trento) e, contemporaneamente, varò una serie di progetti per l'ulteriore valorizzazione della struttura, prevedendo un profondo restauro conservativo, il ripristino della copertura originale in zinco, la sistemazione dei solai, nonché una completa opera di risanamento del sito. Oltre ai lavori di restauro, si pensò all'allestimento di un moderno e aggiornato museo storico (testi in italiano, tedesco, inglese) con fini divulgativi e didattici dedicato non soltanto a Forte Belvedere e alle fortezze degli Altipiani, ma anche alle più ampie problematiche locali e internazionali della Prima Guerra Mondiale. Forte Belvedere è oggi uno dei più importanti siti storici relativi alla Grande Guerra 1914-18 presenti sul territorio italiano, trattandosi di una delle pochissime fortezze ad avere un ruolo attivo nella Prima guerra mondiale ad essersi conservata perfettamente integra e completamente visitabile. Non deve meravigliare che, per il suo valore storico (da qui nel 1915 partì il primo colpo d'artiglieria contro le linee italiane) e per l'interessante e moderno museo che ospita al suo interno, con una media di 40.000 visitatori l'anno, Forte Belvedere sia una delle sedi museali trentine più apprezzate.

Consiglio di Amministrazione: Carlo Marchesi (presidente); Felicità Bettoni (segretario generale); Fredi Ött; Gianpietro Bertoldi; Maria Pace, Christian Haager, Frank Kuschel

## EMILIA ROMAGNA

### FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS \*

Piazza Malatestiana 1, 47020 Longiano (FC) ☎ Tel. 0547 665850/665420 ☐ Fax 0547 667007 ☐ Sito internet: [www.fondazionetitolobalestra.org](http://www.fondazionetitolobalestra.org) ☐ E-mail: [fondazione@iol.it](mailto:fondazione@iol.it); [info@fondazionetitolobalestra.org](mailto:info@fondazionetitolobalestra.org) ☐ Presidente: Guido Pedrelli ☐ Direttore: Flaminio Balestra (contatto per informazioni) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 145.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione «Tito Balestra»-onlus con sede presso il Castello Malatestiano di Longiano, si è costituita per accogliere la donazione del patrimonio artistico figurativo (2300 opere tra olii, grafiche e sculture dei maggiori artisti italiani del '900, delle quali 1800 di Mino Maccari) raccolto da Tito Balestra nel suo trentennale soggiorno a Roma. Essa, oltre la gestione museale della Collezione Balestra, ha il fine di attuare iniziative per la conoscenza dell'opera grafica, delle arti visive contemporanee e dell'opera letteraria del poeta, organizzando mostre, convegni e corsi sull'arte e la letteratura. La Fondazione, aperta al pubblico, nel corso degli ultimi anni ha acquisito attraverso varie donazioni oltre 700 nuove opere. Dal 1982 ad oggi, oltre al museo, ha realizzato molte iniziative tra cui ricordiamo: il Convegno nazionale di studi: Tito Balestra - Mino Maccari e la cultura del dopoguerra (1993), la mostra Lalla Romano: pitture, disegni, manoscritti, documenti (1994/95); la giornata di studi, mostra documentaria e spettacolo teatrale: Mario Luzi - Luciano Sampaoli - il tempo tra poesia e musica (1996); la mostra: Gli Arcangeli / Francesco, Gaetano, Nino e Rosalba tra arte, poesia e musica (1996); Antonio Vangelii - mostra antologica - opere dal 1946 al 1997 (1997/98). Ha inoltre collaborato alle seguenti mostre: Pupazzi con rabbia e sentimento - la vita e l'arte di Dario Fo e Franca Rame (1998); Renzo Vespiniani - opera grafica - opere dal 1943 al 1993 (1999/2000); Cucca La Isla Grande (arte, religione, letteratura, architettura, società) (2000); Mino Maccari A Barga - I Selvaggi della Lucchesia (2000). La Fondazione ha svolto anche attività formativa mediante il laboratorio permanente: La Realtà trasgredita - creatività e consapevolezza creativa (aggiornamento e formazione degli insegnanti, produzione di materiali didattici e laboratorio didattico rivolto alle scuole); l'edizione in 5.000 copie di una selezione di epigrammi di Tito Balestra tradotti in spagnolo a cura del prof. Danilo Manera (Si tienes una montaña de nieve ponla a la sombra. Stampa Alternativa, Roma, 2000) destinato all'America Latina. Tra le iniziative più recenti, si segnalano: la mostra Vanitas Vanitatum Et Omnia Vanitas, in collaborazione con il Museo Sandro Parmeggiani di Renazzo (Ferrara) (2000/01); il convegno Museo del futuro e futuro del museo (2001); la rassegna Sagge Sono Le Muse. IV Edizione, (giugno - agosto 2002), dedicata allo scrittore argentino Julio Cortázar; la mostra Ottanta incisioni di Ilario Fioravanti donate alla Fondazione Tito Balestra (2002), un doveroso riconoscimento all'artista cesenate in occasione dei suoi ottanta anni. La mostra presenta la prima selezione dei materiali grafici donati dall'artista per la creazione presso la fondazione Balestra dell'archivio completo dell'opera incisoria. La Fondazione ha inoltre curato la realizzazione del CIOO Centro Italiano di Didattica Operativa (attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti e laboratorio didattico rivolto alle scuole). Il Castello Malatestiano, sede della fondazione Balestra è stato chiuso al pubblico per un intervento di restauro funzionale dal maggio 2004 al maggio 2005. Nel corso del 2004 sono comunque da segnalare la mostra laboratorio dedicata a Giorgio Morandi (aperta da febbraio a maggio) e la pubblicazione del catalogo generale «La collezione Balestra», edito da Umberto Allemandi & C. (dicembre 2004) Consiglio di Amministrazione: Giovanna Dalla Chiesa, Massimo Balestra; Giovanni Balestra, Franco Faranda; Biagio Dradi; Maraldi, Romina Galassi; Massimo Bulbi; Terzo Spada; Raffaela Bassi; Monica Donini; Alessandra Proccacci; Paolo Ugolini

## FONDAZIONE FLAMINIA

Via Baccarini 27, 48100 Ravenna ☎ Tel. 0544 34345 ☐ Fax 0544 35650 ☐ Sito internet: [www.fondazioneflaminia.it](http://www.fondazioneflaminia.it) ☐ E-mail: [segreteria@fondazioneflaminia.it](mailto:segreteria@fondazioneflaminia.it) ☐ Presidente: Lanfranco Gualtieri ☐ Direttore: Andrea Bassi ☐ Per informazioni: Andrea Bassi (direttore) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 2.000.001 a 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Attività prevalenti: borse di studio, premi e concorsi; educazione artistica; training e sviluppo professionale

La Fondazione Flaminia, costituita nel 1989, si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna. Come specificato nello statuto, le principali attività della Fondazione sono l'acquisizione ed eventuale restauro di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica, scientifica e culturale, gestiti poi direttamente o assegnati a terzi competenti. La Fondazione predispone servizi e strutture idonee a favorire la realizzazione del diritto allo studio (servizi sanitari, sportivi, di ristorazione, residenza, foresteria, trasporto, scambi didattici e scientifici, ecc.) e la presenza stabile di

costruiti e studenti, per i quali si propone di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro, oltre che di docenti, ricercatori e altro personale. La Fondazione si impegna nello svolgimento di attività di **ricerca scientifica**, nelle relative varie componenti, di **formazione professionale**, prevalentemente superiore, e nell'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico. Scopi istituzionali della Fondazione sono poi la promozione di un raccordo tra istituzioni universitarie, istituzioni culturali, istituti medi superiori e istituti di formazione professionale per favorire il collegamento, il potenziamento e l'integrazione fra le strutture scientifiche, bibliografiche e culturali esistenti o istituendo sul territorio. La Fondazione eroga anche finanziamenti come quelli per contratti di insegnamento o di ricerca nell'ambito del terziario qualificato e della formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria. Il suo scopo è quindi lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, in campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca. Durante il 2002-2003 la Fondazione Flaminia ha organizzato **convegni e seminari** in collaborazione con la sede di Ravenna della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, e ha gestito e promosso master universitari, tirocini formativi e borse di studio nel campo delle attività di **conservazione e valorizzazione di beni e siti culturali**. Infine, la Fondazione collabora con la **Fondazione RavennAntica** per la promozione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Classe.

### FONDAZIONE MUSEO GLAUCO LOMBARDI

Via Garibaldi 1, 43100 Parma ☐ Tel. e fax 0521 233727 (custode tel. 0521 233726) ☐ Sito internet: [www.museolombardi.it](http://www.museolombardi.it) ☐ E-mail: [glaucolombardi@libero.it](mailto:glaucolombardi@libero.it) ☐ Presidente: Alberto Greci ☐ Direttore: Francesca Sandrini ☐ Per informazioni: Francesca Sandrini ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 295.520 € (100% della spesa totale) (stima della fondazione) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

Il Museo trae origine e nome dall'opera e instancabile attività con cui il Prof. Glauco Lombardi (Colorno 1881-1970), unicamente sostenuto dalla propria passione e dalle proprie risorse economiche, raccolse documenti e cimeli relativi ai secoli XVIII e XIX, con particolare riguardo al periodo del ducato di Maria Luigia d'Asburgo (1816-1847), seconda moglie di Napoleone Bonaparte e, dopo il Congresso di Vienna, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Il primo grande nucleo delle raccolte fu ospitato dal 1915 al 1943 in alcune sale del Palazzo Ducale di Colorno e nel 1934 fu considerevolmente arricchito a seguito dell'acquisto, presso il conte Giovanni Sanvitale, di numerosi oggetti lasciati in eredità da Maria Luigia alla figlia Albertina Montenuovo Sanvitale. Nel 1961 i cimeli trovati nella loro collocazione nell'attuale sede demanale, il settecentesco Palazzo di Riserva di Parma. Nel 1971 fu costituita la Fondazione intitolata al prof. Glauco Lombardi e nel 1974 ne fu riconosciuta la personalità giuridica. Fino al 2001 la gestione ordinaria del Museo era equamente ripartita tra Comune di Parma e Fondazione Monte di Parma; dal 2002, a seguito di una modifica statutaria, pur rimanendo la rappresentanza del Comune di Parma nel Consiglio di Amministrazione, l'onere economico di gestione viene interamente sostenuto dalla Fondazione bancaria Monte di Parma. Il Museo Glauco Lombardi non ha scopo di lucro e persegue la finalità di custodire e valorizzare, in campo nazionale ed internazionale, le proprie collezioni, promuovendo attività, manifestazioni culturali, pubblicazioni, collaborazioni e servizi utili alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio. Dal 1997 al 1999 il Museo è stato oggetto di un imponente intervento di restauro, ristrutturazione, ampliamento, nonché messa a norma di tutto il sistema impiantistico; contestualmente è stato razionalizzato il sistema espositivo e museografico, pur nel pieno rispetto del gusto e delle scelte del suo fondatore. Molteplici, di differente natura e portata sono state le attività realizzate nel corso dell'anno 2004. L'ampio consenso di visitatori riscosso dalla mostra «Karl Pirko. L'Armaiole Viennese», inaugurata a dicembre 2003, ha indotto a rinviare la chiusura al 21 marzo. Due le mostre ospitate a piano terra del Museo in primavera e in autunno («La storia di Parma» del pittore Tiziano Marcheselli e una mostra di cimeli storici provenienti dal Museo Storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo); numerose le iniziative realizzate o promosse (varie visite guidate, conferenze stampa, convegni, stage, merenda storica - Nel Salotto di Maria Luigia-) per eventi di carattere storico-culturale. L'appuntamento di maggior rilevanza svoltosi nel 2004 è stato rappresentato dalla mostra «Paolo Toschi (1788-1854) incisore d'Europa», inaugurata ad apertura della quinta edizione dell'appuntamento invernale la «Settimana di Maria Luigia». L'esposizione è stata accompagnata dalla pubblicazione del relativo catalogo, settimo numero della serie «I Quaderni del Museo». Alla complessa serie di prestiti a mostre («The drawings of François Boucher», New York - Texas; «Il Gran Teatro del Mondo. L'Alma e il Volto del Settecento», Milano; «L'Italia d'argento. Storia del dagherrotipo in Italia 1839-1859», Palermo; «La Pourpre et le Textil, l'Aiglon et le Prince Imperial, Compiègne; Paesaggi. Prestelli dell'anima», Pavia), si sono affiancate attività di restauro su vari pezzi delle collezioni, primo tra tutti il pregevolissimo vestito con manto ducale appartenuto a Maria Luigia. Il sito internet del Museo è stato oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento, sia sul fronte delle schede inventariali, sia sul fronte delle varie sezioni, implementate ed arricchite. Per l'anno 2004 è stato preventivato in bilancio un totale di spese pari a € 295.520; la fonte di finanziamento si mantiene privata (Fondazione Monte di Parma). Complessivamente sono state registrate 14.282 presenze.

### FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Via Fondazione Magnani-Rocca 4, 43030 Mamiano di Traversetolo (PR) ☐ Tel. 0521 848327-848148 ☐ Fax 0521 848337 ☐ Sito internet: [www.magnanirocca.it](http://www.magnanirocca.it) ☐ E-mail: [info@magnanirocca.it](mailto:info@magnanirocca.it) ☐ Presidente: Giuseppe Mazzitello ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 10.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; cooperazione culturale con altri istituti

La sede museale della Fondazione Magnani-Rocca, inaugurata nella primavera 1990 nella villa di Mamiano di Traversetolo (Parma), ospita la prestigiosa collezione di Luigi Magnani (1906-1984), che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, fra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a de Chirico, de Pisis, cinquanta opere di Morandi, Burri, oltre a importanti sculture di Canova, Bartolini e Manzù. Nella villa la collocazione degli arredi è stata lasciata il più possibile invariata, per conservare la sua atmosfera di casa vissuta: al suo interno vi si trovano, infatti, straordinari mobili e oggetti di epoca impero, fra i quali la vasca in malachite del Thomire, dono dello zar Alessandro I a Napoleone, e mobili di Jacob. I lavori di restauro e trasformazione della villa in museo, hanno reso necessarie variazioni notevoli solo nei corpi aggiunti laterali della villa per motivi di statica, di sicurezza e di funzionalità. Per quanto riguarda gli impianti tecnici e le strutture espositive, si sono seguite le modalità più avanzate a livello internazionale, al fine di garantire la perfetta conservazione delle opere d'arte e le caratteristiche che rendono il museo idoneo a ospitare anche opere di altre istituzioni. La Fondazione, infatti, è spesso sede di mostre temporanee di altissimo livello: nel 2002 grande successo ha ottenuto la mostra «Jean Fautrier e l'Informale in Europa» a cura di Renato Barilli, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma. La villa-museo è situata in un bellissimo e vastissimo parco secolare popolato di animali che rende la Fondazione meta estremamente piacevole, oltre che di notevole interesse culturale per i visitatori. La Fondazione Magnani-Rocca si propone come centro culturale non solo di arti figurative, ma anche di attività musicali e letterarie, come era nello spirito del Fondatore Luigi Magnani, attento alle corrispondenze fra le varie espressioni artistiche. Recentemente è stato pubblicato il volume «Fondazione Magnani-Rocca. Catalogo Generale» (Nardini editore), a cura di Simona Tosini Pizzetti e di Stefano Roffi, realizzato sempre grazie

al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, che ha contribuito finanziariamente, anche negli anni precedenti, alle attività della Fondazione Magnani-Rocca che non riceve contributi pubblici ma si sostiene esclusivamente grazie al proprio patrimonio non artistico e ai proventi del museo.

### FONDAZIONE MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE \*

Via Campidori 2, 48018 Faenza (RA) ☐ Tel. 0546 697311 ☐ Fax 0546 27141 ☐ Sito internet: [www.micfaenza.org](http://www.micfaenza.org) ☐ E-mail: [info@micfaenza.org](mailto:info@micfaenza.org) ☐ Presidente: Dante Stefani ☐ Direttore: Jadranka Bentini ☐ Per informazioni: Claudio Casadio ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: oltre 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre; convegni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali; attività didattiche; biblioteca specializzata

La Fondazione, costituita nel 2001, si propone di provvedere alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte della ceramica, in ambito nazionale e internazionale; alla gestione in concessione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza; alla intrapresa e sviluppo di ogni attività collaterale utile per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico suddetto, compresa l'organizzazione di iniziative di istruzione e formazione, di ricerca e restauro in ambito ceramico e di divulgazione attraverso opportune attività editoriali; allo sviluppo delle attività di promozione della cultura e dell'arte, anche di intesa con la partnership pubblica e privata; a promuovere l'interesse del mondo economico privato anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive; a ricercare risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere ed arricchire le collezioni, in una concezione dinamica del Museo, anche in funzione di un incremento patrimoniale; a valorizzare le sinergie tra tradizione storica della ceramica faentina e potenzialità produttive attuali. La Biblioteca specializzata del Museo raccoglie oltre 60.000 volumi, mentre una ricca fototeca, il Laboratorio di restauro ed il Laboratorio didattico «Giocare con l'Arte» completano l'offerta del MIC. Visitare il MIC significa soprattutto ammirare i capolavori delle collezioni che rendono unici gli oltre 9.000 mq di superficie espositiva: una tale ricchezza, varietà e importanza di opere fanno del MIC uno dei più importanti musei d'arte ceramica al mondo. Qui infatti i capolavori di Matisse, Picasso, Rouault, Leger, Fontana e altri ancora, in forma permanente nelle sale del MIC, si affiancano preziose raccolte storiche faentine ed italiane: caratterizzate da incredibile ricchezza e importanza, le opere costituiscono la più completa testimonianza della storia della maiolica, con manufatti delle antiche civiltà del Mediterraneo, asiatiche, precolombiane, di epoca medioevale, arcaica e rinascimentale, in una successione di capolavori fino alla produzione contemporanea, attraverso un percorso cronologico che copre l'intero arco della produzione ceramica mondiale. Tra le attività del Museo vi è anche l'organizzazione di incontri e seminari altamente specializzati, rivolti all'accrescimento delle professionalità ed all'aggiornamento del personale addetto alla gestione delle opere d'arte, con finalità non soltanto formative ma anche di utilità istituzionale e museale. Uno degli scopi principali del MIC è stimolare l'innovazione in campo ceramico a tal fine viene organizzato, ogni due anni, il Premio Faenza - Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, universalmente riconosciuto come il più importante momento di confronto per artisti di tutto il mondo, giungendo quest'anno alla 54ª edizione. Il Museo Internazionale delle Ceramiche pubblica annualmente la rivista Faenza che raccoglie studi dei massimi esperti del settore ceramico. Presso il Museo hanno luogo importanti eventi espositivi di carattere locale, nazionale ed internazionale, quali la mostra dedicata ai capolavori ceramici dell'Ermitage di San Pietroburgo nel 2003, quella delle porcellane giapponesi del XIV-XV secolo nel 2004 e la Mostra Personale dedicata al grande maestro giapponese Sueharu Fukami nel 2005. Tra le altre mostre organizzate nel corso del 2004 si devono ricordare le mostre «Nedo Merendi. Paesaggi e maioliche» - «Kurt Sprey porcelan brut» - «Ceramiche italiane dal 1840 al XIX secolo» e la presentazione al pubblico del nuovo allestimento della Sala del '600, '700 e '800.

Consiglio di Amministrazione: Dante Stefani (presidente); Sergio Fiorelli; Pietro Albonetti; Giovanni Montevecchi; Alessandro Messina; Maria Dadi; Pier Giorgio Bettoli; Gian Carlo Dardi; Vincenzo Lega; Massimo Ricci Maccarini; Francesco Carugati; Giuseppe Zuffa; Giulio Ghetti

### FONDAZIONE MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

Via Valdonica 1/5, 40126 Bologna ☐ Tel. 051 2911280 ☐ Fax 051 235430 ☐ Sito internet: [www.museoebraico.it](http://www.museoebraico.it) ☐ E-mail: [info@museoebraico.it](mailto:info@museoebraico.it) ☐ Presidente: Emilio Campos ☐ Direttore: Franco Bonilauri ☐ Per informazioni: Franco Bonilauri ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 2.500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 300.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: pubblica

Con sede nella zona dell'ex ghetto ebraico, nel cinquecentesco Palazzo Malvasia, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna è stata costituita nel 1999 allo scopo di valorizzare, conservare e tutelare il ricco patrimonio culturale ebraico di Bologna e dell'Emilia Romagna e rappresenta l'unica realtà museale di questo tipo a carattere pubblico in Italia, avendo tra i soci fondatori e sostenitori la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, e la Comunità Ebraica di Bologna. I percorsi storici del museo sono dotati di un allestimento grafico e multimediale fortemente innovativo. Essi si incentrano, in una prima sezione, sulla storia e le tradizioni del popolo ebraico dalle origini ai nostri giorni e, in una seconda sezione, sulla presenza ebraica a Bologna e in Emilia Romagna dal Medioevo ad oggi. I percorsi di visita si integrano all'esterno con ulteriori e significativi reperti e monumenti lungo un itinerario ebraico a Bologna e in regione, nelle province di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma. Dalla sua apertura la Fondazione Museo Ebraico di Bologna si è specialmente caratterizzata come centro culturale vivo ed attivo organizzando e promuovendo mostre e convegni internazionali, conferenze e presentazioni di libri, corsi di lingua e cultura ebraica, itinerari ai luoghi ebraici in Emilia Romagna, Italia ed estero, concerti, laboratori per bambini e una sempre crescente attività didattica. Presso il museo è attiva una libreria specializzata in ebraica, l'unica presente in Emilia Romagna e nelle zone circostanti. È interlocutore istituzionale per Bologna e l'Emilia Romagna per le manifestazioni del «Giorno della memoria» - in ricordo delle vittime della Shoah e promotore di iniziative per l'annuale «Giornata Europea della Cultura Ebraica». Tra i progetti in corso, in collaborazione con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, va menzionata la catalogazione e la conservazione dei diciassette cimiteri ebraici, nonché la valorizzazione dei dodici ex ghetti ebraici e delle quindici giudecche tuttora esistenti sul territorio dell'Emilia Romagna. Nel 2004 si sono tenuti 75 eventi, a cui vanno aggiunte 3 esposizioni: «I ragazzi ebrei di Villa Emma di Nonantola», in collaborazione con il Comune di Nonantola, inaugurata il 25 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, e aperta fino al 29 febbraio; la mostra fotografica «Ghetti e giudecche in Emilia-Romagna. Immagini di un percorso di recupero e valorizzazione», a cura di Franco Bonilauri e Vincenza Maugeri, fotografie di Franco Bonilauri, dal 22 giugno al 29 agosto, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura e l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e la mostra «L'origine tesa» di Giovanni Bonaldi, che si è inaugurata il 5 settembre, in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, ed è rimasta allestita fino al 10 ottobre. Tra gli eventi principali, si segnalano: il «Giorno della Memoria» e gli «Appuntamenti al MEB» (gennaio - giugno 2004), vero motore trainante delle attività museali, che hanno avviato il quinto anno di attività del museo e sono stati concepiti con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura, la storia e le tradizioni ebraiche, oltre che come approfondimento dell'esposizione permanente del Museo. La Fondazione ha poi promosso gli «Itinerari ebraici», le visite guidate domenicali al MEB, la Giornata Europea della

Cultura Ebraica, oltre a vari corsi e seminari e attività didattiche. Vanno segnalate, inoltre, la quinta edizione delle «Serate al Museo Ebraico di Bologna - Estate 2004», con un programma vario di attività raggruppate su tre filoni tematici («Umorismo ed ebraismo», «Radici ebraiche europee in Emilia-Romagna» e «Luoghi, voci e immagini dell'ebraismo in Europa») e le «Giornate Europee del Patrimonio 2004» (25 e 26 settembre 2004), organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e promosse dalla Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna. Da ricordare anche la rassegna Tourist Day - 2a festa del Turista, organizzata dal Comune di Bologna, dal 24 al 27 settembre 2004 per celebrare la giornata mondiale del turista proclamata dal WTO per il 27 settembre. Infine, rinnovando l'iniziativa già messa in campo nel dicembre 2003, anche per il 2004 il Museo ha invitato a conoscere una delle feste più importanti del calendario ebraico, Channukà, la festa ebraica delle luci, proponendo al pubblico domenica 21 dicembre una serie di iniziative a ingresso gratuito. Consiglio di Amministrazione: Emilio Campos (presidente); Franco Bonilauri (direttore); Renzo Costi; Valerio Marchetti; Emilio Ottolenghi; Guido Ottolenghi; Ezio Raimondi; Elazar Romano; Giacomo Saban; Annie Sacerdoti

### FONDAZIONE RAVENNANTICA - PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE

Via Dante Alighieri 4, 48100 Ravenna ☐ Tel. 0544 36136 ☐ Fax 0544 242634 ☐ Sito internet: [www.ravennantica.it](http://www.ravennantica.it) ☐ E-mail: [info@ravennantica.it](mailto:info@ravennantica.it) ☐ Presidente: Elsa Signorino ☐ Direttore: Sergio Fioravanti ☐ Per informazioni: Fabrizio Corbara (0544 36136) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.586.444 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è stata istituita per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra in Ravenna e dalla settecentesca Chiesa di Sant'Eufemia. La Fondazione intende realizzare il Parco Archeologico a stazioni nell'area dell'antico porto di Classe, già sede della flotta imperiale di Augusto, trasformando l'attuale area archeologica a cielo aperto in un vero e proprio Parco Archeologico. Negli obiettivi statutari della Fondazione è inclusa la realizzazione del Museo Archeologico attraverso il recupero di un edificio di archeologia industriale. Il progetto è in corso di realizzazione in virtù di un primo finanziamento concesso sui proventi del gioco del lotto (Legge 662/96). Per la realizzazione di questo ambizioso progetto RavennAntica intende mettere in rete le competenze operanti nei settori della conservazione, della didattica e della ricerca universitaria, con le istanze di governo locale. Coniugare al meglio le ragioni della conservazione, della valorizzazione turistica e della gestione «imprenditoriale» è l'obiettivo della fondazione, nella consapevolezza che il Parco Archeologico di Classe può essere una straordinaria opportunità per lo sviluppo di Ravenna e una risorsa in grado di arricchire il patrimonio dei beni culturali del nostro Paese. Tra le attività svolte nel 2004 si segnalano: la campagna estensiva di scavi nell'area archeologica dell'antico porto di Classe destinata all'allestimento della prima stazione del Parco Archeologico; il programma «La luna e il tricolore», i chioschi e gli ambienti della Domus del Tricolore hanno ospitato da fine giugno a tutto agosto un ricco programma di iniziative serali: conversazioni a tema; degustazioni; conferenze; eventi musicali; «Mare Nostrum: andar per mare nel mondo antico», ciclo di conferenze promosso in collaborazione con il Centro Studi per l'Archeologia dell'Adriatico; il programma di visite guidate alla Domus dei Tappeti di pietra e alla mostra Domus del Tricolore organizzate in collaborazione con il sindacato guide turistiche Confcommercio di Ravenna. La Fondazione ha inoltre pubblicato un volume sulla Domus dei Tappeti di Pietra dal titolo «Archeologia Urbana a Ravenna». Si tratta di una pubblicazione arricchita da un centinaio di foto a colori, oltre a planimetrie di scavo, rilievi grafici dei pavimenti, ricostruzioni di motivi decorativi. L'originalità del volume consiste nel valutare tutte le fasi insediative dello scavo archeologico di via d'Azeglio. Alla pubblicazione si è aggiunta la realizzazione di un filmato virtuale tridimensionale Domus del Tricolore: restituzione virtuale della Domus ritrovata nel 1980 a Ravenna. Ad ottobre si è inoltre svolta la cerimonia di presentazione dell'avvenuta copertura degli edifici dell'ex Zuccherificio che ospiteranno il Museo del Parco archeologico di Classe, così come è proseguito il Concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado Archeoscuola. Il concorso - alla sua seconda edizione - quest'anno ha riguardato il tema dell'antico porto di Classe. Consiglio di Amministrazione: Elsa Signorino (presidente); Lanfranco Gualtieri (vice presidente); Vidmer Mercatelli; Silveria Lameri; Francesco Giandrandi; Walter Fabbrì; Guido Marchetti; Giovanni Montanari; Angelo Zavaglia; Gianluigi Callegari; Mauro Basurto; Anna Mantice; Anna Maria Iannucci; Mirella Marini Calvani; Giuseppe Sassatelli

### FONDAZIONE UN PAESE \*

Via Villa Superiore 32, 42045 Luzzara (RE) ☐ Tel. 0522 977283/977667 ☐ Fax 0522 224830 ☐ Sito internet: [www.unpaese.it](http://www.unpaese.it) ☐ E-mail: [artefai@tin.it](mailto:artefai@tin.it) ☐ Presidente: Bruno Borghi ☐ Direttore: Vanni Marchetti ☐ Per informazioni: Vanni Marchetti (direttore) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi; didattica museale

Il museo dal Comune di Luzzara nel 2002. La Fondazione persegue unicamente finalità nel campo della promozione della cultura e dell'arte, operando al fine di favorire: la conoscenza, lo studio e la diffusione dell'opera di Cesare Zavattini. L'organizzazione e la gestione dei materiali relativi alla biografia e alla produzione intellettuale di Cesare Zavattini; la realizzazione di ricerche scientifiche sulle aree tematiche che hanno caratterizzato l'impegno culturale e sociale di Cesare Zavattini; la conoscenza, lo studio e la promozione dell'arte naïf; la tutela, la conservazione, l'archiviazione e la promozione del patrimonio del «Museo Nazionale delle Arti Naïves»; lo studio e la progettazione di mostre, percorsi didattici e manifestazioni culturali che, in virtù del loro carattere interdisciplinare strettamente riconducibile alle diverse forme artistiche sviluppatesi nel novecento, costituiscono uno strumento di approfondimento e conoscenza dell'arte naïf, dell'arte in generale e dell'opera di Cesare Zavattini; la promozione e l'organizzazione della rassegna dell'arte naïf; il raccordo con tutte le istituzioni a diverso titolo interessate al perseguimento delle finalità sopra illustrate. Tali scopi vengono perseguiti e realizzati nell'ambito del territorio del Comune di Luzzara e, comunque nell'ambito della Regione Emilia-Romagna. Tra le attività realizzate nel corso del 2004, si annoverano le seguenti mostre: «Mostra Nazionale delle Arti Naïves, XXXVI edizione del Premio Cesare Zavattini» in collaborazione con Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia (hanno sostenuto l'evento espositivo: API, Arti Grafiche Reggiane, Conad e Gruppo UNIECO); «Ottone Rosai. Dalla stagione futurista agli anni maturi», con il sostegno di Gruppo UNIECO; «Paesaggio rurale / Paesaggio Urbano», con una selezione delle opere del Museo Nazionale delle Arti Naïves. In ambito editoriale la fondazione Un Paese ha realizzato le seguenti pubblicazioni: Catalogo della Mostra Nazionale delle Arti Naïves, XXXVI edizione del Premio - Cesare Zavattini -; Catalogo della mostra «Ottone Rosai. Dalla stagione futurista agli anni maturi»; «Luzzara. Cinquant'anni e più...» edito da Skira Editore (Milano) con il sostegno di Gruppo UNIECO, Conad, API e Camera di Commercio di Reggio Emilia. La Fondazione, inoltre, organizza laboratori didattici; svolge attività di catalogazione di opere del Museo; realizza attività musicali, teatrali, cinematografiche e conferenze sulla storia dell'arte.



# 32 Il Rapporto Fondazioni 2005

ottenuto ha convinto gli organizzatori dell'opportunità di ripetere il corso anche per il 2004-2005. Sempre nell'anno 2004 la Fondazione ha organizzato presso la propria sede la mostra **-Omaggio a Testori. Gli artisti di frontiera tra Milano e il Ticino-**. Il catalogo è stato curato da Mina Gregori e Mauro Pratesi. Nel 2004 la Fondazione Longhi ha pubblicato il vol. IV di «Proporzioni», nuova serie degli Annali, con saggi dei propri borbisti.

**FONDAZIONE STUDIO MARANGONI**  
Via San Zanobi 32, 50129 Firenze ☎ Tel. 055 280368 ☎ Fax 055 215052 ☎  
Site internet: [www.studiomarangoni.it](http://www.studiomarangoni.it) ☎ E-mail: [info@studiomarangoni.it](mailto:info@studiomarangoni.it) ☎  
Presidente: Martino Marangoni ([martinom@studiomarangoni.it](mailto:martinom@studiomarangoni.it)) ☎ Per informazioni: Alessandra Capodacqua (vice presidente, [alessandra@studiomarangoni.it](mailto:alessandra@studiomarangoni.it)) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: 15.000 € (9% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi ☎ Principali ambiti di attività: gestione e promozione di attività espositive; educazione artistica; stage culturali per artisti e operatori culturali; borse di studio, premi e concorsi

Lo Studio Marangoni ha avviato la sua attività nel 1989 come centro di iniziative culturali nell'ambito della fotografia contemporanea. Nel 1992 è stata creata la Fondazione Studio Marangoni, riconosciuta come ente morale dal Ministero dell'Interno, con l'intento di promuovere la ricerca, la documentazione e lo studio della fotografia contemporanea. Gli studi di fotografia vengono incentrati anche attraverso la concessione di borse di studio e premi speciali. Nel 1996 negli Stati Uniti è stata creata l'organizzazione no-profit «Friends of Studio Marangoni» il cui scopo è quello di instaurare una approfondita collaborazione tra singoli artisti, istituzioni e scuole italiane e americane attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, seminari e borse di studio. Dal 1997 è iniziata una collaborazione con il British Council per presentare al pubblico italiano il lavoro di giovani, ma affermati, fotografi inglesi attraverso mostre, conferenze e workshop. L'attività di promozione della fotografia contemporanea in questi anni è stata concretizzata nell'organizzazione della **«Biennale di Fotografia a Firenze»** («Firenze Fotografia 2000» e «Toscana Fotografia 2002») e di **«Focus On Italy» Biennale di Fotografia Italiana a New York** (1999 e 2001). Sono state, inoltre, numerose le partecipazioni all'organizzazione di diversi festival ed eventi di fotografia all'estero, tra cui il «FotoFest» di Houston (USA); la Triennale di Fotografia Backlight a Tampere (Finlandia); la mostra «Tempi in Scena» alla Galleria Nel Licht di Dudelange (Lussemburgo); il Festival della Fotografia di Plovdiv, Bulgaria. L'attività didattica riveste un ruolo di particolare importanza con il **«Corso Triennale di Fotografia»**, i corsi brevi di fotografia (I e II livello) e i corsi di fotografia in lingua inglese in collaborazione con New York University, Pratt Institute, Sarah Lawrence College e School of Visual Arts. La fondazione si occupa anche di organizzare seminari, conferenze e mostre con autori di fama internazionale fra cui ricordiamo Martin Parr, Gabriele Basilico, John Davis, Nick Waplington, Guido Guidi, Paul Seawright, Toni Thorinbert, Mimmo Jodice, Philip Perks, Philip Lorca di Corcia. Nel 2004 sono proseguiti i seminari e le conferenze all'interno dei corsi di fotografia, sono stati invitati a tenere seminari diversi fotografi tra cui Toni Thorinbert, Fabio Boni, Raffaella Mariniello, Tancredi Mangano, Massimo Vitali, Guido Guidi e Paolo Woods e i grafici designer Stefano Rovati e Fabio Chiantini. Conferenze sono state tenute da Elena Ceratti, Roberta Vallorta, Nicoletta Leonardi, Ciro Frank Schiappa, Michi Suzuki, Cristina Zamagni

**FONDAZIONE MARINO MARINI**  
Corso Silvano Fedi 30, 51100 Pistoia ☎ Tel. 0573 30285 ☎ Fax 0573 31332 ☎  
Site internet: [www.fondazionemarinomarini.it](http://www.fondazionemarinomarini.it) ☎ E-mail: [fmarni@dada.it](mailto:fmarni@dada.it); [segreteria@fondazionemarinomarini.it](mailto:segreteria@fondazionemarinomarini.it) ☎ Presidente: Mercedes Pedrazzini ☎ Per informazioni: Maria Teresa Tosi (responsabile), Ambra Tuci (segreteria organizzativa) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; altro (editoria)

La Fondazione Marino Marini, costituita a Pistoia nel 1983 e riconosciuta nel 1985, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Marino Marini e di favorire una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e di studio sull'opera dell'artista. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da sette membri a cui si affianca, inoltre, una Commissione Scientifica che si occupa in particolare modo di salvaguardare l'autenticità delle opere dell'artista visionando direttamente disegni, dipinti e sculture a lui attribuiti. La Fondazione ha sede a Pistoia, nel Palazzo del Tau, un antico complesso di fabbricati che nel Trecento ospitò l'Ordine Ospitalare di Sant'Antonio abate. Essa ha in dotazione un'ampia **gipsoteca** che raccoglie, oltre ad un folto numero di gessi minori, un gruppo di gessi monumentali, a disposizione di turisti e studiosi, nonché un numeroso gruppo di piccole terrecotte. Nel 1990 è stato trasferito nell'attuale sede del palazzo del Tau anche il **«Centro di Documentazione Marino Marini»**, sede di studi e ricerche nazionali e internazionali sull'opera dell'artista, già inaugurato nel giugno 1979. L'attività eclettica di Marino Marini, che comprende sculture, disegni, dipinti e incisioni, si pone come un'interessante testimonianza delle trasformazioni nell'arte del secolo scorso. Per quanto riguarda i **servizi museali**, viene offerto un servizio di **visite guidate** su prenotazione rivolto a gruppi di visitatori, in particolare agli «Amici del Museo» di tutta Italia. Sono previsti percorsi speciali, attività didattiche e laboratori per scuole di ogni ordine e grado, supportando iniziative rivolte in particolare all'educazione visiva e artistica dei bambini più piccoli. Data la compresenza del Centro di Documentazione e della Fondazione nella stessa sede, è possibile fornire, accanto al tradizionale percorso espositivo articolato in più settori, un servizio di **informazione bibliografica, fotografica e audiovisiva** costantemente aggiornato, così come una **consulenza specializzata**, oltre che ai singoli studiosi, a redazioni di riviste e periodici, a case editrici, ad associazioni promotrici di mostre sia in Italia che all'estero. Tra le attività di spicco dello scorso anno si segnala la mostra **«Marino Marini & il Ritratto»** - svoltasi presso il Museo Marino Marini dal 3 aprile al 4 settembre. La mostra è stata il secondo progetto espositivo realizzato nell'ambito di un ambizioso programma avviato nel 2003 e ha inteso sviluppare, attraverso una serie di rassegne monografiche, la conoscenza di alcuni temi fondamentali della ricerca artistica di Marino Marini, tra i protagonisti indiscussi dell'arte del Novecento. Composta da oltre sessanta pezzi, sculture e disegni, molti di questi inediti, la rassegna è stata un vero e proprio arricchimento, temporale, del museo. Le opere rappresentano il corpus della mostra sono state allestite, infatti, all'interno del percorso museale. Hanno affiancato la mostra numerose attività fra cui spettacoli teatrali, visite guidate per adulti e attività di laboratorio per ogni ordine e grado di scuola. La Fondazione ha inoltre proseguito «Strumentario» - ciclo di concerti che si propone di volta in volta di esaminare le potenzialità di uno strumento musicale attraverso il suo impiego nei più diversi generi, valorizzando nel tempo, con atmosfere e suggestioni sempre nuove un'importante spazia museale.  
Consiglio di Amministrazione: Mercedes Pedrazzini (presidente), Giovanni Capechi, Paolo Pedrazzini, Carlo Cornacini, Gianfranco Mandorli, Sauro Massa, Maria Matilde Sirari (consiglieri)

**MEDIATECA REGIONALE TOSCANA**  
Via San Gallo 25, 50100 Firenze ☎ Tel. 055 2719011 ☎ Fax 055 2718040 ☎  
Site internet: [www.mediatecatoscana.net](http://www.mediatecatoscana.net) ☎ E-mail: [info@mediatecatoscana.it](mailto:info@mediatecatoscana.it) ☎ Presidente: Ugo Tullio ☎ Direttore: Roberto Salvadori ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e da fondazioni di origine bancaria ☎ Attività prevalenti: acquisizioni; biblioteca multimediale specializzata sul cinema, video, multimedialità

Fondazione della Regione toscana che dal 1984 si occupa della promozione dei linguaggi cinematografici, audiovisivi e multimediali in Toscana. Dispone di un Centro di Documentazione con film, documentari, foto e manifesti sul cinema, dischi in vinile degli anni '40, filmi monografici. Le attività riguardano le produzioni audio-video, i corsi di formazione professionale e le attività educative rivolte alla popolazione detenuta negli Istituti toscani. Completano le attività l'organizzazione di eventi culturali nei settori di riferimento. Fin dalla sua nascita, nel 1984, Mediateca ha avuto un'unica sede a Firenze. Nel novembre del 2003 è stata inaugurata una nuova sede a Siena e nel novembre 2004 è nata la nuova sede di Pisa. Da marzo 2005 la sede principale di Mediateca si è trasferita nel complesso monumentale di Sant'Apollonia a Firenze. Tra le attività recentemente realizzate si annoverano le seguenti produzioni e pubblicazioni: **«Dopo la guerra...»** (Documentario sui bambini del Kosovo sopravvissuti alla guerra, di Francesca Comencini, 2004); **«Un improvviso inverno. Gli Ebrei e le leggi razziali in Toscana»**, di Massimo Becattini e Giovanni Maria Rossi, 2004; **«Adisa, o la storia dei mille anni»**, di Massimo G. d'Orzi (film documentario sulla storia dei ROM); **«L'Opificio delle Pietre Dure»**, di Massimo Becattini (documentario sul celebre opificio di Firenze, 2004); **«Resistenza»**, di Ippolita Franciosi (documentario su donne toscane protagoniste della Resistenza, 2005); **«Per un cinema nomade»**, a cura di Elisabetta Amalfitano, Ediz. Mediateca-Cooperativa il Gigante e SAN, 2005. La Fondazione svolge attività di formazione, anche in collaborazione con altri istituti; in tale ambito ricordiamo: il **«Master in Multimedia»**, i corsi sulla Comunicazione pubblica, sul Cinema, sul diritto d'autore nella produzione multimediale; la Cattedra di Diritto Privato della Comunicazione presso l'Università di Siena. Tra i convegni e dibattiti curati dalla fondazione nel corso del 2004-05 si segnalano: **«La Resistenza delle Donne»** (in collaborazione con Università ed enti locali pisani); **«Landolfi, Grieg von Rezzori, Networking women. La Comunicazione Impossibile»** (ciclo di conferenze in collaborazione con il Comune di Firenze e con «Quarter»); **«Il Marzo delle Donne»** (in collaborazione con il Comune di Scandicci). Infine, ricordiamo che dal 2001 al 2004 la Fondazione ha organizzato, insieme al Comune di Fiesole, il **«Premio Fiesole ai Maestri del Cinema»**: dal 2002 al 2004, in collaborazione con il Comune e l'Università di Siena, ha realizzato **«Visionaria»**-Festival cinematografico internazionale.

**FONDAZIONE MONTANELLI BASSI DI FUCECCHIO**  
Via Guglielmo di San Giorgio 2- C.P. n. 190, 50054 Fucecchio (FI) ☎ Tel. e Fax 0571 22627 ☎ Site internet: [www.fondazionemontanelli.it](http://www.fondazionemontanelli.it) ☎ E-mail: [info@fondazionemontanelli.it](mailto:info@fondazionemontanelli.it) ☎ Presidente: Alberto Malvolti ☎ Per informazioni: Alberto Malvolti (presidente) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: 500.001 a 2.000.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☎ Attività prevalenti: conservazione e restauro; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio fu istituita nel 1987, per volontà del dott. Indro Montanelli, ed è stata dotata di personalità giuridica nel 1990. Lo scopo dell'Ente è di conservare, valorizzare ed estendere il patrimonio della biblioteca e degli archivi di cui è dotata, e di promuovere la conoscenza e la fruizione. La Fondazione, inoltre, promuove studi e pubblicazioni sulla storia, tradizioni e cultura del territorio del comune di Fucecchio e del Valdarno, istituisce borse di studio; promuove iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale di Fucecchio e del suo territorio (Padule di Fucecchio e area delle Cerbate) e collabora con la Biblioteca Comunale di Fucecchio o altri enti per promuovere mostre, incontri e dibattiti. La Fondazione ha svolto e svolge attività di aggiornamento e di educazione permanente, organizzando presentazioni di libri e iniziative a carattere culturale, attinenti alla storia dell'arte, alla letteratura e alla storia locale, regionale e nazionale. Attualmente la Fondazione ha sede presso il Palazzo Della Volta, che tiene in comodato d'uso dal Comune di Fucecchio, e dispone di una propria biblioteca con circa 700 volumi e di un archivio in cui vengono conservate collezioni di quotidiani, di documenti relativi alla storia locale e regionale e di cartografia storica. Essa conserva anche manoscritti attinenti specialmente, ma non esclusivamente, alla biografia e all'attività professionale di Indro Montanelli, di cui è titolare dei diritti di autore di alcune opere. Dopo la scomparsa di Indro Montanelli, i suoi studi di Milano e di Roma - insieme ad una raccolta di memorie, documenti, oggetti appartenuti al grande giornalista - sono stati trasferiti a Fucecchio, nella sede della Fondazione, e resi visitabili al pubblico. La Fondazione conserva anche opere d'arte: dipinti, disegni, incisioni di artisti del Novecento e specialmente del maestro Arturo Checchi. La collezione d'arte dedicata ad Arturo Checchi (10 dipinti, 35 disegni originali, varie litografie) è aperta al pubblico. Tra le attività più impegnative e continue della Fondazione Montanelli Bassi sono da segnalare, in particolare, i restauri di edifici del centro storico e di opere d'arte che costituiscono il patrimonio culturale di Fucecchio.

Consiglio di Amministrazione: Alberto Malvolti (presidente); Florio Talini; Alberto Cheti; Idilio Lazzari; Adriano Lotti; Francesco Briganti; Letizia Moizzi

**FONDAZIONE PIERO DELLA FRANCESCA - ONLUS**  
Casa di Piero Via Niccolò Aggiunti 71, 52037 Sansepolcro (AR) ☎ Tel. 0575 740411 ☎ Fax 0575 740414 ☎ Site internet: [www.fondazionepierodellafrancesca.it](http://www.fondazionepierodellafrancesca.it) ☎ E-mail: [fpd@ats.it](mailto:fpd@ats.it) ☎ Presidente: Lia Navarra Baldesi ☎ Per informazioni: Serena Magnani ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☎ Principali ambiti d'attività: educazione artistica (divulgazione); studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Piero della Francesca è stata costituita nel 1990 dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo, dai Comuni di Arezzo, Montelchetri e Sansepolcro, dalla Comunità Montana Valliberica Toscana e da BancaEtruria; e nel 1992 ha ottenuto la personalità giuridica. La Fondazione si propone di promuovere studi e ricerche sull'opera di Piero della Francesca e sulla cultura del Rinascimento, sviluppando intorno a questi temi un'attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale. Dal 1991 ad oggi le iniziative organizzate hanno privilegiato i settori della ricerca su problemi legati all'arte e al pensiero di Piero, della documentazione e della pubblicazione con riguardo a convegni, seminari, mostre, conferenze, miranti ad approfondire e diffondere l'opera di Piero e la cultura del Rinascimento. Le attività istituzionali dei primi anni sono state rivolte all'organizzazione e realizzazione dei programmi promossi per il V centenario della morte di Piero della Francesca, in collaborazione con il Comitato Nazionale per le celebrazioni pierfrancescane. Gli anni seguenti sono stati caratterizzati dall'approfondimento dell'opera di Luca Pacioli, attraverso due iniziative complementari: il convegno e la mostra «Luca Pacioli e la matematica del Rinascimento» e la ristampa anastatica della «Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalità». Il rapporto fra arte e scienza in Piero è al centro della grande iniziativa della Fondazione: l'Edizione Nazionale degli Scritti Teorici di Piero della Francesca e l'Istituzione della Commissione Scientifica per l'Edizione critica e la successiva pubblicazione dei trattati. Fra le iniziative del 2004 si segnalano: i Seminari, a cadenza primaverile e autunnale, riguardanti i criteri di studio ed editoriali dell'«Abaco», il ciclo di conferenze «Il collezionismo rinascimentale tra Quattro e Cinquecento», «La tradizione abachistica e l'Abaco di Piero della Francesca», «La Leggenda della Vera Croce in San Francesco ad Arezzo: Piero prospettico dopo i recenti restauri», «La Casa di Piero della Francesca: una finestra del Rinascimento». E' in corso di realizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demioetnoantropologico di Arezzo, il Convegno Internazionale «La Casa di Piero della Francesca a Borgo Sansepolcro: la sua storia, il suo restauro». Il progetto prevede un convegno in due giornate che permetterà un'analisi delle vicende costruttive dell'abitazione dell'artista, del linguaggio architettonico, delle sue vicende storiche, del suo recente e completo restauro, condotto dalla Soprintendenza aretina. Entro il 2006 si prevede la pubblicazione del volume dell'Edizione Nazionale «Abaco» e nella serie Quaderni gli atti della tavola rotonda «Nuove sco-

perte su Piero». Degno di segnalazione è l'allestimento del nuovo sito Internet della Fondazione che permetterà anche la consultazione on line della «Bibliografia Pierfrancescana». Consiglio di Amministrazione: Lia Navarra Baldesi (presidente); Emanuela Caroti; Alessio Ugolini; Giulio Firpo; Lia Navarra; Maddalena Senesi

**FONDAZIONE PITTI IMMAGINE DISCOVERY \***  
Via Faenza 111, 50123 Firenze ☎ Tel. 055 3693211 ☎ Fax 055 3693200 ☎ Site internet: [www.pittimmagine.com](http://www.pittimmagine.com) ☎ E-mail: [discovery@pittimmagine.com](mailto:discovery@pittimmagine.com) ☎ Presidente: Alfredo Canessa ☎ Segretario Generale: Lapo Cianchi ☎ Per informazioni: Elisabetta Basiliaci Menini ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: 68.011 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: 1.089.489 € (86% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: vendita di prodotti e servizi ☎ Attività prevalenti: mostre, libri installazioni, ricerche, workshop di livello nazionale e internazionale

La Fondazione è stata costituita nel 2002 al fine di promuovere, far conoscere e valorizzare la ricerca, la progettazione e la realizzazione di ogni forma di attività e opere artistiche collegate ai contesti estetici, culturali e di comunicazione in cui si esprimono la moda e gli stili di vita socialmente rilevanti, con particolare riferimento alla sperimentazione e all'innovazione dei linguaggi. Gli ambiti e i modi di attività della Fondazione sono in particolare i progetti culturali e le produzioni artistiche internazionali e italiane che si collocano nelle aree di scambio e di confronto tra le arti visive, la fotografia, la videoinstallazione, l'architettura, il cinema, la pubblicità, le arti performative e la moda, le aree nelle quali la moda trova modelli e ispirazioni creative e ideative e per le quali essa rappresenta un fenomeno rilevante di ricerche, sperimentazioni e realizzazioni sono quelle che la fondazione si propone di sostenere e far conoscere. La Fondazione non ha scopo di lucro e ha raccolto la precedente attività svolta da Pitti Immagine con il programma Discovery. Nel corso del 2004 è stata prodotta la mostra **«Excess. Moda e underground negli anni 80»** a cura di Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi, con allestimento di Quart, che si è tenuta alla stazione Leopolda di Firenze nel periodo gennaio-febbraio, accompagnata dal libro omonimo, pubblicato insieme a Charta. Il libro con una selezione di immagini e video, è stato poi presentato a marzo a **«New York at Vitra Store»**, in occasione di Army Show. In giugno la Fondazione ha prodotto l'ultima **installazione/performance di Vanessa Beecroft**, al Tediaprium del Giardino dell'Orticoltura, il cui catalogo, pubblicato insieme a Charta, è stato poi presentato alla Galleria Minini di Brescia e in altre rassegne internazionali di arte contemporanea.

**FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANI**

Complesso di San Michele Via San Michele 3, 55100 Lucca ☎ Tel. 0583 467205 ☎ Fax 0583 490325 ☎ Site internet: [www.fondazioneragghiani.it](http://www.fondazioneragghiani.it) ☎ E-mail: [info@fondazioneragghiani.it](mailto:info@fondazioneragghiani.it) ☎ Presidente: Giovanni Cattani ☎ Vicepresidente: Rosetta Ragghiani ☎ Direttore: Vittorio Fagone ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: 947.800 € ☎ Spese nel settore artistico nel 2004: 363.000 € (32% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: contributi da fondazioni di origine bancaria ☎ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; biblioteca, fototeca e archivi; borse di studio, premi e concorsi

Il Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghiani è stato istituito nel 1981 dalla donazione dei coniugi Ragghiani alla Cassa di Risparmio di Lucca, della loro biblioteca, della fototeca e dell'archivio. Nell'ottobre 1984 il Centro Studi è divenuto Fondazione Ragghiani, che oggi è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Provincia e dal Comune. Secondo gli intendimenti dei donatori, scopo primario della Fondazione è «offrire alla città e al territorio della Toscana nord occidentale, oltre a chiunque interessato, uno strumento di studio dell'arte, nella storia e nel presente». Le attività della Fondazione si concentrano principalmente nella gestione della biblioteca - aperta al pubblico - e nella realizzazione di mostre di arte moderna e contemporanea, di incontri e convegni. Il Centro ha sede nel complesso monumentale di San Michele, fino al 1972 un convento di clausura delle monache Clarisse e oggi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Una recente campagna di restauri (dal 1995 al 2003) ha consentito un miglioramento funzionale e un ampliamento degli spazi della Fondazione: sono stati ricavati nuovi spazi espositivi (circa 1.000 mq) un'ampia sala per conferenze e convegni (circa 200 posti), spazi per fondi - in continuo aumento - della biblioteca, della fototeca, del centro multimediale, nonché migliori servizi che consentono di organizzare mostre e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. I fondi librari consistono di circa 66.000 volumi e di circa 800 testate di riviste, che provengono dalle donazioni di Carlo Ludovico Ragghiani, Pier Carlo Santini, Aldo Geri, Silvio Coppola, Aldo Salvadori, Mario Tobino e altri studiosi. I fondi fotografici racchiudono circa 250.000 immagini. La Fondazione raccoglie l'archivio Ragghiani, gli archivi P.C. Santini, S. Coppola, L. Guerrini, I. Cardellini e una collezione di circa 90.000 opuscoli e cataloghi d'arte. Molte sono le donazioni di pitture, disegni, opere grafiche e sculture devolute ad essa. Le sculture sono esposte in permanenza negli spazi esterni del complesso di San Michele. Fra le iniziative promosse segnaliamo: la pubblicazione semestrale di LUK, studi e attività della Fondazione Ragghiani e il ciclo di conferenze **«Le arti e il mondo delle immagini tra XX e XXI secolo»** - arrivato al suo sesto incontro con interventi di René Berger, Gillo Dorfles, Antonio Costa, Arturo Carlo Quintavalle, Renato Barilli e Enrico Crispolti. Per quanto riguarda l'attività espositiva la Fondazione ha organizzato le mostre: **«La scena di Puccini»**, **«Arte del Video»**, **«Gianni Berengo Gardin»** e **«Graziatieli»**. Nel 2004 sono state digitalizzate oltre 24.000 immagini ed è stato pubblicato, in DVD-Rom, il reprint dell'intera collezione di SeleArte (1952-1966). Il sito della Fondazione Ragghiani ha avuto nel 2004 un'utenza di 1.040.341 accessi con un totale di 112.422 pagine consultate. Sul sito sono disponibili informazioni su ogni attività della Fondazione, l'intero indice di SeleArte e il repertorio completo del Critifolm di Carlo Ludovico Ragghiani.  
Consiglio di Amministrazione: Giovanni Cattani; Luigi Angelici; Vittorio Fagone; Franco Banducci; Giorgio Marchetti; Pietro Casali; Maria Teresa Filieri; Alemanno Ghilardi; Umberto Guidugli; Giulio Lazzarini; Massimo Marsili; Ilio Menicucci; Michele Miceli; Guido Moutier; Rosetta Ragghiani

**FONDAZIONE RICCI ONLUS**

Via Roma 20, 55051 Barga (LU) ☎ Tel. 0583 724357 ☎ Fax 0583 724921 ☎ Site internet: [www.fondazionericci.onlus.it](http://www.fondazionericci.onlus.it) ☎ E-mail: [fricci@iol.it](mailto:fricci@iol.it) ☎ Presidente: Ettore Ricci ☎ Per informazioni: Cristiana Ricci (presidente C.d.A.), Tilde Guazzelli (segretaria) ☎ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.791.175 € ☎ Spese dell'anno 2004 nel settore artistico: 23.976 € (58% della spesa totale) ☎ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale ☎ Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; promozione del patrimonio artistico e culturale della media ed alta valle del Serchio

La Fondazione Ricci è stata istituita nel 1990, per volere dell'imprenditore Giovanni Mario Ricci, e si occupa, secondo quanto disposto dallo Statuto, della promozione di iniziative culturali, del recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico della media ed alta valle del Serchio e della realizzazione di azioni e opere a carattere sociale e umanitario. Negli oltre dieci anni di attività la fondazione ha svolto attività nel settore artistico, ambientale, culturale e sociale promuovendo e organizzando mostre di pittura, concerti, conferenze, presentazioni di libri, restauri di opere d'arte e monumenti, pubblicazioni e ha aiutato coloro che si trovano in condizioni di particolare necessità. Nel 2004 la Fondazione Ricci Onlus - dopo l'impegno per le mostre dedicate agli artisti Alberto Magni (1996), Elisabeth Chaplin (1997), G. Battista Santini (1998), Mino Maccari (2000), «Omaggio a Giovanni Pascoli» - di G. Siccardi (2001), «John Bellany nella Valle del Serchio: a new province» (2002), «Phatosformel» di Angelo Roberto Fiori (2003), «40 anni di Icaro 1962-2002» dell'incisore Nicholas Swietlan Krazyna

(2003) - ha realizzato, nella propria sede espositiva, la mostra dedicata al pittore **Corsare Puccinelli** ed ha pubblicato il catalogo delle opere dell'artista. Nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale è stata terminata l'opera di riordino e catalogazione dell'archivio Mordini di Barga. Antonio Mordini, significativa figura del Risorgimento italiano, ebbe relazioni con i più importanti personaggi dell'epoca, da Garibaldi a Mazzini, da Crispi a Cavour, e raccolse nel suo archivio privato importantissimi documenti relativi alle vicende storico-politiche dell'epoca. Attualmente la fondazione sta provvedendo alla digitalizzazione delle schedature cartacee dell'archivio, al fine di realizzare l'Indice Generale di tutti i documenti ed il successivo inventario a stampa. Sempre nell'ambito di valorizzazione e salvaguardia delle tradizioni culturali, è stata realizzata la pubblicazione **«Le ricette di Marilena. I sapori della Garfagnana»**: una raccolta di ricette tipiche, tramandate dagli avi, accompagnata da un ricettario manoscritto del secolo XVII di un illustre casato barghigiano, da preziose illustrazioni del maestro Antonio Possenti e da una traduzione in lingua inglese. A seguito del grande successo si è resa necessaria la ristampa. Sempre nel 2004 è stata presentata la pubblicazione del volume **«Giovanni Pascoli nella Valle del Bello e del Buono»** del prof. Umberto Sereni.

**Consiglio di Amministrazione:** *Cristiana Ricci (presidente); Rolando Notini (vice presidente); Daniela Papi; Antonio Ricci; Tilde Guazzelli; Angelo Baldi; Maria Pia Baronecchi; Piero Biagini; Marilena Bonugli; Guglielmo Donati; Claudia Gigli; Mario Moretti; Antonio Nardini; Leonardo Mordini; Francesco Pifferi; Franco Ricci; Umberto Sereni; Vladimiro Zucchi*

## FONDAZIONE MARINI S. PANCRAZIO - MUSEO MARINO MARINI

**Piazza S. Pancrazio, 50123 Firenze** ☐ Tel. 055 219432 ☐ Fax 055 289510 ☐ **Sito internet:** [www.museomarinomarini.it](http://www.museomarinomarini.it) ☐ **E-mail:** [museomarinomarini@tiscali.it](mailto:museomarinomarini@tiscali.it) ☐ **Presidente:** Carlo Sisi ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 3.902.856 € ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** da 10.001 a 50.000 € ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici ☐ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; gestione promozione attività museali e simili; educazione artistica

La Fondazione, nata nel 1988, ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e l'esposizione al pubblico delle opere donate dall'artista Marino Marini (1901-1980) e dalla moglie; la Fondazione gestisce il Museo Marino Marini situato a Firenze nella ex chiesa di S. Pancrazio dove le suddette opere sono raccolte ed esposte, e gestisce la sottostante cripta, promuovendo anche manifestazioni espositive e altre manifestazioni artistiche e culturali. L'ex chiesa di San Pancrazio, sede del Museo, è situata nel centro storico della città tra Palazzo Strozzi e Santa Maria Novella e fa parte dell'insieme ecclesiastico di San Pancrazio che, già documentato agli inizi del IX secolo, viene costituito in prioria dopo il 1100. Alle monache benedettine, che lo hanno in uso tra il XII e XIII secolo, subentrano i vallombrosiani che attuano una radicale ristrutturazione del convento, completata tra il 1457 e il 1467 dall'intervento di Leon Battista Alberti. La sua cappella del Santo Sepolcro, originariamente comunicante con l'interno della chiesa, viene isolata nel 1808, anno della soppressione napoleonica e della consacrazione di San Pancrazio, per la rimozione del triforio albertiano, ricomponendo in facciata con proporzioni totalmente variate. Un destino di prolungata attesa l'edificio: alla dispersione degli arredi segue l'impiego come Lotteria Granducata, Pretura, sede della Manifattura Tabacchi e deposito militare. L'edificio storico è stato infine sottratto ad usi impropri quando un fine e ragionato restauro a cura degli architetti Lorenzo Papi e Bruno Sacchi lo hanno restituito alla città come spazio museale.

Il Museo Marino Marini è stato inaugurato il 22 ottobre 1988 e raccoglie 182 opere di Marino Marini: disegni, litografie, dipinti, sculture, tutte esposte al pubblico sui quattro livelli del museo. La loro disposizione è piuttosto tematica che cronologica, intendendosi come tema più uno stato d'animo che un soggetto iconografico: essa ruota intorno all'imponente gruppo equestre dell'Aja (1957-58) collocato nell'epitaffio dell'antico spazio liturgico e immerso nella luce naturale proveniente dalla grande vetrata absidale. È attivo un servizio educativo per le scuole di ogni ordine e grado, per gruppi con visite anche in lingua straniera. È inoltre disponibile un servizio di visite guidate tattili per non vedenti. Nel corso del 2004 la Fondazione ha organizzato vari progetti espositivi, fra cui le mostre **«L'arte dei bambini»** - a cura di Mario Lodi; **«Elliott Erwitt. Snaps»**; **«Amedeo Lancia. La Grande stella»**; **«Enrico Visani»**, organizzate in collaborazione con il Comune di Firenze, e la mostra di Antonella Tanzini **«Le Forme dell'anima»**; l'esposizione **«Archetipo di Mario Francesconi»**; la mostra delle opere di **Fernando Cucci**; la mostra **«Gianni del Bue. Opere»**; l'esposizione delle opere di **Aroldo Marinali**; la mostra fotografica di **Luciana Mayoni**.

**Consiglio di Amministrazione:** *Alfredo Coen; Anna Maria Manetti; Sauro Massa; Paolo Pedrazzini; Gaetano Vicicente*

## FONDAZIONE MUSEI SENESI

**Piazza Duomo 9, 53100 Siena (sede legale)** ☐ **Pian dei Mantellini 7, 53100 Siena (uffici)** ☐ Tel. 0577 530164 ☐ Fax 0577 227352 ☐ **Sito internet:** <http://musei.provincia.siena.it> ☐ **E-mail:** [info@museisenesi.org](mailto:info@museisenesi.org) ☐ **Presidente:** Tommaso Detti ☐ **Segretario Generale:** Antonio De Martinis ☐ **Per informazioni:** Donatella Capresi (Direttore progetti) ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 719.362 € ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** 350.790 € (32% della spesa totale) ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi da fondazioni di origine bancaria ☐ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Musei Senesi - costituita il 23.01.2003 e riconosciuta il 27.05.2004 al n. 1386 del registro delle persone giuridiche private della Toscana - è sorta allo scopo di consolidare e sviluppare il sistema museale realizzato negli anni '90 dall'Amministrazione provinciale di Siena con il supporto delle Soprintendenze, dei Comuni, delle Curie e della Fondazione Monte dei Paschi. La Fondazione persegue l'obiettivo di promuovere e sostenere i musei della città e della provincia di Siena, realizzandone la compiuta integrazione in un sistema museale, ottimizzando l'uso delle loro risorse e costruendo un itinerario reticolare che colleghi organicamente le multiformi espressioni della storia della società senese, della sua cultura e della sua memoria storica. In particolare la Fondazione cura la conservazione, la manutenzione e il restauro dei patrimoni dei musei della provincia; promuove e sostiene progetti di sviluppo museale; cura e coordina attività espositive permanenti e temporanee; promuove e sostiene programmi di nuove acquisizioni e restauro di reperti, anche attraverso la ricerca di sponsor e soggetti finanziatori; sostiene e sviluppa l'inventarizzazione delle collezioni; cura la pubblicazione di cataloghi ed altre opere museologiche scientifiche e divulgative; promuove e coordina attività didattiche volte alla conoscenza del patrimonio museale, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado; promuove e cura la partecipazione di soggetti pubblici e privati a progetti museologici locali, regionali, nazionali, comunitari e internazionali; organizza la formazione del personale; promuove lo sviluppo e la conoscenza di beni e servizi legati al settore museale, con particolare riferimento all'artigianato; organizza seminari, corsi di formazione e di studio, manifestazioni, convegni, incontri e ogni iniziativa idonea a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori, gli organismi nazionali ed internazionali e il pubblico; istituisce premi e borse di studio.

Nel corso del 2003 con l'avvio dell'attività istituzionale si è svolta la presentazione della Fondazione con un seminario internazionale sul marketing dei musei a cura del prof. Neil Kotler (Smithsonian Institution). Nel corso del 2004 la Fondazione ha perseguito programmi di promozione dei 31 musei aderenti ed ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa **«Invito a Palazzo Chigi Saracini. Le stanze e i tesori della collezione»** in corso a Siena fino al 15 giugno 2005, realizzando la mostra **«Francesco Craxi: appunti per un collezionista»** presso il Museo Civico di Montepulciano e proponendo così ai visitatori un itinerario di approfondimento del collezionismo sette-ottocentesco nel territorio senese. Sempre nel 2004 la

Fondazione ha messo a punto un progetto più complesso inteso a valorizzare contemporaneamente più musei del territorio proponendo alcuni itinerari nella provincia di Siena. L'iniziativa, **«Capolavori in terra di Siena. Presenze, scoperte, ritorni»**, si terrà dalla metà di settembre del 2005 ai primi di gennaio del 2006 e intende riportare nei luoghi di origine alcune opere che per vari motivi sono attualmente conservate in musei italiani o esteri. Con questa operazione capolavori di artisti senesi come Lorenzetti, Francesco di Valdambrino, Jacopo della Quercia, Bartolomeo Bulgarini, Orioli e importanti reperti archeologici potranno essere ammirati in alcuni dei musei aderenti alla Fondazione. Nel mese di giugno 2005 la Fondazione ha inoltre in programma alcuni incontri presso i musei con personalità del mondo della cultura. Denominato **«Contatto al Museo»**, il progetto è realizzato in collaborazione con la Casa Editrice Gli Ori. Dal gennaio del corrente anno è infine partito un progetto biennale di investimento infrastrutturale che ha come obiettivo la connessione a Internet di tutti i musei aderenti, il successivo dispiegamento di un sistema informatico di biglietteria e di informazione agli utenti, nonché il disegno e la realizzazione di un catalogo fotografico on line dei pezzi esposti nei musei.

**Consiglio di Gestione:** *Alessandro Abbruzzese; Giuseppe Acampa; Carlo Cenni (vice presidente); Luisa Dalli; Luca Fiorio; Barbara Lazzaroni; Marco Lisi; Antonio Paolucci*  
**Comitato Scientifico:** *Ferdinando Abbr; Luciano Belloni; Carlotta Cianfroni; Pietro Clemente; Lucia Fornari Schianchi; Riccardo Francovich; Carlo Prezolini; Carlo Sisi; Michele Trimarchi*

## HIC TERMINUS HAERET «IL GIARDINO DI DANIEL SPOERRI» \*

**Seggiano 58038, Grosseto** ☐ Tel. 0564 950457 ☐ Fax: 0564 950026 ☐ **Sito internet:** [www.danielspoeri.org](http://www.danielspoeri.org) ☐ **E-mail:** [patriziacianchi@libero.it](mailto:patriziacianchi@libero.it) (informazioni e prenotazioni); [amrenal23@tin.it](mailto:amrenal23@tin.it) (per contatti e informazioni scientifiche) ☐ **Presidente:** Anna Mazzanti ☐ **Direttore artistico:** Daniel Spoerri ☐ **Per informazioni:** Patrizia Cianchi ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** da 2.000.001 a 10.000.000 € ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** da 10.001 a 50.000 € ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati ☐ **Principali ambiti di attività:** mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; acquisizioni (opere d'arte); borse di studio, premi e concorsi

La fondazione artistica, senza scopo di lucro, è stata costituita nel 1997 per volere di Daniel Spoerri e della allora sua consorte Katharina Duwenhoeffer con l'intenzione di promuovere l'arte contemporanea e lo scambio culturale fra artisti. La Fondazione, voluta da artisti stranieri che hanno incoraggiato l'arrivo di opere di artisti internazionali, insiste su un territorio periferico della regione Toscana di particolare rilevanza paesaggistica, ma appartato dalle principali vie di comunicazione viaria e culturale. La nascita di questa istituzione privata, riconosciuta dallo Stato Italiano, è quindi anche stata una sfida nell'intento di allacciare un dialogo fra culture diverse, così come fra discipline diverse, quali, oltre l'arte, la musica, il teatro, la scienza. Scopi statutari della fondazione sono primariamente la conservazione e l'incremento delle opere conservate nei suoi spazi aperti estesi 17 ettari. Si tratta ormai di un cospicuo **museo all'aperto**, composto da 80 opere di materiali diversi, sebbene prevalga il bronzo, realizzate da artisti di varie nazionalità, per lo più provenienti dalla cultura svizzera e tedesca. Gli interventi sono raggiungibili attraverso sentieri in percorsi aperti, sui quali ci si può orientare attraverso l'uso di una mappa. Fra le attività della fondazione, previste dal suo statuto, vi sono anche la **promozione di eventi culturali e mostre**. Lo scambio internazionale fra artisti e scienziati mediante l'istituzione di borse di studio la **concessione in godimento delle residenze e degli atelier** di cui dispone la Fondazione nella tenuta del Giardino, ad artisti e scienziati di qualsiasi nazionalità.

Le opere sono acquisite alla collezione della Fondazione come bene inalienabile secondo le scelte e i programmi del direttore artistico che è da sempre il regista e il fautore della raccolta. I loro autori donano per lo studio le proprie opere mentre la fondazione si occupa delle spese per la realizzazione e in seguito per la loro manutenzione. Le esposizioni, gli eventi, le borse di studio, sono state realizzate negli anni grazie ai contributi, non comunque continui né copiosi, di enti pubblici locali e regionali e grazie al contributo dell'Associazione degli Amici del Giardino di Daniel Spoerri, che ha sede a Zurigo, e che negli ultimi anni ha garantito alla fondazione un aiuto economico a sostegno delle opere di manutenzione e conservazione della collezione.

Le attività della fondazione si legano strettamente a quelle del suo fondatore, Daniel Spoerri, nelle cui esposizioni personali e pubblicazioni sono spesso destinati spazi a questa sua creazione. Fra l'estate e l'autunno (22 agosto-3 ottobre) 2004 la Kunsthaus di Grenchen, in Svizzera, ha realizzato, in collaborazione con la fondazione, una esposizione dal titolo **«Piccolo gabinetto delle curiosità degli artisti del Giardino di Daniel Spoerri»**. La fondazione è presente nel progetto regionale di promozione dell'arte contemporanea TRAART e nel sito della Regione Toscana. Ampiamente trattata nel libro, promosso nell'ambito dello stesso progetto sopra menzionato - **«Sentieri nell'arte. Il contemporaneo nel paesaggio toscano»**, edito nel 2004 a cura di E. Crispolti, B. Corà, A. Mazzanti, G. Pettina.

**Consiglio di Amministrazione:** *Daniel Spoerri; Anna Mazzanti (presidente); Gino Di Maggio; Barbara Rädelscheidt; Katharina Duwenhoeffer*

## FONDAZIONE STIBBERT - ONLUS

**Via F. Stibbert 26, 50134 Firenze** ☐ Tel. 055 486049 ☐ Fax 055 475721 ☐ **Sito internet:** [www.museostibbert.it](http://www.museostibbert.it) ☐ **E-mail:** [museostibbert@tin.it](mailto:museostibbert@tin.it) ☐ **Presidente:** Simone Siliani ☐ **Soprintendente:** Kirsten Aschengren Piacenti ☐ **Per informazioni:** Simona Di Marco ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** fino a 100.000 € ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** 1.145.651 € (100% della spesa totale) ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi pubblici e, in misura consistente, da fondazioni di origine bancaria

La Fondazione è stata istituita nel 1908 per volontà testamentaria di Frederick Stibbert (1838-1906), inglese residente a Firenze. Stibbert lasciò alla città le sue collezioni (di oltre 50.000 pezzi), gli edifici che le contenevano, e il Parco che li circonda, per essere adibiti a scopi museali. Secondo la volontà del testatore, il museo divenne Ente Morale e fu aperto al pubblico. La Fondazione a cui è affidata la gestione, è presieduta dal Sindaco di Firenze (che delega normalmente all'Assessore alla Cultura) e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in base alle cariche espresse nel testamento. I finanziamenti sono garantiti dagli introiti dei biglietti di ingresso, da altri introiti interni, dai finanziamenti comunali, provinciali, regionali e ministeriali e, in misure diverse, da sponsorizzazioni particolari su progetti specifici. Il Museo è uno dei rarissimi esempi di **casa-museo caratteristica del secolo XIX**, famoso per la sua armeria europea, islamica e giapponese, allestito secondo il gusto ottocentesco che chiedeva la ricostruzione di ambienti e atmosfere molto evocativi. Nel corso del 2004 è stato ulteriormente sviluppato il programma di **ristaustimento delle sale**, per restituire agli ambienti il loro aspetto ottocentesco. Oltre al Salone della Quadriera Moderna, alla Galleria, alla Sala da Pranzo, al Salotto Rosso e al Salotto di Giulia, già recuperati negli anni scorsi, nel corso del 2004 si è affrontato il complesso intervento sulla Sala della Cavalcata, la più grande e famosa del museo. Sono state così recuperate le pitture murive realizzate per Stibbert da Gaetano Bianchi, il più noto decoratore di ambienti neomedievali dei suoi tempi. La Sala della Cavalcata ha recuperato il suo originario splendore, le figure dei cavalieri cinquecenteschi vi si muovono in un caleidoscopio fantastico di colori, coinvolgendo il visitatore in un inatteso viaggio nel passato. Anche per il 2004 questi interventi sono stati garantiti dal finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Nel corso della estate del 2004, il Museo Stibbert ha organizzato un **intero programma di eventi teatrali e di spettacoli**, collegati con le proprie attività. Spaziando dal teatro in musica, con la messa in scena del **«Riccardo III»** di Shakespeare, ai concerti sul prezioso clavicembalo settecentesco di Conrad Fleischer eseguiti da Gustav Leonhardt e da altri noti musicisti, alle danze egiziane condotte intorno al tempio Egitto del parco appena restaurato, il Museo ha ottenuto un vasto consenso di pubblico, che ha apprezzato moltissimo la possi-

bilità di vivere diversamente gli ambienti artistici. Queste iniziative sono state rese possibili dal recente restauro che ha coinvolto il Parco del Museo, grazie alla collaborazione del Comune di Firenze, e del Quartiere 5, che se ne accollano la manutenzione e il recupero delle emergenze architettoniche, come la Limonaia del Poggi, le Scuderie e i Tempietti.

## FONDAZIONE TARGETTI

**Via Volterrana 82, 50124 Firenze** ☐ Tel. 055 2322063 ☐ Fax 055 2326505 ☐ **Sito internet:** [www.targetti.it/fondazione](http://www.targetti.it/fondazione) ☐ **E-mail:** [fondazione@targetti.it](mailto:fondazione@targetti.it) ☐ **Presidente:** Giampaolo Targetti ☐ **Per informazioni:** Stella Targetti, **Consuelo de Gara** ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** 179.839 € ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** fino a 10.000 € ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati ☐ **Attività prevalenti:** formazione ed informazione; mostre ed esposizioni

La Fondazione Targetti (prima «La Sfacciata - Cultura della luce») costituita in data 16 dicembre 2002, è creata ed è sostenuta da Targetti Sankey SpA per promuovere e sviluppare la cultura della luce, dell'arte e dell'architettura. Essa rappresenta un punto d'incontro, di integrazione, di confronto e di scambio culturale per specifiche professionalità, con l'obiettivo di condividere conoscenze che appartengono a singoli canali di ricerca e costituire un network di eccellenza in grado di offrire una preziosa opportunità di arricchimento professionale.

La Fondazione Targetti, che ha sede presso Villa La Stacciata, un edificio quattrocentesco in prossimità del complesso conventuale della Certosa di Firenze, sviluppa la propria attività per mezzo di iniziative distinte: **«Lighting Academy»**: punto di riferimento a livello internazionale per diffondere e promuovere la Cultura della luce, è un programma di formazione volto a sviluppare lo studio, la ricerca, il dibattito, le iniziative editoriali, la formazione, l'aggiornamento culturale e la sperimentazione creativa in tutti i settori che fanno riferimento al mondo della luce. Durante il 2004 nell'ambito di questo programma è stato organizzato un Workshop per la progettazione degli spazi museali e storici, che condotto dal noto lighting designer Americano Claude Engle, ha portato i partecipanti a sviluppare un progetto illuminotecnico per il nuovo percorso museale e turistico del prestigioso Istituto degli Innocenti, realtà storico-artistica, sociale ed architettonica - il progetto dell'edificio è del Brunelleschi - di grande importanza per Firenze. Il **«Portale della Luce»** - [www.lightingacademy.org](http://www.lightingacademy.org) - un punto di riferimento per chi ama la luce che, grazie a milioni di immagini e informazioni quotidianamente aggiornate, offre una panoramica puntuale sui migliori progetti di illuminazione. Curiosità, news, dossier di approfondimento scientifico proposti in un taglio da «rivista digitale». «Osservatorio dell'Architettura»: ciclo di incontri attraverso i quali si propone l'investigazione e l'analisi dei complessi fenomeni connessi all'articolato mondo dell'architettura contemporanea; un mezzo per indagare le continue interferenze e contaminazioni che l'architettura ha con la scienza, la tecnica, le arti, la filosofia, la sociologia, le scienze umane, l'economia, la politica. Durante il 2004 nell'ambito di questo programma sono stati organizzati tre incontri: il primo, nel maggio ha visto protagonisti Lord Norman Foster, chairman dell'Architettura contemporanea, Philippe Daverio, noto critico d'arte e Ron Dennis, icona del McLaren Group, sul tema del rapporto fra committente ed architetto; il secondo, in giugno ha visto protagonista l'Architetto Ungherese-Francese Yona Friedman, sul tema dell'Utopia in Architettura; durante il terzo incontro, che si è svolto a Vienna, in occasione della mostra della Targetti Light Art Collection al Museo Mak, è stato affrontato il tema del rapporto fra arte ed architettura da critici, artisti ed architetti di fama mondiale come Wolf Prix (COOPHIM-MELB(L)AU) ed Hans Hollein. **«Targetti Light Art Collection»**: collezione di opere d'arte contemporanea realizzate da artisti internazionali utilizzando la luce artificiale come strumento espressivo. La mostra, che ha sede a La Sfacciata, è itinerante. L'attività della Targetti Light Art Collection è arricchita da un concorso biennale per giovani artisti. Nel gennaio 2004, in occasione di «Artefiera» a Bologna, evento di riferimento per il mondo dell'arte moderna e contemporanea, sono stati esposti i lavori dei finalisti della terza edizione del concorso per giovani artisti. Da novembre a gennaio l'intera collezione che ha visto l'acquisizione del 2004 di un nuovo lavoro dell'artista veneziano Fabrizio Plessi, è stata esposta al Museo Mak di Vienna, centro espositivo noto per il design, l'architettura e l'arte contemporanea.

**Consiglio di Amministrazione:** *Giampaolo Targetti (presidente); Stella Targetti; Antonio Neri; Massimo Iarussi; Francesco Iannone; Pietro Palladino; Arnon Barzel*

## FONDAZIONE TESECO PER L'ARTE

**Via S. Andrea 50, 56127 Pisa** ☐ Tel. 050 543222 ☐ Fax 050 571790 ☐ **Sede della Collezione: Stabilimento Teseco-Via Monastero 4, 56121 Ospedaleto (PI)** ☐ Tel. 050 987511 ☐ Fax 050 987575 ☐ **Sito internet:** [www.tesecco.it/fondazione](http://www.tesecco.it/fondazione) ☐ **E-mail:** [tesarte@mariaipoletti.it](mailto:tesarte@mariaipoletti.it) ☐ **Presidente:** Maria Paoletti Masini ☐ **Per informazioni:** Iaria Mariotti ☐ **Patrimonio netto al 31.12.2004:** n.c. ☐ **Spese nel settore artistico nel 2004:** da 50.001 a 200.000 € ☐ **Fonte di finanziamento prevalente:** contributi privati Teseco spa ☐ **Attività prevalenti:** mostre ed esposizioni; acquisizioni; educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione è stata costituita nel 1998 al fine di indirizzare e organizzare su un piano organico le numerose attività culturali realizzate o sostenute dal Gruppo Teseco. Essa nasce per proseguire, anche in ambito culturale, gli obiettivi presenti della mission del Gruppo, ovvero protezione dell'ambiente, sperimentazione d'avanguardia e ricerca verso soluzioni di sviluppo sostenibile, nell'ottica di una compensazione costante tra Impresa e Cultura e di una necessaria convergenza tra le rispettive linee d'azione. Il Gruppo Teseco è da tempo impegnato ad approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e responsabile: sostenibilità non solo in senso naturale e ambientale, legato quindi al core business dell'azienda, ma in senso più ampio, che abbracci anche la dimensione sociale e culturale. Per la Fondazione, il cui scopo è promuovere in campo culturale le tematiche legate all'azienda che si occupa di ambiente, è importante focalizzare l'attività nel contesto descritto. Da qui la scelta di promuovere incontri culturali sui vari aspetti legati allo sviluppo sostenibile, di svolgere un'attività di formazione per i collaboratori dell'azienda e di realizzare progetti site specific, per gli ambienti di Teseco. A realizzazione dei propri scopi istituzionali, la Fondazione mette in opera iniziative differenziate, in collaborazione a volte con gli enti culturali toscani più attivi nei vari settori della cultura contemporanea. La Fondazione possiede una **collezione d'arte contemporanea - curata da Gail Cochran** - in continuo aggiornamento e le cui opere sono installate all'interno dei locali di lavoro del Gruppo Teseco e che è aperta al pubblico il primo e terzo martedì del mese e, in altri giorni e orari, su appuntamento. L'allestimento ruota frequentemente ed è volto a portare la cultura visiva del presente a contatto con il personale dell'azienda. Nel 2000 è stato inaugurato, all'interno dello stabilimento, il **Laboratorio per l'Arte Contemporanea** - concepito come luogo di esposizione e di incontro tra tecniche e modalità espressive differenti, quali video, computer art, teatro e danza. Nel 2000, a riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti, il Gruppo Teseco ha vinto il **Primo Premio Guggenheim - Impresa e Cultura**. Nel corso del 2004 il Gruppo Teseco, attraverso la sua Fondazione, ha aperto un dibattito e una riflessione sul territorio: la conoscenza della sua storia e la riflessione sui cambiamenti o sulle persistenze vuole essere un primo passo verso l'elaborazione di un progetto più ambizioso. La mostra fotografica documentaria, in programma per il maggio-giugno 2005, vuole essere la prima parte di un progetto che punta a far lavorare gli artisti sul territorio, partendo dalla zona industriale in cui si trova lo Stabilimento Teseco, per allargarsi al resto della città: in questo contesto gli artisti sono chiamati a leggere la realtà sociale e urbanistica e a nei punti più sensibili, intervenire con incontri, laboratori, progetti site-specific. **Corsi di aggiornamento per gli insegnanti, workshop con artisti** rivolti alle scuole di ogni ordine e grado (per il 2004 **UnDo.net**, **Paolo Fabiani**, **Pantani-Sorace**), fanno parte dell'impegno di comunicare l'arte contemporanea in un'ottica di informazione e socializzazione, favorendo massimamente il contatto con i giovani.

**FONDAZIONE SERGIO VACCHI**

Località Castello di Grotti, 53014 Monteroni D'Arbia (SI) □ Tel. 0577 377267  
 □ Sito internet: <http://digilander.libero.it/fondazionevacchi/index.html> □ E-mail: [FondazioneVacchi@excite.it](mailto:FondazioneVacchi@excite.it) □ Presidente: Marilena Graniti □ Vice Presidente: Sergio Vacchi □ Segretario Generale: Ursula Benvenuti □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre e esposizioni; gestione e promozione di attività museali; educazione artistica

Lo scopo prioritario della Fondazione, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Toscana, è quello di promuovere manifestazioni culturali nel territorio, con la partecipazione del mondo artistico nazionale e internazionale. Secondo le disposizioni statutarie, la Fondazione Vacchi si occupa di organizzare esposizioni, concerti, spettacoli teatrali; promuovere e sviluppare gli studi sulla storia dell'arte; sviluppare la pinacoteca di sua proprietà; pubblicare opere critiche e letterarie sulle arti figurative. Tra le principali attività stabili, la Fondazione gestisce una collezione permanente antologica di circa ottanta opere di Sergio Vacchi. Nel corso degli anni passati sono state realizzate importanti esposizioni relative all'opera grafica di Goya (1999), ai pittori Fiorentini e Senesi e all'opera grafica e ai disegni espressionisti (2000), la mostra «Artisti stranieri in Toscana» (2001) e «Omaggio a Giovanni Testori» (2002). Nel corso del 2003, la fondazione ha reso omaggio alla memoria di **Augusto Perez** esponendo più di quaranta opere dell'artista, la serie delle dieci Clessidre e dieci disegni. Nel corso del 2004 la fondazione ha collaborato alla mostra presso la Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, «Greta Garbo e Sergio Vacchi nel Palazzo del Ridotto di Cesena» (dicembre 2003 - 22 febbraio 2004). Nel luglio dell'anno scorso si sono inoltre organizzate due serate di letture su testi di Giovanni Testori interpretati dall'attrice Giuliana Calandra nel parco della Fondazione Vacchi.

Tra le recenti attività in ambito editoriale, si segnalano i seguenti volumi e cataloghi, tutti pubblicati dalle Edizioni Fondazione Vacchi: Enrico Crispolti (a cura di), «Il segno espressionista, Beckmann, Dix, Grosz, Kollwitz», 2000; Nicola Micieli (a cura di), «Artisti stranieri in Toscana», 2001; Aa. Vv., «Sergio Vacchi, la sua arte, la sua collezione», 2001; Nicola Micieli (a cura di), «Giovanni Testori al Castello di Grotti», 2002; Aa. Vv., «Sergio Vacchi, il quadrato magico», Nicola Micieli (a cura di), «Perez. Opere, 1973-1995», 2003.

**UMBRIA****FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI  
»COLLEZIONE BURRI«**

Via Albizzini 1, 06012 Città di Castello (PG) □ Tel. e fax 075 8554649/075 8559848 □ Sito internet: [www.clubart.it/fondazioneburri](http://www.clubart.it/fondazioneburri); [www.cdcnet.net/museoeburri](http://www.cdcnet.net/museoeburri) □ E-mail: [burriart@tiscalinet.it](mailto:burriart@tiscalinet.it) □ Presidente: Maurizio Calvesi □ Segretario Generale: Nemo Sarteanesi □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 183.492 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali

La Fondazione è stata istituita nel 1978 per volontà dello stesso pittore Burri, con una prima donazione di 32 opere. Attualmente la Collezione Burri è organizzata cronologicamente in due sedi a Città di Castello: **Palazzo Albizzini**, edificio nobiliare della seconda metà del XV secolo, aperto al pubblico nel dicembre 1981, che ospita circa centotrenta opere dal 1948 al 1989 e gli **Ex Seccatoi del Tabacco**, grande complesso industriale del Novecento (con

spazi espositivi di 7500 mq), inaugurato nel luglio 1990, che ospita 128 opere dal 1970 al 1993. La Fondazione dispone anche di una biblioteca, consultabile su richiesta da parte di studenti e ricercatori, di una fototeca e di un archivio, che custodisce una bibliografia completa sull'artista. Essa organizza periodicamente, in collaborazione con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali, conferenze e convegni di aggiornamento sull'arte contemporanea, collaborando direttamente o indirettamente alla pubblicazione di cataloghi di mostre dedicate al pittore Burri e volumi sulla collezione, tra i quali si segnala «Burri. Contributi al Catalogo Sistematico» (1990).

Secondo le linee espresse dallo Statuto, la Fondazione mira a gestire e conservare l'esposizione permanente delle opere dell'artista e «promuovere gli studi sull'arte del Maestro e la sua collocazione nel tempo». A questo scopo essa gestisce l'apertura al pubblico delle due collezioni e partecipa a importanti iniziative espositive anche a carattere internazionale. Nel 2004, in particolare, la Fondazione ha aderito alla **VI Settimana della Cultura**, proponendo varie iniziative, tra cui una Giornata di studi organizzata dalla D.A.R.C. (Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza Regionale dell'Umbria, tenutasi presso gli Ex Seccatoi del Tabacco. La Fondazione ha collaborato, con il prestito delle sue opere, all'esposizione allestita a Roma presso il Ministero per gli Affari Esteri; alla mostra «**Terra di Maestri. Artisti umbri del Novecento, 1946-1959**» a Spello (PG); alla mostra «**La Creazione ansiosa**» presso la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Forti a Verona; alla rassegna allestita presso la sede del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea (M.A.R.T.) di Trento e Rovereto, in collaborazione con l'Associazione «Musica per Roma»; all'esposizione «**Periplo del Mediterraneo. Maestri e nuove espressioni fra Genova e Istanbul**», presso il Museo dell'Accademia di Genova; alla mostra «**Monocromos**», tenutasi al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid e alla mostra «**Arti e Architettura, 1900-2000**» presso il Palazzo Ducale di Genova. La Fondazione ha inoltre collaborato con il **Festival delle Nazioni di Città di Castello** per l'organizzazione di due serate presso la sede della Fondazione Burri agli Ex Seccatoi del Tabacco e con l'**Accademia Raffaello Sanzio di Urbino** per l'allestimento di una personale di opere grafiche del Maestro Burri, tenutasi nella casa natale di Raffaello dal 27 novembre 2004 al 16 gennaio 2005. La Fondazione, infine, ha rinnovato il proprio supporto a scuole, università e altri enti anche mediante l'apertura degli archivi e della biblioteca della Fondazione.

**FONDAZIONE LUNGAROTTI**

Piazza Matteotti 1, 06089 Torgiano (PG) □ Tel. e fax 075 98548 □ E-mail: [fondlung@lungarotti.it](mailto:fondlung@lungarotti.it) □ Presidente: Chiara Lungarotti □ Direttore: Maria Grazia Marchetti Lungarotti □ Per informazioni: Raffaella Sforza □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali; conservazione e restauro

La Fondazione Lungarotti è nata a sostegno dell'economia vitivinicola e olivicola del territorio di Torgiano. Da anni si occupa della promozione di attività di studio, iniziative culturali e manifestazioni artistiche volte a valorizzare il patrimonio agricolo umbro e italiano. All'interno di un ampio ed elaborato progetto di turismo culturale - che le ha valso riconoscimenti come il «Prix del L'Excellence Regionale» assegnato nell'ambito del concorso internazionale Tourmusée, o la menzione speciale di merito al concorso «Intrapresae» promosso dalla Fondazione Guggenheim in collaborazione con Poste Italiane e Confindustria - ha creato un sistema integrato che ruota intorno a due realtà museali di particolare interesse: il **Museo del Vino** e il **Museo dell'Olio e dell'Ulio**. Il Museo del Vino sviluppa una articolata ricerca sul tema vitivinicolo e baccico attraverso l'esposizione di reperti archeo-

logici, ceramiche, incisioni, ferri, testi antiquari, corredi tecnici per la viticoltura e la vinificazione, testimoniando la presenza del vino nell'immaginario collettivo dei popoli del Mediterraneo. Il Museo dell'Olio e dell'Olio documenta le tecniche di coltivazione e di trasformazione della pianta e del suo frutto, i loro usi e la loro presenza nella sfera simbolico-culturale dei paesi occidentali tramite l'esposizione di attrezzi agricoli, imponenti macchine olearie, argenti, vetri, manufatti rappresentativi delle diverse arti minori. Nel 2004 la Fondazione Lungarotti ha organizzato, in collaborazione con Galleria Nazionale dell'Umbria, la mostra «**Dal territorio alla tavola nell'età di Perugia**». Ha inoltre tenuto, nell'ambito della manifestazione «Olio e luce» proposta annualmente presso il Museo dell'Olio e dell'Olio le mostre «**Lucciole per lanterne. I giochi di luce di Maurizio Pulvrenti**» e «**Luci-guando. Scambio di confidenze tra le mani e l'argilla**».

**UGUCCIONE RANIERI DI SORBELLO FOUNDATION\***

Piazza Piccinino 9, 06122 Perugia □ Tel. 075 5732775 □ Fax 075 5726227  
 □ Sito internet: [www.fondazioneraniei.org](http://www.fondazioneraniei.org) □ E-mail: [biblioteca@fondazioneraniei.org](mailto:biblioteca@fondazioneraniei.org) □ Collezioni d'arte: [arte@fondazioneraniei.org](mailto:arte@fondazioneraniei.org) □ Presidente: Ruggero Ranieri □ Per informazioni: Cinzia Ciccocioppo □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione sull'arte; conservazione e restauro

La Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation è stata fondata il 28 dicembre 1994 per valorizzare il patrimonio culturale della famiglia Ranieri di Sorbello che include la Biblioteca Ranieri di Sorbello, i documenti d'archivio della famiglia e le collezioni d'arte. La fondazione è intitolata alla memoria di Uguccione Ranieri di Sorbello (1906-1969), giornalista, scrittore e diplomatico. Essa incoraggia gli studi e le ricerche sulle proprie collezioni, le cui opere sono visibili su appuntamento per gli studiosi, inoltre, l'istituzione promuove mostre ed eventi culturali e pubblica cataloghi e monografie. La biblioteca della fondazione, aperta al pubblico per 12 ore settimanali, attualmente conta oltre 20.000 volumi ed è divisa in tre fondi principali. La sezione antica comprende manoscritti dei secoli XV - XVIII, tra cui opere di Bartolo da Sassoferrato e di Baldus Perusinus. Tra i volumi a stampa si contano 500 libri dal XV al XVII secolo, di cui il più antico è lo Spera Mundi di John Holywood del 1478. La sezione storica si compone invece di 8000 volumi relativi alla storia perugina, alla letteratura di viaggio umbra e italiana, testi coevi alla Rivoluzione Francese e comprende l'Encyclopedie Française di Diderot e D'Alembert nell'edizione livornese del 1770-1775. La terza sezione moderna contiene al suo interno un consistente numero di volumi riguardanti la storia della Seconda Guerra Mondiale, con particolare riferimento alla Campagna Militare Alleata del 1943-1945. Si conservano anche importanti documenti, tra cui filmati e fotografie, riguardanti la Resistenza e il Governo Militare degli Alleati nell'Italia Centrale negli anni 1944-1945, insieme ai documenti personali di Uguccione Ranieri di Sorbello. La biblioteca include nelle sue raccolte numerosi documenti di archivio delle famiglie Ranieri e Bourbon Del Monte di Sorbello a partire dal XVI secolo. Le collezioni d'arte preservano un discreto nucleo di dipinti dal XVIII al XX secolo, un piccolo gruppo di disegni tra cui studi preparatori di scuola fiorentina del XVI - XVII secolo e ritratti del XIX secolo, oltre a porcellane, miniature, carte da gioco, argenti, tessuti e stampe. La collezione di porcellane raccoglie un servizio da tavola Richard Ginori che conta circa 400 pezzi, oltre a figurine, servizi da tè e da caffè del XIX secolo provenienti dalle manifatture di Meissen, Dresda ed altre industrie europee. La collezione di tessuti e ricami è composta da manufatti eseguiti dalla Scuola di Ricami fondata da Romeyne Robert Ranieri di Sorbello, attiva dal 1904 al 1934, insieme a merletti di altre scuole umbre e toscane della stessa epoca e a tappezzeria e abiti originali di famiglia dei secoli XVIII e XIX provenienti da Palazzo Sorbello. La collezione di incisioni è la più cospicua con oltre 2500 fogli dal XVI al XIX secolo, tra cui si annoverano



  
**WWW.FONDAZIONEMARIOSCHIFANO.IT**

La Fondazione Mario Schifano comunica ai collezionisti che prosegue l'attività di archiviazione delle Opere del Maestro Mario Schifano avviata in modo organico e sistematico fin dal 1998. I collezionisti potranno avere maggiori informazioni contattando direttamente la Fondazione Mario Schifano ai seguenti recapiti: Tel. 06-68136758 Fax 06-6861501 email: [info@fondazionemarioschifano.it](mailto:info@fondazionemarioschifano.it)

opere di incisori quali Jacques Callot, Stefano della Bella, Carlo Lasinio, Raffaello Morghen, Antonio Tempesta, Giuseppe Cades, Gaetano Vascellini, Carlo Labruzzi. La fondazione organizza numerosi convegni e conferenze a carattere letterario, storico e storico artistico; inoltre, essa programma regolarmente due mostre l'anno presso le sale storiche di Palazzo Sorbello che permettono di esporre ciclicamente al pubblico opere d'arte delle proprie collezioni, altrimenti visibili esclusivamente agli studiosi. Affianco alla divulgazione della conoscenza del proprio patrimonio culturale, la fondazione collabora costantemente con altre istituzioni pubbliche e private, concedendo opere d'arte in prestito per eventi culturali di rilievo ma anche accogliendo nel proprio programma culturale mostre itineranti organizzate da terzi. Nel 2004 si sono svolte in fondazione importanti manifestazioni come la mostra **Geometrie dell'anima. Fotografie di Mariella Liverani. 1941-2002**, mentre nel 2005 è stata allestita la mostra **Proverbi figurati nell'Età dei Lumi (1786 - 1788). Incisioni di Carlo Lasinio dalle collezioni della Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation**.

## MARCHE

### FONDAZIONE SALIMBENI PER LE ARTI FIGURATIVE

Via Bartolomeo Eustachio 28, 62027 San Severino Marche (MC) □ Tel. e fax 0733 639607 □ E-mail: [fondazione.salimbeni@sanseverino.sinp.net](mailto:fondazione.salimbeni@sanseverino.sinp.net) □ Vice-presidente: Fabio Eusebi □ Per informazioni: Lucia Giachè □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino a 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: fino a 10.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio premi e concorsi

La Fondazione è stata istituita nel 1990, rilevando il patrimonio artistico, culturale e materiale del **Centro Studi Lorenzo e Jacopo Salimbeni** - costituito dal Comune di San Severino Marche nel 1982. Essa promuove ricerche, convegni, conferenze, mostre, cataloghi e pubblicazioni sul patrimonio artistico nazionale: raccoglie, inoltre, dati e materiali di ricognizione e scoperta, con particolare riguardo alla cultura figurativa dell'entroterra marchigiano. La prima conferenza, «La pittura sacra del Seicento e il Sassoferrato, per il III Centenario della morte di Giovanni Battista Salvi» (1986), ha ospitato interventi di illustri personaggi quali Pietro Zampetti e Federico Zerl, rispettivamente sostenitore e promotore della Fondazione. Tra le conferenze di particolare rilievo, si ricordano quella dedicata ai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni in occasione del decennale della nascita della Fondazione e il ciclo di conferenze «Ricognizioni e Scoperte» - del 1994, dove importanti studiosi sono intervenuti su Caravaggio e Michelangelo. Dal 1988 al 1991 sono stati istituiti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata e con il Comune di San Severino Marche, **corsi di aggiornamento in storia dell'arte** indirizzati a laureati italiani e stranieri: «L'Arte italiana 1400-1450», «Urbino nel Quattrocento», «Dai primitivi a Caravaggio nel centenario di Roberto Longhi» - per citare alcune edizioni. La Fondazione ha curato, inoltre, la pubblicazione dei cataloghi in occasione della realizzazione delle mostre su Fortunato Duranti (1984), Ottone Rosai e Simone Cantarini (1987), Giovan Francesco Guerrieri (1988), Gherardo Cibo (1989), Giorgio Morandi (1991), Taddeo Zuccari (1992), Francesco Messina (1993), Giovanna Garzoni (1996), Roberto Stelliuti (1997). L'ultima mostra, «Pietre colorate, capricci del XVII secolo dalle collezioni Medicee» - si è tenuta nel 2000. In continuità con l'attività svolta dal Centro Studi, la Fondazione assegna annualmente il **Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte** - conferito, ad anni alterni, ad opere di interesse artistico locale-regionale e nazionale, con partecipazioni sia italiane che internazionali. Nel 2004 il Premio, il cui ambito era nazionale, è stato dedicato a «uno studio o a un saggio relativo ad una personalità oppure ad aspetti e problemi della cultura raffigurativa italiana o ad essa legate, dalla civiltà paleocristiana a tutto il secolo XIX», ed ha visto due opere vincitrici ex-aequo: «Raphael in Early Modern Sources 1483-1602» di John Shearman e «Giovanni Battista Foggini. Architetto Primario della Casa Serenissima dei Medici (1652-1725)» di Riccardo Spinelli. Nel 2004 la Fondazione ha partecipato alla «Fiera del Libro» di Torino, esponendo, nella sezione dedicata agli ospiti all'interno dello stand allestito dalla Regione Marche, i cataloghi editi nel corso dei vent'anni della sua attività. Sempre nel 2004 la Fondazione, in collaborazione con il Comune di San Severino Marche, ha organizzato la Conferenza sulla figura del pittore settempadano Bernardino di Mariotto (13 dicembre 2004) dal titolo «Bernardino di Mariotto e la pittura del Rinascimento tra Umbria e Marche» alla quale sono intervenuti il prof. Antonio Paolucci e l'On. Vittorio Sgarbi. Consiglio di Amministrazione: Fabio Eusebi (vice presidente), Alberto Febbrajo, Paolo Dal Poggetto, Mina Gregori, Gino Marinuzzi, Stefano Papetti, Giovanni Soverchia

## LAZIO

### FONDAZIONE BARUCHELLO

Via di Santa Cornelia 695, 00188 Roma □ Tel. 06 3346000 □ Fax 06 3346327 □ Sito internet: [www.fondazionebaruchello.com](http://www.fondazionebaruchello.com) □ E-mail: [info@fondazionebaruchello.com](mailto:info@fondazionebaruchello.com) □ Presidente: Gianfranco Baruchello □ Patrimonio netto al 31.12.2004: oltre 100.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; stage per artisti e operatori culturali

La Fondazione Baruchello è stata istituita a Roma nel settembre 1998. Il suo ingente patrimonio è il risultato della donazione che Gianfranco Baruchello ha deciso di porre alla base di questa impresa culturale. Gli archivi dell'artista (cinema e video, pittura, scrittura e poesia, corrispondenze, fotografie), gli spazi esterni per una superficie di circa sei ettari, un grande edificio per la sede dotato di sale conferenze e sale espositive, una ampia biblioteca di circa 30.000 volumi costituiscono i luoghi della Fondazione, la cui ulteriore particolarità è di trovarsi in una zona di Roma di grande interesse storico: il Parco di Vejo e la zona archeologica della vecchia Etruria (Domus Culta Capracorum). La Fondazione Baruchello si è posta come premessa fondamentale quella di essere un laboratorio di idee per l'arte e il pensiero attuali. La sua azione intende proporsi come ipotesi critica nei confronti del proprio tempo: l'arte, la cultura e le questioni che questi ambiti condividono con campi connessi di lavoro e approfondimento (estetica, filosofia, scienze umane, sociologia e storia), hanno caratterizzato l'attività della Fondazione come work in progress, le cui premesse e motivazioni si verificano continuamente attraverso la pratica e l'azione. Le direzioni che tale attività ha assunto sono molteplici e fondamentalmente si articolano in due ampi settori che tracciano anche la fisionomia della Fondazione, tra teoria, ricerca e pratica artistica. Il primo settore riguarda le «attività permanenti». Queste includono: la **catalogazione, archiviazione, ricerca e sull'opera di G. Baruchello**, in connessione con il contesto storico-artistico in cui tale opera si è sviluppata; la **conservazione di archivi storici e librari o di artisti, poeti o studiosi**; attività di laboratorio: operano presso la Fondazione due **Laboratori** finalizzati a **Ricerca, Recupero e Restauro dei Nastri Video-Magnetici** (direttore Alberto Griffi); e **Ricerca e Restauro per l'arte contemporanea** (direttore Alessandra Risolo). I Laboratori oltre alla attività di ricerca e di intervento, promuovono corsi per giovani studiosi e tecnici, giornate di studio per l'approfondimento e il confronto delle questioni legate a questi campi di applicazione; attività editoriale finalizzata alla pubblicazione di materiali e documentazione relativi agli eventi realizzati («Verso, l'immagine. Sulla soglia tra arte e poesia», Romapoesia 2003. Edizioni Fondazione Baruchello, Roma 2004; Carla Subrizi, «Baruchello e Griffi. Verifica critica. L'arte oltre i confini del cinema», Aldo Tagliareri, «Il Clandestino. Vita e opere di Emilio Villa», DeriveApprodi

editore, «Collana FB»). La seconda area di interessi concerne la quale la Fondazione esplora la situazione attuale dell'arte per proporre idee ed ipotesi, nonché interpretazioni continuamente messe in relazione con quanto avviene nel mondo contemporaneo. Esse si orientano verso l'organizzazione e cura di **mostre/eventi**, attività di **ricerca, formazione e messa a punto di nuovi paradigmi critici e teorici**. In questa direzione si collocano progetti specifici come quello del Seminario di Ricerca e Formazione, la cui edizione 2003/2004 dal titolo «I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise», con gli artisti Emilio Fantin e Cesare Pietrousti, si è posta l'obiettivo di considerare la pratica artistica non solo come risultato dell'attività di singoli ma come condivisione dell'azione di una pluralità di individui. In tale ambito, oltre al convegno omonimo del 5 marzo, si sono svolti i seguenti seminari: Emilio Fantin - Cesare Pietrousti (12 gennaio/24 aprile); Luisa Castagnoli - Claudio Franck (gennaio); Paolo Fresu (febbraio); Marco Della Torre (febbraio); Hou Hanru (marzo); Enzo Tiezzi (marzo). Il 24 aprile sono stati presentati il progetto di Cesare Pietrousti, «La casa di cui tutti hanno la chiave» e quello di Emilio Fantin «Sei invitato alla festa per il 40° compleanno di Nora». Rientrano ancora nel secondo filone di attività: *Imaginer /image-projet 1* - Gianfranco Baruchello (maggio 2004) e *Imaginer /image-projet 2* (ottobre 2004). Ancora nel secondo filone di attività, si segnala l'articolato progetto del Centro Internazionale Studi per l'Immagine che si realizza mediante conferenze, tavole rotonde, convegni che hanno luogo ogni anno. Tra questi: Aldo Tagliareri, Emilio Villa, «Costruzione e decostruzione della visione pittorica» (gennaio); Silvia Bordini, «Immagine e identità nell'arte elettronica. Alcuni spunti di riflessione» (marzo), Giuseppe Di Giacomo, «La rappresentazione, l'immagine (maggio 2004)». Si segnalano inoltre le seguenti attività: presentazione del libro «Il paradigma vegetale. La scienza e l'arte contemporanea rileggono la metamorfosi delle piante di Goethe» (marzo 2004); la VI Settimana della Cultura - «Dal punto all'orizzonte» (maggio); la Biennale di Venezia - «Storia segreta del cinema italiano» (settembre); «Catturare immagini/Progettare un film» (ottobre-novembre); Dall'opera alla fondazione (novembre). Infine, il progetto «ZOOM»: studiosi e personaggi di diversa provenienza (poeti, artisti, filosofi, scrittori, etc.) risiedono per tre giorni presso la Fondazione dopo aver deciso un tema intorno al quale proporre e verificare punti di vista, idee, ipotesi critiche e teoriche.

### FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI ONLUS \*

Via della Fortezza 1, 04010 Sermoneta (LT) □ Tel e fax 0773 632231 □ E-mail: [Fondazione.Caetani@libero.it](mailto:Fondazione.Caetani@libero.it) □ Presidente: Arturo Osio □ Segretario Generale: Lauro Marchetti □ Per informazioni: 0773 633935 □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 4.430.858 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 448.000 € (72 % della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi di privati □ Attività prevalenti: conservazione e restauro; ospitalità per corsi di perfezionamento in campo musicale e architettonico, convegni

La Fondazione intitolata a Don Roffredo Caetani è stata istituita e dotata del suo patrimonio, con atto testamentario, nel 1971 dalla figlia Principessa Lelia Caetani duchessa di Sermoneta, sposata Howard, allo scopo di onorare e perpetuare la memoria della famiglia Caetani e continuare il lavoro sociale ed educativo iniziato dai suoi ultimi discendenti. In concreto le attività della Fondazione, si realizzano innanzitutto con la tutela e valorizzazione del suo patrimonio monumentale costituito dal Castello di Sermoneta e dal complesso delle rovine dell'antica città di Ninfa e del Giardino che gli ultimi discendenti hanno costruito sopra e intorno ad esse assicurando nei modi e nei termini più idonei l'accesso del pubblico. Questa attività prioritaria comporta l'investimento di ingenti risorse per manutenzioni e restauri a cui si fa fronte con il contributo dei visitatori, le rendite del patrimonio, costituito principalmente da una azienda agricola posseduta in comune con la Fondazione Camillo Caetani e i contributi della Regione Lazio finalizzati al restauro. L'attività della Fondazione si sviluppa inoltre a favore a livello territoriale nella provincia di Latina ogni forma di attività culturale ed educativa nel campo della conservazione e restauro dei beni culturali, della salvaguardia dei beni naturali e paesaggistici, della promozione degli studi musicali. Ogni anno nel Castello di Sermoneta sono ospitati corsi di perfezionamento organizzati dal Campus musicale di Latina e corsi di specializzazione nel restauro architettonico organizzati dalla Facoltà di Architettura dell'Università «La Sapienza» di Roma con la collaborazione dell'Istituto Centrale del Restauro - ICR. Al castello è stato anche avviato lo studio per l'allestimento museale dedicato alla famiglia Caetani e al territorio pontino. Negli ultimi anni la Fondazione ha dato corso alla realizzazione di un progetto di rinaturalizzazione di circa 80 ettari di terreni di proprietà sottratti all'agricoltura e situati in prossimità dei Giardini di Ninfa allo scopo di ricreare un ambiente palustre della pianura pontina ante bonifica. Con un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri sui fondi dell'otto per mille nel corso del 2004, si è iniziato il lavoro di restauro della cinta muraria dell'antica città di Ninfa con la supervisione di un Comitato Scientifico formato dai Professori: Laura Mora, Giorgio Torraca, Antonio Galluccio, Giovanni Carbonara e l'assistenza dell'Istituto Centrale del Restauro.

### FONDAZIONE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE CITTÀ DELL'ITALIA - FONDAZIONE CITTÀITALIA \*

Sede legale: Via dei Condotti 61 a, 00187 Roma □ Sede operativa: Via del Babuino 186, 00187 Roma □ Tel. 06 36006206 □ Fax 06 3208396 □ Sito internet: [www.fondazionecittaitalia.it](http://www.fondazionecittaitalia.it) □ E-mail: [info@fondazionecittaitalia.it](mailto:info@fondazionecittaitalia.it) □ Presidente: Giuseppe De Rita □ Segretario Generale: Ledo Prato □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 191.000 € □ Spese totali sostenute nel 2004: 95.704 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi dei soci

Promossa dall'Associazione Mecenate 90, la Fondazione per il patrimonio culturale delle Città dell'Italia, in breve Fondazione CittàItalia, è stata costituita il 30 giugno 2003 da alcune Città d'arte e Fondazioni di origine bancaria. Tale progetto è maturato dalla convinzione che le risorse pubbliche, da sole, non consentono una valorizzazione piena dei beni culturali e che occorre ricercare forme di più intensa collaborazione tra pubblico e privato. Per tale ragione è stata costituita una **fondazione per partecipare**, denominata CittàItalia per rendere chiaro che il principale destinatario dell'attività della Fondazione sono le Città d'arte. Lo scopo sociale della Fondazione è promuovere campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi presso la società civile e le comunità locali, al fine di contribuire al recupero, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e nazionali. Il 25 e 26 settembre 2004 la Fondazione ha organizzato le prime **Giornate Nazionali di raccolta fondi a favore dei beni culturali**, in collaborazione con RAI-Radiotelevisione italiana. L'iniziativa ha coinvolto migliaia di cittadini che hanno partecipato agli eventi organizzati nelle città di Bologna, Caserta, Catania, Como, Genova, La Spezia, Lucca, Matera, Milano, Novara, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Spoleto, Taranto, Torino, Trieste e Verona per raccogliere fondi da destinare al restauro dei beni scelti dalle singole Amministrazioni comunali, in collaborazione con il Comitato Scientifico della Fondazione CittàItalia. L'iniziativa, anche grazie alla collaborazione di RAI, può essere definita la **più grande campagna di comunicazione sui beni culturali** che sia stata mai fatta: più di **9 ore di trasmissioni televisive** e radiofoniche, oltre 500 brossolotti sul territorio, oltre 1 milione di contatti sul sito Internet della Fondazione, circa 100 beni segnalati dai cittadini perché siano al più presto restaurati. Per il 2005 è in preparazione la Seconda edizione della Campagna, denominata «Le Giornate dell'Arte», che si svolgerà dal 24 settembre al 2 ottobre su tutto il territorio nazionale e in cui, a differenza della precedente edizione, saranno i cittadini a segnalare al Comitato Scientifico i beni culturali da restaurare.

Consiglio di Amministrazione: Giuseppe De Rita (presidente); Ledo Prato (segretario generale); Firenze Altieri; Giovanni Puglisi

### FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Piazza di Spagna 3, 00187 Roma □ Tel e fax 06 6796546 □ Sito internet: [www.fondazionechirico.it](http://www.fondazionechirico.it) □ E-mail: [fondazionechirico@tiscali.it](mailto:fondazionechirico@tiscali.it) □ Presidente: Paolo Picozza □ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. □

La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico nasce nel 1986 per volontà di Isabella Far de Chirico, vedova del celebre pittore, con la direzione di Claudio Bruni Sakraischik, curatore del Catalogo Generale, per tutelare la personalità intellettuale e artistica di Giorgio de Chirico. Alla morte di Isabella Far, avvenuta a Roma il 19 novembre 1990, la Fondazione ha ereditato la casa del pittore e la maggior parte del suo patrimonio artistico. Nel novembre 1998, a vent'anni dalla scomparsa di Giorgio de Chirico, la Fondazione ha aperto al pubblico la sua abitazione romana in Piazza di Spagna, nel seicentesco Palazzetto dei Borgognoni, come **Casa-Museo**. Numerose sono state le mostre organizzate dalla Fondazione, qui ne ricordiamo solo alcune: «De Chirico. La Metafisica del Mediterraneo», 1998-1999; Lubiana, «Giorgio de Chirico», 1999; Buenos Aires - Centro Cultural Borges, «De Chirico. Metafisica del tempo/Metafisica del tempo», 2000; Milano - Spazio Oberdan, «Giorgio de Chirico. Les dix dernières années. 1968-1978» e «L'Apocalypse», 2001; Bruxelles - Parlamento Europeo, «Giorgio de Chirico 'Pictor Optimus'», 2002; Chieti - Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo, «Giorgio de Chirico. Cavaliere dell'immaginazione errante nell'immaginario», 2003. Nel 2004 la Fondazione ha organizzato le seguenti mostre: a Cremona - Palazzo Treccani **Il grande Metafisico. Giorgio de Chirico scultore** a cura di F. Ragazzi e a Roma - Chiesa di San Francesco d'Assisi a Ripa Grande **La Passione secondo de Chirico**, a cura di A. Bonito Oliva. La Fondazione ha curato la pubblicazione di **tre importanti scritti dell'artista**: la riedizione delle «Memorie della mia vita» con una prefazione del Prof. Carlo Bo, il romanzo «metafisico» «Ebdomero» e il romanzo inedito «Il Signor Dudron», testamento artistico di Giorgio de Chirico di cui la fondazione si è occupata, oltre che della pubblicazione per la prima volta integrale, anche della traduzione in francese e in tedesco. La Fondazione ha inoltre curato la ristampa de «Il piccolo trattato di tecnica pittorica», della sua traduzione in francese e la ristampa della «Commedia dell'arte», di Giorgio de Chirico e Isabella Far. Nel 2004 **Memorie della mia vita - è stato tradotto in spagnolo** e pubblicato da Editorial Sintesis. La fondazione pubblica, da dicembre 2002, anche la rivista **«Metafisica - Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico»** (n. 1-2) sia in italiano che in inglese: il periodico semestrale intende divulgare agli addetti ai lavori e al grande pubblico una corretta interpretazione delle opere e aprire nuovi orizzonti sulla poliedrica attività del Maestro tramite la pubblicazione dei documenti inediti e/o poco conosciuti (carteggi, lettere, appunti, articoli, saggi critici) e di «per» Giorgio de Chirico, nonostante materiale iconografico (testi autografi, frammenti manoscritti ecc.) di particolare interesse. Nel dicembre 2004 la Fondazione ha pubblicato il libro **«Giorgio de Chirico. Disegno. Opere della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico»** (Mondadori Electa, Milano 2004): il volume, curato dalla compagnia studiosa Jole de Sanna, costituisce un'opera assolutamente originale per quanto riguarda lo studio dei disegni del Maestro, dando alla luce anche uno scritto inedito del pittore dal titolo «Note del libro sui disegni», manoscritto facente parte dell'archivio della Fondazione. Esso è introdotto da un importante articolo della prof.ssa Jole de Sanna dal titolo «Giorgio de Chirico Disegno», che analizza in maniera approfondita e originale la tecnica e l'iconografia dechirichiana proprio in relazione al disegno. Il catalogo raccoglie i disegni e gli acquarelli di proprietà della Fondazione, pervenuti dall'eredità della vedova di Giorgio de Chirico, con successivo incremento grazie all'acquisto di altri disegni. Ogni immagine è corredata da una scheda tecnica dettagliata e da un'esattiva bibliografia, per un totale di circa 250 immagini a colori e in bianco e nero. Esso costituisce un utile strumento per gli studiosi di Giorgio de Chirico e testimonia una crescita costante nello studio sull'iconografia del Maestro. Durante il 2004 e nell'anno corrente, la Fondazione sta svolgendo, attraverso competenti archivi, l'importante lavoro di archiviazione attraverso il quale si è cercato di evitare che tutta la documentazione della Fondazione relativa all'attività del Maestro si disperdesse. Inoltre ha proseguito l'attività di archiviazione delle opere ritenute autentiche e ha assegnato 15 borse di studio. La Fondazione, infine, anche per il 2005, procede con l'attività di archiviazione delle opere autentiche di Giorgio de Chirico, previo esame delle stesse (chi volesse utilizzare tale servizio può contattare il numero 06 6796545, oppure inviare una e-mail all'indirizzo [fondazionechirico@tiscali.it](mailto:fondazionechirico@tiscali.it)).

### FONDAZIONE ALDA FENDI - ESPERIMENTI \*

Sede Legale: Via della Curia 4, 00186 Roma □ Uffici: Via del Tulliano 3, 00186 Roma □ Tel. 06 69200463/69380577 □ Fax 06 6783695 □ Sito internet: [www.fondazionealdafendi-esperimenti.it](http://www.fondazionealdafendi-esperimenti.it) □ E-mail: [info@fondazionealdafendi-esperimenti.it](mailto:info@fondazionealdafendi-esperimenti.it) □ Presidente: Alda Fendi □ Direttore artistico: Raffaele Curi □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: promozione e produzione di esperimenti artistici

La Fondazione, costituita nel 2001 per volere di Alda Fendi, è un'istituzione senza fine di lucro, completamente privata e indipendente rispetto all'Azienda di famiglia. Nata per promuovere e produrre **esperimenti artistici multi-mediali** frutto della collaborazione di artisti, scrittori, musicisti, filmmaker, filosofi e scienziati, la Fondazione Alda Fendi intende favorire l'incontro tra le arti in assoluta libertà creativa e molteplicità di linguaggi. Ogni anno la Fondazione proporrà un tema di base intorno al quale i personaggi coinvolti dovranno confrontarsi per dar vita ad uno o più esperimenti spettacolari. I risultati di tali ricerche saranno presentati all'interno della **Galleria Foro Traiano 1**, lo spazio espositivo della Fondazione che contiene gli unici resti della pavimentazione marmorea originale della **Basilica Ulpia**, costruita dall'architetto Apollodoro di Damasco per volere dell'Imperatore Traiano. La Fondazione Alda Fendi ha interamente finanziato le **operazioni di scavo e di recupero** dei reperti, condotte sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica di Roma dal 2001 al 2004. Nel marzo 2005 la Fondazione ha debuttato con lo spettacolo-performance **«Kaiser - Verità Negate»** con Vincent Gallo e Sheila Chandra, appositamente scritto e realizzato dal direttore artistico Raffaele Curi. Attraverso una riflessione sulla guerra e sul potere che prende spunto dal mito di Laocoon, simbolo delle verità negate cui allude il titolo, «Kaiser» rilegge liberamente la storia dell'umanità, proponendosi come percorso iniziatico che, dalla Galleria Foro Traiano 1, prosegue nella Curia dei Fori Imperiali, il senato dell'antica Roma. Ispirandosi concettualmente al mito di Ercole e Anteo, l'edizione del 2006 è intitolata **«La Lotta»**.

### FONDAZIONE CARLO LEVI

Via Ancona 21, 00198 Roma □ Tel. e fax 06 44230740 □ E-mail: [fondazionecarlolevi@libero.it](mailto:fondazionecarlolevi@libero.it) □ Presidente: Guido Sacerdoti □ Per informazioni: Antonella Lavorgna, Giulio D'Astoro □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 38.823 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 20.724 € (78% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; pubblicazioni e convegni

La Fondazione Carlo Levi è stata istituita nel 1976 e riconosciuta come Ente morale nel 1979. Gli scopi statuari della Fondazione sono la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio, che consiste in una **raccolta di 800 dipinti di Carlo Levi** e in un archivio di manoscritti e di materiale documentario sull'artista, dichiarato di interesse nazionale con decreto ministeriale. La Fondazione opera inoltre per promuovere la conoscenza della attività di Levi pittore, scrittore, personaggio politico. Nel 2004 la Fondazione, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma e l'U-

Università degli Studi di Napoli l'Orientale, ha realizzato una mostra a Napoli - **Carlo Levi. Dipinti restaurati** - e un'attività didattica per gli studenti universitari. Nello stesso anno in collaborazione con la Regione Basilicata ha partecipato alla mostra personale - **Carlo Levi, artista italiano tra cultura e impegno politico** - tenutasi a S. Paolo del Brasile. Inoltre la Fondazione si è impegnata nel restauro di 6 dipinti di Carlo Levi, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro.

Nel 2004 la Fondazione ha pubblicato, come ottavo titolo della collana - Carlo Levi. Opere in prosa -, il volume: **«Le ragioni dei topi. Storie di animali»** con introduzione di Franco Cassano e cura di Gigliola De Donato (Donzelli Editore).

Consiglio di Amministrazione: Guido Sacerdoti (presidente); Gigliola De Donato; Daniela Fonti; Filippo Laporta; Stefano Levi Della Torre; Raffaele Nigro; Nicola Strammiello; Franco Vitelli; Goffredo Lori

## FONDAZIONE MEMMO - PALAZZO RUSPOLI

Via di Fontanella Borghese 56, 00186 Roma □ Tel. 06 6832179 □ Fax 06 6832177 □ Sede espositiva: Via del Corso 418, 00186 Roma □ Sito internet: www.palazzoruspoli.it □ E-mail: fondazionememmo@palazzoruspoli.it □ Presidente Onorario: Roberto Memmo □ Presidente: Daniela Memmo d'Amelio e Patrizia Memmo Ruspoli □ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c. □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati

La Fondazione Memmo nasce per volontà del suo fondatore l'Avv. Roberto Memmo, famoso collezionista e appassionato d'arte, con la finalità di avvicinare i giovani e il vasto pubblico al mondo dell'arte attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. Una scelta, quella di dar vita alla Fondazione, che diventa un gesto di amore per l'arte da condividere con gli altri. La Fondazione - ha lo scopo di favorire e sviluppare lo studio dell'arte e della cultura, realizzando le iniziative ritenute più opportune per la diffusione, a livello nazionale e internazionale, delle scienze artistiche, culturali e sociali... La finalità statutaria sono realizzate mediante il sostegno della ricerca scientifica, la conservazione e il restauro delle opere d'arte, la divulgazione e l'organizzazione diretta o indiretta di convegni, seminari e mostre, anche in collaborazione con musei, università ed imprese pubbliche e private. La sede principale della Fondazione è il prestigioso Palazzo Ruspoli in Roma, un importante centro di promozione per attività culturali, per la realizzazione di mostre internazionali e un punto di riferimento per la costante ed impegnata opera di diffusione e divulgazione culturale. A partire dal 1990, le iniziative culturali promosse dalla Fondazione si sono moltiplicate e il pubblico, non solo romano, ha dimostrato di apprezzare in maniera particolare le mostre d'arte che si sono succedute. Nel 2004 la Fondazione ha organizzato a Palazzo Ruspoli due mostre: **I Tesori degli Aztechi e Picasso e la sua epoca. Donazioni a Musei Americani**. La prima mostra - resa possibile grazie alla collaborazione di importanti centri archeologici messicani tra cui il Museo antropologico di Città del Messico e il Museo del sito del Templo Mayor - ha presentato le opere più spettacolari e significative dell'intera Collezione di Arte Azteca. La mostra (catalogo Electa) ha attirato 109.717 visitatori. Il genio di uno dei più grandi innovatori dell'arte del XX secolo, Pablo Picasso, è stato invece celebrato nella seconda mostra del 2004, «Picasso e la sua epoca. Donazioni a Musei Americani», nella quale sono state presentate opere sorprendentemente inedite per il grande pubblico italiano. Attraverso questa esposizione è stato possibile ripercorrere il lungo e complesso cammino artistico del maestro dal Cubismo al Surrealismo e allo stesso tempo il ruolo della vasta produzione picassiana non solo nei confronti dell'arte europea, ma anche sugli artisti dell'avanguardia nord Americana (Catalogo - Skira). Oltre allo spazio espositivo di Palazzo Ruspoli la Fondazione dispone di altre tre sedi: lo Spazio Etoile-Centro Culturale - il Giardino di Palazzo Ruspoli - (Roma), Palazzo Memmo (Lecco) e Palazzo Cappello (Venezia).

## FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Via Giuseppe Zanardelli 34, 00186 Roma □ Tel. 06 6877504/6834016 □ Fax 06 6896193 □ Sito internet: www.fondazioneadrianolivetti.it □ E-mail: segreteria@fondazioneadrianolivetti.it □ Presidente: Laura Olivetti □ Segretario Generale: Bartolomeo Pietromarchi □ Per informazioni: Francesca Li-mana (ufficio stampa e comunicazione) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: n.c. □ Spese nel settore artistico nel 2004: n.c.

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di «provvedere alla prosecuzione dell'opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti». In questa prospettiva la Fondazione svolge un'intensa attività culturale dal forte impegno sociale articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società, Economia e società, Comunità e società, Arte, architettura e urbanistica. Nel 2004 è stato proseguito il progetto di ricerca **Transit. Moving Culture through Europe** il cui obiettivo è stata la costruzione di una piattaforma di documentazione, analisi e confronto fra le istituzioni culturali europee, sia pubbliche che private, e artisti, gruppi interdisciplinari e operatori impegnati in progetti culturali di rilevanza sociale nello spazio pubblico. I risultati di tale ricerca si articolano nella pubblicazione dal titolo - Il luogo (non) comune. Arte, spazio pubblico ed estetica urbana in Europa - pubblicato da Actar in versioni italiana e inglese e il ciclo dei tre documentari «Comunità invisibili», «Rovine per il futuro», «Città fluide» - girati in undici città europee. Il progetto è stato presentato come evento collaterale della 51 Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d'arte nel corso del quale sono stati esposti anche una serie di documentazione video dei progetti degli artisti ed è stata prodotta l'installazione/performance di Cesare Pietrotti **10.000 opere d'arte in distribuzione gratuita**. Dal 2001 la Fondazione ha intrapreso l'attuazione e la diffusione in Italia del programma Nuovi Commitment volto alla creazione di opere d'arte commissionate direttamente dai cittadini da realizzare in spazi espositivi ma nei loro luoghi di vita e di lavoro. L'applicazione di **Nuovi Commitment** è in corso a Torino nel quartiere **Mirafiori Nord**, nell'ambito del progetto «Urban 2 - Mirafiori Nord» sostenuto dall'Unione Europea e della Città di Torino, dove sono stati coinvolti gli artisti Massimo Bartolini e Lucy Orta e a **Canisto (AQ)** nell'ambito di un progetto di valorizzazione ambientale della Comunità Montana di Valle Roveto in cui è stato commissionato un progetto a Mario Airò. A Roma, nel quartiere Corviale, la Fondazione ha promosso in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per le Periferie del Comune di Roma, il progetto «Immaginare Corviale». Gli artisti impegnati nel progetto lavorano sul territorio per individuare, assieme agli abitanti, una nuova immagine del quartiere e alcune domande della cittadinanza relative allo spazio pubblico che possano fornire indicazioni progettuali per l'area. «Immaginare Corviale» si è articolato in laboratori, creazione di quest'anno di comunicazione locale, produzione di eventi e di interventi artistici. Anche quest'anno si svolgerà il laboratorio di cultura contemporanea Prototipi. Giunto alla sua quarta edizione il progetto intende rendere più intenso e produttivo il dialogo tra le esperienze artistiche e le diverse prospettive in cui si articola la cultura artistica contemporanea, stimolando gli artisti più giovani a un confronto diretto con le generazioni precedenti e con le problematiche attuali del dibattito artistico internazionale, fornendo loro al contempo riferimenti teorici e strumenti pratici per l'elaborazione delle loro progettualità. Per quanto riguarda l'attività editoriale nel corso del 2004 sono stati presentati i primi tre titoli della collana comunità: **Creazione contemporanea. Arte, società e territorio tra pubblico e privato** - una riflessione teorica e una ricognizione dei progetti realizzati in armonia con il contesto territoriale e resi possibili da una nuova sensibilità per queste tematiche delle imprese e delle amministrazioni pubbliche; **Prototipi. Laboratorio di cultura artistica contemporanea**, che ripercorre le esperienze delle prime due edizioni del progetto attraverso i lavori dei 22 artisti coinvolti e gli estratti dagli interventi dei visiting professor e degli artisti durante i laboratori **Nuovi Commitment. Mirafiori Nord** - primo di una serie di «quaderni» che accompagnano le applicazioni in Italia di **Nuovi Commitment**.

## FONDAZIONE PRIMOLI

Via Giuseppe Zanardelli 1, 00186 Roma □ Tel. 06 68801136 □ Fax 06 68215823 □ Sito internet: www.fondazioneprimoli.it □ E-mail: fondazioneprimoli@libero.it; fondazione@fondazioneprimoli.it □ Presidente: Massimo Colesanti □ Per informazioni: Cecilia Burla, Silvia Fasoli □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 1.756.132 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 51.914 € (17% delle spese totali) □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione, riconosciuta come Ente Morale nel 1928, ha lo scopo di promuovere e intensificare i rapporti culturali fra l'Italia e la Francia. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal Palazzo Primoli, soggetto a vincolo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali per il rilevante valore storico e artistico. Il Palazzo è di proprietà per tre quarti della Fondazione, per un quarto del Comune di Roma, che vi gestisce il Museo Napoleonico, fondato dallo stesso Conte Primoli. Ad eccezione dei locali dove ha sede, con gli uffici e la Biblioteca, il resto è costituito da appartamenti, negozi e magazzini, dati in locazione, e la cui rendita costituisce il principale provento della Fondazione. La Biblioteca, restaurata e riaperta al pubblico a inizio 2003, consta di circa 45 mila volumi, in gran parte di letteratura francese e di testi napoleonici; conserva incunaboli, cinquecentine, edizioni originali pubblicate a partire dal 1600, oltre al Fondo librario Mario Paz (circa 15 mila volumi) in via di catalogazione. La Fondazione possiede inoltre una Fototeca (che è attualmente in restauro) di circa 15 mila lastre originali e di fotografie eseguite dal Conte Primoli e un archivio di lettere e documenti. Fra i beni custoditi dalla Fondazione, si segnalano infine una raccolta di incisioni (circa 2000) e numerosi quadri realizzati fra 1500 e 1800 oltre a una preziosa suppellettile, in gran parte stile Impero. La Fondazione Primoli assegna annualmente borse di studio per la Francia in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia e il Ministero degli Affari Esteri: per l'anno accademico 2005-2006 ha bandito anche una borsa di studio per giovani studiosi francesi, per un'attività di ricerca da svolgersi a Roma. La Fondazione pubblica presso le Edizioni di Storia e Letteratura la collana «Quaderni di Cultura Francese», fondata nel 1959 da Mario Paz e ora diretta dal presidente della Fondazione; fra gli ultimi volumi pubblicati si segnalano: Lionello Sozzi, «Immagini del selvaggio. Mito e realtà nel primitivismo europeo»; Mariella Marchetti, «Retorica e linguaggio nel secolo dei lumi. Equilibrio logico e crisi dei valori»; Massimo Colesanti (a cura di), «Catalogo del Fondo Stendhal della Biblioteca Primoli», vol. I; Isa Dardano Basso, «Cronaca e invenzioni in Zola: Son Excellence Eugène Rougon»; Massimo Blanco, «Cerchi d'acqua. Materiali per Paul Valéry»; «Arrigo Beyla Romano. Atti de convegno 2002». Nel corso del 2003 e del 2005, la Fondazione ha organizzato o ospitato nelle sue sale diverse manifestazioni e concerti fra cui: mostra e tavola rotonda su «Le Génie du Christianisme» e «Chateaubriand a Roma nel 1803» - (10 giugno-9 luglio 2003), manifestazioni su «Napoleone a Roma»; convegno e mostra su «Il Gigante Invisibile. Paul Claudel a cinquant'anni dalla morte».

Consiglio di Amministrazione: Massimo Colesanti (presidente); Pierre Moref; Jean-François Uguet; Fausto Forzi; Ugo di Campello (in rappresentanza della famiglia dei Conti di Campello ed erede del Conte Giuseppe Primoli)

## FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA

Villa Carpegna Piazza di Villa Carpegna, 00165 Roma □ Tel. 06 9774531 □ Fax 06 97745309 □ Sito internet: www.quadriennaleidroma.org □ E-mail: info@quadriennaleidroma.org □ Presidente: Gino Agnese □ Direttore Generale: Barbara Paccagnella □ Per informazioni: Iaria Della Torre (relazioni esterne) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Quadriennale di Roma ha il compito di promuovere l'arte contemporanea italiana. Istituita nel 1927, nel 1937 è stata ordinata in Ente pubblico e nel 2001 trasformata in una Fondazione di diritto civile svolta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comune di Roma. La Fondazione svolge un'attività culturale di carattere continuo, che si articola in mostre d'arte, pubblicazioni, ricerca e catalogazione nel settore delle arti visive del Novecento. Dall'aprile 2004, gli Uffici e l'Archivio storico della Quadriennale hanno sede presso Villa Carpegna, dimora secentesca a pochi minuti da San Pietro. In campo espositivo, il 2005 ha visto la conclusione della XIV edizione della Quadriennale d'Arte di Roma, dopo le due mostre - **Anteprima** - dedicate alle nuove generazioni di artisti che si sono svolte tra il 2003 e il 2004 al Palazzo Reale di Napoli e alla Promotrice delle Belle Arti di Torino. La XV edizione si è conclusa con una grande esposizione aperta al pubblico dal 9 marzo al 31 maggio 2005 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. L'esposizione presentava una sezione principale - dal titolo - **Fuori tema** - dedicata, nel solco della tradizione, all'arte contemporanea italiana. Novità di questa edizione hanno rappresentato una piccola sezione omaggio agli artisti stranieri - «Innamorati» - dell'Italia - dal titolo - **Italian Feeling** - e una sezione storica con due retrospettive sulle Quadriennali del 1931 e del 1948. Più in dettaglio, la sezione «Fuori tema» presentava le opere di 101 artisti contemporanei italiani - giovani e meno giovani, tra cui maestri di larga notorietà - invitati a esporre ciascuno un lavoro recente o inedito. Una mostra, quindi, intergenerazionale e senza vincoli tematici, che ha offerto la possibilità di mettere a confronto diversi linguaggi, stili e generi espressivi. Presenti quasi tutti i nomi più noti, quali Accardi, Alvarini, Cucchi, De Maria, Mochetti, Ontani, Paladino, Paolillo, Pisselli, Rotella, Spalletti, Zorio. Tra i più giovani, Mario Airò, Stefano Arienti, Lara Favaretto, Lucio Perone, Alessandro Pessoli, Paola Pivi, Francesco Simetti, Grazia Toderi, Vedovamazzei. La selezione degli artisti è stata affidata ai critici d'arte Luciano Caramel, Valerio Dehò, Giacinto Di Pietrantonio, Marco Tonelli, Giorgio Verzotti. La sezione «Italian Feeling» ha esposto le opere di undici artisti stranieri di notorietà internazionale - scelti dal curatore Luca Massimo Barbero - che hanno avuto con l'Italia rapporti professionali, biografici, affettivi, poetici e culturali. Sono Franz Ackermann, Arthur Duff, Eric Fischl, Carlo Fonseca, Nan Goldin, Jacob Hashimoto, Anselm Kiefer, Jason Martin, Kenneth Noland, Tony Oursler, Tobias Rehberger. La sezione «Retrospettive» presentava in tutto una quarantina dei lavori esposti alla Quadriennale del 1931, in prima edizione in assoluto, e alla Quadriennale del 1948, la prima del dopoguerra (quinta in ordine cronologico). La I Quadriennale vide la partecipazione degli artisti più rappresentativi dell'epoca oltre ad una collettiva dei futuristi. Quella del 1948 si segnalò per il suo carattere di ricapitolazione e, al tempo stesso, di apertura alle nuove avanguardie con la presenza degli astrattisti (tra i quali esponenti di giovani del gruppo «Forma 1»). La selezione delle opere è stata affidata a due distinti Comitati scientifici, composti da Carlo Fabrizio Carli, Pier Giovanni Castagnoli, Maria Vittoria Marini Clarelli, Elena Pontiggia (per la Quadriennale del '31) ed Enrico Crispolti, Luigi Paolo Finizio, Maria Vittoria Marini Clarelli (per quella del '48). Tra i maestri prescelti, esponenti di punta di Novecento, del Futurismo e dell'Astrattismo, quali Ballo, Casorati, Dorazio, Martini, Scipione, Prampolini, Wildt.

In campo editoriale, nel novembre 2004 la Fondazione ha dato alle stampe - presso la De Luca Editori d'Arte - i primi due numeri della nuova serie della collana «Quaderni della Quadriennale», il primo - «Astrattismo italiano» - a cura di Gabriele Simongini, il secondo dedicato agli atti del Convegno «Arte e cultura negli anni Novanta». Sempre in campo editoriale, la Fondazione ha pubblicato presso Electa i due cataloghi - uno dedicato al contemporaneo, uno alle retrospettive - che approfondiscono criticamente la mostra conclusiva della XIV Quadriennale. Per quanto concerne l'attività di ricerca e catalogazione, l'Archivio storico della Quadriennale ha acquisito nel 2004 lo straordinario epistolario (ca. 500 lettere) del pittore, scrittore e critico bolognese Nino Bertocchi, uno dei protagonisti del dibattito culturale italiano dagli anni Venti agli anni Trenta. La Fondazione - grazie ai fondi dell'otto per mille ottenuti sempre nel 2004 - ha inoltre impostato il lavoro di catalogazione dei 30.000 volumi che compongono la sua biblioteca d'arte, che verranno inseriti nel sistema Bibliotecario Nazionale.

Consiglio di Amministrazione: Carlo Fabrizio Carli, Danilo Echer, Luigi Paolo Finizio, Elena Pontiggia, Ludovico Pratesi

## FONDAZIONE ROMAEUROPA - ARTE E CULTURA

Via XX Settembre 3, 00187 Roma □ Tel. 06 422961 □ Fax 06 48904030 □ Sito internet: www.romaeuropa.net □ E-mail: romaeuropa@romaeuropa.net □ Presidente: Giovanni Pieraccini □ Direttore: Monique Veaute □ Per informazioni: segreteria □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 206.909 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 1.175.454 € (31% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: cooperazione culturale con altri istituti; organizzazione di spettacoli dal vivo

Lo scopo fondamentale della Fondazione consiste nel lavorare per il consolidamento dell'unità culturale europea, attraverso la conoscenza sempre più approfondita delle varie civiltà nazionali e dei valori unitari che sono alla base della stessa civiltà europea. La fondazione trae la sua origine a Roma dove, da un'iniziativa culturale italo-francese, venne costituita l'Associazione Amici di Villa Medica ad opera del sen. Giovanni Pieraccini, di Jean-Marie Drot e di Monique Veaute. Nel 1990 gli stessi promotori presero l'iniziativa di creare, al posto dell'associazione, la Fondazione Romaeuropa a cui aderirono diversi partner culturali internazionali. Attualmente, sono 26 i paesi che, a diverso titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la Fondazione. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti i rappresentanti di enti pubblici, di enti privati e personalità della cultura di diversi paesi europei: vi partecipano infatti il Ministero degli Esteri, dei Beni Culturali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma, oltre che rappresentanti di Ambasciate e Accademie Europee. La Fondazione ha il sostegno della Presidenza del Consiglio e collabora con l'Unione europea e con vari Ministeri della cultura europea. La manifestazione più importante organizzata dalla Fondazione è il **Romaeuropa Festival** che si tiene in autunno a Roma, con la partecipazione di rappresentanti di diversi paesi europei ed extraeuropei nei vari settori dello spettacolo. Il Romaeuropa Festival di musica, danza, cinema e prosa è riconosciuto a livello internazionale e collabora, anche con coproduzioni, con altri importanti Festival europei. Oltre alla presenza europea, esso sviluppa il dialogo con i paesi di civiltà nate dall'Europa (USA, Canada, America Latina, Australia) e con le altre civiltà (Cina, Giappone, Africa, oltre i paesi asiatici e del mondo arabo e musulmano). La Fondazione Romaeuropa, che ha il riconoscimento statale quale Ente di Promozione della Danza, è membro attivo di diversi reti culturali europee fra cui si segnalano l'EFC (European Foundation Centre), la IETM (Informal European Theatre Meeting); il Great Club che riunisce i maggiori Festival d'Europa; il Theorem che associa teatri e festival dell'Europa Orientale e Occidentale; l'Association Européenne des Festivals che riunisce 76 festival di teatro e danza nel mondo; l'European Dance Network che facilita la produzione e la diffusione della coreografia continentale contemporanea; il Réseau Varèse, per lo sviluppo della musica e dell'Opera contemporanea e, infine la Rete Mediterranea per la conoscenza delle differenti culture del bacino del Mediterraneo.

La Fondazione lavora, inoltre, per intensificare la conoscenza reciproca fra le varie «civiltà nazionali» privilegiando la cultura e l'arte contemporanea. A questo fine promuove le opere e le attività degli artisti e uomini di cultura viventi e organizza mostre, incontri e convegni internazionali. La Fondazione collabora in modo organico con l'Università «Roma Tre» e gestisce il Teatro Palladium di proprietà dell'Università, diventato un vivace centro culturale moderno che anima un importante quartiere della capitale ed ha un ruolo non secondario nella vita dell'intera città. Con Roma Tre la Fondazione Romaeuropa organizza anche importanti convegni europei dedicati ai problemi dell'unità europea. Nel 2004 il Festival ha dedicato molto spazio ai Paesi Bassi, la nazione che era presidente di turno dell'Unione, concludendo con un concerto al Quirinale alla presenza della regina dei Paesi Bassi e del Presidente della Repubblica Italiana. Nel 2005 la Fondazione celebrerà il suo Ventennale, tenendo conto che la sua prima fase è cominciata nel 1986 a Villa Medici con il Festival Italo-francese. Il Festival sarà dedicato alla «Grande Europa», cioè all'Unione di venticinque membri, poiché siamo al suo primo anno di vita. Il ventennale della Fondazione sarà celebrato con un incontro a Villa Medici con personalità artistiche di rilievo internazionale che hanno partecipato ai Festival e alle manifestazioni di Romaeuropa e servirà a sottolineare il ruolo svolto sia per l'unità della cultura europea, sia per il dialogo con le altre civiltà, sia per sviluppare con successo in Roma la conoscenza dell'arte e della cultura contemporanea, non solo europea.

## FONDAZIONE BRUNO ZEVI \*

Via Nomentana 150, 00162 Roma □ Tel. e fax 06 8601369 □ Sito internet: www.fondazionebrunozevi.it □ E-mail: info@fondazionebrunozevi.it □ Presidente: Adachiara Zevi □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio, premi e concorsi; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione nasce nel settembre 2002 per onorare la memoria di Bruno Zevi (Roma 1918-2000), appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentare il suo mirabile contributo di storico, di critico, di pensatore. Presso la Fondazione sono consultabili i materiali dell'archivio di Bruno Zevi (insieme ad alcuni del padre Guido), e la sua biblioteca, costituita da circa 4000 volumi. Gli obiettivi della Fondazione sono: incoraggiare e incrementare le attività di quanti desiderano dedicarsi, o si dedicano, allo studio della storia dell'architettura, alle ricerche teoriche o alle realizzazioni pratiche in campo architettonico, urbanistico e paesaggistico e, in generale, coltivano l'amore per l'arte; favorire, in particolare fra i giovani, una conoscenza del patrimonio architettonico nei suoi individuali legami con quello letterario e scientifico, secondo la concezione unitaria, e decisamente antiaccademica, della cultura che Bruno Zevi ha propugnato durante tutta la sua vita. Tra le principali iniziative realizzate nel biennio scorso si segnalano nel 2003: la mostra e il relativo catalogo - **L'architettura in copertina**, con gli originali delle copertine della rivista «L'architettura - cronache e storia», disegnati dallo Studio Nizzoli-Oliveri di Milano e donati alla Fondazione da Mario Oliveri. In occasione della mostra, si è curata l'organizzazione del convegno - **Comunicare l'architettura** - presso la Fondazione Adriano Olivetti di Roma con la partecipazione dei direttori delle principali riviste d'architettura del mondo. Sono in corso di stampa gli Atti del convegno. Successivamente, la mostra è stata ospitata dal Palazzo Reale a Napoli e accompagnata da un nuovo convegno; in occasione del 40° anniversario della **Biblioteca Einaudi a Dogliani**, progettata da Bruno Zevi, la Fondazione Bruno Zevi ha partecipato mettendo a disposizione il materiale del proprio archivio; il Convegno internazionale - **La Carta del Machu Picchu: storia, attualità e prospettive**, svoltosi presso il Palazzo del Popolo a Orvieto. Gli Atti sono in corso di realizzazione. Nel 2004: a Roma, in Campidoglio, si è svolta la presentazione del libro «Profilo della critica architettonica» di Bruno Zevi (Newton/Compton); presso il complesso monumentale del S. Michele a Roma, si sono organizzati il convegno internazionale - **Lo IUAV di G. Samonà e l'insegnamento dell'architettura** - e la mostra - **Grattages** - di Mario Deluigi, con 50 grattages e le fotografie dei plastici critico-visuali realizzati nel 1964 dagli studenti dello IUAV sotto la guida di Deluigi per il IV Centenario della morte di Michelangelo. È disponibile il catalogo della mostra; è inoltre proseguito il progetto - **Costruire il Futuro** - che, in collaborazione con il Comune di Roma, elargisce 30 borse di studio per una laurea in Architettura e Urbanistica presso l'Ad-dis Abata University a 30 giovani studenti/studentesse etiopi provenienti da una situazione economica disagiata. Per l'anno in corso è prevista la partecipazione all'**International Forum of Young Architects 2005** a Sinaloa, Mexico, dedicato a Bruno Zevi ed è in preparazione la mostra-convegno sull'Asse Attrezzato; Premio per la critica storica dell'architettura.

## ABRUZZO

## FONDAZIONE F.P. MICHETTI

Palazzo San Domenico Piazza San Domenico 1, 66023 Francavilla al mare (CH) □ Tel. e fax 0854 912347 □ E-mail: [fondazionemichetti@tiscalinet.it](mailto:fondazionemichetti@tiscalinet.it) □ Presidente: Vincenzo Centorame □ Segretario Generale: Antonio D'Argento □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici

La Fondazione è stata istituita nel 1952, anche se il Premio di pittura «Francesco Paolo Michetti» è nato nel 1947, e nel 1955 è stata riconosciuta ente morale. La Fondazione, al fine di onorare e perpetuare la memoria del pittore, ha lo scopo di organizzare il **concorso annuale di pittura** concorso in cui, negli anni dal 1947 - prima edizione - ad oggi, si sono susseguiti artisti rappresentanti delle molteplici e complesse correnti del XX secolo: da Prampolini a Reggiani, da Sassu a Cantatore, da Ceroli a Titina Maselli. Al Premio sono affiancate altre manifestazioni di carattere non permanente, quali retrospettive o mostre personali di grandi artisti italiani e stranieri. L'ultimo, importante omaggio alla figura di Francesco Paolo Michetti è stata la retrospettiva, organizzata nel 1999, a Palazzo Venezia (Roma) e poi trasferita, parzialmente, a Francavilla al Mare. La Fondazione, nel corso delle varie edizioni del Premio, ha realizzato omaggi e mostre monografiche dedicate ad artisti che vi hanno partecipato: nel 1954 è stata organizzata una rassegna dedicata a Felice Casorati, nel 1965 a Fausto Pirandello e Giuseppe Ajmone; nel 1981 le retrospettive di Ciarlo e Patini e nel 1987 di D'Antonio e Smargiassi. La Fondazione Michetti, inoltre, organizza convegni, mostre di ceramica e di ex-voto, incontri dedicati all'ambiente e occasioni di confronto sui temi della cultura, promossa in un'ottica di crescita e di valorizzazione delle risorse locali. Nel 2004, la cinquantunesima edizione, intitolata «Mito e realtà uno sguardo ad oriente» e dedicata al confronto tra Italia e Cina, è stata curata da Stefano Zecchi e Anna Imponente e si è conclusa il 31 agosto 2004. I vincitori sono stati Marco Cingolati, Angelo Davoli (sezione italiana) e Hai Bo (sezione orientale).

## CAMPANIA

## FONDAZIONE MUSEO ARTISTICO INDUSTRIALE MANUEL CARGALEIRO

Palazzo dei Duchi Carosino Corso Umberto 5, 84019 Vietri sul Mare (SA) □ Tel. e fax 089 763076 □ Sito internet: [www.museocargaleiro.it](http://www.museocargaleiro.it) □ E-mail: [info@museocargaleiro.it](mailto:info@museocargaleiro.it) □ Presidente Onorario: Manuel Cargaleiro □ Presidente: Ernesto Sabatella □ Direttore Artistico: Enzo Biffi Gentili □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 500.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 165.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi di enti pubblici □ Attività prevalenti: ricerca e documentazione, esposizioni e progetti di innovazione e di cooperazione nel settore delle arti applicate del Mediterraneo, con particolare riguardo alla ceramica architettonica

La Fondazione Museo Artistico-Industriale Manuel Cargaleiro è stata istituita nel dicembre 2003 dalla Provincia di Salerno e dall'artista portoghese Manuel Cargaleiro, che ha donato parte della sua personale collezione all'Istituzione.

La Fondazione si ispira al grande modello storico, che fu nel contempo espositivo, didattico-formativo e produttivo, dei Musei Artistico-Industriali dell'Ottocento e persegue le finalità di promozione, sviluppo e innovazione dell'arte ceramica contemporanea, con particolare riferimento alla tradizione decorativa di Vietri sul Mare e nel privilegio di relazioni culturali e progettuali con i Paesi del Mediterraneo. Il corpus principale della galleria dei modelli del Museo è rappresentato dalle opere conferite dal maestro Cargaleiro, insieme ad alcuni importanti testimonianze degli artisti vincitori del Premio Nazionale e Internazionale **Viaggi attraverso la ceramica**, che si tiene a Vietri sul Mare dal 1994 e di cui la Fondazione cura dal 2003 l'organizzazione, insieme a Comune di Vietri sul Mare e alla Provincia di Salerno. L'obiettivo di rinnovamento progettuale della ceramica è perseguito attraverso un articolata serie di iniziative - mostre, premi, convegni, seminari, laboratori - realizzati in collaborazione con enti pubblici e privati, italiani e stranieri e coerenti con un preciso piano di marketing culturale che porti ad avere ricadute positive sul territorio locale, e a promuovere l'immagine della cultura ceramica vietrese anche a livello nazionale e internazionale. Nascono da questa nuova politica estera ceramica l'ingresso di opere di artisti italiani nella collezione permanente del Museo Manuel Cargaleiro di Castello Barone in Portogallo e nella tradizionale esposizione estiva dell'Espacio Grandjean a Vallauris in Costa Azzurra. Ma la Fondazione lascia anche grandi segni permanenti di ceramica ambientale e architettonica in Campania, seguendo l'esecuzione delle pubbliche commesse affidate al maestro Cargaleiro, come nel caso di tre maiolicci pannelli ceramici: il primo, dal titolo **Rosa rosae**, installato nei viali di Villa Guariglia a Raio, sede del Museo della Ceramica della Provincia di Salerno; il secondo, intitolato **Io preferisco i fiori**, realizzato con rigioline della Manifattura Vietritale e inaugurato sul Lungomare di Amalfi lo scorso 26 maggio per celebrare il decennale della battaglia vinta dalle autonomie locali della Costiera contro l'Agip, che intendeva far corso alle trivellazioni petrolifere nel Golfo; il terzo, dal titolo provvisorio **Lo schermo ceramico**, voluto da Ugo Carpinelli, sindaco di Giffoni e consigliere regionale, che verrà posato sulla facciata del Palazzo del Cinema, in occasione dell'ormai celebre Festival Internazionale del Cinema per ragazzi. Il Museo, inaugurato nel maggio 2004, è aperto tutti i giorni (lunedì escluso) con il seguente orario: h.10-13 e 16-20.

Consiglio di Amministrazione: Ernesto Sabatella (presidente), Angelo Villani, Raoul Capela. Comitato Scientifico: Enzo Biffi Gentili, João Castel-Branco Pereira, Dominique Forest

## FONDAZIONE FILIBERTO MENNA - CENTRO STUDI D'ARTE CONTEMPORANEA \*

Via Lungomare Trieste 13, 84100 Salerno □ Tel. e fax 089 254707 □ Sito internet: [www.fondazionemenna.it](http://www.fondazionemenna.it) □ E-mail: [fondazine.menna@tiscali.it](mailto:fondazine.menna@tiscali.it) □ Presidente: Giuseppe Cantillo □ Segretario: Carmine Casciello □ Per informazioni: Barbara Cirillo □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 220.350 € □ Totale spese nel settore artistico nel 2004: 10.300 € (20% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Principali ambiti di attività: educazione artistica, studi e documentazione nell'arte, cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione Filiberto Menna è stata costituita a Salerno nel 1989 per volontà della famiglia di Filiberto Menna, storico dell'arte, teorico, critico militante, docente universitario. Fin dall'inizio delle sue attività, nel 1994, la Fondazione ha orientato il suo intervento su tre livelli: quello delle attività di ricerca e di formazione (seminari, conferenze, presentazioni di libri, convegni, attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche), quello degli eventi culturali e quello dei servizi. Per quanto riguarda i servizi, l'obiettivo prioritario della Fondazione è rappresentato dalla sistemazione e dallo sviluppo della **Biblioteca di storia e critica dell'arte contemporanea**, il cui nucleo di base è costituito dal patrimonio librario di Filiberto Menna. Si tratta di una biblioteca di alta specializzazione, particolarmente rilevante per la raccolta di cataloghi relativi alle principali mostre e rassegne nazionali e internazionali tra gli anni cinquanta e novanta. Il patrimonio librario della Biblioteca (oltre 15.000 titoli), sta inoltre significativamente ampliandosi attraverso nuove acquisizioni, in parte finanziate da un contributo del Ministero dei Beni Culturali. Numerose sono anche le donazioni provenienti dai più importanti artisti e critici italiani. Nell'anno 2004 la Fondazione ha tenuto seminari e incontri sul tema «La logica della Figura», ha collaborato con la Regione Campania, il Comune e la Provincia di Salerno, alla realizzazione della mostra «Global Warhol» ed ha organizzato la mostra documentaria «La Costruzione del Nuovo, Salerno 1966/1976». Ha collaborato con la Galleria il Catalogo

in occasione della mostra di «Antonio Possenti» e con la Galleria Paola Verrengia in occasione dell'esposizione di «Isabella Gherardi».

## FONDAZIONE MORRA - ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE

Palazzo dello Spagnuolo Via Vergini 19, 80137 Napoli □ Tel. 081 454064/4420923 □ Fax 081 454064 □ E-mail: [fondazmorra@virgilio.it](mailto:fondazmorra@virgilio.it) □ Presidente: Giuseppe Morra □ Direttore: Giuseppe Morra □ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 200.001 a 1.000.000 € □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali; studi e documentazione nell'arte

La Fondazione Morra - Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive ha sede nel seicentesco Palazzo dello Spagnuolo progettato dal Sanfelice e si propone di promuovere e organizzare la ricerca, la realizzazione e la divulgazione della cultura delle comunicazioni visive. Essa è destinata alla produzione di cultura specifica e alla sua trasmissione intergenerazionale: la Fondazione svolge la propria attività predisponendo interventi orientati a leggere (facendo riferimento a concrete situazioni socio-culturali) le complesse dinamiche che avvengono nei sistemi micro e macro-sociali delle produttività e delle economie di «cultura della comunicazione».

Nel 2004 la Fondazione Morra ha contribuito alla realizzazione della mostra «Photogenic» di Isabella Gherardi (19 febbraio - 2 aprile 2004). L'artista ha fotografato a sezioni i basamenti dei due monumenti equestri dislocati al centro di piazza Plebiscito a Napoli, sui quali i napoletani hanno disegnato un labirinto di nomi, facce, figurine, sospiri, ricordi, numeri. Isabella Gherardi è intervenuta su questo disegno materiale eliminando alcuni elementi non funzionali o ripetitivi e immettendo dei graffi disegnati da lei o ispirati ad Altamira, l'Antico Egitto o altri artisti moderni, a suggerire la stratificazione del tempo e della città. Ha poi dipinto ad acquerello grandi volti femminili, a volte solo particolari, l'occhio e la bocca, mettendone in evidenza la parte glamour del volto (glamour nel senso di affascinante o incantevole). La luminosità e la trasparenza dell'acquerello hanno donato alle opere una voluttuosa epidermide ed un'intensa monumentalità. Da qui l'ispirazione per «Photogenic», inteso come fosforescente, fotografico e fotogenico. Presso la Fondazione Morra dal 20 maggio al 26 giugno 2004 Nanni Balestrini ha esposto «Sfinimento», un'opera visiva in tre installazioni, ognuna basata su una scultura verbale di grandi dimensioni. La mostra è stata completata da una retrospettiva di lavori dell'artista dal 1965 ad oggi. Dal 23 al 30 aprile 2004, sempre negli spazi della Fondazione, si è svolta la **Preview04** all'edizione annuale del Festival internazionale di arti elettroniche - **Sintesi** - con un'installazione sonora del collettivo irlandese **Fallt** e la performance live del londinese **Janek Schaefer**. Tali artisti originano la composizione strumentale oltre il suono, inteso come arte, al pari della pittura, della scultura e del video, descrivendo le atmosfere e le derive del mondo contemporaneo. Dal 23 ottobre 2004 al 22 gennaio 2005 la Fondazione Morra ha ospitato la personale di **Vettor Pisani**, figura tra le più originali della scena artistica degli ultimi decenni, celebre per le sue performances e per le sue installazioni pervase da un forte carattere misterico e da uno spiccato senso della teatralità. Nel 2004, infine, si è svolta presso la Fondazione Morra la **Quarta edizione dell'Independent Film Show**, rassegna internazionale dedicata al Cinema Sperimentale. La quarta edizione si è articolata in tre sezioni: **New Morning**, a cura di Masha Godovannaya, che ha presentato le opere di tre differenti film-maker (Moira Tierney, Masha Godovannaya e Yevgeny Yulif); **Enigmatico Stilnov: dalla Velocità al Frammento**, a cura di Piero Pala, comprendente i film girati in pellicola e quelli realizzati su supporto digitale di autori italiani; **Let's get tested** a cura di Astrid Suparak, che ha presentato recenti film, video e audio di artisti canadesi, americani, brasiliani e francesi. Mirco Santi e Xavier Garcia Bardon hanno inoltre presentato **Piruleta**, due performances di cinema e musica dal vivo e una video-installazione dal titolo «Fantasmi da addomesticare: animalie», a cura di Paolo Simoni e realizzata con l'Associazione Home Movies. Anche per la quarta edizione dell'Independent Film Show è stato realizzato un catalogo bilingue a colori con testi dei curatori, accompagnati dalle schede dei film. La difficoltà di reperire testi e informazioni sul Cinema Indipendente rende tale pubblicazione uno strumento unico nel suo genere.

## FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE

Via Giuseppe Martucci 69, 80121 Napoli □ Tel. 081 667599 □ Fax 081 667399 □ Sito internet: [www.napolinovantanove.org](http://www.napolinovantanove.org) □ E-mail: [info@napolinovantanove.org](mailto:info@napolinovantanove.org) □ Presidente: Mirella Stampa Barracco □ Per informazioni: Mirella Stampa Barracco (presidente), Laura Testa □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 138.495 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 48.476 € (90% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; educazione artistica (divulgazione)

La Fondazione Napoli Novantanove è stata istituita nel 1984, su iniziativa di Maurizio Barracco e Mirella Stampa Barracco, con l'obiettivo prioritario di contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Napoli e del Mezzogiorno. La Fondazione promuove restauri, convegni, pubblicazioni, mostre e progetti speciali al fine di sensibilizzare i cittadini a una maggiore attenzione e consapevolezza dei beni culturali. La Fondazione organizza iniziative e progetti per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, per la promozione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo nel turismo culturale, per favorire la fruizione del patrimonio monumentale e paesaggistico, e per promuovere ricerche ed elaborazioni culturali a scopi divulgativi. Dal 1992, peraltro, la Fondazione è impegnata in progetti nel campo dell'educazione permanente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, bibliotecario, antropologico e ambientale. Ne sono un esempio le iniziative: «Porte Aperte» e «La scuola adotta un monumento». Le giornate «Porte Aperte», realizzate tra il 1992 e il 1994, hanno consentito l'accesso e la fruizione di circa duecento monumenti, molti dei quali normalmente chiusi, e hanno agevolato la stabile apertura di itinerari storico-artistici precedentemente inaccessibili. L'iniziativa «La scuola adotta un monumento», avviata nel 1992 a Napoli, è un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio delle città d'arte rivolto alle giovani generazioni. Dal 1994, «La scuola adotta un monumento» si è esteso a livello nazionale, e in seguito a livello internazionale. La Fondazione ha realizzato e istituito il «Centro Servizi per lo sviluppo e la promozione del turismo Culturale in Campania» (POM - Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1 - col. Fondo FESR) con l'obiettivo di diffondere la conoscenza di quella parte del patrimonio artistico della Regione ancora poco conosciuta. Il Centro dispone di un ricco archivio multimediale costituito da oltre 5000 schede e circa 1000 immagini. Nel 2000 la Fondazione ha realizzato il Parco letterario «Old Calabria», intitolato a Norman Douglas e ai viaggiatori del Grand Tour, ispirato ai numerosi resoconti di viaggio di autori che, a partire dal Settecento, si spinsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. Il Parco ha sede presso la monumentale Torre di Camigliagli, a Camigliaglie (SA), in un contesto ambientale di grande suggestione che si estende lungo l'itinerario classico del Grand Tour, dal Pollino a Crotone, e che abbraccia le diverse culture della regione: la bizantina, la bruzia, l'altanese, la magna-greca. Sono presenti, inoltre, laboratori didattici per le scuole e una mostra permanente di Mimmo Giudice sui luoghi del Grand Tour. È stato realizzato un archivio multimediale, fruibile in rete, sul patrimonio di cinque musei della provincia di Cosenza. Nel 2003-2004 la Fondazione ha dato vita alla **Camigliati Scuola di Management Territoriale** quale risposta alle esigenze di sviluppo delle aree del Mezzogiorno d'Italia e al relativo bisogno di figure di alta qualificazione nei settori della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nel 2005 la Fondazione ha realizzato, all'interno del Parco Old Calabria, il **Museo Narrante dell'Emigrazione. La nave della Sila**, a cura di Gian Antonio Stella.

## FONDAZIONE RAVELLO \*

Sala Frau, Via Wagner 5, 84010 Ravello (SA) □ Tel. 089 858360 □ Sito internet: [www.fondazioneravello.it](http://www.fondazioneravello.it) □ E-mail: [info@fondazioneravello.it](mailto:info@fondazioneravello.it) □ Presidente: Domenico De Masi □ Per informazioni: Sara Pagano □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 270.259 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: 1.673.645 € □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici e privati □ Attività prevalenti: organizzare il Festival di Ravello, scientifiche ed artistiche nell'area del Comune di Ravello

La Fondazione, costituita nel 2002 dalla Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Ravello e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ha come obiettivo principale quello di **tutelare e valorizzare**, in termini culturali ed economici, i beni di interesse artistico e storico situati nell'area del **Comune di Ravello**. A questo scopo promuove e coordina iniziative culturali, scientifiche e artistiche che facciano dei siti storico-artistici di Ravello la sede di manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale. La Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha gestito l'organizzazione del **Ravello Festival**, che è attualmente una delle più importanti e rinnovate manifestazioni musicali ed artistiche in Italia. Il festival nacque nel 1953 in occasione del settantesimo anniversario della morte di Wagner, il compositore che in più occasioni visitò Ravello e che dalla sua atmosfera incantata trasse ispirazione per il Parsifal. Il Ravello Festival si propone come possibilità di pensare un modello di vita fondato sull'introspezione, sull'ozio creativo, sull'emulazione sociale, sull'etica e sull'estetica. L'offerta culturale del festival accompagna l'estate degli ospiti senza insidiare la privacy, preferendosi di soddisfare un'ampia scala di desideri senza ostacolare la libera riflessione. In questo senso Ravello è una perfetta sintesi di classicità latina e grazia araba, nel cuore del Mediterraneo che rende raffinata la pausa e parato il confronto. Il Festival offre momenti artistici importanti attraverso un programma eclettico di eventi e incontri che va dalla musica sinfonica e cameristica, all'opera, al balletto, cinema, arti visive, e riflessione culturale. Per rendere importante questo avvenimento si convocano annualmente formazioni musicali di valore, artisti prestigiosi e personalità di rilievo. Ogni anno il festival ha un tema centrale, che è il filo conduttore e ispiratore di tutte le attività e performance artistiche, nel 2003 fu il «potere», nel 2004 il «sogno», quest'anno il «contrasto», tematica che guiderà la programmazione e gli incontri che animeranno l'estate Ravellese. La passione, il gioco e la genesi saranno invece gli argomenti centrali per le edizioni 2006, 2007, 2008.

## PUGLIA

## FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA

Via J.F. Kennedy 18, 70053 Canosa di Puglia (BA) □ Tel. 0883 664043 □ Fax 0883 661910 □ Sito: [www.canosium.it](http://www.canosium.it) □ E-mail: [info@canosium.it](mailto:info@canosium.it) □ Presidente: Sabino Silvestri □ Segretario Generale: Luigi Di Gioia □ Per informazioni: Sabino Silvestri □ Patrimonio netto al 31.12.2004: 301.099 € □ Spese nel settore artistico nel 2003: 80.953 € (100% della spesa totale) □ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici □ Attività prevalenti: mostre; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali

La Fondazione nasce nell'anno 1992 a Canosa, grazie ad un nucleo di cittadini particolarmente sensibili al problema della propria realtà storico-archeologica. Il gruppo originario si costituisce in fondazione nel marzo del 1993 con un patrimonio iniziale formato dalle quote versate dai soci fondatori e, da subito, viene intrapresa un'opera di coinvolgimento della popolazione: uno degli scopi della Fondazione è quello di incoraggiare la **formazione di una coscienza civile**, sensibilizzando sui problemi relativi al patrimonio culturale, artistico e archeologico dell'intero territorio su cui insiste la città. Tra le altre finalità della Fondazione vi è l'**organizzazione di attività che favoriscano la promozione e la valorizzazione del patrimonio cittadino**, incoraggiando anche la collaborazione con enti ed istituzioni locali, regionali, nazionali ed internazionali. Dalla sua nascita la Fondazione ha iniziato a collaborare con la Soprintendenza Archeologica della Puglia e con tutte le altre associazioni esistenti per la migliore tutela del patrimonio storico-culturale della città. Inizialmente uno dei suoi fini è stato quello di promuovere ogni opportuna iniziativa perché la città fosse dotata di una **adeguata struttura museale** a carattere nazionale anche con la creazione di un terzo polo e di una scuola di restauro a Canosa, catalogazione e inventariazione. Nel primo anno di vita la Fondazione ha ottenuto la concessione di un palazzo, primo ottocento, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia per uffici periferici, sale espositive, laboratorio per il restauro e magazzini di materiale archeologico. Nel maggio del 1994 è stata sottoscritta ed ufficializzata la convenzione con la Soprintendenza, autorizzata dal Ministero dei Beni Culturali, che acquisiva sulla disponibilità dell'uso gratuito di **Palazzo Sinesi** per una superficie complessiva di 700 mq. Il palazzo, dotato degli impianti di sicurezza e adeguato a norma di legge, diviene uno spazio museale attivo e dinamico. Nello stesso anno è stata organizzata la prima mostra a Canosa - **Sulla via mediterranea ... una famiglia canosina tra III e II secolo a.C.** - che presentava i gioielli della principessa Opaia. Gli anni successivi vedono l'allestimento di diverse mostre, l'organizzazione di convegni o conferenze e collaborazioni con diversi enti. Particolarmente importante è la mostra, organizzata nel 1996, «**Il patrimonio ritrovato - Archeologia tra scavo e collezioni** - risultato dell'impegno della Fondazione ad ottenere l'affidamento, in custodia giudiziaria, di reperti di chiara provenienza canosina sequestrati dall'Arma dei Carabinieri. Tra le finalità della Fondazione vi è, infatti, quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della tutela del patrimonio archeologico della città, oggetto di scavi clandestini, attività che, oltre ad essere sottrazione alla collettività, provoca anche la distruzione dei tessuti insediativi antichi sopstanti o sottostanti le tombe. Nel 2000 la Fondazione ha ottenuto la personalità giuridica e nello stesso anno ha inizio una **campagna di scavi**, patrocinata dalla Fondazione e che vede la partecipazione di due istituti universitari, nella zona dove dovrebbe sorgere la chiesa di San Pietro. I lavori del 2002 **portano alla luce la chiesa di San Pietro**. Tutte le campagne di scavo sono state seguite da conferenze o convegni di studio che hanno visto interventi prestigiosi e una grande partecipazione di pubblico. Nel 2003 il Consiglio Comunale di Canosa di Puglia ha deliberato l'adesione alla Fondazione Archeologica Canosina, costituendo le basi per l'**affidamento alla stessa della gestione delle aree archeologiche di proprietà comunale** e riconoscendo, con tale atto, la valenza della stessa dimostrata in quasi dieci anni di collaborazione. Nello stesso anno la Fondazione è stata attiva nel coordinamento della «Settimana della Cultura» (dal 5 al 11 maggio 2003), ha realizzato il primo libro, stampato dalla Serimed di Canosa di Puglia e scritto dalla dott.ssa Marisa Corrente, ha organizzato un convegno di studi relativo al terzo anno di scavo ed, infine, ha partecipato alla sesta edizione della «Borsa del Mediterraneo del Turismo Archeologico di Paestum» ottenendo un grosso consenso di pubblico.

## BASILICATA

## FONDAZIONE SOUTHERITAGE

Via F.sco Paolo Volpe 6, 75100 Matera □ Tel. 0835 240348 □ Fax 0835 336425 □ Sito internet: [www.southeritage.org](http://www.southeritage.org) □ E-mail: [southeritage@southeritage.org](mailto:southeritage@southeritage.org) □ Presidente: Maria Carmelo Bianco □ Direttore: Roberto Martino (direzione@southeritage.org) □ Per informazioni: Niccolò Duni (ufficio stampa@southeritagepress@southeritage.org) □ Patrimonio netto al 31.12.2004: fino 100.000 € □ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € □ Fonte di finanziamento prevalente: reddito patrimoniale □ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; studi e documentazione nell'arte; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione SouthHeritage nasce nel 2003 a **Matera** (città dei celebri Rioni Sassi iscritti nel 1993 nella **World Heritage List dell'UNESCO**), con l'intento di costituire un osservatorio

privilegiato di una delle più complesse aree del mondo: il Mediterraneo e in particolare il Sud Italia. Il suo obiettivo primario è la registrazione delle problematiche che accomunano le realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, cultura di alcune tra le più antiche civiltà, per esaltarne le molteplici realtà che lo compongono attraverso la diffusione della cultura contemporanea, promuovendone, con un approccio multidisciplinare, il territorio, i diversi aspetti e i diversi linguaggi. Le attività della fondazione: convegni, pubblicazioni, mostre, progetti speciali, sono lo strumento per agire concretamente nel tessuto sociale, sensibilizzando il cittadino ad una maggiore attenzione verso i beni culturali e ambientali, nella convinzione che questo patrimonio possa rappresentare una grande opportunità per l'immagine e lo sviluppo del territorio. La Fondazione si pone come punto d'incontro tra la pluralità di linguaggi della società contemporanea e l'arte, l'architettura, il design, la cultura del cibo e il territorio, linguaggi che l'arte ha preso in considerazione e fatti propri nel tentativo di annullare le distanze e le differenze nel suo rapporto con l'esistente. Su queste linee guida la Fondazione lavora in modo sinergico con varie istituzioni affiancando e integrando così l'offerta pubblica di cultura. In quest'ottica dopo l'importante progetto internazionale dedicato alla figura di **Joseph Beuys**, ha organizzato la mostra sulla produzione estetica di **Michelangelo Pistoletto**, una delle personalità più complesse e interessanti nell'attuale dibattito artistico internazionale e simbolo di nuove poetiche dell'espressione artistica contemporanea, nonché esponente di spicco dell'Arte Povera. Ideatrice della mostra internazionale **Metamorphosis of a city: architettura contemporanea a Matera**, dopo le tappe di Matera, Bari e Salerno, la Fondazione SouthHeritage presenterà questo importante progetto-ricerca presso gli spazi espositivi della Facoltà di Architettura di Firenze. La mostra, con curatela scientifica del prof. Amerigo Restucci (docente di Storia dell'Architettura presso lo IUAV, nonché consulente per la Biennale d'Arte di Venezia), si inserisce all'interno del progetto europeo GAUDI supportato dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ed alcune tra le più prestigiose istituzioni di architettura europea. Parallelamente ai grandi eventi, la Fondazione SouthHeritage con lo spazio project room **Next Heritage**, interviene a supporto della creatività delle nuove generazioni, promuovendo mostre di giovani artisti italiani messi a confronto con giovani creativi europei del calendario **Youth Europe**.

## CALABRIA

### FONDAZIONE CORRADO ALVARO

Via Garibaldi 8, 89030 San Luca (RC) ☎ Tel. 0964 986017 ☎ fax 0964 986081  
 ☐ Sito internet: [www.fondazionecorradoalvaro.it](http://www.fondazionecorradoalvaro.it) ☐ E-mail: [fondazione.alvaro@tiscali.it](mailto:fondazione.alvaro@tiscali.it) ☐ Presidente Onorario: Massimo Alvaro ☐ Presidente: Aldo Maria Morace ☐ Segretario Generale: Fortunato Nocera ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; borse di studio, premi e concorsi letterari ed artistici; stage culturali per operatori culturali; convegni letterari nazionali ed internazionali

La Fondazione Corrado Alvaro, nata per iniziativa del Comune di San Luca, è una istituzione culturale costituita con la collaborazione di quattro enti pubblici: il Comune di San Luca, la Regione Calabria, la Provincia di Reggio Calabria e l'Università della Calabria. È stata istituita con atto costitutivo notarile nel 1997, è iscritta nel Registro delle persone giuridiche del tribunale di Reggio Calabria ed è stata riconosciuta, con decreto del Presidente della Regione Calabria, persona giuridica. La Fondazione ha come scopo statutario di curare il riordino, la raccolta e la pubblicazione di tutte le opere di Corrado Alvaro nonché di custodire i documenti e gli autografi nella casa natale a S. Luca, sua sede. Inoltre essa promuove, incoraggia e diffonde - in collaborazione con analoghe istituzioni culturali e case editrici italiane ed internazionali - gli studi concernenti la letteratura in genere e quella calabrese e albaniana in particolare, favorendo le ricerche degli studiosi specie quelle dei giovani ricercatori. Tra i suoi prodotti periodici, provvede - direttamente alla loro edizione e distribuzione. La sede della Fondazione è la stessa casa natale di Alvaro, donata dal fratello di Corrado don Massimo; questa è stata trasformata in una casa museo, visitabile al pubblico, che espone, oltre al mobilio originale, autografi ed inediti, fotografie, libri e documenti che accompagnano la quotidianità dello scrittore e che rappresentano, in parte, la vita pastorale aspromontana tanto cara all'autore. La Fondazione promuove una rete di iniziative culturali, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'Università della Calabria, per favorire la diffusione della lettura tra i giovani e organizza rassegne internazionali, con cadenza biennale, delle trasposizioni filmografiche e televisive di opere letterarie. La Fondazione, inoltre, ha ospitato alcune mostre ed organizza mostre su Corrado Alvaro: nel 2001 è stata allestita un'esposizione al Teatro Dioscuri (Roma), nel 2002 ad Assisi e a Viterbo. Nel 2003 la Fondazione ha partecipato all'iniziativa «Christmas Village», allestita a Villa Borghese, Roma; dal 2001 ha istituito un Premio Letterario giornalistico intitolato a Corrado Alvaro con cadenza annuale e nel 2004 ha bandito un concorso di pittura, il Premio Melusina. *Consiglieri d'Amministrazione: Giuseppe Strangio (vice presidente); Ornella Millella; Vito Teti; Bruno Bartolo; Giuseppe Messineo; Giuseppe Strangio; Giuseppe Mammoliti; Antonio Delfino*

## SICILIA

### FONDAZIONE CULTURALE MANDRALISCA

Via Mandralisca 13, 90015 Cefalù (PA) ☎ Tel. e fax 0921 421547 ☐ Sito internet: [www.museomandalisca.it](http://www.museomandalisca.it) ☐ E-mail: [info@museomandalisca.it](mailto:info@museomandalisca.it) ☐ Presidente: Giuseppe Simplico ☐ Per informazioni: Vincenzo Cirincione (segretario) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 500.001 a 2.000.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; gestione e promozione attività museali e simili; cooperazione culturale con altri istituti

La Fondazione è nata nel 1866 dal testamento del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca che, al fine di promuovere lo sviluppo culturale e sociale della sua città, fondò un liceo a cui - dovessero servire come strumenti di studio tutti gli oggetti del suo gabinetto di storia naturale e belle arti -. Negli anni '30 il liceo è stato statalizzato e la Fondazione, resa indipendente da quest'ultimo, si è occupata di quella che oggi è la sua attività principale: la gestione della casa museo. La struttura del Museo è composta dalla Biblioteca, dalla Pinacoteca e dalle sezioni di Archeologia, Numismatica e Malacologia. La Biblioteca consta di oltre 9 mila opere in prevalenza storiche e scientifiche. La Pinacoteca ospita, tra gli altri, il «Ritratto d'Ignolo» di Antonello da Messina, esponente del '400 pittorico europeo, oltre che dipinti di autori dal XV al XIX secolo. Nelle sezioni malacologica, archeologica e numismatica si trovano le conchiglie e i reperti provenienti dagli scavi effettuati personalmente dal Mandralisca in località prossime a Cefalù e nelle isole Eolie. La Fondazione si regge anche grazie al contributo previsto da una legge regionale siciliana e realizza una serie di attività culturali grazie a convenzioni con il Comune di Cefalù e la Provincia di Palermo. Nel 2004 la Fondazione ha continuato a svolgere un'azione aggregativa e di propulsione per le varie realtà culturali, offrendo loro ospitalità e visibilità e facendosi direttamente promotrice di diverse attività culturali. Tra queste è da ricordare la 8ª edizione della mostra «Oltre un Sorriso», dedicata quest'anno agli «Artisti Contemporanei», svoltasi lungo la via Mandralisca, su cui si affaccia l'omonimo museo, per tutto il mese di agosto: la rassegna, curata da Nicolò D'Alessandro, allargando il dibattito sulle esperienze figurative al di là dei confini della Sicilia, ha consentito di ammirare una selezione dell'arte contemporanea attraverso alcuni tra i più affermati artisti nazionali e non che operano nel campo della pittura, della scultura e dell'incisione. Altro appuntamento di prestigio, che si è potuto realizzare per il valido supporto logistico offerto dalla Fondazione Mandralisca, è stato il Convegno Internazionale di Astrofisica «Interacting Binaries» curato dall'INAF di Roma: nell'ambito di tale

convegno, che ha visto la partecipazione a Cefalù dal 4 al 10 luglio di numerosi astrofisici provenienti da tutto il mondo, hanno riscosso grande successo le due serate «Conversazione al Telescopio», organizzate direttamente dalla Fondazione Mandralisca per avvicinare il grande pubblico agli affascinanti temi dell'astrofisica, nelle quali, con la gentile partecipazione di illustri ricercatori, si sono trattati i temi «Astronomia in Antartide» e «Dai nostri occhi fino ai potenti telescopi». Ricorrendo nel 2004 il 140° anniversario della morte del Fondatore Barone Enrico Pirajno di Mandralisca, la Fondazione nella settimana dal 15 al 21 ottobre ha messo in atto un programma di attività per ricordare e fare ricordare, attraverso conferenze, momenti di teatralizzazione, incontri con le scuole e visite guidate al museo, la figura del Barone Mandralisca, scienziato e filantropo. Ancora, presso la Fondazione Mandralisca si sono tenuti un seminario universitario a cura della Facoltà di Architettura della Università di Palermo, la presentazione del libro «Magica Cefalù» della scrittrice locale Angela Diana Di Francesco, e l'interessante convegno «Conservazione e tutela dei beni culturali» tenuto a cura dell'associazione SicilAntica. Infine, altra interessante iniziativa è stata quella nata dalla collaborazione tra la Fondazione e l'Archeoclub d'Italia, sede di Cefalù, con la realizzazione del ciclo delle Conferenze d'Autunno.

### FONDAZIONE ISTITUTO DI ALTA CULTURA ORESTIADI ONLUS

Baglio Di Stefano, 91024 Gibellina (TP) ☎ Tel. 092 467844 ☎ Fax 092 467855  
 ☐ Palazzo Bach Hamba 9, Rue Bach Hamba - Tunisi - Tunisia ☎ Tel. e fax 0021671325115 ☐ Sito internet: [www.fondazione.orestiadi.it](http://www.fondazione.orestiadi.it) ☐ E-mail: [info@fondazione.orestiadi.it](mailto:info@fondazione.orestiadi.it) ☐ Presidente: Ludovico Corrao ☐ Segretario Generale: Calogero Pumiilia ☐ Direttore Museo Trame del Mediterraneo: Vincenzo Fiammetta ☐ Per informazioni: Elena Andolfi ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 6.379.413 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 1.095.095 € (92% della spesa totale) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione attività museali e simili

La Fondazione Orestiadi - Istituto di Alta Cultura ONLUS - costituita nel 1992 con la donazione di Ludovico Corrao, presidente della Fondazione, ha sede nel Baglio Di Stefano di Gibellina in Sicilia. La Fondazione, arricchitasi nel tempo di donazioni ed acquisizioni, ha proseguito l'esperienza culturale iniziata nel 1968 quando, alla ricostruzione della città distrutta dal terremoto del Belice, vennero chiamati alcuni tra i maggiori artisti italiani ed internazionali, i quali ne segnarono profondamente la fisionomia e ne fecero uno straordinario contenitore di opere d'arte. All'interno della Fondazione sono rappresentati la provincia regionale di Trapani, il Comune di Gibellina, amministrazioni locali ed associazioni culturali. La Fondazione realizza e produce le «Orestiadi di Gibellina», rassegna annuale di manifestazioni culturali nei settori del teatro, musica, poesia ed arti visive nata nel 1978, promuove attività scientifiche, editoriali e di formazione professionale con una struttura in grado di contribuire alla conoscenza e allo sviluppo del territorio nel quale prevalentemente opera e delle aree del sud del Mediterraneo. La Fondazione nel 1996 ha istituito il Museo delle Trame del Mediterraneo che raccoglie ed espone oggetti d'arte decorativa (tessuti, gioielli, ceramiche, costumi, reperti archeologici, installazioni, sculture, quadri, etc.) provenienti da molti paesi mediterranei a testimoniare che, al di là della diversità di storia, cultura e religione, sono rimasti visibili e netti un segno e una trama che accomunano i popoli riveraschi. Scrive Achille Bonito Oliva: «Il Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina rappresenta un'interpretazione corretta ed aperta della storia mediterranea che scorre dalla Spagna alla Francia attraverso l'Italia fino ai paesi arabi. Questo Museo presenta insieme tracce della cultura alta ed altre di quella materiale, tra fantasia individuale e vivere quotidiano collettivo... lo spazio frontale alle Case Di Stefano diventa un contenitore di segni di un'antropologia culturale fuori da ogni logica egemonica e di supremazia dell'Occidente sull'Oriente o del Nord sul Sud». La Fondazione Orestiadi ha una sede nella Medina di Tunisi, palazzo Bach Hamba. Esso ospita una esposizione permanente improntata alla linea guida del Museo delle Trame del Mediterraneo ed è promotrice di frequenti iniziative culturali nei settori delle arti visive della musica e della poesia, favorendo il confronto tra artisti di diversa provenienza. La Fondazione Orestiadi utilizza per le proprie manifestazioni a Palermo, il Castello della Cuba, edificio di altissimo valore storico ed artistico nel quale confluirono le più alte espressioni della civiltà arabo-normanna del dodicesimo secolo. La Fondazione negli ultimi anni, nell'ambito delle sue attività ha elaborato diversi progetti di mostre itineranti nel Mediterraneo e in Medio-Oriente che hanno fatto tappa a Tunisi, Amman, Damasco, Beirut, Algeri, Sana'a, il Cairo, Riad, Doha. Nell'ambito delle visual arts, le principali manifestazioni svolte durante il 2004 sono state le mostre: «Islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà», in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri-Diret. Gen. Promoz. Coop. Culturale (Arabia Saudita, Riad-Qatar, Doha); «Forme d'Acqua: visioni e vicende nel Mediterraneo», in collaborazione con la Regione Siciliana, Soprintendenza ai Beni Culturali di Caltanissetta - (Sicilia, Palermo-Tunisia, Tunisi); «Arte e ceramica» in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Algeri - (Algeria, Algeri); «Epicentro, le figure dell'arte e rifondazione della città» in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri-Diret. Gen. Promoz. e Coop. Culturale, Associazione Civita - (Egitto, il Cairo); «Yemen. Assonanze. Arte e mito dalla terra della Regina di Saba» in collaborazione con l'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana e Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo (Real Albergo dei Poveri, Palermo); «Cromatica poesia della struttura», personale di Rita Ernsa a cura di Achille Bonito Oliva (Castello della Cuba, Palermo); «La Chora della Pietra» - personale di Peter Briggs (Gibellina). Sono inoltre stati organizzati gli Ateliers a Gibellina, con la presentazione dei laboratori artistici di Hakim Abbaci, Enzo Cucchi, Baldo Diotadio, Richard Onyango, Nanda Vigo. A cura di Achille Bonito Oliva (Gibellina), la manifestazione si è svolta nell'ambito della VI settimana della cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Infine, gli Ateliers a Sana'a, Ateliers artistici di Baldo Diotadio e Alfredo Romano, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Yemen (Yemen, Sana'a).

### FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER

Villa Malfitano Via Dante 167, 90141 Palermo ☎ Tel. 091 6820522/6816133  
 ☎ Fax 091 6814156 ☐ E-mail: [fondazionewhitaker@virgilio.it](mailto:fondazionewhitaker@virgilio.it); [corradomirmina@excite.it](mailto:corradomirmina@excite.it) ☐ Presidente: Aldo Scimè ☐ Segretario Generale: Maria Enza Carollo ☐ Per informazioni: Corrado Mirmina ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 8.456.934 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: da 10.001 a 50.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre ed esposizioni; conservazione e restauro; gestione e promozione di attività museali e simili

La Fondazione Giuseppe Whitaker, sotto il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è stata istituita nel 1975, con lo scopo di incrementare le attività culturali in Sicilia, con particolare riferimento allo studio della civiltà lenico-punica, e al mantenimento del suo patrimonio storico artistico custodito nell'isola di Mozia e nella Villa Malfitano, una vera e propria casa museo. Mozia, che si estende per circa 40 ettari nello stagnone di Marsala, ospita anche un museo archeologico recentemente ampliato con fondi comunali. La vecchia ala è dedicata a Giuseppe Whitaker e contiene gli oggetti rinvenuti durante gli scavi da lui intrapresi. L'altra nuova, dedicata ad Antonia Ciasca, recentemente scomparsa, ospita gli oggetti rinvenuti nelle più recenti campagne di scavi. Nel Museo è conservata la «stata del giovinetto», una testimonianza dell'epoca classica, rinvenuta alla fine degli anni '70 a Mozia, durante una campagna di scavi. La Villa Malfitano, situata a Palermo, è estesa su circa 8 ettari ed è costituita da una palazzina ed un parco. La palazzina, tardi ottocentesca, contiene, tra l'altro, una collezione di arazzi fiamminghi del XVI secolo, una coppia di elefantini in smalto cloisonné provenienti dal palazzo imperiale di Pechino, un ciambellovino settecentesco, una slitta russa tardi settecentesca e collezioni di porcellane, ventagli, coralli trapanesi del '600 e '700, quadri del '800 siciliano e una rara specchiiera veneziana del 6-700. Il parco, aperto al pubblico due giorni alla settimana, può essere conside-

rato un vero e proprio orto botanico, con un'architettura tipicamente all'inglese. Le essenze sono provenienti da tutto il mondo, fra queste spiccano uno stupendo e gigantesco esemplare di Ficus Macrophylla, una rara Araucaria Rupe, una Yucca Australis delle Noline recurate e longifolia, una grande Dracena draco e varie specie di palmece ed essenze mediterranee. Villa Malfitano è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle 13.00. L'isola di Mozia è visitabile tutto l'anno dalle ore 9.00 al tramonto.

*Consiglio di Amministrazione: Aldo Scimè (presidente); Angelo Falzea; Vincenzo Tusa; Vincenzo Rotolo; Giuseppe Gini; Guglielmo Serio*

## SARDEGNA

### FONDAZIONE LOGUDORO MELOGU ONLUS

Via Marongiu 30, 07040 Banari (SS) ☎ Tel. e fax 078 826270 ☐ Sito Internet: [www.fondazioneogudoro.com](http://www.fondazioneogudoro.com) ☐ E-mail: [fondazioneogudoro@tiscali.it](mailto:fondazioneogudoro@tiscali.it); [fonlogmejlogu@tiscalinet.it](mailto:fonlogmejlogu@tiscalinet.it) ☐ Presidente: Giuseppe Carta ☐ Responsabile Segreteria Organizzativa: Giovanna Licheri ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: da 100.001 a 500.000 € ☐ Spese nel settore artistico nel 2004: 50.001 a 200.000 € ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi privati ☐ Principali ambiti di attività: mostre ed esposizioni, gestione e promozione attività museali e simili, cooperazione culturale con altri istituti pubblici e privati

Costituita nel gennaio del 2001 allo scopo di valorizzare e divulgare il patrimonio artistico e culturale nazionale, con particolare attenzione a quello sardo, la Fondazione Logudoro Meilugu Onlus ogni anno nella sua sede (un palazzo di antica nobiltà spagnola del 1200 in trachite rossa) ospita numerose persone, tra addetti ai lavori, collezionisti, mercanti, galleristi e gente comune. Ed è proprio alla gente comune che l'ente culturale si rivolge affinché l'arte possa essere apprezzata anche nei piccoli centri, generalmente lontani da sedi museali ed estranei ai grandi circuiti del turismo di massa. L'attività finora svolta è stata ricca e intensa con importanti esposizioni, tra cui «Dodici Milardi per il 2030» di Enrico Baj, «Macchie Mediterranee: l'arte di Emanuele Luzzati tra originale e serigrafie» di Emanuele Luzzati, «Il Ritorno di Ulisse» di Melonissi da Villacido, il Concorso-mostra di pittura itinerante per giovani artisti sardi. L'attività finora svolta è stata ricca e intensa con importanti esposizioni, tra cui concerti, eventi teatrali, presentazioni di libri, corsi enogastronomici, Fiera della Cipolla Rossa di Banari, promozione di itinerari naturalistici ed archeologici. La costituzione del Museo d'Arte Contemporanea FLM «Arte e pittura dal 1950 ai giorni nostri» - con una collezione di oltre 300 opere di artisti del calibro di Salvatore Fiume, Antonio Ligabue, Emilio Greco, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Arnaldo e Giò Pomodoro, Alii Sassu, solo per citarne alcuni - rappresenta uno dei primi ed importanti tasselli che la Fondazione ha posto per proporre la Sardegna, soprattutto quella dell'interno, ricca di storia e tradizioni, come realtà culturale promotrice di eventi di grande attrazione. Particolarmente prestigiosa l'attività realizzata nel 2004: «Le Stanze di Eros. L'eroticismo nell'immaginario artistico italiano», mostra di pittura e scultura di oltre 100 artisti di gran rilievo nazionale e internazionale, con una sezione dedicata agli artisti sardi, che è il risultato di una singolare ricerca nel mondo dell'eroticismo fonte di ispirazione per gli artisti di ogni tempo: donne rinascimentali, donne dei nostri tempi, figure scarse, spoglie, essenziali o con generose rotondità, frutti, richiami all'immaginario classico (Paolo e Francesca, Susanna e i Vecchioni, Leda e il cigno, Lancilotto e Ginevra), hanno così rappresentato pudicamente e lussuriosamente l'eroticismo. Sempre nel 2004, l'esposizione estiva della Collezione d'Arte FLM nei centri culturali di Torralba e Tinnura (NU) è stata inaugurata dalla presentazione al pubblico e alla critica, nell'antico scenario della Valle dei Nuraghi di Torralba (SS), del corposo catalogo a colori del Museo d'Arte Contemporanea FLM «Arte e pittura dal 1950 ai giorni nostri». «La Settimana della Lingua e Cultura Sarda a Tinnura», la IIª Edizione della «Fiera della Cipolla Rossa di Banari», il concorso di scultura «Arte in piazza: Torralba e la sua storia», «Immagina Arte fiera» di Reggio Emilia, sono manifestazioni che riconoscono alla Fondazione l'importante promozione del patrimonio artistico e culturale isolano a livello nazionale. Anche l'attività del 2005 è in gran pregio con due importanti esposizioni: «Da Giovanni Fattori ad Amedeo Modigliani. La scuola dei Macchiaioli» - una mostra con circa 120 opere, tra dipinti e disegni, della prestigiosa Raccolta Pepi, «60 pittori interpretano il paesaggio sardo» - in cui la Sardegna, «la zolla più antica d'Italia», diventa oggetto di interpretazione per 60 artisti sardi e nazionali e la pubblicazione del libro «Architetture del paesaggio: itinerari naturalistico-archeologici del Logudoro Meilugu».

### FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA

Via Gonare 2, 08025 Orani (NU) ☎ Tel. 0784 730063 ☎ Fax 0784 730062 ☐ Sito internet: [www.museonivola.it](http://www.museonivola.it) ☐ E-mail: [museo.nivola@tiscalinet.it](mailto:museo.nivola@tiscalinet.it) ☐ Presidente: Ugo Collu ☐ Per informazioni: Ugo Collu (presidente), Loretta Ziranu (segretaria) ☐ Patrimonio netto al 31.12.2004: 278.000 € (stima della Fondazione) ☐ Totale spese nel settore artistico nel 2004: 103.000 € (37% della spesa totale) (stima della Fondazione) ☐ Fonte di finanziamento prevalente: contributi pubblici ☐ Attività prevalenti: mostre; gestione e promozione di attività museali e simili; borse di studio, premi e concorsi

La Fondazione è stata costituita nel 1990 allo scopo di promuovere e agevolare studi e ricerche, convegni, seminari, mostre e iniziative tendenti alla valorizzazione e all'approfondimento dell'opera di Costantino Nivola. La Fondazione si occupa anche della realizzazione di studi sull'arte contemporanea e sulle trasformazioni artistiche, sociali e culturali della Sardegna. La Fondazione gestisce un Museo di scultura dedicato all'opera di Costantino Nivola e, lo scorso novembre, è stata inaugurato il Padiglione dei sand cast (colata di gesso su sabbia) che costituisce il secondo tassello del complesso museale, che andrà progressivamente completandosi con la costruzione di un terzo settore, finalizzato ad ospitare Dipinti e opere di Grafica. Col tempo verrà portato a termine il «Parco Nivola» che si doterà di strutture espositive, ricreative e di accoglienza. La Fondazione ha collaborato con varie istituzioni pubbliche per l'organizzazione di mostre personali e collettive dell'artista sardo (a Cagliari, Roma, Pietrasanta, Nuoro, Milano, Curma, Chiasso, La Spezia, Firenze, Long-Island, Nuoro, Sassari, Dorgali) e, negli ultimi quattro anni, ha collaborato con il Comune di Milano allestendo, presso il Padiglione d'Arte Contemporanea, una mostra antologica dell'artista. Nel 2003 è stata inaugurata una mostra di Nivola al Parrish Museum di Long-Island (USA) e nell'autunno un'altra esposizione a Firenze, al ForteBelvedere. Nel giugno 2004 è stata inaugurata la mostra itinerante di Nivola, Fancelli, Pintori, visibile, a tappe, in tre città per circa sei mesi. La mostra, organizzata dalla Fondazione Nivola in collaborazione con diverse amministrazioni pubbliche, era una collettiva sull'arte dei tre artisti sardi Nivola, Fancelli, Pintori negli anni 1930-1940, cioè quelli della formazione all'ISIA di Monza e immediatamente successivi. La tappa inaugurale è stata Nuoro, successivamente la mostra è stata esposta a Dorgali e Sassari. L'attività della Fondazione prevede anche l'organizzazione e la promozione di attività culturali sul territorio. Tra gli eventi organizzati si ricordano i premi di scultura e l'attività mirata agli scambi culturali con altre istituzioni nazionali o internazionali aventi finalità affini alle proprie. La Fondazione ha organizzato tre edizioni del Premio di Scultura C. Nivola, riservato a giovani artisti sardi, con l'attribuzione delle relative borse di studio e di due «Premi speciali alla Carriera» assegnati - nel 1996 allo scultore borse Edoardo e nel 2001 all'artista statunitense Cy Twombly - da una giuria internazionale formata da esperti e critici qualificati nel settore dell'arte e nominata dal consiglio della fondazione. Nel corso del 2000, la Fondazione ha nominato sei artisti italiani e sei danesi vincitori della prima edizione del «Premio Internazionale». Nel 2004 sono stati pubblicati tre nuovi volumi sull'artista: il nuovo catalogo del Museo Nivola (Ed. Fondazione Nivola/Istituto), arricchito delle 18 nuove opere esposte nel nuovo Padiglione dei Sand cast; il volume «Nivola, Fancelli, Pintori: percorsi del moderno dalle arti applicate all'industriale design» (Ed. Jaca Book/Wide), presentato in occasione dell'omonima mostra collettiva; il volume «Nivola Terrecotte» (Ed. Jaca Book/Wide) che, dopo le monografie uscite precedentemente sulla scultura e sulla grafica, chiude la trilogia sull'artista oranese. Continua la preparazione del Catalogo ragionato per la raccolta completa delle opere dell'artista.



per l'arte  
contemporanea

FONDAZIONE  
CENTRO STUDI  
SULL'ARTE  
(NICIA E CARLO LUIGI VICO  
RAGGIANTI)

via...  
tel. +39 041 2405411 fax +39 041 5200881  
info@fogguggenheim-roma.it

Senza confini, solo bordi Jackson Pollock Dipinti su carta

4 giugno – 18 settembre 2005  
tutti i giorni 10-18 (chiuso il martedì)

Peggy Guggenheim COLLECTION

Palazzo Venturi (ex Leonis)  
Dorsoduro 701, I-30123 Venezia  
tel. +39 041 2405411 fax +39 041 5200881  
info@fogguggenheim-roma.it

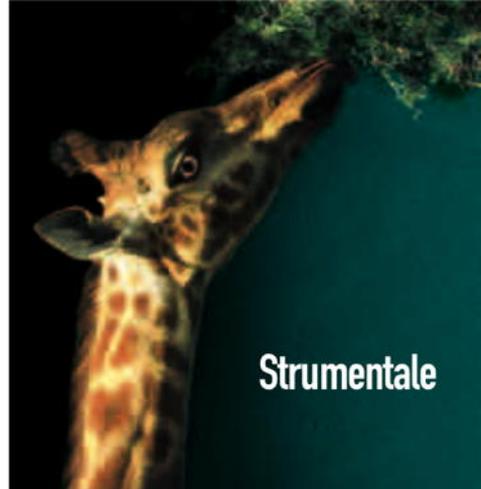
La mostra è sponsorizzata da  
LEHMAN BROTHERS NEDERBERGER BERMAN

Ulteriore supporto offerto da The Pollock-Krasner Foundation, Inc.

# Locat: il leasing di ogni specie.



Targato



Strumentale

Il leasing è la forma di finanziamento più flessibile e veloce, capace di fornire subito il bene di cui si necessita coprendo l'intero ammontare dell'investimento. Da oltre quarant'anni è lo strumento fondamentale per la crescita economica e la via privilegiata di ricorso al credito a disposizione di aziende e imprenditori.

Locat, appartenente al gruppo UniCredit, è la società di riferimento del settore. Grazie all'esperienza accumulata in oltre 37 anni di servizio e alla sua organizzazione multicanale di alta qualità, è specialista in tutti i campi del leasing: immobiliare, strumentale, targato, arte, nautico e agevolato.

Targato è il servizio di leasing in grado di fornire una soluzione veloce per tutte le tipologie di veicolo, dalle autovetture ai veicoli industriali, anche oltre i 35 q.

Per tutti i tipi di macchinari, impianti e attrezzature, il leasing Strumentale di Locat offre formule efficienti e aggiornate, adattabili alle diverse esigenze delle aziende operanti in qualsiasi settore.

Versatile e sicuro, l'Immobiliare è il leasing ideale per il finanziamento di immobili a uso professionale, industriale o commerciale, che permette di ridurre il periodo di ammortamento dell'immobile fino ad un minimo di otto anni.

Locat Nautic è in grado di finanziare sia imbarcazioni di prossima consegna che imbarcazioni ancora da costruire. È un servizio che supporta il cliente dal contratto di compravendita fino alla richiesta di collaudo dell'apparecchiatura di bordo.

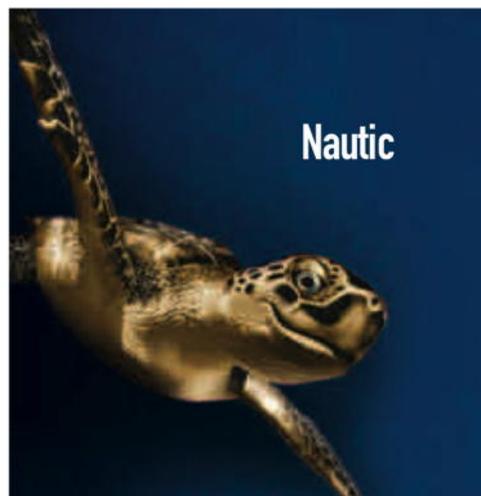
Locat Art è il prodotto finanziario che si rivolge al settore dell'arte, legato non solo al business, ma anche alla qualità della vita.

Locat è anche specialista nel segmento del leasing agevolato: un prodotto completo e personalizzato che consente al Cliente di evitare i problemi e le incertezze legate alla gestione diretta della pratica.

Grazie alla nostra dinamica rete commerciale, composta da Filiali, Agenti, sportelli del Gruppo UniCredit presenti in tutta Italia e dal sito internet, vi siamo vicini solo come può esserlo una grande realtà.



Immobiliare



Nautic



Art